• Anno 115 - Numero 136 •

• Mercoledì 10 Giugno 1981 •

A PAGINA 3

Intervista con Duby

Viaggio nell'Europa delle cattedrali col famoso storico del Medioevo. «Dubito che oggi ci sia più violenza che un tempo».

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568

A PAGINA 18

Coppa Italia

La Roma pareggia (1-1) con i bianconeri ed è finalista: sabato incontra il Torino - Altri sospetti di illecito su Bologna-Juventus

di Giulio Accatino e Mario Bianchini

Dopo la lettera-ultimatum di Breznev

Kania: per i polacchi l'ora più drammatica

Alla riunione straordinaria del comitato centrale, il segretario del poup ha confermato la linea dell'«accordo sociale» e la convocazione del congresso - Dura condanna di ogni forma di antisovietismo - Intesa per i fatti di Bydgoszcz: sospesi gli scioperi

Gli spettri di Praga

Dopo la lettera del pc sovietico al pc polacco (data venerdì, 5 giugno) è difficile non paragonare la situazione nella Varsavia di questa tarda primavera 1981 a quella in cui si trovava Praga tredici anni or sono, quando a metà luglio del 1968 il pc cecoslovacco ricevette un messaggio quasi identico. Allora venne infatti rimproverato ad Alexander Dubcek quel che, oggi, si rimprovera a Stanislaw Kania. Con una piccola differenza, che allora il segretario cecoslovacco non veniva citato direttamente, mentre oggi il segretario polacco è preso personalmente di petto, insieme al primo ministro Jaruzelski. Ai due massimi dirigenti viene rimproverato nel messaggio di avere molto promesso, di avere molto parlato, ma di non avere fatto nulla per «rettificare la politica delle concessioni e del compromesso». Insomma, di non essersi opposti alla controrivoluzione. Quest'ultima parola, controrivoluzione, ricorre spesso nel testo. Ed è un pessimo augurio.

Come i dirigenti cecoslovacchi nel '68, i capi comunisti polacchi vengono inoltre redarguiti perché «lasciano pesare un pericolo mortale» sulle conquiste del socialismo, per avere consentito alla stampa di diventare «uno strumento di attività antisocialiste», per avere permesso l'allontanamento dai posti di responsabilità dei «comunisti fedeli» e, soprattutto, per avere messo in pericolo «la sicurezza comune» dei Paesi socialisti. La *Pravda* di Bratislava, con l'autorevolezza di chi ha già vissuto il dramma, sostiene adesso, in queste ore, a chiare lettere, che il partito polacco «ha perso la bussola» come il partito cecoslovacco durante la «primavera di Praga».

La lettera-avvertimento inviata tredici anni or sono al partito cecoslovacco non era tuttavia firmata dai soli sovietici, ma dai dirigenti di cinque Paesi socialisti (Urss, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria e Bulgaria) che si erano riuniti proprio a Varsavia per discutere il caso cecoslovacco. Il caso polacco non è ancora stato oggetto di un consulto del genere. L'occasione potrebbe essere offerta dall'imminente vertice comunista previsto a Sofia. Con queste varianti, la Polonia si troverebbe dunque nella situazione della Cecoslovacchia di Dubcek alla metà di luglio del '68, ossia a poco più di un mese dall'intervento.

Questi paragoni inevitabili possono ovviamente condurre a pronostici sbagliati. Tanto più che la Polonia è sul piano politico, militare ed economico, un boccone molto più indigesto della Cecoslovacchia. I tempi non sono gli stessi. Ma il passato conta. Non lo si può cancellare. La somiglianza tra le due capitali, con uno sfasamento di tredici anni, spinge a stabilire un parallelo tra le due situazioni. A differenza di quel che accade a Varsavia, a Praga fu il partito a promuovere la svolta, la famosa e tragica «primavera». Ma in Polonia il pc cerca ora di adeguarsi alle riforme che è stato costretto a concedere, in particolare al pluralismo che di fatto si è creato con la nascita dei sindacati indipendenti. Tentando di rinnovarsi, non offre più garanzie sufficienti al Cremlino. Finisce dunque col trovarsi sul banco degli imputati come quello cecoslovacco ai tempi di Dubcek.

Altra somiglianza: i sovietici, terribilmente formalisti, non tollerarono che i cecoslovacchi consacrassero la svolta con un congresso democratico. Anche per questo mossero i carri armati. Adesso siamo alla vigilia di un nuovo congresso, previsto a Varsavia per luglio. E il Cremlino dice in sostanza che «non s'ha da fare», prima che la controrivoluzione sia stata sconfitta.

Bernardo Valli

Appello alla disciplina

VARSAVIA — «E' uno dei momenti più drammatici della millenaria storia polacca». Così il primo segretario del poup, Kania, ha concluso ieri sera un drammatico rapporto sulla situazione del Paese di fronte al plenum del Comitato centrale, convocato d'urgenza dopo i durissimi moniti di Mosca dei giorni scorsi. Con accenti preoccupati, Kania ha denunciato le tendenze che vogliono indebolire e disintegrare il partito e quelle, conservatrici, che vogliono invece deviare il processo di rinnovamento. Nei confronti di coloro che violano la disciplina di partito, ha detto il segretario, bisogna prendere provvedimenti disciplinari senza esitazioni.

Kania ha ricordato che non ci sono alternative alla «politica dell'accordo sociale», ma ha tuttavia condannato il fatto che il sindacato faccia pesare sul governo la minaccia di scioperi massicci.

Accennando alla lettera inviata dal partito comunista sovietico («un fatto di grande rilievo», l'ha definita) il leader del poup ha dichiarato che la situazione è difficile in Polonia ma ha aggiunto che devono essere respinti i tentativi di mettere in pericolo la comunità socialista. La Polonia — ha sottolineato con forza — è e sarà un Paese socialista; deve essere un partner credibile per i suoi alleati. Per questo la direzione del Paese non può permettersi di fare «passi indietro».

Mentre si riuniva il plenum del comitato centrale, una delle ragioni della sua convocazione straordinaria, la minaccia di scioperi a Bydgoszcz e in altre città è venuta a cadere grazie a un'intesa fra governo e sindacato, raggiunta con la mediazione dell'episcopato, che congela le agitazioni fino al 3 luglio (la polizia di Bydgoszcz ferì gravemente tre esponenti di «Solidarietà» sgomberando la prefettura occupata). Kania ha fatto riferimento alla «buona notizia», dicendo che «il buonsenso ha trionfato», ma ha messo in guardia dal persistere di attività antisovietiche e anticomuniste.

Gli alleati della Polonia, ha detto, «sono indignati per la torbida ondata di antisovietismo». Il susseguirsi di incidenti del genere, ha ammonito, «è inquietante. Vi sono stati monumenti all'esercito sovietico imbrattati e profanati». Il leader del poup ha denunciato inoltre l'aumento della criminalità e delle aggressioni alle forze dell'ordine. «*Non può più esservi tolleranza verso attività volte contro il socialismo, contro i nostri alleati, contro le amichevoli relazioni con Mosca* — ha detto —. *Di tutto ciò si dovrà far prova a partire da domani*». Non basta promettere fedeltà al socialismo, ha aggiunto, al Patto di Varsavia e al Comecon: le promesse devono avere un «*contenuto convincente*». «*Occorre consolidare il partito e svolgere un congresso riuscito, sviluppare una lotta effettiva per uscire dalla crisi, combattere le minacce controrivoluzionarie e l'anarchia*».

Kania ha ricordato che si sono levate «voci» di critica alla data del congresso, fissato per il 14-18 luglio: ma l'assemblea, secondo il segretario del poup, dovrà tenersi perché «*il partito e milioni di polacchi guardano ad essa con grandi speranze. Ci si attende che i suoi risultati divengano un punto di svolta nello sviluppo della situazione, nel consolidamento del profilo marxista-leninista del partito, dell'autorità del comitato centrale, della posizione del partito nella società*».

Il segretario del poup ha infine ricordato che la situazione economica è la più difficile dal dopoguerra, e ha lanciato un appello ai minatori perché attuino una settimana lavorativa di sei giorni. Ciò porrebbe fine, secondo Kania, alle critiche dell'Occidente nelle quali si ironizza sulle rivendicazioni degli operai polacchi nell'attuale situazione. Il leader del partito polacco ha dichiarato che si pone il problema di rinegoziare una parte degli accordi firmati l'estate scorsa a proposito dei provvedimenti sociali e salariali che in questo momento è impossibile realizzare.

A PAGINA 4

Mosca concede respiro al poup Gli Usa denunciano pericoli di invasione

Nuove difficoltà: manca un'intesa tra i cinque partiti per la maggioranza

Craxi e Spadolini frenano Forlani il governo solo dopo il 21 giugno?

Questa sera il presidente incaricato s'incontra con il pli - Dopo riferirà a Pertini - Craxi spiega i tempi lunghi: abbiamo comizi a ripetizione in vista delle prossime amministrative - La posizione di Longo

ROMA — Sul tentativo di Forlani di formare il governo si sono addensate, ieri, difficoltà improvvise anche se non del tutto inattese; dopo il colloquio con il pri e il psi, di certo il presidente incaricato non sarà in grado di sciogliere la riserva entro la fine di questa settimana, come Pertini lo aveva più volte sollecitato.

Forlani si accinge a rinunciare? La domanda è prematura e, tra oggi e domani, la situazione, davvero complessa ed intricata, può ancora capovolgersi a suo favore. Il primo «ostacolo» è però l'urgenza che giustamente il Capo dello Stato gli ha posto. Se il Presidente della Repubblica gli permetterà di congelare il tentativo sino al 21 giugno, la crisi lieviterà per chissà quanto tempo ma non qualche possibilità di sbocchi positivi: se, invece, dal Quirinale verrà una conferma della linea di sempre, Forlani, visto anche il gran mare di problemi che ha di fronte, dovrà passare la mano. Il segretario del pri, Giovanni Spadolini, è il candidato più probabile alla successione.

Che cosa è accaduto? Perché è accaduto? Ecco le difficoltà che si sono, ieri, bruscamente parate di fronte al cammino del presidente incaricato.

1) Spadolini, d'accordo con Craxi, ha posto una pregiudiziale a qualsiasi ipotesi di intesa per un nuovo governo: avviare, subito, in 24-48 ore, le procedure per lo scioglimento della P2. E' una esigenza che crea a Forlani problemi delicati, sia politici, sia giuridico-amministrativi.

Uno dei problemi politici è quello del segretario del psdi, Longo, che Spadolini ha escluso ieri da un suo giro di consultazioni personali («*Longo mi ha telefonato. E' bastato uno scambio di idee*», ha precisato a tarda sera); uno dei problemi giuridici è quello della commissione dei tre saggi le cui conclusioni, tra contrasti e incertezze, si avranno, *forse*, solo la prossima settimana.

2) Per Craxi, non è urgente solo la P2, ma anche tutte le altre questioni contenute nel «dossier» che il *leader* ha presentato ieri sera a Forlani. Dall'economia al terrorismo. Nel «dossier» c'è il programma del nuovo governo secondo il psi. «*Ascoltiamo quello che ci propone Forlani. Poi gli consegneremo i nostri dossier, sui quali attendiamo risposte precise e concrete*», ci ha detto Craxi nel cortile di Palazzo Chigi, pochi minuti prima d'essere ricevuto dal presidente. Entro quanto va chiusa la storia della P2? «*Subito. Già sabato potrebbe essere troppo tardi*».

Chiederete a Forlani il ministero dell'Interno per uno di voi? «*Per ora non intendiamo parlare di queste cose*». Neppure degli Esteri e della Giustizia? «*Ma come si fa a mettere il carro davanti ai buoi?*». E quando ne parlerete? «*Ci sono le elezioni amministrative. Io, come tutti gli altri segretari, ho un programma fittissimo di comizi da un capo all'altro dell'Italia*». Niente governo prima del 21, dunque? «*Ma... è vero che si può sempre prendere un aereo, andare e tornare*».

Vedo che la crisi non le ha tolto il buonumore. Sembra, invece, che a Pertini i tempi lunghi facciano un altro effetto. «*Ah sì! Gli farò una telefonata*». Pertini vuol chiudere presto. «*Quello del Presidente è un giusto pressing. Normale. Anche noi, però, abbiamo le nostre ragioni ed esigenze*». Par di capire, dunque, che Craxi non molla. Mollerà Pertini? In ogni caso, per Forlani sono grane.

3) Questione liberale-questione socialdemocratica. La presenza del pli nell'ipotetico Forlani II non sembra molto gradita al psdi. Longo ha lasciato intendere la sua preferenza per una formula a quattro. «*Forlani* — ha dichiarato Longo — *mi sembra più orientato a confermare la vecchia maggioranza. L'inserimento del pli comporterebbe comunque una decisione collegiale*». E' circolata la voce che Spadolini non vuole né voi né i liberali. «*Sono provocazioni esterne di chi tenta di ostacolare il tentativo di Forlani. I rapporti tra i segretari dei partiti della maggioranza sono buoni*».

Spadolini ha smentito voci

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 11

Aerei: si teme il blocco totale per domenica. Ieri Fiumicino paralizzato

Puniti dal dollaro

Pertini incalza Forlani perché imponga tempi rapidi alle trattative di governo. Benissimo, ma quello che nessuno riesce a decifrare è il contenuto della discussione: definizioni come «chiarimento dei rapporti» *o* «ritorno alla moralità» *o* «nuovo modo di governare» *rappresentano, infatti, concetti privi di significato reale. Viceversa, quel che appare certo è che nessuna discussione si svolge e nessuna scelta viene contrattata attorno al problema cruciale della situazione italiana e, cioè, quale strategia rapida e imperiosa decidere per rientrare da una inflazione che ci sta travolgendo e che, come ha detto ieri il presidente della Confindustria,* «sta diventando insostenibile per le imprese».

Con un dollaro che si aggira attorno alle 1200 lire tutte le previsioni, anche le più pessimistiche, risultano, infatti, superate e non basta prendersela con Reagan per tranquillizzarsi la coscienza. Gli ultimi dati in proposito sono più incisivi di ogni ragionamento. Mentre nel settembre scorso il governo si era impegnato a ridurre per l'81 il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti, che aveva toccato la cifra record di 8500 miliardi, oggi il solo mantenere questo pauroso squilibrio appare un obiettivo quasi impensabile: il deficit dei nostri scambi ha già raggiunto, infatti, nei primi quattro mesi dell'anno 6000 miliardi e i primi dati di maggio, quando si sperava che il turismo cominciasse a far sentire i suoi effetti positivi, sembrano invece aggravare ancor più la tendenza negativa.

D'altro canto tutta la discussione, durata mesi, sulla riduzione del costo del lavoro e sulla necessità di depurare la scala mobile degli effetti inflazionistici e anticoncorrenziali, derivanti dall'impatto del prezzo del greggio, conteggiato in dollari sempre più cari, si è, purtroppo, risolta in una spaccatura fra i sindacati e nell'ignavia totale del governo e dei partiti.

Così tutte le prediche sulla spesa pubblica crescente, che, come ha indicato nella sua recente relazione il governatore Ciampi, costituisce il principale focolaio d'inflazione interna, non hanno scalfito di una lira quei 4000 miliardi di spese aggiuntive, senza copertura, che da sette-otto mesi l'amministrazione del Tesoro esige, bussando cassa alla Banca d'Italia. La conseguenza è che l'inflazione anche a maggio, dai primi dati di Milano e Torino, non mostra la minima inversione al di sotto

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il giudice vuol controllare i rapporti tra massoni «regolari» e la P2

Sequestrati a Palazzo Giustiniani 18 mila dossier del Grande Oriente

ROMA — Diciottomila fascicoli sono sotto sequestro dall'altra sera negli armadi di Palazzo Giustiniani, sede storica del «Grande Oriente d'Italia»: sono le domande d'iscrizione, le schede, i profili professionali e personali, la corrispondenza di tutti gli iscritti alla massoneria italiana. Protetti dai sigilli posti dai carabinieri dopo una perquisizione, quei documenti attendono adesso di essere consultati da Domenico Sica, il giudice cui si deve la clamorosa iniziativa.

Le proteste per ora sono limitate, ma furenti: la magistratura si appresterebbe a violare i diritti di una consistente parte dei cittadini, starebbe per coinvolgere nelle «deviazioni» della «P2» l'intera massoneria. Ma in realtà le intenzioni del giudice sembrano molto diverse: e comunque, a far superare le prime polemiche è giunta un'altra sconcertante novità. Nell'inchiesta «P2», da ieri, rientra ufficialmente anche il suicidio del tenente colonnello Luciano Rossi, l'ufficiale della Finanza trovato morto venerdì scorso in una caserma romana con un foro di proiettile alla tempia destra.

Da ieri, alcune carte dell'inchiesta che un magistrato romano, il dottor Alberto Macchia, stava conducendo sull'episodio sono anche nelle mani di Sica e dei giudici milanesi, che indagano sulla Loggia di Gelli. E' stato lo stesso Macchia a prendere l'iniziativa, dopo essersi reso conto degli stretti collegamenti tra le due vicende. Fra i documenti che i colleghi del giudice romano potranno consultare, c'è la lettera scritta dall'ufficiale poco prima della morte all'amico Giovanni Borrelli, e soprattutto un «memoriale» che appare strettamente connesso alla vicenda «P2».

Per essere più esatti, forse bisognerebbe parlare di un abbozzo di memoriale: poco più di una pagina, scritta a mano, la cui compilazione sembra essere stata bruscamente interrotta. Un documento che, almeno all'apparenza, avrebbe dovuto essere destinato ai giudici milanesi Siclari e Dall'Osso: una spiegazione più approfondita, si direbbe, di quanto Rossi aveva già raccontato ai due durante la deposizione che, a Milano, aveva preceduto di pochi giorni la sua morte.

Proprio ieri, come riferiamo a parte, i giudici milanesi hanno indiziato anche l'ex comandante generale della Finanza, Raffaele Giudice (già in carcere per lo scandalo dei petroli), per le fughe di documenti connesse alla vicenda «P2». Ma se trovare un collegamento tra la vicenda Rossi e quest'ultimo episodio può essere prematuro, meno avventato sembra riesaminare la morte del tenente colonnello alla luce di questi ultimi fatti.

Il «memoriale» e la lettera, per ammissione del giudice che per primo li ha esaminati, non conterrebbero elementi di straordinaria importanza. Quel che basta, comunque, per destare l'interesse di Sica e dei giudici milanesi. Le perplessità già manifestate da parenti e amici dell'ufficiale sembrano insomma riprendere corpo.

Da ieri, si sono fatti più forti i dubbi di quanti avevano descritto Rossi come persona poco incline ai crolli psichici, pronta anzi a «caricarsi» dinanzi a compiti particolarmente gravosi, a indagini particolarmente complesse. Si sono fatte più pressanti le domande di chi chiedeva come mai, subito dopo la morte dell'ufficiale, si fosse detto che non aveva trascorso a casa la notte precedente, e perché togliendo le chiavi dalle tasche del cadavere, si fosse fatto perquisire subito l'appartamento.

Aumenta l'angoscia della moglie che, tornata da Como, dove si trovava al momento della tragedia, ha raccontato di aver visto gonfio il corpo del marito, come se la sua morte non fosse avvenuta solo poche ore prima. Qualcuno già parla di un nuovo «caso Rocca», che ricorda il colonnello del Sid morto misteriosamente nel '68: certo, i punti da chiarire nella morte di Luciano Rossi restano molti.

Ma in quel gigantesco calderone che l'indagine sulla «P2» sta diventando, in questo momento sono forse i 18 mila fascicoli sequestrati a palazzo Giustiniani a far prevedere le novità più scottanti.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

LA LOGGIA P2

Resi noti i documenti che rivelano chi era realmente iscritto

di Sandra Bonsanti e Ruggero Conteduca

I saggi martedì da Forlani — di Ezio Mauro

Quando si può dire che c'è segretezza

Il codice segreto

Prestito internazionale alla Fiat (300 miliardi)

TORINO — Un gruppo di banche internazionali ha sottoscritto ieri a Londra un prestito di 250 mila dollari (circa 300 miliardi di lire) alla Fiat Finance Corporation di Amsterdam. La somma è destinata a finanziare gli investimenti all'estero del Gruppo Fiat.

L'operazione, che ha avuto molto successo, è interessante per il fatto che gli istituti di credito che hanno sottoscritto il prestito potranno, previa intesa con la Fiat, convertire le loro rispettive quote in azioni Iveco.

Il consorzio bancario è guidato da alcune grosse banche internazionali, tra cui una inglese, quattro arabe e una italiana. Ciò pone in luce, come è stato detto anche negli ambienti finanziari londinesi, la fiducia che i Paesi arabi hanno nei confronti dell'Iveco e più in generale del Gruppo Fiat.

La Iveco è la multinazionale che raggruppa la Fiat Veicoli Industriali in Italia, la Unic in Francia e la Magirus Deutz in Germania. Ha tredici stabilimenti in Europa (otto in Italia) e 53 mila dipendenti.

(A pag. 11 servizio di Pier Mario Fasanotti)

Il Giappone minaccia l'economia d'Europa

ROMA — L'Europa deve difendersi dalla massiccia offensiva di Usa e Giappone, altrimenti sarà inutile pensare alla armonizzazione delle politiche economiche in tutta l'area occidentale e in quella dei Paesi in via di sviluppo. E' questa la tesi che ha trovato i maggiori consensi al seminario «Europa, Giappone e Stati Uniti: competizione senza conflitto», apertosi ieri e organizzato dall'Arel.

Quali strategie adottare per questa difesa? Il ministro degli Esteri, Colombo, ha detto che è necessario «far comprendere che la politica di elevati saggi di interesse pone le altre aree economiche, ed in particolare quella europea, di fronte alla prospettiva di un crescente livello di indebitamento verso l'estero».

Un'altra indicazione è venuta dal vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, che ha chiesto l'introduzione di dazi doganali all'ingresso di prodotti nipponici sui mercati occidentali, al fine soprattutto di compensare il minor garantismo sociale esistente in Giappone.

(Servizio di Emilio Pucci a pagina 8)

Polemiche incrociate per l'impianto nucleare di Baghdad

Israele isolato dopo l'incursione

Israele è divisa al suo interno per le polemiche seguite all'incursione in Iraq; all'estero le reazioni negative hanno provocato il suo isolamento dal mondo. E' certamente un momento difficile per Begin, a tre settimane dalle elezioni politiche. Ieri si è appreso che almeno cinque ministri erano contrari ad autorizzare il raid, ma poi è prevalsa la tesi dei «falchi».

La morte del tecnico francese nella centrale irachena ha accentuato la protesta di Parigi. Cheysson ha convocato all'alba l'ambasciatore di Tel Aviv per presentargli una dura protesta. Anche gli Stati Uniti hanno reagito negativamente, ma Washington ha anche colto l'occasione per lanciare accuse all'Italia e alla Francia per le forniture atomiche all'Iraq.

All'Onu, dove il rappresentante di Baghdad ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza, difficilmente gli Stati Uniti potrebbero appoggiare l'operato d'Israele. I Paesi arabi sospettano che Washington fosse a conoscenza dei piani di Tel Aviv. Gli israeliani hanno usato nel bombardamento quindici Phantom di fabbricazione americana.

Mosca ha accusato Begin di «pirateria» con la «complicità di Reagan». La Tass parla di ipocrisia di Washington, colpevole a suo avviso di voler «esaminare» quello che è già sufficientemente palese: l'uso degli aerei americani in circostanze escluse dagli accordi per la fornitura (come sta già accadendo in Libano, aggiunge l'agenzia sovietica).

Il ministro degli Esteri italiano Colombo ha definito il raid israeliano «un'azione inammissibile». L'ambasciatore italiano a Tel Aviv è stato incaricato di esprimere al governo israeliano la «profonda preoccupazione del governo».

(A pagina 4 servizi di *Ennio Caretto, Fabio Galvano, Paolo Patruno e Giorgio Romano*)

Centrale elettrica o fabbrica d'armi?

Sul bombardamento e la distruzione di un reattore nucleare in Iraq, da parte di aerei israeliani, giova forse un commento tecnico. Un reattore nucleare in funzione è anzitutto una macchina che produce calore: il quale calore, se adoperato per vaporizzare acqua, e alimentare, col vapore così prodotto, dei turboalternatori, diventa parte di una centrale elettrica. Ma lo stesso reattore, in funzione, è una sorta di laboratorio chimico, nel quale una materia prima, di solito uranio arricchito, viene trasformata in sostanze radioattive di peso minore; nonché in una di peso maggiore, il plutonio.

Questo plutonio, se lo si sa estrarre dagli altri residui, è materia fissile, perciò è utilizzabile per la fabbricazione di ordigni del tipo di quello esploso su Nagasaki. Ne discende che ogni centrale nucleare è «potenzialmente» un'officina dove sono preparabili armi nucleari. Soltanto un di più di apparecchiatura tecnica, un laboratorio chimico, la presenza di scienziati che conoscano la tecnologia delle armi nucleari, o che — non conoscendola — sono però in grado di reinventarla sul fondamento di nozioni ormai di patrimonio comune, segnano la differenza tra una pacifica centrale atomoelettrica e una officina per armi atomiche. Le due produzioni, di elettricità e di armi, possono benissimo procedere in parallelo.

Una volta avviato, un reattore nucleare produce, insieme con calore, radioattività. Bombardato mentre è in funzione, ci sarebbero fughe radioattive che potrebbero risultare dannose per le popolazioni vicine. Invece, se il reattore non è ancora acceso, non vi è radioattività affatto; o giusto c'è quella trascurabile radioattività dell'uranio, un metallo che di per sé si può toccare e maneggiare senza danno. L'uranio è sì una sostanza radioattiva, ma debolissima nello spandere intorno la sua radioattività, tanto che impiega miliardi di anni a disintegrarsi. La cosa è diversa se esso è situato nella configurazione geometrica che si ha nei reattori nucleari, e che è siffatta che, dopo una fissione di un primo nucleo di uranio, si stabilisce una reazione a catena che si propaga in tutta la massa. Un reattore non ancora in funzione non dà più radioattività che una locomotiva a carbone.

Perciò gli israeliani hanno preferito intervenire prima che dopo: tra qualche mese — col reattore in funzione — ci sarebbe andata di mezzo la popolazione civile.

Didimo

De Vuono e Francia (br e neofascismo) presi dall'Interpol

ROMA — Giustino De Vuono, considerato uno dei brigatisti rossi «importanti» ancora in libertà, è stato catturato domenica scorsa dall'Interpol a Lucerna, in Svizzera. Era stato condannato per il sequestro e il delitto Saronio. In precedenza i giudici lo avevano riconosciuto estraneo all'assalto di via Fani e all'omicidio di Aldo Moro.

Giustino De Vuono

Proveniente dalla malavita comune, evaso due volte, era passato al terrorismo e secondo gli inquirenti è in grado di rivelare parecchi segreti delle Brigate rosse.

A Francoforte, invece, è stato catturato Salvatore Francia, neofascista, condannato per «Ordine nuovo» e «Ordine nero», accusato di tentata ricostituzione del partito fascista, inquisito dal giudice Occorsio, poi assassinato a Roma dal terrorista nero Concutelli.

Salvatore Francia era appena stato espulso dalla Spagna. Salito su un aereo a Madrid, giunto a Francoforte ha trovato gli agenti dell'Interpol ad attenderlo. Non ha opposto resistenza. Per due volte il governo spagnolo ha negato l'estradizione chiesta dall'Italia, ora non è escluso che Bonn accetti la domanda.

(Il servizio a pag. 7)

Mandelli «L'Italia sull'orlo del crack»

TORINO — «Tra pochi anni, forse tra pochi mesi i nostri nodi verranno al pettine: salterà la bilancia dei pagamenti, salterà tutto». La diagnosi, così pessimistica, è del vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli.

C'è ancora tempo per trovare un rimedio ma bisogna agire con decisione, con provvedimenti concreti. Occorre, secondo Mandelli, verificare il nostro modo di vivere, lavorare di più e consumare di meno perché «molta gente in Italia vive bene e non produce niente». Negli ultimi anni si è commesso l'errore di inseguire l'utopia con il risultato che «i poveri avevano più case nel '61 di quante ne posseggano ora, che quelli che erano poco difesi allora lo sono ancor meno adesso e che le maggiori conseguenze della crisi ricadono sui più deboli».

(A pag. 8 il servizio di Vittorio Sabadin)

IL «VENERABILE MAESTRO» VOLEVA UN'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

Resi noti i documenti che rivelano chi era realmente iscritto alla P2

Le camere hanno diffuso il secondo dossier sulla loggia: si tratta delle ricevute di pagamento delle quote Nuovo materiale giunto da Milano alla commissione Sindona - Gli aiuti di Gelli ai fratelli - Cos'è l'Ompam

ROMA — Dopo gli elenchi, le ricevute di pagamento delle quote. Ma, mentre Camera e Senato rendevano pubblico il secondo dossier di documenti della P2, alla commissione Sindona erano già arrivate le nuove carte spedite dai giudici di Milano. Sono le più importanti, anzi le pezze d'appoggio decisive per stabilire chi ha realmente avuto a che fare con la loggia di Gelli: il terzo dossier contiene infatti, tra l'altro, anche un certo numero di fotocopie di assegni intestati a Gelli con la firma dei «fratelli».

Un crescendo che dimostra come il primitivo elenco non fosse un insieme raffazzonato di nomi (anche se alcuni ci possono essere finiti per caso e altri possono mancare) bensì un documento che ha alle spalle una storia «amministrativa e contabile» molto dettagliata e quasi scrupolosa.

Oltre ad alcune importanti conferme sui nomi degli iniziati il dossier numero due messo ieri a disposizione di parlamentari e giornalisti, contiene una cartella intitolata «Ompam», una sigla che si riferisce al sogno segreto (e non tanto) di Gelli di riunire in un solo gruppo le maggiori personalità della massoneria internazionale. Per questo aveva lavorato sin dal '75-'76: aveva acquistato una villa in via Romagna, a Roma, che, sembra, avesse pagato cinque miliardi. L'«Ompam» («Organizzazione mondiale per l'assistenza massonica») avrebbe in un certo senso assorbito anche la P2, nucleo originario del suo progetto. In essa Gelli voleva arruolare anche i capi di Stato.

Questa «categoria», infatti, compare al punto quattro del codice sequestrato presso Arezzo: ma negli elenchi di iniziati si trova un solo capo di Stato: William Tolbert della Liberia, morto qualche anno fa. La futura organizzazione internazionale di Gelli aveva incuriosito già nel '76 un giudice romano, Vittorio Occorsio, ucciso nel luglio di quell'anno da un commando di «Ordine Nuovo». I magistrati ora hanno riaperto le indagini.

Dossier «Ompam» — E' costituito da poche paginette. La copertina porta soltanto la scritta «O.M.P.A.M.». All'interno un codice suddiviso in 9 categorie di attività, più tre sigle (E=effettivo; H=onorario; l'anno di iscrizione a partire dal '75). Sigle formate usando questo codice si trovano accanto ad ogni nome indicato nell'elenco della P2 e già noto. Ad esempio il prof. Fausto Antonini, che è il primo della lista, ha per codice: «E.I.9.77», il che significa, E=effettivo, I=massone, 9=categoria «Enti vari», 77=anno dell'iniziazione. Il gen. Gianadelio Maletti, invece è riportato con la sigla «E.I8.77» perché il numero 8 secondo il codice è quello corrispondente alla categoria dei militari. Uno dei pochi soci onorari è l'ex capo della polizia argentina di Peron, intimo amico di Gelli, Josè Lopez Rega, sotto il codice «H.I5.77».

Subito dopo la paginetta con le categorie, salta fuori il codice vero e proprio. Si era detto che Gelli avesse sempre celato i nomi degli iscritti alla «P2» per mezzo di un codice inventato a suo tempo da un appartenente ai servizi segreti. E' stato anche detto che lo stesso cifrario fu usato per redigere il tabulato dei 500 esportatori di valuta attraverso le banche di Sindona. Ovviamente Gelli può averlo adoperato anche per mandare messaggi riservati.

Contributi di Gelli — Si tratta di una rubrica di una ventina di pagine in cui il «maestro venerabile» teneva la contabilità di alcuni versamenti in milioni effettuati a favore dei «fratelli». L'elenco è lungo: Bandiera (1 milione), Belluscio (due per contributo elettorale nel '76), Bisignani, ex collaboratore di Stammati (13), Buono (12 per conto della corrente di Magistratura Indipendente di cui fa parte). «Carmelo» (Spagnuolo?) 5, «Ciccio» (Cosentino) 6, «Filippo» (De Jorio?) 8, più un altro milione. Vari versamenti riguardano Giordano (Gamberini?): nel '75 per un totale di 35 milioni, in un'altra occasione tre milioni. Spartaco Mennini, attuale gran segretario del «Grande Oriente» avrebbe preso, nel '76, 12 milioni. Una pagina è dedicata a Mino Pecorelli: il 9 aprile del '76 gli dà 3 milioni, mezzo milione il mese successivo; poi alla data 18-9-76 compare la scritta «contributo per Ugo e Bisaglia» 10 milioni. Su un altro foglio è segnato un versamento per complessivi 27 milioni a Lino (Salvini?). Sotto la dicitura Carmelo compare inoltre il seguente appunto: «1975 Malk 20 milioni»: è probabile che si riferiscano ad un versamento effettuato a Spagnuolo nell'anno in cui questi firmò il famoso «affidavit» contro l'estradizione di Sindona dagli Stati Uniti. A «Ciccio» inoltre in occasione di «pratica Alberto» e «pratica visite Rizzo» Gelli versa rispettivamente 20 e 20 milioni. Altri ventidue il «maestro venerabile» donò ai terremotati del Friuli.

Per l'arredamento della sua sede, Gelli non badò a spese: 49 milioni di cui sedici in tappeti. Anche per i viaggi tra il '74 e il '76 i fondi non mancarono: furono stanziati più di sedici milioni. Alla data del 23-6-76 Gelli annota «spese Ginevra mit. Calvi-Ferrari 534 mila». Nel maggio del '75 13 milioni se ne vanno in spese per un congresso a Rio, in cui annunciò l'acquisto della casa di via Romagna per 5 miliardi.

Elenco con sottolineature in giallo e ricevute di pagamento. Sono due fascicoli separati, ma che riguardano la situazione contabile della loggia. Da essi si possono ricavare due elenchi: di chi era in regola con i pagamenti e di chi, invece, non aveva mai pagato. Secondo le matrici in possesso di Gelli (dieci blocchetti con ricevute numerate da 1 a 500) risulta che hanno compiuto versamenti tra gli altri: Francesco Cosentino, Giuseppe Battista, Angelo Rizzoli, Roberto Calvi, Bruno Tassan Din, Mario Diana, Raffaele Giudice, Giulio Grassini, Enrico Aillaud, Bruno Palmiotti, Loris Corbi, Roberto Gervaso, Maurizio Costanzo, Franco Di Bella, Elio Cioppa, Lorenzo Davoli, Vanni Nisticò, Franco Salomone, Federico D'Amato, Antonio La Bruna, Gianaldo Arnaud, Giampaolo Cresci, Emo Danesi, Gino Birindelli, Rolando Picchioni, Paolo Mosca, Roberto Ciuni, Cesare Golfari, Michele Principe, Giorgio Mazzanti, Leonardo Di Donna, Gianni Cerioni, Giorgio Zicari, Guido Barbato, Giampiero Del Gamba, Vito Napoli e Massimo Cencelli.

Tra coloro la cui matrice è rimasta a Gelli insieme alla «figlia» perché la quota non fu versata, risultano fra gli altri: Egidio Carenini, Luigi Bisignani, Antonio Viezzer, Franco Picchiotti, Mario Pedini, Antonio Buono, Gustavo Selva, Massimo De Carolis, Tommaso Torrisi, Antonio Baslini, Publio Fiori, Franco Foschi, Domenico Pene, Gianadelio Maletti, Giuseppe Santovito, Costantino Belluscio, Francesco Malfatti, Silvano Labriola.

E' probabile che oggi stesso si comincino ad avere dalla commissione Sindona i primi riscontri attraverso gli assegni versati a Gelli. A palazzo San Macuto, inoltre, si discuterà del caso Fiori, il deputato dc incluso nella lista di Gelli il quale, assieme a tre altri suoi colleghi presunti «piduisti» hanno denunciato nei giorni scorsi i componenti della commissione per aver rivelato la lista. Comunisti e missini hanno già chiesto al presidente De Martino le dimissioni di Fiori dalla commissione Sindona.

Sandra Bonsanti
Ruggero Conteduca

IL CODICE SEGRETO

Massone	1	Ministro	5	Enti vari	9
Gran Maestro	2	Politico	6	Effettivo	E
Rappr. Grande Or.	3	Diplomatico	7	Onorario	H
Capo di Stato	4	Militare	8	Anno d'iscrizione	75

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	
1	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	1
2	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	2
3	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	3
4	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	4
5	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	5
6	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	6
7	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	7
8	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	8
9	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	9
10	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	10
11	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	11
12	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	12
13	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	13
14	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	14
15	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	15
16	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	16
17	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	17
18	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	18
19	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	19
20	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	20
21	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	A	B	C	D	E	F	G	H	21
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	

A prima vista sembra un complicato gioco enigmistico, in realtà è il codice segreto con il quale Gelli elencava gli appartenenti al suo gruppo. La chiave di lettura è abbastanza semplice. Prima di tutto c'è una suddivisione in categorie, ciascuna corrispondente ad un numero (Massone 1; Gran Maestro 2; ...). I numeri sono poi riportati, in verticale, ai lati della tabella, mentre sopra e sotto compaiono le lettere dell'alfabeto.

Facciamo un esempio. Come registrava Gelli un ipotetico signor Rossi, onorevole? Categoria «politici», numero 6. Componiamo quindi il nome R.O.S.S.I. facendo corrispondere, ad una ad una, le lettere dell'alfabeto (in alto) con quelle corrispondenti in tabella alla riga 6 (R = I, O = F, S = L, S = L, I = E); così l'onorevole Rossi diventa il signor Ifile. Lo stesso procedimento vale per ogni altra categoria.

I saggi dicono martedì a Forlani se la loggia di Gelli è «segreta»

Da quel momento potrebbe scattare la procedura di scioglimento del gruppo al centro dello scandalo Riunione a Palazzo Chigi sulle misure cautelative contro i P2 della pubblica amministrazione

ROMA — Martedì mattina, i tre «saggi» incaricati dal governo di accertare la natura della P2, per verificare se si tratti o meno di un'associazione «segreta», consegneranno ad Arnaldo Forlani le loro conclusioni. Da quel momento, potrebbe scattare la procedura di scioglimento della Loggia messa in piedi da Licio Gelli, al centro dell'ultimo oscuro scandalo della Repubblica.

Per ora, il governo sembra orientato ad attendere il responso tecnico dei «saggi», prima di intervenire, ed è questo che Forlani ha ripetuto nei giorni scorsi sia a Pertini che ai segretari dei partiti ricevuti per le consultazioni a Palazzo Chigi: non è però escluso che le forti pressioni di socialisti e repubblicani (e anche del Quirinale) perché il governo dimissionario avvii almeno le procedure di scioglimento, possano convincere il presidente incaricato — se l'andamento della crisi lo consiglierà — a prendere una decisione in questo senso già nei prossimi giorni.

Ieri mattina, come aveva annunciato a Pertini, Forlani ha riunito a Palazzo Chigi il Ciis, il comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza, con i ministri Rognoni, Lagorio, Colombo, La Malfa, Reviglio, Pandolfi, Darida e Di Giesi. Una riunione allargata, non le rappresentanze di tutti i partiti che hanno sostenuto in questi mesi il governo, per discutere non soltanto gli aspetti tecnici e operativi del problema P2, ma la questione politica dello scioglimento.

C'è stata, nell'incontro di ieri, un'ampia relazione del sottosegretario Mazzola. Poi sono state discusse le misure cautelative adottate nell'ambito della pubblica amministrazione per quei settori che hanno o possono aver avuto collegamenti con le indagini in corso.

Nella riunione, a quanto risulta, Forlani e i suoi collaboratori hanno anche deciso di sollevare da ogni incarico operativo (come misura cautelativa) tutti quegli alti funzionari coinvolti nell'affare P2 che rimanendo al loro posto potrebbero in qualche modo interferire nell'inchiesta, o addirittura inquinarla.

Il ministro dell'Interno Rognoni ha poi affrontato per un primo esame collegiale il problema dello scioglimento della P2, con una panoramica dell'attuale legislazione, nel tentativo di individuare lo strumento giuridico che consenta al governo di intervenire con un provvedimento che dichiari sciolta la Loggia. Anche Rognoni, nella sua esposizione, ha confermato le difficoltà giuridiche di un provvedimento di questa natura. Il governo, in ogni caso, sembra orientato ad adottare un provvedimento legislativo: si pensa ad una legge di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione, che stabilisca la procedura da seguire in caso di scioglimento di un'associazione di cui venga accertato il carattere «segreto».

Per questo accertamento, in ogni caso, il governo attende il parere tecnico dei tre «saggi» che ormai da un mese stanno studiando il problema della P2. Ieri sembrava che questo lavoro fosse ormai alla conclusione, e si diceva che il materiale sarebbe stato consegnato «entro poche ore» a Forlani. Non è così. I tre «saggi», infatti, hanno informato il presidente del Consiglio che pur accelerando al massimo i tempi del loro lavoro, intendono seguire il calendario prefissato.

Da venerdì, se durante l'attività di accertamento non interverranno fatti nuovi, avrà inizio la stesura definitiva del materiale raccolto, e delle conclusioni vere e proprie dei «saggi», che si sono in qualche modo divisi i settori di lavoro, proprio per affrettare i tempi della loro istruttoria. E' quindi escluso, fino a questo momento, che il parere richiesto dal governo possa essere formulato entro questa settimana. A Forlani è stato fatto sapere che le conclusioni saranno pronte per i primi giorni della prossima settimana: con ogni probabilità — se il lavoro dei tre «saggi» potrà rispettare le tappe prestabilite — la relazione verrà consegnata al presidente del Consiglio martedì mattina: da quel momento, potrà aprirsi il capitolo dello scioglimento.

I tempi «tecnici» dell'accertamento deciso dal governo sull'affare P2 potrebbero però non coincidere con i tempi «politici». Lunedì infatti, i socialisti avevano fatto sapere a Forlani di ritenere sì urgente una conclusione della crisi di governo, ma «urgentissimo» un intervento governativo sul caso P2. E' quanto Craxi ha ripetuto ieri al presidente incaricato. Ed è quanto ha ripetuto anche il segretario repubblicano Spadolini, nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi.

Ezio Mauro

Quando si può dire che c'è segretezza

ROMA — Dietro l'intreccio di interessi e condizionamenti coperti dalla Loggia P2 di Licio Gelli, c'è un altro intreccio di difficoltà giuridiche, che da giorni sta impegnando il governo, incalzato dai partiti (come il pri e il psi) che chiedono una immediata iniziativa nei confronti della P2 sollecitandone lo scioglimento.

Quando Pertini ha parlato di scioglimento della Loggia, Forlani ha fatto presente al Capo dello Stato gli ostacoli di natura costituzionale e giuridica che rendono complicata un'azione del governo in questa materia. Vediamo perché.

Intanto, è al lavoro da venti giorni il comitato dei tre «saggi», incaricato dal governo di accertare la natura della Loggia P2, e di chiarire se si tratti o meno di associazione segreta. Non si tratta di una questione semplice. L'articolo 18 della Costituzione, stabilendo che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, *«per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale»*, aggiunge che *«sono proibite le associazioni segrete»*. Ma che cosa si intende per associazione «segreta»? Quando la segretezza — che in misura diversa circonda l'attività di molti circoli, gruppi e associazioni — diventa «rilevante» ai fini dell'articolo 18?

Secondo l'opinione prevalente dei giuristi, s'intende che un'associazione è «segreta» quando *«svolge segretamente attività politica»*: *«Non basta dunque* — spiega il senatore Giuseppe Branca, già presidente della Corte Costituzionale — *che un'associazione svolga segretamente la sua attività, per contravvenire all'articolo 18. Bisogna che svolga un'attività politica coperta»*. Ma le difficoltà nella materia non finiscono qui. Manca infatti oggi una legge di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione.

Che fare, dunque, di fronte ad una associazione (o una Loggia) che risulti con ogni evidenza «segreta», e quindi tale da violare il dettato costituzionale? L'unica norma a cui è possibile attualmente far riferimento, è l'articolo 212 del Testo Unico di pubblica sicurezza, che prevede — per i soli dipendenti dello Stato e di enti pubblici — la destituzione o il licenziamento, in caso di appartenenza ad associazione segreta.

Per chi non è dipendente dello Stato, invece, l'affiliazione ad una società segreta non costituisce reato, se con questa affiliazione, naturalmente, non si commettono reati specifici. Può cambiare qualcosa un provvedimento di «scioglimento» della Loggia, o della associazione segreta? *«Intanto* — fa notare Giuseppe Branca — *la Costituzione non dice chi deve sciogliere le associazioni segrete»*.

Il gen. Giudice è indiziato per la «P 2»

MILANO — L'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, rinchiuso nel carcere di Casale Monferrato perché coinvolto nello scandalo dei petroli, ha ricevuto dai magistrati milanesi che indagano su Licio Gelli e sull'attività della sua loggia (la P2), una comunicazione giudiziaria.

Benché la notizia sia rimasta priva di conferma ufficiale, l'indiscrezione che dà l'avviso di procedimento per partito è sufficientemente autorevole. Nella comunicazione si farebbe riferimento agli stessi reati che sono contestati, in un ordine di cattura, a Licio Gelli e cioè al «procacciamento di notizie riservate concernenti la sicurezza dello Stato». Probabilmente le notizie riservate sono quelle trovate nell'ufficio di Gelli alla Giole di Arezzo, riguardanti lo scandalo delle tangenti Eni-Petromin. Nel quadro di questo processo i giudici milanesi avevano ascoltato come testimone il colonnello della Guardia di Finanza Rossi, uccisosi pochi giorni fa a Roma.

L'invio della comunicazione giudiziaria al generale Giudice potrebbe significare che gli inquirenti ritengono di avere individuato in lui il canale attraverso cui le notizie sullo scandalo pervenivano al «gran maestro» della P2, cui anche Giudice era affiliato.

Nel quadro dello stesso processo c'è da registrare una istanza al tribunale del difensore di Licio Gelli che è stato autorizzato nei giorni scorsi a prendere appunti sulla documentazione sequestrata in casa del suo cliente, ma non ad acquisirla integralmente per «ragioni di cautela processuale». L'avvocato chiede invece di avere copia integrale del documenti.

Ieri infine è partito alla volta di Roma il terzo gruppo di documenti-Gelli destinati alla Commissione d'inchiesta sul caso Sindona. Contiene assegni che sarebbero stati pagati a Gelli o da Gelli ad appartenenti alla P2.

Dossier

(Segue dalla 1ª pagina)

«Si tenta di coinvolgere tutta la massoneria nelle colpe di una decina di persone», ha dichiarato ieri, emozionatissimo, a un'agenzia, il «Gran Maestro», generale Ennio Battelli. *«La Loggia di Licio Gelli è stata sospesa in ogni sua attività, compresi i tesseramenti di nuovi iscritti, anche se nell'ultima "Gran Loggia" si era deciso di revocare la sospensione per regolarizzare alcune situazioni»*.

L'allarme del «Gran Maestro» è evidente: il timore che tutti i massoni finiscano col rimanere coinvolti nei traffici di Licio Gelli sembra farsi sempre più attuale. Ma è sufficiente un breve riepilogo di quanto è accaduto fino ad oggi per rendersi conto che le intenzioni di Bica e della Procura di Roma non possono essere queste. L'obiettivo è un altro: verificare, attraverso gli archivi della massoneria ufficiale, le affermazioni di quanti, anche se iscritti negli elenchi di Gelli, continuano a negare di avere fatto parte della «P2».

Tra gli autori delle smentite, più o meno credibili, molti hanno detto di essersi iscritti a Logge «scoperte», e non alla «P2», o di essere passati da quest'ultima ad altri gruppi, meno segreti, meno ambiziosi, meno pericolosi.

I radicali hanno definito l'iniziativa di far perquisire il «Grande Oriente» *«gravissima sia per quanto riguarda le garanzie della libertà di associazione sia per quanto riguarda il diritto alla riservatezza»*.

Giuseppe Zaccaria

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

di ogni colore o sorta, ma in un modo così abile e elegante da lasciare in qualche osservatore malizioso un minimo di perplessità. Il *leader* del psi ha affermato che è assurdo far circolare certe voci se ancora con Forlani non si è parlato della composizione del governo. Ha aggiunto che con il presidente non si è discusso di «vertici» e ha lasciato capire che non ce ne saranno almeno prima del 21 giugno. Ha battuto e ribattuto, con dovizia di dettagli, sull'urgenza della questione morale e su un azione anti P2. Un'azione che pone a Forlani, sia pure in modo indiretto, problemi con Longo, il quale è d'accordo per lo scioglimento ma non sollecita provvedimenti urgenti.

Questo, in rapida sintesi, il quadro delle difficoltà, sullo sfondo delle clamorose iniziative della magistratura contro la massoneria e dei nuovi elenchi, con versamenti e ricevute. Stasera, Forlani chiude le consultazioni, con il pli. Poi, dovrà recarsi da Pertini. Sarà il colloquio più delicato tra i tanti svoltisi tra due statisti che si stimano, e che le circostanze potrebbero allontanare da un cammino comune.

Luca Giurato

Dollaro

(Segue dalla 1ª pagina)

del 20%, malgrado gli interventi restrittivi della Banca d'Italia.

Ma allora, se è giusto biasimare la sprezzante politica Usa ed indicare a Washington gli effetti, anche politicamente catastrofici, che la sua politica di alti tassi sta comportando, non dobbiamo neppure ignorare che la linea di Reagan ha abbassato il tasso d'inflazione Usa di mezzo ad una sola cifra, sotto il 10%.

La risposta più efficace non sta, quindi, nel chiedere all'amministrazione americana, come peraltro l'Europa deve fare, di perseguire i suoi obiettivi con altri mezzi e non solo attraverso la guerra monetaria, ma di imboccare contemporaneamente a casa nostra una corrente politica antinflazionistica e di riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Questo naturalmente implica drastiche scelte politiche, economiche e sindacali. Ecco gli argomenti che i partiti non possono escludere dalle loro odierne discussioni, e da questo punto di vista non importa se perdono qualche giorno di più.

Altrimenti qualsiasi governo venga partorito l'Italia resterà alla mercé degli sceicchi arabi e dei banchieri di Wall Street.

Mario Pirani

Gelli e Salvini sospesi dalle attività massoniche

ROMA — La sentenza è di sabato scorso, ma soltanto ieri uno scarno comunicato del Grande Oriente d'Italia, ne ha dato notizia: Licio Gelli e l'ex Gran Maestro Lino Salvini sono stati sospesi da ogni attività massonica. Mentre la «condanna» per Gelli era prevista da tempo, più sorprendente è stata quella di Lino Salvini.

Come si è arrivati ad abbinare i due nomi in un solo provvedimento? Il tribunale massonico aveva cominciato a indagare sulle colpe «massoniche» di Gelli nell'autunno scorso quando comparve l'intervista a Maurizio Costanzo. Procedendo nell'inchiesta i giudici di Palazzo Giustiniani scoprirono che i legami tra Gelli e Salvini erano stati sempre stretti: moltissime tessere della P2 furono controfirmate da Salvini. E questo, dicono al Grande Oriente, avvenne all'insaputa di tutta la massoneria. Moltissimi «fratelli» furono ingannati vedendo in calce alla loro tessera la firma di Salvini e credettero così di appartenere alla massoneria «regolare».

Il provvedimento di «sospensione» corrisponde al primo grado delle sanzioni previste. Toglie la capacità di operare in nome della massoneria, impedisce di frequentare le logge. Adesso Salvini e Gelli potranno ricorrere ai giudici di secondo grado i quali hanno sessanta giorni di tempo per confermare il giudizio di primo grado. Se questo avverrà sarà il primo passo verso l'espulsione dal momento che non si può prevedere in casi del genere un'altra soluzione.

Continua l'inchiesta della Procura

Chi ha ricoverato il prof. Stammati sotto falso nome?

MILANO — *«Il professor Stammati ha trascorso una notte discretamente riposata; il suo stato generale è soddisfacente; le condizioni cardiocircolatorie sono in progressivo miglioramento»*. Questo il bollettino medico emesso ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda, a Milano. Le notizie confermano la prognosi di lunedì secondo cui l'ex ministro potrà tornare a casa nel giro di qualche giorno.

Se dal punto di vista clinico la vicenda del professor Stammati sembra destinata a chiudersi rapidamente, dal punto di vista giudiziario l'inchiesta, incentrata soprattutto sulle false generalità date al momento del ricovero, è tutt'altro che conclusa.

Alla direzione di Niguarda che ieri faceva notare come la registrazione ufficiale di Stammati fosse avvenuta soltanto il lunedì mattina e con il nome esatto, ha risposto indirettamente il dottor Siciari, procuratore capo aggiunto: *«La registrazione regolare tardiva non elimina le precedenti»*. Quindi il reato di falso ideologico esiste lo stesso. Si tratta di vedere chi lo ha commesso. Una cosa è certa, come aveva detto lo stesso Siciari domenica sera: *«Viste le condizioni in cui si trovava il professor Stammati quando è stato ricoverato, l'eventuale reato non può averlo commesso lui»*.

I magistrati vogliono comunque sapere dall'ex ministro cosa è esattamente successo prima del suo ricovero. Per ora si conosce soltanto la versione fornita dai familiari. Che cioè Stammati, a Milano da venerdì, quando aveva presieduto il Consiglio di amministrazione de «La Rinascente», sabato mattina aveva telefonato alla moglie, a Roma, dicendo di non sentirsi molto bene. Moglie e figlio erano partiti subito in auto per raggiungerlo, mentre a Milano i nipoti lo facevano visitare da un medico.

Nel pomeriggio veniva raggiunto da tutta la famiglia e su consiglio del professor Lombardo, del reparto «Rizzi» di Niguarda, veniva ricoverato in ospedale. Una versione che esclude drasticamente l'ipotesi del tentato suicidio, scartata pure dai medici, anche se ammette che all'origine del malore può esserci stato qualche tranquillante di troppo.

I familiari spiegano il nome falso solo con la volontà di difendere la privacy del professor Stammati. E con altrettanto scrupolo per la vita privata spiegano anche la reticenza dell'albergo dove Stammati alloggiava.

Una parola definitiva spetta però alla magistratura. Ad interrogare Stammati è il sostituto procuratore Dell'Osso, lo stesso che lo ascoltò il 29 maggio scorso. Stammati fu interrogato come testimone nell'inchiesta sulla P2 (alla quale l'ex ministro risulta iscritto con il numero di tessera 1634), in particolare per le carte riservatissime sull'affare Eni-Petromin trovate in casa di Gelli. A Stammati, con tutta probabilità, venne pure mostrato un suo documento autografo, cioè il diario in cui giorno per giorno aveva registrato l'andamento delle trattative e che, chissà come, è finito negli archivi del «gran maestro».

s. mr.

Il banchiere processato a Milano con altre 9 persone

Calvi ritorna dai giudici per i miliardi all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Roberto Calvi e altri nove finanzieri della «Centrale» e della «Invest» compaiono questa mattina in tribunale per la seconda udienza del processo a loro carico per esportazione di valuta in occasione di due acquisti di pacchetti di titoli azionari della «Toro Assicurazioni» e del «Credito Varesino». Gli imputati, se i loro difensori non avanzeranno altre istanze preliminari, uno alla volta cominceranno a raccontare la loro versione sui fatti contestati cercando di dimostrare la loro estraneità al «giro» che attraverso finanziarie svizzere ha permesso — è la tesi dell'accusa — di costituire in Svizzera un patrimonio di oltre 25 miliardi di lire. Attraverso gli interrogatori resi in carcere è già possibile anticipare la linea che gli accusati hanno scelto.

Per quanto riguarda l'affare della «Toro Assicurazioni», infatti, Roberto Calvi ha già spiegato che dietro le «anonime» del Liechtenstein di cui sono amministratori funzionari della Banca del Gottardo (del gruppo Ambrosiano come «La Centrale») non c'è lui, ma altri personaggi di cui non è stato possibile appurare l'identità a causa del segreto bancario vigente in Svizzera. Una carta che certamente la difesa di Calvi non mancherà di giocare è l'interrogatorio reso ai giudici della Confederazione dai funzionari della Banca del Gottardo. Nell'interrogatorio dichiarano ufficialmente che Calvi e il suo gruppo sono estranei alla compravendita di titoli.

Gli indizi d'accusa sono comunque consistenti. A partire dal fatto che il gruppo Calvi vendette alle anonime svizzere interi pacchetti di azioni proprio mentre era in corso il rastrellamento degli stessi titoli, per arrivare fino al prezzo (quasi triplo di quello di Borsa) pagato alla fine dell'operazione per entrare in possesso della maggioranza «Toro», maggioranza che invece non c'era necessità di ottenere a tutti i costi perché era già del gruppo «La Centrale». Ugualmente debole pare la versione degli accusati sull'operazione acquisto «Credito Varesino» dalla «Invest» di Carlo Bonomi. Risulterebbe, infatti, che la «Invest» aveva manifestato di vendere tutto il pacchetto a propria disposizione — 3.300.000 azioni — mentre invece «La Centrale» ne acquistò solamente 2.400.000 (oggetto di un patto di sindacato tra i due gruppi fino dal 1973) aspettando 4 mesi a mettere mano sui rimanenti 900.000 titoli e con un lungo giro attraverso la Banca Commerciale Italiana e una delle solite «anonime» d'oltre confine.

E' importante in questo processo ricordare che Roberto Calvi, all'epoca dei fatti, non era presidente della «Centrale». La carica era occupata da Carlo Alessandro Canesi, oggi ottantasettenne, la cui posizione è stata stralciata da quella degli altri nella prima udienza a causa dell'età avanzata e delle precarie condizioni di salute. Questo potrebbe portare notevoli ostacoli all'accertamento della verità se nello sviluppare le proprie tesi difensive Calvi e gli altri dovessero attribuire responsabilità primarie a Canesi.

La prima udienza del 29 maggio è stata interamente occupata dalla bordata di istanze ed eccezioni sollevate dai difensori che, dopo sette ore di camera di consiglio, avevano visto respingere tutte le richieste di nullità e accettare solo la concessione dei termini a difesa per studiare con attenzione gli atti. Negata anche la libertà provvisoria a Calvi, Tonello, Bonomi, Cigliana e Cappugi. Già rilasciati per le cattive condizioni di salute Mario Valeri Manera e Aladino Minciaroni. In libertà in considerazione dell'età Massimo Spada, latitanti Giuseppe Zanon di Valgiurata e Carlo Casteiberg.

m. f.

Ciuni smentisce di essere nella P2 e resta al «Mattino»

NAPOLI — Suscita interesse negli ambienti cittadini la vicenda di Roberto Ciuni, direttore de *«Il Mattino»* e presunto affiliato alla loggia P2. Il suo nome risulta nell'elenco dei «fratelli» di Licio Gelli, insieme a Massimo Donelli, redattore capo dello stesso quotidiano napoletano, all'editore Rizzoli, amministratori e ad altri colleghi del *«Corriere della Sera»*.

Nei giorni scorsi la redazione de *Il Mattino* ha analizzato a fondo la situazione. Vivaci e contrastanti assemblee, un susseguirsi di colpi di scena. Vi è stata l'autodifesa del direttore che si dichiara estraneo alla loggia incriminata e non intende lasciare la carica; c'è stato un documento dei giornalisti de *Il Mattino* che si riconoscono nella linea di intransigenza adottata dai colleghi lombardi.

Biagi lascia il «Corriere»

MILANO — Enzo Biagi s'è dimesso ieri dal «Corriere» con una lettera che ha consegnato al vicedirettore vicario Barbiellini. Da quando erano stati resi noti i nomi dei giornalisti del «Corriere» che figuravano nella lista di Gelli egli aveva assunto un atteggiamento critico. In un articolo comparso giovedì 28 maggio aveva invitato i colleghi della P2, e quindi il direttore Di Bella, «a tirarsi per un momento da parte» in attesa che la loro posizione fosse chiarita.

Genova: indagini iscritti alla P2

GENOVA — Anche a Genova, come a Roma, alcuni pretori stanno indagando per accertare eventuali responsabilità a carico di funzionari pubblici coinvolti con le vicende della loggia massonica «P2». I pretori in questione sono Lalla, Devoto e Mastursi, i quali, dopo la pubblicazione su un quotidiano genovese di una scheda di iscrizione e di altri documenti, hanno deciso di compiere una perquisizione nella redazione del giornale.

INTERVISTA CON GEORGES DUBY, STORICO DEL MEDIOEVO E DELLA SUA SOCIETA'

Viaggio nell'Europa delle cattedrali

«Per me le impronte lasciate dai contadini dell'XI Secolo trasmettono un'informazione come i sogni dei giovani cavalieri sulla donna perfetta» - Lo studioso vuole penetrare nello spirito degli uomini del passato, tuttavia trova un ostacolo: «A parlare non sono i guerrieri, ma i sacerdoti che erano al loro servizio» - «Non credo all'obbiettività della storia» - «Come uso il marxismo e il freudismo» - «Dubito che oggi ci sia più violenza di un tempo»

Georges Duby, membro dell'Istituto di Francia e professore al Collegio di Francia è, senza dubbio, il maggiore medievalista francese oltre che uno scrittore straordinario. La sua ricerca, per i suoi metodi e per i suoi interrogativi, segna una svolta nell'orientamento della Nuova Storia e chiarisce l'insieme dei fattori che costituiscono una civiltà.

Di Duby sono stati pubblicati in Italia: Anno Mille. Storia religiosa e psicologia collettiva (Einaudi); La domenica di Bouvines (Einaudi); L'economia rurale nell'Europa medievale. Francia, Inghilterra, Impero (Laterza); Le origini dell'economia europea. Guerrieri e contadini nel Medioevo (Laterza).

Lo storico interroga la mentalità dell'uomo d'oggi analizzando il comportamento degli uomini del passato. Lei è diventato medievalista perché si sentiva attratto dalla chiusura definitiva di quel passato remoto, chiusura che le procura maggior libertà?

— Non so esattamente perché sono diventato medievalista, ma mi sento a mio agio in quel periodo storico proprio per il motivo cui lei ha accennato: c'è una documentazione sufficiente, ma neppure eccessiva, per isolare alcune catene di fenomeni. Ma vi sono «buchi» neri sufficienti per respirare, e per sognare. Ho anche la sensazione di dominare il complesso delle informazioni: certo è un'impressione sbagliata, ma mi dà sicurezza.

Ogni epoca ne sceglie un'altra passata come fonte dei suoi modelli. Il Rinascimento aveva scelto l'antichità. Quale si dovrebbe scegliere per la nostra?

— Certo ogni era ha bisogno di un riferimento anteriore, di un secolo d'oro al quale attingere i modelli e le motivazioni della sua volontà di avanzare. Sono un po' preoccupato per la nostra, poiché mi sembra che il riferimento di base della mia gioventù, l'epoca dei Lumi, della Ragione, sia travolto da un'ondata di neoromanticismo. Ora si fa riferimento a epoche meno ragionevoli, meno razionali, più emotive, diciamo. Ho un po' paura di questo risorgere di un Diciannovesimo Secolo nel quale c'è di tutto, dal romanticismo esuberante alle radici dell'irrazionalità poi riversatasi in movimenti che ancora ci fanno fremere.

Lei ha detto che «l'articolazione dei rapporti sociali si opera nell'ambito di sistemi di valori i quali hanno una propria storia, ma non coincidono con la Storia». In che modo lo storico può afferrare questo straordinario incrociarsi del materiale con l'immateriale, dal momento che spesso dispone soltanto di tracce «ufficiali» lasciate dagli intellettuali delle classi dominanti?

— E' vero. Vedo il lontano periodo del quale praticamente mi occupo solo attraverso gli occhi di intellettuali al servizio della classe dominante. In effetti ricevo un'informazione molto ufficiale. E' estremamente difficile afferrare quello che forse non è l'incrocio, ma lo scorrere parallelo delle storie dell'economia, della politica, della religione, dell'arte. Quasi una serie di rivoli in una corrente continua, ognuno con un ritmo proprio.

Il lavoro dello storico consiste proprio nel cogliere i rapporti fra i diversi aspetti del fenomeno. Per questo motivo non mi discosto volentieri da un periodo piuttosto ristretto, diciamo il periodo feudale dal X al XIII Secolo. A mio parere non bisogna essere troppo ambiziosi per cogliere queste interferenze, queste interrelazioni, queste connessioni; bisogna realmente cercare di avere una visione d'insieme di tutti i vari fenomeni per riuscire a metterli in rapporto fra di loro, perché è proprio della scienza storica porre fenomeni distinti in rapporto cronologico gli uni con gli altri.

Nella «Domenica di Bouvines» abbozza un'antropologia della guerra feudale. In che modo riesce a sfrondare la costruzione dei suoi predecessori per restituirci ciò che realmente i cavalieri pensavano di se stessi?

— Il mio obiettivo è entrare nella mentalità dei cavalieri dell'inizio del XIII Secolo. E' un obiettivo irraggiungibile, lo so benissimo, ciò però tento lo stesso di avvicinarmi. Evidentemente mi baso soprattutto sulle relazioni scritte da uomini che facevano il mio stesso mestiere; storici che rimaneggiavano l'informazione, come faccio io. Tento quindi di immaginare, e dico proprio immaginare, quale potesse essere l'importanza delle cose che li portavano a modificare la percezione del reale in un senso o nell'altro. E qui trovo un nuovo ostacolo: le persone che parlano non sono i guerrieri, ma i sacerdoti, essi stessi al servizio dei guerrieri. Hanno un loro particolare atteggiamento mentale, ma vogliono essere graditi a chi li ascolterà, e di conseguenza tentano di sposare la mentalità del loro uditorio.

Ma allora come ci si può sottrarre da queste due ideologie — quella degli uomini di Chiesa che trasmette quella dei guerrieri — per scoprire la verità?

— Ma non ci si deve sottrarre. Bisogna partire dal presupposto che c'è coesistenza di due ideologie le quali hanno una parentela, ma sono tuttavia nettamente distinte. In una sorta di dialettica fra queste due ottiche appare infine ciò che la testimonianza scritta ci rivela dell'epoca.

In un poema

Nell'assenza di certezze, lo storico non rischia forse di proiettare teorie (per esempio, marxiste o freudiane) su una società completamente diversa? Come evitare anacronismi interpretativi? Marc Bloch osservava già che è la malvagità dei fatti a far saltare le belle teorie.

— Fra le testimonianze delle quali mi servo, ve ne sono alcune innocenti, che non sono state manipolate in funzione di un fine ideologico predeterminato. Il resto è un filtro tra la mia osservazione e la realtà. E c'è soprattutto un altro filtro, il cui spessore sono meno libero di valutare, che non so quanto e come deformi le cose: è il filtro della mia personale visione del mondo, dell'idea che ho della società e che proietto inconsciamente sul passato per spiegarlo. E' chiaro che non credo all'obbiettività della Storia. Qualsiasi storia è per forza di cose soggettiva, qualsiasi discorso sul passato è opera di un uomo che vive in un presente e che interpreta le vestigia del passato in funzione di quel presente.

Rispondendo alla sua domanda, le dirò che rifiuto ogni teorizzazione. Il marxismo e il freudismo, cioè, sono strumenti di grande efficacia, che uso accortamente, poiché cerco di lavorare in modo empirico, sperimentale, senza le «belle teorie». E sono assai più d'accordo con Marc Bloch quando dice che «*non si può trattare una società come una figura geometrica*».

Ricorre dunque alla sua sorprendente tesi secondo la quale «l'impronta di un sogno non è meno reale dell'impronta di un passo»?

— Sì, per dimostrare che lavoro su informazioni di natura molto diversa fra di loro. Sono informato dalle impronte lasciate dai contadini dell'XI Secolo nel paesaggio attuale. Per me l'impronta di un passo o quella di un solco nella terra trasmettono un'informazione, esattamente come i sogni dei giovani cavalieri celibi sulla «donna perfetta». Bisogna uscire dall'inutile manicheismo secondo il quale bisogna scegliere fra il materialismo e l'idealismo.

La realtà dell'informazione sta nei resti di una roccaforte come in un poema che mi riveli l'immaginario di un uomo dell'epoca. Di conseguenza, tento di interpretare le due cose allo stesso modo.

Si può dire che le opere letterarie a volte rivelino una realtà più attendibile che certi documenti, in quanto gli autori non hanno cercato di costruire deliberatamente una certa immagine idealizzata di se stessi?

— Sono tentato dalla sua teoria; c'è effettivamente maggior libertà per le categorie che gestiscono l'ideologia quando inventano, quando creano un'opera letteraria d'evasione, che non quando fanno un manifesto in favore di questa o quella morale.

Nel suo viaggio attraverso «l'Europa delle cattedrali», lei analizza i rapporti fra la produzione culturale e le strutture sociali. In che modo agisce la dialettica fra la visione del mondo e il sistema di produzione, fra il mentale e il materiale?

— Non so ancora come agisca, e non so se qualcuno lo sappia. Uno degli obiettivi di fondo della ricerca storica è oggi capire il meccanismo dei rapporti fra quelle che vengono definite le infrastrutture e ciò che fa parte dell'ordine della mente, dello spirito. Per il momento siamo giunti a cogliere correlazioni molto a grandi linee. La grande spinta della creazione architettonica nell'XI Secolo, per esempio, sarebbe incomprensibile se non sapessimo che c'era allora un notevole flusso produttivo di beni materiali, donde una ricchezza che, attraverso i canali dell'organizzazione feudale, si è resa disponibile per essere investita in opere di creazione artistica.

Invece è molto più difficile capire come lo spirituale si ripercuota sul materiale. Vi sono alcuni approcci: si può ritenere che una certa morale sessuale abbia conseguenze sull'evoluzione demografica, sulla crescita maggiore o minore della popolazione. Ma i veri rapporti fra le cose della carne e le cose dello spirito, le cose che fanno la vita e la società, il modo in cui si articolano io non li afferro ancora, neppure in una società come quella, che conosco bene e che è relativamente semplice.

Eppure lei ci ha dato una puntuale analisi dei punti di contatto fra etica, estetica e sistema di produzione nell'Ordine Cistercense.

— E' evidente che la chiave per comprendere l'architettura cistercense si trova contemporaneamente in fenomeni economici (un incredibile successo materiale che ha procurato i mezzi per costruire edifici che oggi sono ancora in piedi) e in fenomeni morali di rigore, di sobrietà per i quali queste costruzioni non assomigliano a quelle cluniacensi. I rapporti fra opposizioni morali e successi economici sono estremamente complessi. Se i cistercensi per la loro austerità, per la loro volontà di astinenza non avessero scelto di lavorare su terre vergini in piena foresta non avrebbero avuto questi profitti. Tutto è talmente collegato, e in un tale intreccio, che davvero non è facile afferrare questa dialettica. Rifiuto quindi di dire che in ultima istanza ci sia un elemento decisivo; credo che tutto sia determinato da tutto, e che tutto determini tutto.

Secondo lei, «il paesaggio è l'iscrizione sulla terra della globalità di una visione del mondo». Qual è la causa profonda dell'attuale rottura fra il nostro sistema di valori e la sua mediocre realizzazione architettonica che sta all'origine della mediocrità dell'urbanistica contemporanea?

— E' un problema difficile, al quale non si può dare una risposta decisiva. Ci troviamo di fronte ad una constatazione: sia il paesaggio urbano che quello rurale sono orribili; le belle realizzazioni sono estremamente rare. D'altra parte, sembra che il successo nell'organizzazione dello spazio e nella creazione del paesaggio sia maggiore in un paesaggio industriale avanzato: le opere d'arte della nostra epoca sono le dighe, le autostrade, gli aeroporti. I grandi architetti d'oggi sono quelli che costruiscono Roissy, è evidente. Questo perché il sistema di valori del nostro tempo non è più ancorato alla campagna o alla città, perché ha basi radicate nei fenomeni di circolazione e di comunicazione, perché abbiamo la sensazione che i paesi o i centri urbani, che una volta venivano creati in modo meraviglioso, oggi riflettono soltanto la parte mediocre del pensiero.

Certo, un tempo la città era una monumentale «immagine» del potere ordinatore, una vittoria della cultura sulla natura. Un'armonia che sembra scomparsa dai nostri paesaggi ibridi e tentacolari. Si ha l'impressione che l'uomo si disinteressi del suo habitat...

— E' esatto. Da una trentina d'anni assistiamo alla scomparsa parallela di un tipo di vita rurale e di un tipo di vita urbana, compenetrate di fenomeni migratori vistosi. Nella nostra società, la gente è ormai abituata ad avere due o tre case, e ad essere sempre in movimento. La ragione e la cultura trionfano sulla natura: è proprio l'istituzione, a volte riuscita, di un sistema di comunicazioni a danno della residenza, simbolo di stabilità.

Prender moglie

C'è un altro sistema di comunicazione analizzato dalla sociologia del matrimonio, quello delle strutture di parentela nell'epoca feudale, che è il punto focale delle sue attuali ricerche, come nella sua ultima opera «Le Chevalier, la Femme et le Prêtre».

— In quel libro cerco di capire non quale fosse la morale matrimoniale (che è stata già ampiamente studiata), ma la pratica del matrimonio. Come un cavaliere prendeva moglie, e come si serviva della moglie? E' una domanda che pongo da sociologo, perché non riuscirei mai a capire come funzionava la società feudale se non ne conoscessi le consuetudini matrimoniali. Ed è un periodo estremamente importante, perché proprio allora in Europa occidentale il matrimonio, che era istituto squisitamente profano, diviene un sacramento della Chiesa. Tento quindi di seguire la resistenza a questa istituzione.

Qui il filtro si fa particolarmente opaco, poiché gli uomini dei quali raccolgo le testimonianze sono tutti ecclesiastici, in un'epoca in cui la Chiesa impose contemporaneamente il celibato a tutti i servitori di Dio e il matrimonio a tutti i laici. Le persone che mi parlano sono quindi celibi, e volenti o nolenti professano tutte repulsione per la donna, che per loro è la fonte del peccato. Evidentemente mi forniscono un'immagine stranamente deformata che sono costretto a decodificare, a rettificare.

In quel momento lo storico non si trasforma in psicanalista?

— Bisogna anche che lo eviti, perché la psicanalisi è un'avventura puramente personale, e non ho il diritto di trasferire questa esperienza su uomini vissuti 700 anni prima di me. D'altronde sono sicuro che l'Edipo non aveva la stessa collocazione nella società dell'XI Secolo: in quel libro cerco proprio di analizzare la relazione genitori-figli, e come il culto della Vergine, per esempio, sia l'espressione della frustrazione dei giovani nei confronti di una madre completamente estranea.

«L'istituzione matrimoniale», con i suoi riti, i suoi divieti ed i suoi obblighi la cui influenza economica e politica fu notevole, era la chiave di volta della costruzione sociale. L'attuale disfacimento della famiglia non comporterà una certa disgregazione della società?

— La distruzione delle strutture erette nell'epoca feudale, che ho studiato proprio per comprendere meglio come oggi si trasformino, è un fenomeno non indipendente dall'evoluzione globale della società. La società sta cambiando pelle: non sarà disgregata da questo fenomeno, anzi, è la sua stessa vita che porta al disfacimento della vecchia pelle. Siamo ora al culmine della mutazione, e non sappiamo ancora da che cosa sarà sostituito ciò che si disfa.

Che pensa del sociologo americano Richard Sennet, secondo il quale la «famiglia nucleare» è un ostacolo alla mobilità sociale?

— Preferisco pensare che proprio lo sviluppo del capitalismo abbia fatto saltare la famiglia tradizionale, per liberarsi della manodopera. E' evidente che la coppia elastica, nella quale ciascuno può andare e venire come gli pare, è la formula che più risponde alle necessità dello sfruttamento dei lavoratori da parte della grande industria. Credo quindi che la disgregazione della famiglia sia incominciata nella classe operaia, e si sia poi estesa alla borghesia.

E' dunque possibile fare un'analogia fra i contestatori d'oggi, che rifiutano la società dell'ordinamento democratico (garante dell'ideologia materialistica) e le sette eretiche che rifiutavano la società dell'ordine trifunzionale (garante dell'ideologia gerarchica)?

— Penso che si possa ragionevolmente fare un'analogia: in qualsiasi società evoluta vi sono sempre elementi di contestazione, di discussione dell'ideologia dominante. Vi sono sempre degli emarginati passivi, che costituiscono un universo a parte, rinchiusi come i monaci e i catari dell'XI Secolo, o come gli *hippy* di oggi. Poi c'è anche la contestazione attiva che vuol distruggere l'ordine stabilito per sostituirlo con un altro. Se analogia c'è fra le sette eretiche dell'anno Mille e una certa forma di contestazione del 1981 sta nel fatto che entrambe si basano sul principio dell'eguaglianza. E vi sono certo analogie fra il movimento francescano e quello *hippy*, perché entrambi si basano sul rifiuto del denaro.

La Festa, che era rinnovamento dell'ordine sociale attraverso il momentaneo adeguamento ad un ordine mascherato, aveva il ruolo di regolare allentamento delle tensioni e di provvisoria abolizione delle censure. L'assenza della Festa è causa dell'attuale violenza?

— Qui si pongono molte domande: innanzitutto, è vero che oggi c'è più violenza di un tempo? Ne dubito. Ritengo che siamo più informati, ma che il livello della violenza non sia maggiore nella nostra società che in quelle anteriori. Quanto alla Festa in sé, è chiaro che aveva un ruolo di equilibrio nella società, permetteva di liberarsi delle frustrazioni in un istante di licenza. L'assenza che colpisce è quella della Festa ufficiale: ma sono convinto che la Festa esista sempre, anche se in luoghi nei quali non la vediamo.

Guitta Pessis-Pasternak

Tre cavalieri medievali, dalla raccolta di «Traités de Dévotion» (Chantilly, Musée Condé)

Attacco a un forte: particolare (Parigi, Biblioteca Nazionale)

MILANO RISCOPRE LA SUA «GIOVANE PITTURA» DEGLI ANNI CINQUANTA

Occhi esistenziali puntati sul «boom»

MILANO — Nel [illegible], cinque giovani pittori da poco usciti da Brera, dalla scuola liberissima ma moralmente impegnativa di Aldo Carpi, affrontano le loro prime personali milanesi: tre al Centro dei Gesuiti di San Fedele, Giuseppe Guerreschi (Milano 1929), Mino Ceretti (Milano [illegible]), Bepi Romagnoni (Milano 1930); due alla Galleria «Pater», Giuseppe Banchieri (Milano 1927) e Tino Vaglieri (Trieste 1929, a Milano dal 1948). Se vi aggiungiamo il sodalizio artistico fra Vaglieri e Gianfranco Ferroni (Livorno 1927), abbiamo la situazione originaria di quella «*giovane pittura milanese*» di cui parla nello stesso anno Raffaele De Grada in *Realismo*, e alla cui origine e sviluppi è dedicata a Milano, fino al [illegible] giugno, una mostra presso la Galleria San Fedele, in collaborazione con la Regione Lombardia e il Comune di Milano.

L'ottimo catalogo di Mascherpa, documentatissimo nella sua rigorosa modestia di un'ottantina di pagine, affronta il nodale momento di «crisi», e ideologica e culturale, che affiora con sofferta e autentica violenza nelle opere di quei giovani che coerentemente ed esistenzialmente non vollero nemmeno allora essere «gruppo»: è una crisi, fra i termini storici e umani dei fatti d'Ungheria, del «rapporto Kruscev» e delle grandi speranze del disgelo fra Kruscev, Kennedy e Giovanni XXIII, che coinvolgeva opposte culture critiche e artistiche nella ricerca di termini e terreni di confronto e di incontro (Kaisserlian e De Micheli, Valsecchi e Testori; e c'era un Arcivescovo che si chiamava Montini, e all'Università un filosofo che si chiamava Enzo Paci).

Vi era almeno un punto d'incontro, che era lo stesso dei testi «periferici» di Fortini per le canzoni di Carpi, degli emarginati cantati e mimati da Jannacci, da Gaber, da Fo: l'individuazione e l'insofferenza per gli elementi di aridità culturale, di meccanica violenza sugli uomini e sulle cose, di «colonialismo», tipici del boom, a Milano più che altrove. Il 1956 è l'anno di fondazione della «Torre Velasca» e della prima torre per uffici dell'Eni di Mattei a Metanopoli, mentre un anno prima è cominciato a sorgere davanti alla Stazione Centrale il nuovo mausoleo industriale, il «Pirellone».

Esattamente allora, certo sull'ondata espressionista-brechtiana di Strehler e Grassi al «Piccolo Teatro», Grosz e Dix riprendono a passeggiare e «vedere» in Montenapoleone, nelle forme grafiche e pittoriche di Guerreschi (si veda la precisa testimonianza di Ferroni in catalogo); dalle pareti della mostra ci colpisce la frantumazione del realismo ortodosso nell'*Uomo allo specchio rotto* di Ceretti, mentre la *Morte del minatore* di Vaglieri supera anch'essa l'ortodossia di Guttuso e Mignecco per gettare forse un ponte fra Grünewald e Sutherland, in attesa delle imminenti «scoperte» di Giacometti e di Bacon.

Nella netta, e persino ricercata diversità di ricerche e di soluzioni, è comune il «superamento» del realismo sociale ma altrettanto, e ancor più, la rigorosa difesa (a quella data coraggiosa, a livello mercantile) contro ogni vocazione, allettamento, ondata *concettualmente* non figurativa, rappresentata nella Milano Anni 50 dall'astrazione rigoristica del MAC e dalla gestualità e matericità degli spazialisti e nucleari.

Ho usato di proposito la sottolineatura concettuale: perché, per quanto riguarda i suggerimenti formali e linguistici, l'attenzione di quei giovani si rivela multiforme e onnivora, sotto il controllo di un'aspra e dolente intelligenza e volontà di comunicazione di «cose» e di «fatti». Ad esempio, il materismo spaziale di Crippa e Dova è ben presente nelle sanguigne esplosioni o implosioni che frantumano i racconti tragici di Guerreschi intorno al 1960, così come il grottesco di Baj influenza, altrettanto quanto Jorn o Mathieu, l'evoluzione di Romagnoni, mentre ritroviamo traccia delle sue «textures» di ascendenza dubuffettiana nelle degradate *Città* e *Spiagge* di Banchieri e Ferroni, sempre fra Anni 50 e 60.

Per questo, certe apparenti collusioni evolutive, specie di Ceretti e di Vaglieri, con una «moda» informale e materica ormai inaridita proprio nel momento di massima espansione italiana, sono in realtà arricchimento linguistico sul persistente fondo di realtà, concretezza esistenziale. E sono allora ragioni di fondo, e non di semplice «primogenitura», quelle che dettano la reazione di Romagnoni, ricordata in catalogo da Mascherpa, contro il rapidissimo diffondersi — dopo il subitaneo crepuscolo dell'informal-materico — della cosiddetta «nuova figurazione».

Proprio Romagnoni, precocemente scomparso nel 1964, aveva saputo trarre dalle nuove poetiche oggettuali — «pop» e «neodadaiste» — non il puro suggerimento formale del «collage» di fotoimmagini cronachistiche della civiltà dei consumi, ma strumenti, tutt'altro che formali, espressivi di una tetra realtà dissociata e alienata nell'intimo, nella perdita dei valori. La stessa, che sente ed esprime con frantumante violenza fisica Guerreschi, avendo come parallelo la scultura di Bodini. La stessa che impronta, con feroce delicatezza anche cromatica (dopo la caratteristica prevalenza iniziale, in tutti, di bianco-neri e grigi «sironiani», su cui si innestano con naturalezza le [illegible] di Giacometti e Bacon), il definitivo mondo di «spettri» di cose, di persone, di frammenti di natura, del solitario Ferroni.

Marco Rosci

Mino Ceretti: «Uomo allo specchio rotto» (olio su tela, 1956)

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Il Vaticano rivaluta Teilhard de Chardin?

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha mutato atteggiamento nei confronti del «*gesuita proibito*» Teilhard de Chardin? Il suo pensiero teologico e filosofico suscitò dure critiche e serie riserve nel mondo cattolico, tanto che il Sant'Uffizio avrebbe dovuto, in passato, prenderlo in esame.

Ora, con circa un mese di ritardo, è stata resa nota la lettera che lo stesso segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, ha scritto, a nome del Papa, al rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, mons. Paul Poupard, nel centenario della nascita del gesuita francese.

La lettera è stata spedita il 12 maggio: «*L'eco stupefacente delle sue ricerche, unita all'espressione della sua personalità e alla ricchezza del suo pensiero*, — scrive il cardinale Casaroli di Teilhard de Chardin — *hanno durevolmente segnato la nostra epoca. Una possente intuizione poetica del valore profondo della natura, una percezione acuta del dinamismo della creazione, una vasta visione del divenire del mondo si congiungono in lui con un innegabile fervore religioso. Egualmente, la sua volontà continua di dialogo con la scienza del suo tempo e il suo ottimismo intrepido di fronte all'evoluzione del mondo hanno dato alle sue intuizioni, attraverso lo sfavillio di parole e la magia delle immagini, una risonanza considerevole*».

Prosegue lo scritto: «*Tutta orientata verso l'avvenire, questa sintesi dell'espressione spesso lirica penetrata dalla passione dell'universale avrà contribuito a ridare a uomini in preda al dubbio il gusto della speranza*». Tuttavia, aggiunge il segretario di Stato, «*la complessità dei problemi affrontati come la varietà degli approcci utilizzati non hanno mancato di sollevare difficoltà, che motivano giustamente uno studio critico e sereno tanto sul piano scientifico che su quello filosofico e teologico di questa opera fuori dal comune*».

Comunque, al di là delle difficoltà della concezione e delle deficienze dell'espressione di «*questo audace tentativo di sintesi*», il nostro tempo, dice il porporato, conserverà «*la testimonianza della vita unificata di un uomo preso dal Cristo nelle profondità del suo essere e che ha avuto la preoccupazione di onorare nello stesso tempo la fede e la ragione*».

IL GOVERNO DI TEL AVIV ISOLATO NEL MONDO DOPO L'INCURSIONE

Cheysson convoca all'alba l'ambasciatore israeliano

Il raid contro la centrale di Baghdad sembra aver posto fine bruscamente alla «luna di miele» Francia-Israele dopo l'elezione di Mitterrand - «Emozione» del governo per la morte del tecnico francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La dura reazione di Parigi al raid contro la centrale nucleare irachena ha messo bruscamente fine alla «luna di miele» nei rapporti franco-israeliani inaugurata dall'elezione all'Eliseo del socialista Mitterrand. Considerato per le sue prese di posizione più filo-israeliano (e certamente meno filoarabo) del suo predecessore Giscard, Mitterrand aveva lasciato chiaramente trasparire il suo desiderio di migliorare celermente le relazioni con Israele, accettando in linea di principio l'idea di un viaggio a Gerusalemme. E proprio per questo suo atteggiamento, Mitterrand aveva suscitato parecchie «riserve» nelle capitali arabe, che temevano un mutamento della tradizionale politica mediorientale della Francia.

Ma il raid israeliano contro la centrale nucleare costruita presso Baghdad dai tecnici inviati da Parigi e l'uccisione nel bombardamento di un francese hanno improvvisamente mutato la situazione e la Francia ha dovuto scegliere la via di una severa condanna di Israele. Dapprima ha reagito il primo ministro Mauroy, definendo «inaccettabile e molto grave» l'azione israeliana che «accresce la tensione nella regione». Poi, appena rientrato da Roma, ha protestato il ministro degli Esteri Cheysson, che ha convocato all'alba l'ambasciatore israeliano Rosenne.

Il colloquio, che si dice tempestoso, è durato una mezz'ora. Secondo una nota ufficiale diramata dal Quai d'Orsay, «l'iniziativa israeliana è un grave atto che il governo francese giudica inaccettabile». Il documento del ministero degli Esteri ricorda quindi «l'emozione» del governo per la morte del tecnico francese e indica infine, dando una stoccata alla vantata precisione dell'aviazione israeliana, che in realtà solo uno dei reattori della centrale è stato colpito, mentre l'altro, già in funzione, è rimasto indenne.

A tutti questi rilievi, il rappresentante di Israele, Meir Rosenne, ha ribattuto in una dichiarazione all'agenzia *France Presse* rinnovando la spiegazione già avanzata a Gerusalemme: «*Israele ha agito in stato di legittima difesa perché l'Iraq stava preparando una bomba atomica*», ha sostenuto l'ambasciatore Rosenne, citando precedenti dichiarazioni di Saddam Hussein e del suo ministro degli Esteri Hamadi. Il diplomatico ha specificato poi che, secondo le informazioni in mano ad Israele, la centrale sarebbe diventata operativa il 1° luglio o al massimo entro il primo settembre, e questo avrebbe reso impossibile una successiva operazione militare che avrebbe causato gravi perdite fra la popolazione.

In effetti, da quanto si è appreso ieri a Parigi è vero che gli iracheni stavano per ricevere una quantità ingente (24 chili) di uranio fortemente arricchito destinato alla prima carica del reattore Osirak, la cui messa in servizio era prevista entro fine anno. Le fonti francesi continuano ad insistere sul fatto che l'Iraq non possiede la tecnologia necessaria a sviluppare un programma militare nucleare e ricordano che Baghdad ha sottoscritto il patto di non proliferazione nucleare e accettato le ispezioni del commissariato per l'energia atomica di Vienna. Ma per la prima volta oggi si ipotizza che le forniture della casa italiana Snia Techint (laboratori speciali per il riutilizzo di materiali nucleari) avrebbero potuto consentire a lungo termine all'Iraq di sviluppare un programma militare da questa prima centrale civile costruita dalla Francia.

Resta da vedere adesso quale sarà l'atteggiamento di Parigi verso Israele, svanita l'eco delle proteste diplomatiche. Il premier Mauroy ha già escluso l'adozione di misure particolari contro Gerusalemme, confermando l'ipotesi di un prossimo viaggio di Mitterrand in Israele. Ma Parigi, che ieri ha cominciato a rimpatriare i 150 tecnici che lavoravano in Iraq, ricostruirà la centrale distrutta se Baghdad, come è scontato, lo richiederà? E' possibile, ma la scelta è delicata per la Francia mitterrandiana, stretta nel dilemma di migliorare le relazioni con Israele senza perdere la tradizionale fiducia e amicizia (cioè depositi di capitali, contratti industriali e vendita d'armi oltre alle forniture petrolifere) dei Paesi Arabi. Per ora Mitterrand continua a inviare emissari in Medio Oriente, dove i suoi ambasciatori speciali hanno già visitato Iraq, Arabia Saudita, Giordania; ora s'apprestano a recarsi nei Paesi petroliferi del Golfo.

Paolo Patruno

Tregua in Libano mentre arriva Philip Habib

BEIRUT — Il mediatore americano Philip Habib è arrivato ieri a Beirut, dove quattro ministri della Lega araba hanno annunciato un cessate il fuoco, accettato da tutti i partiti.

Dopo due mesi di massacri, la capitale libanese è sembrata tornare ieri alla vita normale; le strade sono affollate, i negozi hanno riaperto e il sollievo della popolazione è evidente.

Habib proviene da una località che l'ambasciata americana a Beirut ha preferito non indicare. Secondo una fonte non ufficiale egli avrebbe atteso in Svizzera la conclusione dei lavori del «comitato di vigilanza arabo», formato dai ministri degli Esteri di Libano, Siria, Arabia Saudita e Kuwait, che si è riunito lunedì e domenica nel castello di Beit Eddin.

Washington accusa Roma e Parigi per le forniture atomiche all'Iraq

I giornali, citando funzionari governativi, rimproverano i due Paesi europei, «impegnati in una brutta competizione» - Ufficialmente però la Casa Bianca si astiene dalla polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il dipartimento di Stato e il Pentagono, attraverso funzionari che hanno detto di parlare a titolo personale, e quasi tutti i giornali americani hanno ieri aspramente criticato la Francia e l'Italia per le loro «forniture nucleari» all'Iraq, attribuendo loro in parte la responsabilità del bombardamento israeliano a Baghdad. Hanno dichiarato che «se i governi francese e italiano non avessero messo quello iracheno in condizione di produrre la bomba atomica, Begin non avrebbe ordinato il raid che potrebbe ripercuotersi in maniera catastrofica sul Medio Oriente, danneggiando quindi l'Europa e gli Stati Uniti.*

Gli attacchi principali sono stati sferrati alla Francia, che oltre alle tecnologie fornisce all'Iraq anche plutonio: 12 chili nelle ultime settimane, una quantità più che sufficiente, ha detto il Pentagono, «per una bomba del tipo di quella di Hiroshima», e circa 70 chili nei prossimi mesi e anni, «abbastanza per altre dieci bombe». Ma traspare anche il risentimento contro l'Italia, che ha assunto l'incarico di «addestrare gli iracheni al riciclaggio del materiale radioattivo», cioè alla separazione da questo del plutonio sfruttabile a fini militari.

Citando il dipartimento di Stato, il New York Times ha scritto: «Nonostante le pressioni e le proteste americane, l'Italia ha fornito all'Iraq l'anno scorso equipaggiamenti sfruttabili per la produzione di plutonio per armi. In particolare, l'Iraq ha acquistato dall'Italia un laboratorio schermato a piombo per il trattamento delle sostanze radioattive. Se si aggiungesse ad esso un impianto per il riciclaggio, e Baghdad ne sta trattando appunto l'acquisto con l'Italia — l'Iraq potrebbe produrre plutonio autonomamente». Il Paese diverrebbe una potenza atomica indipendente.

Mentre il raid israeliano viene condannato, si censurano così (è sempre il New York Times a dirlo) «la Francia e gli altri governi europei impegnati in una brutta competizione per vendere pericolose tecnologie nucleari in un'area instabile». Il giudizio più duro è quello del Washington Post: «I francesi hanno ritenuto che il loro interesse a esportare fosse più importante che non le conseguenze sugli altri. Gli americani, pur sapendo che l'Iraq mirava a costruirsi una bomba, non si sono sentiti di combattere i francesi. Ditte italiane hanno accettato di fornire impianti cruciali».

Ufficialmente, la Casa Bianca, e quindi la diplomazia americana, si astengono però da questa polemica. La Casa Bianca ha precisato che la notizia del bombardamento «l'ha colpita come un fulmine». Il presidente Reagan, «profondamente scosso», ha chiesto «un rapporto completo». Un altro rapporto, dettato al Congresso, è in preparazione al dipartimento di Stato. Tra Washington e Gerusalemme vi è stato uno scambio di messaggi, di cui si ignora però il contenuto. Viene di nuovo smentito che Reagan, occupato dalla visita del presidente messicano Lopez Portillo, abbia parlato di persona a Begin.

Non si esclude che governo e Congresso si mettano d'accordo per una sanzione nei confronti di Israele. Potrebbero sospendergli le forniture di armi in base a una legge del 1974. Stati Uniti e Israele sono legati dal '52 da un patto di reciproca assistenza militare, che condiziona le forniture all'impiego difensivo delle armi. La legge del '74 stabilisce che se la condizione è violata, il presidente deve segnalarlo al Congresso. Nella storia recente, la superpotenza ha già sospeso una volta le forniture militari a un alleato; lo ha fatto con la Turchia, dopo l'invasione di Cipro nel '74, riprendendole solo l'anno scorso.

Con fermezza, il governo Reagan ha smentito le accuse della Tass di essere stato messo al corrente in anticipo dell'iniziativa di Begin. Ha sottolineato che l'esistenza del progetto era nota anche ai servizi segreti di Parigi e di Mosca da almeno un anno, ma nessuno poteva prevederne la data esatta. Ha anche posto in rilievo che il raid rischia di far fallire la mediazione tra Siria e Israele dell'inviato personale del presidente, Philip Habib.

L'allarme americano si spinge però ben oltre la crisi libanese. A Washington si teme che il bombardamento di Baghdad riapra il Medio Oriente alla penetrazione russa, isolando Paesi amici come l'Egitto e mettendo in una posizione insostenibile altri come l'Arabia Saudita.

Ennio Caretto

Colombo: «Gesto inammissibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Un'azione inammissibile*»: così il ministro degli Esteri, Colombo, ha definito il raid israeliano contro la centrale atomica irachena di Tammuz. Con un comunicato di poche righe, la Farnesina ha reso noto ieri pomeriggio che Colombo aveva incaricato l'ambasciatore italiano a Tel Aviv di compiere un passo presso le autorità israeliane per esprimere «*la profonda preoccupazione del governo per l'attuazione dell'incursione aerea contro la centrale nucleare*».

Colombo aveva informato in mattinata della nota di protesta i comunisti Pajetta e Bufalini recatisi alla Farnesina per sollecitare «*un'esplicita condanna da parte del governo italiano per l'attacco israeliano e la politica che lo ha dettato*».

Dall'Iraq, intanto, giungono notizie rassicuranti per i cento italiani, tecnici e operai, che lavorano nella centrale. Nessuno ha subito danni, e nella capitale attendono disposizioni dalle imprese per cui lavorano, la «Snia Techint», la «Snia Viscosa» e altre ditte. L'ingegner Marino Fiorelli, direttore della «Snia Techint», dopo aver parlato con Baghdad, ha smentito il rischio di contaminazione radioattiva.

Mosca: «Pirateria complice Reagan»

La leadership Usa colpevole di ipocrisia, secondo la Tass - Critiche anche a Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Atto barbarico*», «*pirateria*», «*complicità Usa*»: la denuncia di Mosca all'incursione israeliana sulla centrale nucleare irachena, come già si poteva intravedere dai brevi dispacci Tass di lunedì sera, è strettamente legata alle critiche agli Stati Uniti sul problema del Medio Oriente. Per tutta la giornata l'agenzia *Tass* ha diffuso dispacci nei quali si raccoglievano commenti indignati e denunce arabe: di suo ha aggiunto analisi nelle quali emergono i concetti di «*aggressione contro la nazione araba*» e di «*imperdonabile complicità*» da parte di Washington. In serata Leonid Breznev, nel discorso in onore del presidente algerino Chadli Bendjedid (da lunedì in visita ufficiale a Mosca) non ha parlato esplicitamente del raid, ma ha affrontato in termini più generali il problema della pace e della sicurezza nel Mediterraneo.

Nel suo più autorevole commento la *Tass*, ripresa da radio e televisione, ha accusato Israele di «*aperta aggressione*», indicando il raid come «*un atto di pirateria internazionale dietro il quale stanno gli Usa*», colpevoli di avere «*virtualmente sancito quell'attacco banditesco*». Mosca se la prende anche con la condanna espressa da Washington: non è altro, si afferma, che un espediente per prevenire la dura reazione dei Paesi arabi. Inoltre accusa di ipocrisia la leadership americana, colpevole a suo avviso di voler «*esaminare*» quello che è già sufficientemente palese: l'uso degli aerei americani in circostanze escluse dagli accordi per la loro fornitura (come sta già accadendo in Libano, sottolinea l'agenzia).

La voce del Cremlino non tace quella che è una delle accuse ormai di prammatica nella sua critica all'operato americano in M.O., e cioè di applicare coscientemente due pesi e due misure nelle sue valutazioni, a esclusivo beneficio di Israele. Begin, afferma la *Tass*, ne approfitta per attendere, sotto la protezione dell'ombrello militar-politico americano, «*che la polvere si posi per riprendere con impunità la sua politica preferita nei confronti degli arabi*». Come si comporterebbero gli Usa, domanda l'agenzia sovietica, se l'aviazione irachena avesse compiuto un'incursione contro il centro nucleare israeliano a Dimona, dove Israele — secondo Mosca — sta costruendo la sua bomba atomica?

La complicità americana, ribadita a tarda sera da una «*dichiarazione Tass*» (cioè da un documento ufficiale approvato dai vertici) è palese anche nel fatto che, pur avendo sorvolato per quasi mille chilometri l'Arabia Saudita, i 14 aerei israeliani non sono stati avvistati dagli aerei-radar *Awacs*, recentemente forniti da Washington al governo di Riad. «*E' mai possibile* — si domanda la *Tass* — *che quei sofisticati radar volanti non si siano accorti di nulla? E' più probabile che il loro personale americano non avesse interesse ad avvistare quegli aerei americani usati da Israele*». Anche questa sarebbe una prova dell'«*incoraggiamento*» americano alle «*attività terroristiche di Tel Aviv contro i Paesi arabi*». Nella «*dichiarazione Tass*» il raid è presentato come «*un anello nella lunga catena di delitti di Tel Aviv, dei quali gli Usa sono complici e ispiratori*».

Fabio Galvano

L'Iran condanna il raid israeliano

NICOSIA — Il presidente iraniano Bani Sadr — riferisce l'agenzia *Pars* — ha espresso ieri condanna per l'incursione israeliana di domenica sull'Iraq, paese con cui l'Iran è tuttora in guerra.

«*La nostra irriconciliabile opposizione al regime iracheno e la nostra decisa e coraggiosa guerra contro l'aggressore* — ha detto il presidente iraniano — *non impedisce alla nazione islamica di denunciare in termini energici l'incursione aerea israeliana*».

«*Ancora una volta noi ammoniamo la nazione islamica dell'Iraq e tutti i musulmani.*

L'operazione militare compiuta a tre settimane dalle elezioni politiche

Polemiche in Israele dopo il raid Alcuni ministri s'opposero a Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'attacco aereo alla centrale atomica di Baghdad, lascia perplessi e divisi gli israeliani ed ha suscitato le proteste e la condanna generale di tutti i Paesi senza eccezione, anche di quelli che avevano criticato la collaborazione atomica dell'Iraq con la Francia, con l'Italia e con il Brasile. Un conto, infatti, è compiere un'azione di commando per salvare le vittime di un atto di pirateria aerea (come avvenne a Entebbe), un altro è compiere un'operazione di guerra contro un paese che sta costruendo una centrale nucleare partendo dal presupposto che sarebbe stata destinata a fini bellici e che le atomiche che avrebbe costruito (gli scienziati francesi affermano che sarebbero occorsi anni per fabbricarle e ancor più assoluto è il Centro internazionale per l'energia atomica di Vienna) erano destinate alla popolazione civile di Israele. Inoltre, questo è un argomento che facilmente potrebbe ritorcersi perché anche dei reattori nucleari di Dimona e di Ein Borek, in Israele, si è detto molte volte che erano destinati a fini militari.

Da un punto di vista strettamente giuridico si può soltanto dire che il fatto che l'Iraq sia l'unico Paese arabo che non ha firmato un armistizio con Israele, che si trova cioè in stato di guerra con lo Stato ebraico, fa sì che formalmente il raid possa considerarsi un'operazione militare tra due belligeranti. Ma, ovviamente, le conseguenze, la scelta del momento, gli effetti sugli altri Paesi islamici (l'Arabia Saudita ha rinnovato un appello alla concordia per la lotta contro il nemico comune) conferiscono all'operazione tutt'altro carattere.

Ovvie ragioni di segretezza fanno mantenere sull'operazione il massimo riserbo e anche il consiglio dei ministri, cui ieri mattina Begin ha fatto una relazione del raid, è stato tenuto come consiglio della Difesa, cioè sotto il vincolo della segretezza. Non sono quindi trapelate notizie, mentre nella successiva seduta della commissione Esteri e Difesa della Camera ci sono state critiche tanto sulla scelta della data quanto sul possibile carattere elettorale di tutta l'impresa.

Dalle poche notizie trapelate e da quelle emerse dalle informazioni dei Paesi arabi (la radio giordana è stata la prima a dar notizia del raid, due ore prima della comunicazione israeliana) pare che l'operazione sia stata studiata da oltre un anno ed esaminata in tutti i suoi aspetti e nelle sue possibili alternative. Sarebbe stata decisa alcuni mesi fa e rinviata varie volte per ragioni di opportunità e perché avversata fino all'ultimo da alcuni ministri (Yadin, Burg, Hammer, Aridor, Zippori), ma sostenuta con estremo vigore da Sharon che alcune settimane fa avrebbe minacciato le dimissioni se non fosse stata eseguita prima delle elezioni. L'indicazione che era necessario compierla al più presto perché tra pochi mesi il bombardamento avrebbe scatenato sulla città di Baghdad una nuvola radioattiva sembra un pretesto; del resto, tutto il comunicato governativo di lunedì sera «*all'opinione pubblica illuminata*» ha avuto il carattere di una excusatio non petita.

Israele non ha reso noto il numero né il tipo degli apparecchi che hanno partecipato al raid; fonti arabe affermano che gli aerei sarebbero stati quattordici tra Phantom, *F-15* e *F-16* i quali — dopo aver decollato dall'aeroporto Etzion nel Sinai — avrebbero sorvolato la Giordania e il Nord dell'Arabia Saudita prima di giungere sull'obiettivo dalle regioni Sud dell'Iraq e sarebbero stati riforniti in volo. Gli aerei non sono stati avvistati né dai radars, né dagli aerei spia, ma non trova nemmeno fondamento la voce che fossero stati camuffati da aerei giordani o che i piloti parlassero tra loro in arabo per confondere gli ascoltatori e tantomeno che fosse intercorsa un'intesa con l'Iran, come ha sostenuto il ministro degli Esteri giordano.

Gerusalemme ha protestato ufficialmente presso gli Stati Uniti per la condanna fatta dal Dipartimento di Stato prima ancora di ricevere la relazione del raid che Israele aveva trasmesso tramite il suo ambasciatore. Nonostante la richiesta convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu e la riunione dei ministri degli Esteri della Lega araba sembra dubbio che possano essere presi immediati provvedimenti contro Israele, la cui solitudine, in questa circostanza, si è rivelata totale.

Giorgio Romano

Oggi si riunisce il Consiglio per la sicurezza

Gli Usa denunciano pericoli d'invasione russa in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con cautela, ma con crescente frequenza, gli Stati Uniti denunciano da qualche giorno «*il rinnovato pericolo*» che l'Urss invada la Polonia. Alla fine della scorsa settimana, prima della minacciosa lettera del comitato centrale del pcus a quello del partito comunista polacco, il Pentagono aveva rivelato che «*preparativi sembrano in corso per altre manovre del Patto di Varsavia*». Ieri, dopo il discorso di Kania, il Dipartimento di Stato ha aggiunto che «*la situazione è di nuovo grave*». «*Torniamo a seguirla con estrema attenzione* — ha detto un portavoce —, *consideriamo cruciale il periodo che resta prima del congresso del pc a Varsavia a metà luglio*».

Non sono stati soltanto l'irrigidimento del Cremlino e i frammentari movimenti militari registrati dai satelliti artificiali e dallo spionaggio americano a provocare per la seconda volta in quattro mesi l'allarme del governo Reagan. Notizie provenienti dall'Europa orientale hanno riferito di un tentativo — almeno in parte fallito — dei leaders ungherese Kadar e rumeno Ceausescu di mediare tra l'Urss e la Polonia. Dal territorio polacco, inoltre, sono giunte informazioni di scontri locali tra polizia e iscritti a Solidarietà, subito superati, e di tensioni economiche quasi insostenibili. Washington ne ha tratto il quadro di una crisi in fase di sviluppo, dove i dialoghi diventano difficili.

Inquieta l'amministrazione repubblicana anche la concomitanza con il raid israeliano sulle installazioni nucleari irachene, che potrebbe dare il via a un periodo di destabilizzazione in Medio Oriente. I ricordi dei combattimenti di Suez nel '56 e della simultanea invasione dell'Ungheria non si sono affievoliti. E' per non esasperare gli animi, pertanto, che la Casa Bianca ha ordinato fino a ieri di evitare commenti, rovesciando la sua strategia del monito continuo dello scorso febbraio. Essa non intende però dare adito ad equivoci. «*Qualsiasi intervento armato sovietico in Polonia*» — ha detto un portavoce — «*avrebbe nefaste ripercussioni non solo sui rapporti Stati Uniti-Urss ma anche su quelli Est-Ovest*».

Una delle ritorsioni più sollecite sarebbe il ripristino dell'embargo delle esportazioni di cereali, revocato dal presidente Reagan ad aprile. Proprio ieri, a Londra, il ministro dell'Agricoltura Block ha annunciato la conclusione di un accordo coi sovietici per la fornitura di grano. Non vi è dubbio che sarebbe istantaneamente annullato. La superpotenza chiederebbe inoltre agli alleati europei di assumere un atteggiamento egualmente risoluto. Vorrebbe cioè il blocco delle esportazioni di alte tecnologie e la rinuncia alla costruzione del gasdotto dalla Siberia. Inevitabile sarebbe infine un ulteriore riarmo della Nato.

L'altro ieri, la rivista *U.S. News and World Report* ha scritto che, a parere dei servizi segreti americani, un'eventuale invasione della Polonia sarebbe accompagnata da una campagna militare «risolutiva» in Afghanistan. Se «*tirati per i capelli*» i sovietici abbandonerebbero ogni speranza di distensione, e darebbero la precedenza al consolidamento del loro impero. Questa tesi ha ottenuto consensi al Pentagono, dove Weinberger riassume la linea dura americana, ma non al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca, dove il generale Haig e il vicepresidente Bush rappresentano quella morbida. Haig e Bush pensano che si sia ancora margine di manovra col Cremlino.

Il presidente dovrebbe convocare oggi il Consiglio di sicurezza nazionale per un approfondito esame della crisi polacca, il primo da due mesi a questa parte, prima della partenza del segretario di Stato per l'Estremo Oriente. Non è escluso che si metta poi in contatto coi principali leaders europei, il cancelliere tedesco Schmidt, il premier inglese Thatcher, il presidente francese Mitterrand, per uno scambio di idee e la definizione di una strategia comune. Tutto è già stato impostato quattro mesi fa, e Haig ne ha dibattuto di recente col ministro degli Esteri francese Cheysson.

e. c.

Dopo la relativa soddisfazione data da Kania all'Unione Sovietica

Il Cremlino concede respiro al poup ma torna all'attacco di Solidarietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss «ufficiale» non ha ancora reagito alle parole, per molti versi accomodanti, pronunciate ieri da Kania al *plenum* del Comitato Centrale del poup. Ma il cauto tentativo polacco di tornare almeno formalmente sul sentiero indicato e auspicato da Mosca trova riscontro in una ripresa delle denunce sovietiche a «Solidarietà» e alle altre organizzazioni «antisocialiste» di Varsavia. E' come se, dopo la lettera del Cremlino di venerdì scorso, si fosse stata un'azione concertata: Kania avrebbe dato soddisfazione a Mosca (soprattutto nel limitare l'attività «antisovietica» della stampa polacca), e in Urss si sarebbero sospesi gli attacchi al poup che hanno dato il via la settimana scorsa a quest'ultima, allarmante fase della crisi.

Così è accaduto, anche se trarre conclusioni esplicite sarebbe — nella dinamica dei rapporti tra Mosca e Varsavia — piuttosto azzardato. Sta di fatto, comunque, che per riprendere la linea di critica già adottata in passato (e per abbandonare di conseguenza la denuncia del poup) i *mass media* sovietici hanno dovuto «fare la spesa» in Estremo Oriente: *Trud*, il giornale dei sindacati sovietici, in Giappone, con un attacco alla recente visita di una delegazione di «Solidarietà» guidata da Walesa, la *Tass* in Vietnam, con la ripresa di un commento pubblicato dal quotidiano di Hanoi *Nhan Dan*.

«Solidarietà» è accusata da *Trud* di «*cercare amici fra persone estranee agli interessi del socialismo, le quali dimostrano uno scarso interesse per il destino dei lavoratori polacchi*», di chiedere aiuti a circoli politici e sindacali dei Paesi capitalisti mentre «*soltanto il governo polacco*... *ha il legittimo diritto di farlo*», di avere ripetuto che «*gli scioperi in Polonia rimarranno come una pistola utile durante la trattativa con il governo*». Insomma, conclude *Trud*, «Solidarietà» assume un crescente numero di funzioni «*che non sono tipiche del sindacato, ma hanno un peso diretto sulle attività politiche che aggravano la situazione e sgretolano il sistema socialista in Polonia*».

Per quanto riguarda il giornale vietnamita *Nhan Dan*, la *Tass* rileva alcuni taglienti giudizi sulla «Confederazione per la Polonia indipendente», che «*cerca di rovesciare il sistema socialista in Polonia e far cadere l'alleanza con l'Urss*», e in generale sui «controrivoluzionari» i quali «*sotto la bandiera dell'antisovietismo e del nazionalismo borghese colpiscono gli interessi della comunità socialista*». E così via.

Ma poco importa che cosa affermino queste due fonti: le accuse, in fondo, sono sempre le stesse. L'elemento curioso è la contemporaneità con gli sviluppi politici di Varsavia. A Mosca, come in Polonia, si cerca di disinnescare la miccia. Non solo, ma nel momento in cui Kania afferma di voler rimettere la casa in ordine, Mosca è subito pronta a dargli una mano — come fa ormai da tempo — indicandogli dov'è il marcio da eliminare. Può essere una coincidenza fortuita, ma di fortuito in questo Paese c'è sempre molto poco; potrebbe essere, invece, il segno di un compromesso dietro le quinte per dare un'altra boccata di ossigeno a Varsavia. Si vedrà oggi, con i primi commenti ufficiali al *plenum* polacco.

f. gal.

Appello dei vescovi agli operai polacchi

CITTA' DEL VATICANO — «*Nella risoluzione dei problemi bisogna usare solo quei mezzi che non distraggano milioni di polacchi dai compiti indicati dal Santo Padre. Bisogna usare solo quei mezzi che non mettano in discussione quel bene supremo che è l'indipendenza della patria e che non minino le precedenti conquiste di Solidarietà*». Lo ha raccomandato il Consiglio centrale dell'episcopato polacco in un documento firmato dall'arcivescovo di Cracovia card. Macharski indirizzato da Roma a Lech Walesa, presidente della commissione nazionale polacca di Solidarietà.

Del documento, inviato il 5 scorso, ha dato ieri una sintesi la radio vaticana assieme ad un brano del messaggio che il giorno successivo i membri della parte religiosa della commissione comune per i rapporti tra Chiesa e Stato in Polonia hanno indirizzato al copresidente della commissione, Barcikowski.

Il Cairo: la Sfinge rischia di crollare

IL CAIRO — Una falda d'acqua sotterranea che scorre a quattro metri di profondità sotto la Sfinge faraonica di Ghiza, presso il Cairo, minaccia di far crollare il celebre monumento. L'allarme è stato lanciato da un gruppo di studiosi statunitensi i quali, d'accordo con alcuni colleghi degli istituti archeologici tedesco e francese, hanno presentato uno studio in cui si chiede alle autorità egiziane di intervenire drasticamente.

Oltre all'acqua sotterranea, afferma il rapporto, un'altra causa di sgretolamento della statua è rappresentata da sostanze alcaline, presenti soprattutto nel collo e nel petto della Sfinge. Per restaurare e rigenerare le parti erose, secondo gli esperti, si potrebbero usare pietre del periodo faraonico «moderno», ritenute le più adatte a questo scopo.

La Sfinge, lunga 57 metri e alta 20, fu fatta scolpire in un blocco monolitico di calcare dal Faraone Chefren, circa 4500 anni fa.

Bulgari alle urne forme di dissenso

SOFIA — Soltanto 577 bulgari su sei milioni 519 mila 618 — tanti si sono recati alle urne domenica scorsa per le elezioni legislative — hanno espresso il loro voto contrario ai candidati proposti dal «Fronte patriottico».

Queste 577 persone, ricevuta la scheda elettorale dal presidente del seggio, si sono avvalse della facoltà di appartarsi in un angolo della stanza, delimitato normalmente da un paravento di stoffa, ed hanno espresso la loro disapprovazione cancellando il nome del candidato della propria circoscrizione con una matita che si erano portati.

Altri 658 elettori hanno scarabocchiato o gualcito la scheda prima di restituirla al presidente ed infine 3177, invece di introdurre la scheda nell'apposita busta, hanno preferito trattenersela, consegnando la busta vuota.

Così, complessivamente 4412 persone hanno manifestato in un modo o nell'altro la loro disapprovazione.

Dopo lunga malattia è mancata
Alessandrina Barucco
Lo annunciano la sorella [illegible], i cugini dott. [illegible] e prof. [illegible] con le rispettive famiglie, [illegible], la cugina Lina Calvi ved. [illegible] e il dott. [illegible] e [illegible]. Un particolare ringraziamento alla signora Wanda Capra che la curò con tanto amore, ringrazio ancora la signora Mariuccia [illegible] di Villa Gianna e il personale tutto che le furono molto vicini. I funerali avranno luogo il giorno 10 alle ore 14,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Sanguinetti
anni 78
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Angelo, [illegible] col marito [illegible] e i figli [illegible], [illegible] la moglie [illegible], e figlio Luca, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 giugno 81 ore 16 partendo dall'abitazione via Don Minzoni 20. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible] nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 9 giugno 1981

Partecipano al lutto le sorelle [illegible] con le rispettive famiglie, i nipoti don Giuseppe, Franco e famiglia.

Partecipano al lutto i cugini [illegible] con le rispettive famiglie.

Dopo una vita dedicata al bene è mancata all'affetto dei suoi con l'animo [illegible]
Rosa Verna
Ne danno annuncio i fratelli, Anna e [illegible], cognata e gli adorati nipoti. I funerali avverranno il giorno 11 corrente alle ore 8,45 ospedale Mauriziano parrocchia interna, indi la salma sarà inumata nel cimitero di Sassi, Torino. Un particolare ringraziamento alla dottoressa [illegible].
— Torino, 10 giugno 1981.

E' mancato
Giuseppe Pistono
[illegible]
Lo annunciano: la moglie [illegible], i figli Piero, Emilio e famiglie, il nipote Bruno, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 dall'[illegible] (Largo [illegible]). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rattazzo Pesce
Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] e Carla, nuora, genero, gli adorati nipoti Silvana e Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 all'ospedale Molinette.
— Torino, 9 giugno 1981.

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Crosetto
Lo annunciano moglie, figlio, mamma, papà, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 14,30 da via Gallarate 263/7.
— Torino, 7 giugno 1981.

E' mancata
Maddalena Salza ved. Caprone
A funerali avvenuti lo annunciano genero e parenti tutti.
— Torino, 10 giugno 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vanni
Lo piangono i figli Angelo e [illegible], la nuora, il genero, i cari nipoti Alberto e Maurizio, l'affezionata [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 10,15 nella parrocchia Maria Speranza Nostra via Chatillon 41.
— Torino, 9 giugno 1981.

Prendono parte al dolore di Angelo e [illegible]
Lorenzo Venturoli e famiglia
Ignazio e Anna Tedesco
Camillo e Vera Guglielminetti
Maria [illegible].

Dopo molte sofferenze sopportate con serenità e coraggio è mancata
Tina Tamietto in Bosticco
La piangono il marito Gino, la figlia Claudia, il fratello Augusto con la moglie [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valfenera (At) il giorno 10 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in Torino via Arnaldo da Brescia 25 alle ore 9. Servizio pullmann.
— Torino, 10 giugno 1981.

Ricordano la cara TINA gli amici [illegible].

Pierangelo, Luciana [illegible] e famiglia partecipano addolorati al lutto della famiglia Bosticco.

La Direzione e Personale della C.A.B. s.p.a. partecipano al lutto del sig. Augusto Tamietto per la prematura scomparsa della sorella
Elisabetta Tamietto in Bosticco
— Moncalieri, 9 giugno 1981.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei familiari per la grave perdita.

Partecipano commossi al dolore di Claudio e congiunti [illegible] e famiglia.

Si uniscono al dolore di Gino e Claudia
[illegible]

Gli amici
[illegible]
si uniscono al dolore di Gino e Claudia.

E' scomparso all'affetto dei suoi cari
Emilio Borgogno
Lo piangono la moglie Nina, i figli Paola con Franco e Elena, Franco, con [illegible] e Francesca, la sorella [illegible]. Benedizione della salma giovedì 11 ore 9,30 ospedale Mauriziano. Funerali ore 11 in Busca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1981.

Anna e Massimo unitamente alle famiglie [illegible] sono affettuosamente vicini.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Nina e figli.

[illegible] e famiglia partecipa al dolore di Nina e figli per la dipartita del caro EMILIO.

[illegible] sono vicini a Franco.

Amici e Colleghi dell'Istituto di [illegible] partecipano al dolore del prof. Franco Borgogno per la perdita del caro PAPÀ.

Si associa al dolore [illegible].

[illegible] sono vicini a Franco.

Piero, [illegible], Bruno, [illegible] piangono un caro AMICO.

Unita alla Passione di Cristo e nella Luce della Resurrezione, oggi ha concluso la sua esemplare esistenza terrena
Erminia Marchese nata Obermitto
Lo annunciano: il figlio [illegible], la cognata Maria De Biaggi, i nipoti [illegible], [illegible] ed [illegible] con le rispettive famiglie, il figlioccio Dario Calvo, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino giovedì 11 corrente mese alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta via De Gregory 18.
— Crescentino, 9 giugno 1981.

(Continua a pag. 6)

Circa 629 mila elettori voteranno per il Consiglio comunale

I genovesi, stanchi e annoiati non pensano molto al 21 giugno

Le liste sono dodici (tra le quali una dei bottegai, una degli ecologisti e due dei pensionati) - La dc punta a scalzare i comunisti dal governo della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Un po' distratta, un po' annoiata, un po' stracca, Genova si avvia all'appuntamento elettorale del 21 giugno: rinnovo del Consiglio comunale, nomina diretta per la prima volta dei Consigli di circoscrizione: 629 mila elettori, dodici liste (tra le quali una dei bottegai, una degli ecologisti di tendenza radicale e due dei pensionati), una giunta socialcomunista (44 seggi su 80) capeggiata dal lombardiano Fulvio Cerofolini, da confermare o da bocciare.

Dicono che l'indifferenza della città può essere una sorta di reazione alla proliferazione delle chiamate alle urne o agli scandali ricorrenti. Ma rilevano anche che quello stato d'animo può essere più apparente che reale: Genova «partecipa» più di quel che non dia a vedere.

I «big» nazionali dei partiti si stanno muovendo. Il liberale Zanone è stato il più sollecito; il segretario del pci il più attivo: Berlinguer e i portuali alla «chiamata» di San Benigno, Berlinguer in piazza Verdi, Berlinguer e le donne in salita San Leonardo, Berlinguer e i cittadini a Molassana. «Enrico sei grande», «Enrico un autografo». Lui ha persino sorriso, anche se qualcuno assicura che altre volte piazza Verdi era più gremita. Verranno Piccoli e forse Forlani, Spadolini e Craxi, non mancheranno Longo e Almirante.

La dc si è presentata al teatro «Duse» per il discorso inaugurale del suo capolista, il fanfaniano on. Bruno Orsini, che ha lasciato la carica governativa di sottosegretario alla Sanità per dedicarsi esclusivamente agl'impegni amministrativi. Accanto a lui, impenetrabile, c'era Paolo Emilio Taviani, c'era la sorridente Ines Boffardi, c'era Andrea Borruso, milanese, responsabile per la politica nei grandi centri, inviato a Genova, dicono, per ridare slancio a un partito che risulterebbe alquanto incerto e sfilacciato. I socialisti, un po' frastornati per la vicenda della P2 (nella quale risultano coinvolti quattro loro esponenti liguri) ma decisi a contrattaccare, hanno preso contatto con il pubblico in uno stabilimento balneare, l'Estoril di corso Italia, tra i bagnanti che affidano le acque inquinate del golfo.

Le amministrative di Genova hanno una triplice importanza: per il Comune, per la Regione, per l'intero Paese. Già i due enti amministrativi locali presentano una anomalia, che spetta appunto alle consultazioni del 21 giugno risolvere e superare: una maggioranza rossa a palazzo Tursi, sede del municipio, una giunta minoritaria «a termine» in Regione, formata da psi, pri, psdi e pli con l'appoggio esterno dei democristiani e la netta opposizione comunista.

E il «termine» è appunto rappresentato dalle elezioni ormai imminenti. Un consolidamento del pci e del psi o anche semplicemente una conferma delle posizioni conquistate dai due partiti nelle comunali del 75 (34 seggi il pci, 10 il psi contro 24 della dc, 3 del pri, due ciascuno di psdi, pli e msi, uno del partito radicale e due di «indipendenti» ex psdi ed ex msi) renderebbe con ogni probabilità impraticabile la combinazione che ha permesso al governo regionale di vivere per un anno benché in modo tormentato.

Un rimescolamento delle carte non semplificherebbe per ciò stesso la situazione. Ammesso che possa esserci, bisognerà vedere in che cosa consisterà e quali saranno le sue dimensioni. Un'erosione di voti in casa comunista dopo il 41,5% del 1975, considerato da alcuni una sorta di massimo storico? C'è chi la ritiene possibile, anche se il collegamento col pdup (mentre dp con una propria lista continua a fare strada a sé) potrebbe mettere il pci al riparo da amare sorprese. Una contemporanea erosione di voti in casa democristiana dopo l'andamento delle consultazioni del 79, e dell'80? Un rafforzamento complessivo dell'area dei partiti laici intermedi dal psi al pli (il quale ultimo è sicuro di portare da due a quattro i suoi seggi) sull'onda dei lusinghieri successi delle «Europee»?

Se tutto ciò dovesse trovare una conferma o se al potenziamento dei partiti laici si accompagnasse il mantenimento delle posizioni democristiane, sarebbero create le teorie, si afferma, le premesse per un governo comunale a cinque (dal psi al pli passando per il pri e il psdi), completamento e coronamento di quel «pentapartito» imperfetto, che ha governato sinora la Regione.

Ma già i socialisti affermano di voler riproporre l'alleanza con i comunisti, considerata addirittura «irreversibile» dal sindaco Cerofolini, mentre il pci rinnova l'offerta di collaborazione e di alleanza anche a socialdemocratici e repubblicani. L'offerta non sembra trovare del tutto insensibili i primi, anche se sostengono di preferire soluzioni corrispondenti a quelle che si adottano in sede nazionale, mentre i repubblicani mostrano una cautela ancora maggiore.

In questa situazione molto fluida la dc non parla per ora esplicitamente di possibili formule di governo, anche se vedrebbe di buon occhio un rinnovato centro-sinistra sulla base delle esperienze dal 1962 al 1975 o (meglio ancora) un pentapartito. Per ora la dc afferra l'attacco contro l'amministrazione e soprattutto contro la sua componente comunista. Al teatro «Duse» il capolista Orsini strappa gli applausi con una dura requisitoria contro il «malgoverno» delle sinistre e con la contrapposizione all'immagine tracciata dagli attuali amministratori di una città in espansione, piena di slanci e di speranze, del ritratto di una Genova che sarebbe invece «provincializzata, spenta, chiusa in se stessa, condannata alla fine», mentre il ricordo e il modello delle passate giunte democristiane di Pertusio, Pedullà e Piombino sono proposti come momento di paragone, riflessione, stimolo per riconquistare le posizioni perdute.

Ma al di là della battaglia sui problemi locali, tutti guardano a Roma. Genova è l'unica grande città del Nord dove si voterà il 21 giugno. Genova talvolta ha anticipato esperienze politiche nazionali, come il centro-sinistra. E' diffusa la consapevolezza che anche il prossimo voto potrà avere conseguenze non limitate alle mura di una città o ai confini di una regione.

Clemente Granata

Oggi e domani elezioni al Cnr

ROMA — Oggi e domani si svolgeranno in tutta Italia le elezioni per il rinnovo dei membri dei «comitati di consulenza» del Consiglio nazionale delle ricerche.

I comitati sono costituiti da 148 membri, vengono rinnovati ogni quadriennio e sono organi di studio e di consulenza dei quali il Cnr si avvale per l'adempimento dei propri compiti istituzionali.

Alle elezioni, che si svolgeranno in 84 seggi elettorali istituiti presso 38 città sedi di università, istituti di istruzione universitaria e aree di ricerca, prenderanno parte 41.386 votanti.

A Roma

I turchi ascoltano Alì Agca

ROMA — Un magistrato e due funzionari di polizia turchi sono a Roma da due giorni per cercare di individuare chi, per quasi diciotto mesi, dall'autunno del 1979 al maggio scorso, ha fornito danaro e rifugi sicuri a Mehmet Alì Agca, girovago per mezza Europa prima di attentare alla vita di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro.

Il vice procuratore militare della Repubblica di Istanbul, Selahattin Hayri Ozkiper, è giunto a Roma nella mattinata di ieri con un aereo di linea proveniente da Ankara. Nel viaggio lo hanno accompagnato Vedat Alsoy, direttore della pubblica sicurezza per i rapporti esteri, e Ilhan Ozgos, commissario capo di polizia.

Soltanto ieri mattina la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha concesso al giudice turco l'autorizzazione di interrogare, per rogatoria internazionale, Mehmet Ali Agca.

Intervista con il presidente della Banca Nazionale del Lavoro

Nesi: «La banca sta avanzando così l'Italia è diventata stretta»

«Certo non è tutto rose e fiori, ma le spine sono ben poca cosa» - Per la vicenda P2 l'istituto ha mandato in ferie tre direttori generali - «Ma i risultati positivi non si cancellano»

ROMA — «*Certo non è tutto rose e fiori, ma le spine sono ben poca cosa rispetto a quanto di buono si è fatto e si sta facendo alla Banca Nazionale del Lavoro*». Nerio Nesi, presidente della più grande banca nazionale, è intenzionato a preservare l'immagine dell'istituto e soprattutto a non frenarne lo slancio alla vigilia di modifiche istituzionali di portata storica in un momento molto delicato.

Ma qual è il clima alla Bnl nel momento in cui tre direttori centrali vengono mandati in ferie per la storia della P2, la magistratura manda comunicazioni giudiziarie per il brutto affare Genghini, il direttore per l'estero Raffaele Guido è arrestato perché coinvolto nell'evasione del figlio, uno degli assassini del Circeo?

«*Non c'è dubbio — afferma Nesi — che sono fatti che colpiscono. Ma troppo spesso si confondono le ragioni di episodi spesso marginali o addirittura estranei alla vita di un istituto con 22.000 dipendenti. I risultati positivi non si cancellano con quello che sta accadendo. Ci vuole ben altro*».

Nesi appare tranquillo e snocciola quello che finora è stato conseguito, il lavoro impostato.

«*Abbiamo presentato un buon bilancio '80. L'andamento dell'81 è sulla stessa linea. Abbiamo creato strumenti moderni con società di factoring insieme con alcuni importanti gruppi del settore industriale. C'è stato un ringiovanimento dei quadri intermedi, è stata acquisita la preziosa collaborazione di Francesco Bignardi, neo direttore generale*».

A che punto è la trasformazione della Bnl in spa?

«*Diciamo che siamo in fase avanzata. Si tratta di identificare una struttura giuridica simile alla società per azioni. E' un fatto rivoluzionario: lo Stato sarà possessore del 51-52 per cento del capitale azionario il resto andrà ai privati. E' stato il Governatore Ciampi nella ultima relazione annuale a dare il via libero all'operazione*».

Parliamo pure delle spine dott. Nesi...

«*Certamente anche se alcuni fatti sono dolorosi. Per quanto riguarda il "caso Guido" non intendo pronunciarmi. E' una questione privata. Mi auguro che il nostro direttore per l'estero possa dimostrare la sua innocenza*».

E per i banchieri massoni?

«*Il Consiglio di amministrazione all'unanimità ha deliberato il loro momentaneo allontanamento. Si tratta di tre direttori centrali presunti iscritti alla lista di Gelli, ex venti, che hanno accettato la decisione con molta comprensione*».

E le comunicazioni giudiziarie per il crack Genghini?

«*E' una vecchia storia. Ne parlerei volentieri se non vi fosse l'assurda discriminazione di responsabilità tra banchiere pubblico e banchiere privato. Quello che è consentito al vicino a noi è vietato. Ma lasciamo stare. Mi auguro solo che venga approvato quanto prima il disegno di legge presentato dal Governo e che giace in Parlamento*».

Nesi preferisce discutere d'altro anche per non sembrare inopportuno verso il magistrato che ha in mano la questione. Ma tutto questo, non ha in qualche modo intaccato l'immagine della Bnl soprattutto all'estero?

«*La rete della Bnl all'estero è la più grossa rispetto alle altre banche. Ed è un osservatorio sensibilissimo. Nessun contraccolpo. In questi giorni sono a Roma i nostri 30 rappresentanti all'estero e ce lo hanno confermato. Uno sforzo di anni si è ormai consolidato. Una presenza qualificata come è stato riconosciuto dal presidente Pertini che ci ha ricevuti oggi (ieri ndr)*».

Questa serie di «infortuni» non cambierà in qualche misura i vostri programmi?

«*Niente affatto. Anzi. Siamo proiettati nella ricerca di strumenti alternativi per ovviare alle crisi, forse irreversibile, del ridimensionamento dei depositi. Una banca moderna si deve adattare con rapidità alle nuove esigenze. Contiamo di varare quanto prima nuove forme di facilitazioni per i depositanti proponendo loro due obiettivi: la casa, la sicurezza per il futuro. I clienti che avranno raggiunto un deposito di una determinata consistenza potranno accedere a mutui a tasso agevolato, mentre d'intesa con l'Ina, l'istituto nazionale delle assicurazioni, stiamo mettendo a punto una proposta per una polizza sulla vita che sarà pronta nei prossimi giorni. Ci spingiamo poi verso i mercati esteri. Per una banca che ogni anno raggiunge i 50.000 miliardi di intermediazione l'Italia è diventata stretta. Contiamo di allargare la nostra presenza negli Stati Uniti per il grande salto da "lira bank" a "dollar bank"*».

Eugenio Palmieri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 10 giugno 1881)

La civiltà

TRIPOLI — I Francesi violando ogni più elementare diritto delle genti, calpestando i trattati, massacrando donne e fanciulli, bruciando villaggi, vanno ad insegnare la civiltà ai Tunisini. Non c'è da meravigliarsene, perché sono e furono sempre così: intolleranti in casa, intollerabili fuori.

Intervista con il segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano

«La liquidazione non va negoziata con i ritocchi alla scala mobile»

ROMA — Il sindacato ritiene che si debba chiudere la vertenza per lo scongelamento della scala mobile sull'indennità di liquidazione prima che si aprano le trattative per il rinnovo dei maggiori contratti collettivi, cioè entro la fine dell'anno. «*E' questo, dei tempi* — ci ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano — *un interesse generale. Infatti, se il problema dell'indennità di liquidazione dovesse essere affrontato in coincidenza con i grandi rinnovi contrattuali, le difficoltà aumenterebbero sensibilmente e le tensioni diventerebbero fortissime fra sindacati e imprenditori*».

Sarebbe anche un grave errore, secondo il dirigente della Cisl, pregiudicare o bloccare la vertenza per l'indennità di liquidazione con una eventuale disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile, preannunciata sia dalla Confindustria e dall'Intersind, sia dalla Confcommercio e dalla Confagricoltura. «*Gli effetti* — ha osservato Delpiano — *sarebbero dirompenti. Il sindacato è fermamente deciso a rifiutare la discussione di qualsiasi modifica di struttura al meccanismo della scala mobile, mentre (almeno per quanto riguarda, finora, la Cisl e la Uil) ribadisce la sua disponibilità a legare il funzionamento della scala mobile ad un tasso programmato di inflazione, salvo conguaglio a scadenze da concordare, e sempre che il governo e gli imprenditori abbiano dimostrato, con fatti certi, la loro volontà di combattere realmente l'inflazione ed avviare un processo di ripresa con investimenti significativi e il rilancio dell'occupazione*».

Ma non è tutto. Delpiano sostiene che la vertenza sull'indennità di liquidazione debba essere affrontata a parte. «*Bisogna operare* — ha detto — *su due terreni diversi. Da un lato il negoziato sulle liquidazioni per recuperare un equilibrio che è palesemente saltato negli ultimi tre anni fra salario diretto e salario differito; dall'altro, la questione della incidenza della scala mobile sui salari per un certo periodo di tempo, nel quadro di un piano ben preciso di lotta all'inflazione, che preveda assieme ad alcuni sacrifici per i lavoratori, impegni e garanzie da parte del governo e degli imprenditori per uscire con certezza dalla stretta della crisi economica e sociale*».

C'è ancora un altro aspetto che non può essere sottovalutato, dato che il problema della liquidazione è sentito vivamente da tutti i lavoratori dipendenti, come «una trincea da difendere ad ogni costo». Se dovesse essere denunciato l'accordo sulla scala mobile o se, indipendentemente dalla denuncia, non fosse possibile arrivare ad una intesa tra sindacati e organizzazioni imprenditoriali, non si potrà evitare il pericolo di una soluzione legislativa nell'onda del referendum e delle sottoscrizioni in corso nel Paese con larghissime adesioni.

In questa ultima ipotesi, gli imprenditori — si rileva negli ambienti sindacali — si potrebbero trovare di fronte ad ipotesi ben più onerose di quella che è stata varata a Montecatini e che sarà prospettata alla Confindustria e alle altre organizzazioni dei datori di lavoro il 23 giugno, in coincidenza con la riunione del direttivo della federazione unitaria: l'onere per il «pregresso», cioè per il parziale recupero di quanto si è perduto con il congelamento della contingenza, non dovrebbe superare i mille miliardi.

Gian Carlo Fossi

Molise: proclamati nuovi consiglieri

CAMPOBASSO — L'ufficio circoscrizionale di Campobasso e l'ufficio centrale presso il Tribunale hanno portato a termine le operazioni di conteggio dei risultati elettorali dello scorso anno anche in base alle correzioni conseguenti alla sentenza del 26 maggio scorso con cui il Tar del Molise aveva dichiarato decaduti tutti i componenti il consiglio regionale.

In una una prima fase sono stati nuovamente proclamati 24 consiglieri con quozienti pieni, ieri sulla base delle ulteriori operazioni di conteggio sono stati proclamati altri cinque consiglieri eletti con i resti. Il diciassettesimo seggio della dc ovvero il trentesimo del consiglio potrà essere attribuito solo dopo la ripetizione delle votazioni nella seconda sezione del Comune di Cerro al Volturno già fissate per il 26 luglio prossimo con decreto del commissario di governo.

Sconto per gli impianti duplex nelle «seconde case»

Tariffe telefoniche: da ieri la teleselezione è più cara

ROMA — Da ieri costano di più anche le telefonate in teleselezione con l'applicazione del sovrapprezzo di 15 lire (che riguarda qualsiasi tipo di telefonata, nazionale o internazionale): il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha infatti modificato anche le tariffe delle telefonate extraurbane fatte da casa o da apparecchi pubblici e a gettoni. Ecco, in particolare, come cambieranno le telefonate in teleselezione:

1) conversazioni extraurbane da telefoni pubblici — Oltre alla normale tariffa e al sovrapprezzo di 15 lire, si applica una tariffa di 95 lire.

2) Conversazioni in teleselezione — L'importo relativo alla tariffa e al sovrapprezzo sarà percepito con l'incasso di cento lire per il primo impulso e di 120 lire per ciascuno degli impulsi successivi.

3) Conversazioni in teleselezione da apparecchi a gettone — L'importo sarà pagato con l'incasso di cento lire (e cioè di un gettone) per ogni impulso e con l'incasso aggiuntivo di altre cento lire (un altro gettone) ogni cinque impulsi in corrispondenza del secondo.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) e l'Italcable verseranno nei prossimi mesi alla Sip, attraverso la «cassa conguaglio» istituita dal governo, 330 miliardi di lire: l'Azienda di Stato lo farà destinando 40 lire su ogni scatto telefonico di sua competenza (traffico internazionale), fino ad un massimo di 310 miliardi di lire, mentre altri 20 miliardi dovranno essere versati dall'Italcable sui suoi introiti per il traffico telefonico intercontinentale.

La delibera del Comitato interministeriale prezzi che ha istituito la «cassa conguaglio per il settore telefonico» non specifica la sua durata, ma stabilisce solo che il primo esercizio della cassa si chiuderà il 31 dicembre 1982. Gli introiti della cassa — che sarà alimentata, oltre che dalle aliquote a carico dell'Asst e dell'Italcable, anche dal sovrapprezzo di 15 lire su tutte le telefonate entrato in vigore ieri — saranno interamente devoluti alla Sip nel 1981.

Dal 1982, invece, saranno «*ridistribuiti fra tre gestori del servizio telefonico, allo scopo di perequare gli oneri sopportati sulla base degli effettivi costi sostenuti*».

Da notare che uno «sconto» di settemila lire sarà applicato sul canone trimestrale di abbonamento per gli impianti telefonici «duplex» delle «seconde case» che, in seguito ad una decisione presa dal Cip nel novembre dell'anno scorso, erano stati «penalizzati» con l'introduzione di tariffe più «salate». Questa novità è contenuta nella delibera del Comitato prezzi entrata in vigore ieri.

La decisione — secondo quanto hanno spiegato i dirigenti della Stet e della Sip — è stata presa per alleviare le conseguenze dell'aumento delle tariffe telefoniche per i proprietari di «seconde case» (in alcuni casi infatti l'aumento è stato addirittura di cinque volte rispetto alle precedenti tariffe agevolate).

In sostanza, da ora in poi, gli impianti «duplex» delle «seconde case», che da novembre avevano subito un aumento dei canoni trimestrali da 5800 a 27 mila lire, pagheranno «*soltanto*» ventimila lire, mentre restano invariate le altre «voci» della bolletta ed, in particolare, l'esclusione dalla «fascia sociale» per i primi 150 scatti telefonici.

La Sip — stabilisce la delibera del Comitato prezzi — potrà chiedere un certificato anagrafico per accertare il diritto o no dell'utente a continuare ad usufruire di tariffe agevolate.

A TORINO E A BARI I PROBLEMI DEL GIORNALISMO

Gutenberg sepolto dalla tecnologia

TORINO — Il domani dell'informazione è già cominciato e stanno avvenendo certe cose che modificheranno profondamente la nostra vita nei prossimi dieci anni. Se ne è parlato l'altra sera alla Camera di Commercio nel dibattito sul tema: «*Giornali, informatica e telecomunicazioni: rivoluzione dei mass media*». Spunto del dibattito è stata la presentazione del libro *Una sfida per la stampa* di Enrico Carità, promossa dalla Giunta regionale del Piemonte e dal Gruppo editoriale Fabbri.

Quello dell'informazione, del comunicare tra gli uomini, è il problema base del vivere assieme, e giornali, radio, televisione sono i mezzi di comunicazione di massa, che subiamo o rifiutiamo. Ma ora siamo in presenza di una evoluzione di mezzi di comunicazione che chiamiamo «nuovi media» e che trasmettono notizie dialogando con chi le chiede. Tra non molto nelle case, sui televisori, utilizzando una tastiera simile a un normale telecomando, si potranno chiedere, in qualsiasi momento, dati e informazioni alla «banca delle notizie» e ottenere subito la risposta esatta.

«*L'elettronica seppellisce definitivamente Gutenberg*» ha detto Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori e del Gruppo editoriale Fabbri. I tecnici sono giustamente orgogliosi dei risultati. Altri sono invece perplessi e la «sepoltura di Gutenberg» può apparire come una perdita che spaventa un po'. «*In ogni progresso si perde sempre qualcosa, l'importante è che sia di più quello che si acquista*», ha detto al dibattito Guido Bodrato, ministro per la Pubblica Istruzione. Ha ricordato che nuove tecniche sono già entrate nelle scuole e «*gli insegnanti notano che i ragazzi, da quando usano i minicalcolatori, hanno perso rapidità nel calcolo, ma hanno acquistato più sicurezza nella soluzione dei problemi*».

Con i «nuovi media» l'informazione diventa più simultanea, globale, planetaria. Ma chi produce le notizie e con quali garanzie per chi le riceve? A questo punto, ha detto Giovannini, «*acquista forma sempre più inquietante il problema politico di chi sarà al centro, chi controllerà dal centro il sistema*». Come non pensare, con un brivido, al Grande Fratello di Orwell che martella con la sua voce, giorno e notte, a casa e fuori, in pubblico e in privato? Garantire la pluralità dell'informazione è dunque fondamentale per il futuro dell'umanità.

Il vicedirettore de *La Stampa* Giovanni Trovati ha parlato della professionalità del giornalista, che è l'unico a difendere la validità dell'informazione al di là dei miglioramenti tecnologici, in questa corsa verso un principio automatico o robotico. Nel dibattito, presieduto dal presidente della Regione Ezio Enrietti e seguito attentamente da una sala affollata, sono intervenuti anche il professor Filippo Barbano, Giovanni Ferrero, assessore regionale all'Istruzione, e Gianluigi Testa, assessore regionale alle Finanze.

l. c.

Potere in crisi e l'informazione

BARI — «*Nessuno, nemmeno nell'ambito delle analisi più severe e del pessimismo più cupo, avrebbe potuto ipotizzare che la soglia degli Anni 80 sarebbe stata varcata in un quadro complessivo così carico, così soverchiato di problemi acutissimi e generalizzati qual è il quadro entro il quale abbiamo vissuto la inquietante e tormentata vigilia di questo congresso: una crisi che sta cambiando la nostra stessa maniera di celebrare un congresso della Federazione nazionale della stampa italiana*». E' stato, quello della crisi del rapporto tra potere e informazione, il «leitmotiv» della relazione svolta dal segretario nazionale uscente della Fnsi, Piero Agostini, al 17° congresso della stampa italiana, che si svolge a Bari, in un albergo cittadino.

Dopo la cerimonia inaugurale di lunedì e la relazione di Agostini, il congresso dei giornalisti, al quale partecipano numerosi osservatori di altri Paesi, si concluderà venerdì. In mattinata, all'apertura dei lavori, sono stati letti dal presidente dell'assemblea, Miriam Maffei, messaggi augurali del presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, dell'Associazione nazionale dei magistrati, Beria D'Argentine, e dei segretari generali delle confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil, Lama, Carniti e Benvenuto.

«*Un immoralissimo scenario* — ha detto Agostini — *è esploso, le macerie sono intorno a noi e rischiano di travolgere miti che non ci interessano, ma anche valori autentici della nostra storia professionale e della storia della nostra democrazia*». «*La ricomposizione di tale crisi di identità* — secondo il segretario della Fnsi — *non appartiene più o soltanto a chi opera all'interno della nostra professione: passa (se passa), si realizza (se si realizza) dentro un necessario, totale tentativo di ricostruzione di valori, di riferimenti, di immagine del sistema dei nostri rapporti. Si realizza togliendo dal nostro sistema gli elementi dell'inquinamento. Si realizza ripulendo l'aria che respiriamo*».

Parlando della vicenda Rizzoli-Corriere della Sera, Agostini ha rilevato che «*è da sconfiggere nel suo complesso il fatto che la più grande testata italiana sia trascinata nel più grave e torbido tentativo di coinvolgimento della stampa in lotte di potere*».

A proposito della riforma dell'editoria, Agostini ha detto che «*proprio le vicende di questa riforma, proprio l'incapacità ad agire con risolutezza in un settore dove più acuto e delicato si rivela il rapporto con il potere, hanno dimostrato come ogni caduta della riforma abbia coinciso con cadute vistose e preoccupanti degli stessi livelli di democrazia reale esistenti nel paese, o quanto meno dell'efficienza delle istituzioni*».

L'ultima parte della relazione di Agostini è stata dedicata al contratto. «*Entro il primo luglio* — ha detto — *il sindacato notificherà alla Fieg la decadenza della normativa in vigore e dichiarerà aperta la fase della nuova contrattazione*». Il segretario della Fnsi ha rilevato l'esistenza di «riserve» sulla vertenza economica condotta con gli editori.

Roma: furto in una toilette di Montecitorio

ROMA — Un singolare furto è stato scoperto sabato — e la notizia si è diffusa in sala stampa solo ieri — a Montecitorio: in una toilette al quinto piano il «solito ignoto» ha svitato e portato via le suppellettili, lo specchio con relativa mensola, il portasapone e il poggiasciugamani.

Genova: assolti ex amministratori Cassa di Risparmio

GENOVA — L'ex presidente e i componenti del decaduto consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova, nonché gli ex direttore e vicedirettore generali dell'istituto di credito, sono stati assolti ieri con formula piena (perché il fatto non costituisce reato).

Conferenza dei ministri europei a Lisbona

A scuola o all'asilo i bambini di 5 anni?

LISBONA — La scuola materna deve essere resa obbligatoria, per tutti i bambini, dai tre anni in poi? Il dibattito su questo tema si sta sviluppando con una certa forza, sia in Italia sia all'estero, e ha costituito uno dei soggetti più interessanti della 12ª sessione della conferenza dei ministri dell'Educazione, organizzata nei giorni scorsi a Lisbona dal Consiglio d'Europa. I termini del problema, con particolare riferimento all'Italia, sono i seguenti. I sostenitori della proposta presentano due vie alternative:

1. abbassare a cinque anni l'ingresso nelle elementari (come d'altronde già avviene, per esempio, nel Regno Unito);
2. abbassare a cinque anni l'inizio della carriera scolastica, ma con il primo anno trascorso in una scuola materna.

A favore, come ha sottolineato nella sua relazione a Lisbona il direttore generale per gli scambi culturali del ministero della Pubblica Istruzione, Saverio Avveduto, «c'è il diritto per i bambini di acquisire, vivendo insieme, maggiori capacità di apprendimento, con esperienze socialmente più varie e valide di quelle offerte all'interno della famiglia». Nello stesso tempo i sostenitori della «materna obbligatoria» pongono l'accento sulle possibilità educative offerte dalla scuola e sul bisogno dei bambini di ceti socialmente e culturalmente sfavoriti di colmare il «gap» conoscitivo, rispetto ai compagni più fortunati. E un inserimento scolastico prima dei sei anni potrebbe rivelarsi decisivo in questo senso.

Anche la relazione di Avveduto non nasconde però il rovescio della medaglia e ricorda il diritto del bambino «a essere un bambino». Una scolarizzazione obbligatoria precoce lo trasformerebbe, forzatamente, in un «allievo», con tutti i pericoli del caso.

Anche la Chiesa è molto sensibile a quest'argomento: ed è un'opinione degna di rispetto, fondata com'è sull'esperienza accumulata dai religiosi nella cura di bambini e adolescenti. «*L'educazione prescolare* — ha dichiarato il rappresentante della Santa Sede alla conferenza, monsignor Portalupi — *non dovrebbe essere resa obbligatoria. Anche se è profittevole per un bambino aver fatto uno o due anni di scuola materna prima delle elementari, il rischio di un obbligo scolare precoce è quello di far perdere alla pedagogia della scuola materna la sua originalità e il suo valore educativo, con un danno molto grande*».

Le relazioni dei 21 Paesi membri, quali più quali meno, hanno messo in evidenza carenze pesanti sul piano quantitativo e qualitativo nell'offerta di servizi prescolari. Solamente la Francia, oltre all'Olanda, ha potuto vantare una situazione molto buona. L'83% dei bambini fra i due e i sei anni sono «scolarizzati», e questa cifra sale al cento per cento, al di sopra dei quattro anni. Nei piani di Mitterrand, e del suo ministro per l'Istruzione, Alain Savary, c'è il varo di un progetto pluriennale di scuole materne, con lo scopo dichiarato di ottenere la scolarizzazione dei bambini dai due anni in poi.

Ma neanche in condizioni così favorevoli si parla di «obbligatorietà». E come ha sottolineato nel suo intervento il ministro dell'Educazione portoghese Vitor Crespo, «*il problema non è quello di rendere obbligatoria la scuola materna, di mandare la polizia a prendere i bambini. Bisogna aiutare, convincere le famiglie a usare questi servizi*». Il Portogallo negli ultimi due anni ha raddoppiato il numero dei Kindergarten, e una tendenza simile anche se quantitativamente minore si è registrata in tutti i Paesi. Il nucleo familiare si sta modificando ovunque, restringendosi sempre di più ai genitori e ai figli. E sempre più spesso, oltre al padre, anche la madre lavora. Ma i problemi che la Conferenza dei ministri dell'Educazione deve affrontare, e possibilmente risolvere, per fornire suggerimenti e raccomandazioni ai Paesi membri del Consiglio d'Europa, non sono semplicemente quelli di un «parcheggio» per i bambini nelle ore di lavoro. La qualità dell'educazione e un apporto sempre maggiore dei genitori nell'organizzazione e nella vita dei «giardini di infanzia» sono stati sottolineati in tutti gli interventi, a dispetto delle difficoltà, economiche e sociali, che un tipo di intervento del genere è destinato a creare, nella vita privata e nell'organizzazione del lavoro.

Marco Tosatti

Nuova ondata di arresti per i gravi reati commessi nella casa da gioco

Sanremo: altri dieci croupiers in carcere, l'accusa è di furto

Con questa ultima retata i dipendenti del casinò finiti in prigione sono 34, cinque dei quali hanno ottenuto la libertà provvisoria - Le persone inquisite sono centoundici

SANREMO — Continuano gli arresti per lo scandalo nella casa da gioco. E' una vicenda che si è aperta a gennaio e che sembra non debba mai finire. Sono già trentaquattro le persone in carcere e le accuse vanno dalla truffa al furto aggravato continuato e per tutte l'associazione per delinquere.

Ieri all'alba, Polizia e Finanza hanno sorpreso nelle loro abitazioni gli ultimi dieci croupiers: Alfredo Giorgi, Giampiero Odasso, Mario Rossi, Rodolfo Moreno, Ottavio Barletta, Mario Gurnari, Franco Mauro, Attilio Passaro, Simon Simonin e Luciano Serafini, un nome completamente nuovo nell'inchiesta. Per i primi nove era già stata emessa comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore Rocco Bialotta, ma evidentemente durante l'istruttoria sono venute a galla altre colpe che hanno fatto scattare l'arresto.

Quest'ultimo provvedimento ha contribuito a vuotare il Casinò, ma in compenso a riempire il carcere. Cinque dei 34 croupiers sono in libertà provvisoria perché davanti alle contestazioni del magistrato, avrebbero ammesso le loro colpe e, si dice, si sarebbero dati da fare a collaborare con la giustizia per districare questa matassa che sarebbe costata alla casa da gioco, da dieci anni a questa parte, la bella cifra di cento miliardi.

Il meccanismo della truffa era abbastanza semplice e i giocatori con la «vincita facile» sempre gli stessi. Questi ultimi erano indirizzati ai tavoli truccati da altri giocatori che con l'andare degli anni erano diventati i capi della banda: sapevano quali erano i croupiers che facevano parte del giro, cioè che si lasciavano corrompere.

Durante il gioco, il croupier si toccava il farfallino ed era il segnale per il giocatore complice di puntare: qualsiasi numero che fosse uscito, gli veniva pagata la vincita. Il giocatore fasullo ritirava le fiches che gli erano spinte sotto il naso, le cambiava in denaro e consegnava la somma a quello che lo aveva indirizzato al tavolo. La suddivisione: 85 per cento al croupier che aveva rischiato di più, 7,5 per cento al capo e 7,5 per cento al giocatore, contento di aver provato un po' di brivido non nel gioco, ma nella truffa.

E' stato un vero stillicidio per la cassa del Casinò e sarebbe durato ancora chissà quanto se qualcuno non li avesse tradito. Poi è cominciato lo snervante lavoro delle indagini, i pedinamenti per trovare le prove per incriminare i responsabili. I croupiers avevano fiutato qualcosa perché erano diventati più attenti, riservati. Qualcuno aveva chiesto un lungo periodo di riposo per curarsi un inesistente esaurimento nervoso, in verità voleva star lontano dai tavoli, lasciare passare un po' di tempo nella speranza di sfuggire alla rete che la giustizia aveva teso. Poi gli interrogatori, i confronti, i mandati di cattura: il magistrato ha inquisito ben 111 persone tra croupiers e clienti.

E molto lavoro anche per la giunta comunale che ha dovuto vagliare caso per caso e spedire le lettere di licenziamento. Gli ultimi colpiti dal provvedimento sono i 31 addetti ai tavoli di «chemin de fer», i dieci di ieri mattina erano già stati allontanati dal lavoro a gennaio, quando era iniziata l'indagine.

Renato Olivieri

Giovane drogato morto in auto

RIMINI — Un tossicodipendente bolognese, Carlo Belluzzi, 26 anni, è stato trovato cadavere nella sua «Peugeot cabriolet» parcheggiata nei pressi del porto-canale. Accanto al cadavere si erano due siringhe, una dose di sostanza stupefacente (probabilmente eroina) e un laccio emostatico.

La vettura aveva gli sportelli bloccati dall'interno e la morte di Belluzzi (la famiglia è nota e facoltosa) potrebbe risalire anche alla scorsa notte.

Il giovane era conosciuto alla sezione narcotici della squadra mobile. Più volte si era fatto ricoverare in case di cure private.

Pisa: convegno medicina nucleare

PISA — Il bilancio di 25 anni di utilizzazione della medicina nucleare e le sue prospettive nei prossimi 20 anni, sono il tema del quinto congresso europeo di medicina nucleare iniziatosi a Pisa. Tale sede è stata scelta proprio perché nel 1956 vi venne istituita la società italiana di biologia e medicina nucleare. Ai lavori, che si concluderanno il 13 giugno, partecipano 400 specialisti europei ed un gruppo di esperti di altri continenti.

La medicina nucleare rappresenta oggi una delle branche più importanti della diagnostica medica e sempre più attuata nelle malattie cardiovascolari, respiratorie, renali, metaboliche.

Le accresciute capacità di visualizzare dall'esterno le strutture degli organi hanno allargato l'uso della medicina nucleare anche nella diagnostica di situazioni di emergenza, come infarti del miocardio, embolia polmonare, trombosi, emorragie. Durante il congresso europeo, al quale è affiancata una mostra di apparecchiature, verranno trattati anche nuovi settori applicativi.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia si mantiene nel complesso relativamente elevata, tuttavia sul Nord Italia potranno aversi temporanee condizioni di instabilità.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati ad isolati temporali sulle Venezie; dalla serata graduale ampliamento dei rasserenamenti; su tutte e altre regioni poco nuvoloso o quasi sereno, foschie dense e locali banchi di nebbia lungo i litorali e nelle vallate durante la notte ed il primo mattino.

temperatura: in aumento.

venti: deboli variabili o a regime di brezza lungo le fasce costiere.

mari: poco mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	18	31	Pescara	18	31
Verona	19	30	L'Aquila	non perv.	
Trieste	20	29	Roma	15	32
Venezia	19	26	Campobasso	18	27
Milano	20	28	Bari	17	27
Torino	20	29	Napoli	18	25
Cuneo	16	23	Potenza	10	26
Genova	17	24	Reggio Calabria	20	30
Bologna	18	31	Messina	20	27
Firenze	15	32	Palermo	20	25
Ancona	16	30	Catania	18	29
Perugia	17	28	Cagliari	15	28

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	12	19	coperto	Londra	13	18	pioggia
Atene	21	31	sereno	Madrid	10	34	sereno
Bangkok	29	31	sereno	C. del Messico	14	26	coperto
Beirut	16	24	sereno	Montreal	7	19	coperto
Belgrado	16	25	coperto	Mosca	13	25	sereno
Berlino	17	29	coperto	Nuova Delhi	33	41	sereno
Bruxelles	10	17	coperto	New York	14	24	pioggia
Buenos Aires	5	15	sereno	Oslo	18	10	pioggia
Il Cairo	n.p.			Parigi	n.p.		
Copenaghen	18	19	coperto	Rio de Janeiro	17	27	sereno
Ginevra	17	27	sereno	Stoccolma	13	17	coperto
Helsinki	13	21	sereno	Sydney	6	17	sereno
Hong Kong	20	26	coperto	Tokyo	20	25	coperto
Honolulu	21	34	coperto	Toronto	13	22	pioggia
Johannesburg	-3	13	sereno	Vancouver	10	18	pioggia
Lisbona	16	24	sereno	Vienna	15	28	sereno

La Corte Costituzionale spiega perché ha dichiarato illegittima la norma

Non esiste più il reato di plagio «L'influenza psichica non ha prove»

ROMA — Il reato di plagio è stato cancellato dal nostro ordinamento. Ponendo fine a un annoso e spesso travagliato dibattito, i giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato illegittimo l'art. 603 del Codice penale, che punisce da cinque a quindici anni chiunque «*sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione*».

Tale norma — ha deciso l'Alta Corte — contiene un'ipotesi di reato «*non verificabile nella sua effettuazione e nel suo risultato non essendo né individuabili né accertabili le attività che potrebbero concretamente esplicarsi per ridurre una persona in totale stato di soggezione*».

I giudici di Palazzo della Consulta hanno emesso la sentenza il 9 aprile scorso e ne hanno depositato ieri le motivazioni. Nel novembre '78 Ilario Martella, giudice istruttore del tribunale di Roma, aveva trasmesso alla Corte gli atti relativi a un procedimento intentato contro un sacerdote, don Emilio Grasso. L'accusa era di plagio. Numerose famiglie si erano rivolte all'autorità giudiziaria perché perseguisse il religioso, accusato di aver indotto 41 giovani ad abbandonare la propria casa, ad unirsi in comunità sparse sia in Italia sia all'estero, a rinunciare al lavoro e agli studi per seguire don Grasso, oggetto di vero e proprio culto.

Da quando il reato di plagio era entrato nel nostro Codice, una sola volta l'art. 603 era stato applicato. La condanna, nei confronti del prof. Aldo Braibanti, fu pronunciata nel 1968, confermata nel '69 e nel '71 nei successivi gradi di giudizio. Il docente era stato accusato di aver ridotto in proprio potere due suoi giovani allievi. La sentenza fu costellata da studi e polemiche. Nel '68 furono presentate due proposte di legge, al Senato e alla Camera, per l'abrogazione del reato di plagio. Fra i firmatari: Lombardi, Malagugini, Barca, Galante Garrone, Ossicini, Spagnoli. L'iniziativa non ebbe seguito in Parlamento.

In trenta pagine i giudici costituzionali hanno affrontato il problema nelle sue radici storiche, da come lo ha considerato Marziale a come si è venuto configurando a partire dall'Illuminismo, con l'affermazione del principio di uguaglianza fra tutti gli individui e la conseguente progressiva abolizione della schiavitù (proclamata per la prima volta nella Francia rivoluzionaria nel 1791), a come — con le ambiguità finora riscontrate — il reato di plagio è entrato nel Codice italiano nel 1930: «*Una dizione che non consentiva ipotesi che corrispondessero a quella che per secoli era stata l'eccezione tradizionale del plagio, quali ad esempio il sottoporre persone al lavoro obbligatorio, il rapire i fanciulli per appropriarsi della loro attività di mendicanti, il fornire donne ad harem di sovrani assoluti*».

Nei primi quarant'anni di applicazione del Codice si sono avuti rarissimi processi di plagio, e tutti si sono conclusi con un'assoluzione, «*perché il fatto non costituisce reato*» o «*non sussiste*». Nel '61 la Cassazione, per la prima volta, dichiarava esplicitamente la natura psichica di questo reato e degli elementi che vi convergono.

Dopo il caso Braibanti più precisi furono i riferimenti, in sede di dibattito, alle distinzioni fra persuasione e suggestione, negazione della personalità e libero convincimento, soggezione psichica e «*limitazione del determinismo del soggetto*»: limitazione, hanno osservato i giudici costituzionali, che «*può dar luogo a tipiche situazioni di dipendenza psichica, come nel rapporto amoroso, fra il sacerdote e il credente, fra il maestro e l'allievo, fra il paziente e il medico*», ma anche a «*rapporti di influenza reciproca*».

Secondo l'art. 603, c'è una persona che può impedire a un'altra di pensare con la propria testa per farla pensare con la propria. Ma si tratta di un processo che solleva non poche perplessità, rilevano i giudici dell'Alta Corte. «*Non si conoscono né sono accertabili i modi con i quali si può effettuare l'azione psichica del plagio né come è raggiungibile il totale stato di soggezione che qualifica questo reato. Né è dimostrabile, in base alle attuali conoscenze ed esperienze, che possano esistere esseri capaci di ottenere con soli mezzi psichici l'asservimento totale di una persona*», è scritto nella sentenza.

Così come è formulato, pertanto, l'art. 603 prevede un'ipotesi di reato non verificabile ed è «*di per sé inapplicabile*».

Liliana Madeo

Quattro sommozzatori americani

Tenteranno di recuperare i tesori dell'Andrea Doria

NEW JERSEY — Secondo tentativo di recuperare i tesori dal relitto dell'«Andrea Doria», il transatlantico affondato nel luglio del '56, a 45 miglia a Sud dell'isola di Nantucket, al largo delle coste della Nuova Inghilterra. Questa volta ci provano quattro sommozzatori — Russ Langella, 35 anni, Harry Wagner, di 51, Barry Gross, di 29 e Joe Sommers, di 36 — che sperano di non ripetere gli errori della spedizione precedente. I quattro si serviranno di una nave appoggio che ancoreranno sulla perpendicolare del relitto. L'impresa durerà tre settimane e costerà non meno di 1 miliardo e 200 milioni di lire in parte sborsati da privati.

L'ammiraglia della flotta mercantile italiana finì a picco dopo una collisione con il transatlantico svedese «Stockholm». Stazzava 30 mila tonnellate ed era in viaggio da Genova diretta a New York con 1700 passeggeri: 46 persone morirono.

La «Doria» aveva alle pareti quadri preziosi, arazzi e nei forzieri c'erano i gioielli dei passeggeri. Inoltre in cassa giaceva una notevole somma di denaro e per rimborsare tutti questi valori, le compagnie di assicurazione pagarono, allora, ben 85 milioni di dollari.

L'impresa dei quattro sommozzatori è densa di difficoltà: dovranno lavorare a notevole profondità, circondati da pescicani piuttosto numerosi in quel tratto di mare.

Al bivio per Cogne forse per una macchia di nafta

Autobotte investe camion militare feriti 19 allievi ufficiali di Aosta

AOSTA — Diciannove allievi ufficiali della Scuola militare alpina sono ricoverati all'ospedale cittadino per un pauroso incidente avvenuto alle 16.30 di ieri sulla statale 26, nei pressi del bivio per Cogne.

Secondo una prima ricostruzione, il camion militare, su cui viaggiavano gli allievi, è stato investito frontalmente da un'autobotte che improvvisamente ha invaso l'opposta carreggiata. L'urto è stato violentissimo e il mezzo militare è rimasto in bilico sulla sottostante scarpata. L'autista dell'autobotte, Valentino Colpo, di 22 anni, di Vicenza, rimasto lievemente ferito, ha dichiarato: «*Giunto al curvone dopo il bivio non sono più riuscito a controllare il camion, che ha sbandato su una macchia di nafta*».

La versione sembra confermata dai primi accertamenti della polizia stradale di Aosta, che ha constatato la viscidità della carreggiata. Il mezzo militare, al rientro da un'esercitazione, è andato completamente distrutto e tutti gli allievi ufficiali sono rimasti più o meno gravemente feriti. Alcuni sono stati ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale di Aosta, ma soltanto uno pare in condizioni preoccupanti. Si tratta di Roberto Marchi, che era a fianco dell'autista Dante Pernettaz.

Questi gli altri nomi dei feriti: Nino Di Matteo, Emanuele Luise, Giuseppe Caron, Lucio Minozzi, Nino Magnavacchi, Massimo Cavarone, Giovanni Bauta, Learco Andriolo, Marco Cristaldi, Pietro Garbin, Maurizio Corona, Franco Sciancalepore, Gino Tiziani, Fausto Barsotti, Paolo Perroni, Roberto Gnosato, Guido Porro, tutti di stanza alla caserma «Cesare Battisti» di Aosta.

Sul posto dell'incidente sono state convogliate tutte le forze di polizia e tutte le ambulanze possibili, dell'ospedale, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco e della Scuola militare alpina. Il traffico sulla superstrada del Bianco era piuttosto intenso e, già rallentato per un altro incidente avvenuto a Pré St-Didier, è stato interrotto per circa due ore.

Morte in auto madre, figlia e nipotina

MANTOVA — Tragico incidente ieri notte sulla statale Romana, nei pressi di Bagnolo San Vito (Mantova). Una donna, sua figlia e la nipotina — abitanti a San Benedetto Po, un paesino poco distante da Bagnolo — sono morte dopo che il furgone su cui viaggiavano si è schiantato contro un muretto. Il veicolo è uscito di strada per cause imprecisate.

Le vittime sono Lina Nigrelli Caramaschi, 47 anni, che era al volante, la figlia Roberta, di 18 anni e la nipotina Stefania, di 6 anni.

BELLUNO — Grazia Bacchetti, di 37 anni, portalettere a Villa di Villa, nel Comune di Mel (Belluno) è stata condannata ad un anno e due mesi di reclusione dal tribunale di Belluno perché ritenuta responsabile di falso e di sottrazione e soppressione di corrispondenza.

Improvvisamente è mancato

Ruggiero Del Carmine

Lo piangono: mamma, papà, moglie Anna Maria, figlia Nella col marito Bruno Voglino, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 14.30 nella parrocchia Gesù Crocefisso via Giacinto 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1981.

Giulia e Battista Voglino con figlio e nuora partecipano al dolore di Anna Maria, Nella e Bruno.

La famiglia Mastrorillo lo ricordano con infinito rimpianto.

Enzo Rosso ricorda con dolore l'amico RUGGIERO.

Giancarlo, Rosella, Angela, Agnese, Giorgia profondamente commossi partecipano al dolore di Bruno, Nella e famiglia per la perdita di

Rino Del Carmine

— Torino, 9 giugno 1981.

Luigi Rosanna Amalia José e Gianni si uniscono al dolore.

Per un male incurabile è mancata all'affetto dei suoi cari dopo aver dato una autentica testimonianza cristiana

Maria Chiara Pannoni Bonfanti

di anni 40

Lo annunciano affranti il marito Gilberto, i figli Luca, Diana e Sara, il babbo, i fratelli Claudio e Diego, i parenti tutti.
— Formia (Latina), Parco Diana, Santa Croce, 9 giugno 1981.

Partecipano al dolore di Diego e della sua famiglia i colleghi:
Enrico Carlo
Giuseppe Casalis
Corrado Chiapperò
Antonio Felicella
Davide Fiammenga
Carlo Kaufmann
Roberto Massari
Paolo Palecchi
Cosimo Valente

Partecipano al dolore:
Alessandro Nalle
Margherita Cardone
Mauro Cavallo
Mina Almone
M. Antonietta Antonio
Carlo Saronco
Ines Toso
Vanda Raimondo
Vittorio Vaca
Luigi Brondino
Piero Cappa
Luciana Ferrati
Piera Forno
Federica Bosco
Patrizia Calabrese
Roberto Corte
Margherita Clerico
Michela Marchisio
Antonietta Strada
coniugi Di Fabio
Edoardo Macchierolo
Carlo Ferrini
Graziella Cappa
Angelo Orlando
Candida Bonetto
Lucia Molaro
Emanuele Pilotto
Gianfranco Chiapusso
Teresa Iorelli
Elvira Garis
Aldo Molino
Angelo Bogliacchino
Loredana Caselli
Mario Petronio
Ugo Mulas
Cosimo Errico
Rocco De Meo
Aldo Alfario
Tommaso Lucivero
Alberto Bruno
Renzo Thomel
Antonio Mannarino

E' mancata la

N.D.

Ulma Pollonera De Bartolomeis

L'annuncia con infinito dolore la figlia Sabina. Un vivo ringraziamento alla signora Bianca Cacciatino per l'affettuosa assistenza. I funerali giovedì 11 c. m. ore 10,15 dall'abitazione via Piero Gobetti 19, Torino.
— Torino, 9 giugno 1981.

Matilde Sodero e Aldo partecipano al grande dolore di Sabina per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 9 giugno 1981.

Il prof. Aldo Pioca e famiglia prendono viva parte al dolore della signorina Sabina Pollonera per la scomparsa della mamma

Ulma Pollonera De Bartolomeis

— Torino, 9 giugno 1981.

Ha lasciato i suoi cari

Nella Novarese in Calavita

Ne danno il doloroso annuncio: Nino, Erica, Emanuela. Funerali giovedì 11 c.m. alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia S. G. Cafasso.
— Torino, 9 giugno 1981.

Partecipano profondamente addolorati suoceri, cognati, cugini e nipoti.

Dopo lunga malattia è mancata

Stefana Gilli n. Martini

La ricordano marito, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 9 partendo dall'abitazione via Cavour 37.
— Moncalieri, 9 giugno 1981.

Partecipano al dolore
famiglia Ceglie
famiglia Migliorelli
famiglia Lucardo
dottoressa Jose Giacomasso
famiglia Pachettino
famiglia Balsa

Il Vicepresidente, Consiglio di Amministrazione, Direttrice, Segretario, gli Assistiti dell'Istituto Ripeno Cembra e il Personale partecipano al dolore del presidente dell'istituto per la grave perdita della CONSORTE.

I Confratelli dell'Arciconfraternita Santa Croce Moncalieri, uniti in preghiera col presidente cav. uff. Luigi Gilli ricordano l'anima della diletta CONSORTE.

La Democrazia Cristiana Moncalierese partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Gilli per la scomparsa della mamma

Stefanina Gilli

— Moncalieri, 9 giugno 1981.

Piera Lanza e famiglia partecipano al doloroso lutto della famiglia Gilli.

Improvvisamente è mancata

Gina Paulasso in Zoccai

La piangono il marito Bruno, la mamma, la sorella Laura, nipoti parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 10,15. Martiri via Totana.
— Torino, 9 giugno 1981.

Ariana, Bruno Pinta con gli adorati nipotini Alessandro e Simone, piangono la loro zia GINA.

Christina, con il fidanzato Ettore Cal... ricordano con tanto affetto la cara zia GINA.

Maria, Giovanni Pautarino e famiglia, piangono la cara amica di sempre.

L'Agenzia T.O.B.I. partecipa al dolore...

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Armando Fiorelli

Ad inumazione avvenuta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per sua espressa volontà, la moglie Assunta, i figli Attilio con la moglie Renata; Franco con la moglie Franca, la sorella Dora, i nipoti Patrizia e Daniela con Beppe; la cognata Elsa con Paola e Alex, il nipote Renzo con Tina, Adriana, Gianni e Roberta. Un ringraziamento particolare all'amico prof. Guglielmo Baracchi per le premurose cure prestate ed a Domenico e Manuccia Calderara per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 10 giugno 1981.

Adelina Lusso Lasagno partecipa commossa al grande dolore di Assunta e famiglia.

Lucia e Mimmo Villani si uniscono con il loro affetto al dolore di Assunta e famiglia.

Italo, Vanna Pellizzetti e famiglia si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia Fiorelli.

Gianni e Anna sono affettuosamente vicini a Franco, Franca e famiglia in questo momento di dolore.

Giovanni e Domenica Salvagno con Nino e Daniela sono vicini a Franco, Franca e famiglia nel triste momento per la perdita del papà

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 10 giugno 1981.

Piero e Marisa Tosio con Nini Manuela e Stefano si uniscono al dolore della famiglia Fiorelli.

Piero e Giovanna Fiorelli
Massimo e Rita Fiorelli
Ignazio e Maria Grazia Agliodi-Rinaldo
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dello zio

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

Gian, Franca, Luca e Mariangela Valentino partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Fiorelli.

Sergio Dolzanno e famiglia profondamente addolorati sono vicini a Franco per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

La FIAT Auto S.p.A. - Presidenza, Amministratore Delegato, Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti si uniscono ai familiari dell'

Ing. Armando Fiorelli

nel ricordarne il suo decisivo e l'eccezionale contributo per molti anni dati al settore Automobilistico.
— Torino, 10 giugno 1981.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Armando Fiorelli

che allo sviluppo e al prestigio della produzione automobilistica Fiat in Italia e all'estero ha dato un eminente e prezioso apporto con un'opera appassionata e fedele.
— Torino, 10 giugno 1981.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze tutte della Comau S.p.A. prendono viva parte al dolore del rag. Franco Fiorelli per la scomparsa del padre

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 10 giugno 1981.

Si uniscono al dolore di Franco Fiorelli
Villerina Chiomento
Vincenzo Butta
Sergio Rossi
Alfonso Ferrero
Giuseppe Salacco
Antonio Arfa
Giorgio Marrelli
Michele Pelli
Giuseppe Piovano
Carlo Guaglino
Giuseppe Rio
Giuseppe Nai

Sergio Rossi partecipa vivamente al dolore della famiglia Fiorelli.

La Comau S.p.A. Divisione Sistemi di Saldatura partecipa al dolore del rag. Franco Fiorelli per la scomparsa del padre

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

Rita e Paolo Gioli si uniscono al dolore di Franco.

La U.T.S. S.p.A. partecipa al dolore del rag. Franco Fiorelli per la scomparsa del padre

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

Si uniscono al dolore
Ermanno Padrone
Ermando Napole André
Luigi Bosco

Guido e Marisa Castelli partecipano al dolore di Franco e Franca.

Aldo Pitelli profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.

Armando Fiorelli

eminente tecnico e uomo di alti valori morali.
— Milano, 9 giugno 1981.

Luigi e Giovanna Bosco partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto di Franca e Franco Fiorelli:
Mariella e Giorgio Carlando
Marilena e Paolo Sartori

Condomini, inquilini ed Amministratore del Condominio di Corso Galileo Ferraris 53, si associano al dolore della famiglia Fiorelli.

Emilio Bertinetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fiorelli per la scomparsa dell'

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

Vincenzo Cigala e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Fiorelli per la morte dell'

Ing. Armando Fiorelli

— Torino, 9 giugno 1981.

Dopo soli 20 giorni dalla scomparsa della cara mamma cristianamente è mancata

Rosalia Bosco ved. Boretto

d'anni 60

L'annunciano con dolore le sorelle Margherita, i fratelli Giacomo, Matteo, cognati, cognate, zii e zie, nipoti cugini parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Castagnole Piemonte mercoledì 10 giugno alle ore 14,45 partendo dalla Cascina Gargiletta. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
— Castagnole, 9 giugno 1981.

(Segue da pagina 4)

Luigi Nosenzo (Vigin)

Stefano Birolo

Amalia Camprincoli ved. Roselli

Giuseppe Molineri (Tunin)

Gian Paolo Marinelli

dott. Leo Ricci

Giacinta Cavallotto ved. Reita

Marcello Sanlorenzo

Anselmo Toffanin

avv. Pietro Borghi

Alfio Schillaci

Ilvia Muratori in Signori

Arturo Lupo

Pietro Garbolino (Re)

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Fiorina Restagno Gilli

1971 — 1981

cav. Eugenio Gilli

Figli e famiglia li ricordano affettuosamente.

1980 — 1981

cav. Alessandro Mussa

dott. Alfredo Carrozzino

Luigi Bedosti

Andrea Tornavacca

Margherita Cottino in Ottonello

Cominciata ieri la «confessione» al processo di Prima linea

Sandalo racconta (e accusa) «Così divenni un terrorista»

Lotta continua lo «abbandonò» dopo l'assalto a un'auto di fascisti: «Ne avevo picchiato uno in testa con un martello» - L'amicizia con Donat-Cattin e Galmozzi e i primi assalti armati - Il ruolo organizzatore di Scalzone, Dalmaviva e altri autonomi

Torino. Roberto Sandalo durante la deposizione (C. Pellegrino)

TORINO — Il grande pentito di Prima linea, Roberto Sandalo, per oltre un'ora racconta alla Corte i propri trascorsi in Lotta Continua, gli approcci al terrorismo, gli esordi nella pratica — lunga e tragica — della violenza. Ricorda le località in cui si svolsero riunioni politiche, gli indirizzi degli alloggi dove si discussero e si decisero azioni armate; snocciola implacabile, senza esitazione o confusione alcuna, nomi e cognomi dei compagni che presero parte ad attentati.

Una lunga confessione-accusa, ma anche una storia della nascita del partito armato a Torino e in Italia. Una storia spiegata da Sandalo con piglio di docente. Un docente comunque comprensivo: Roberto s'accorge che i giurati popolari faticano ad orientarsi nella foresta di sigle dei gruppi del terrore, concede: «*E io so che non è facile districarsi in questa babele, pure per noi che ci abbiamo vissuto dentro è complicato*».

Sempre preciso e meticoloso, Sandalo ora si scusa con la Corte: «*Purtroppo qui espongo per sommi capi perché sono notizie apprese da altri*», ora domanda: «*Devo scendere nei particolari?*», ora propone: «*Prima di proseguire vorrei soffermarmi su questo punto, è fondamentale*». La sua voce tradirà una sola volta ira: «*Adesso vi spiego chi e perché mi appiccicò addosso l'epiteto di Roby il pazzo*». Ed una sola volta, all'insorgere di un avvocato («*Ma come fa a dire certe cose?*»), tradirà sarcasmo: «*Allora, avvocato, vuole che citi la fonte delle mie affermazioni?*».

Nel racconto di Sandalo ce n'è per tutti, sia per alcuni imputati in questo processo che avevano negato qualsiasi addebito sia per inquisiti in altre inchieste sull'eversione. Ad esempio, Oreste Scalzone, leader dell'Autonomia oggi latitante, e Mario Dalmaviva, uno dei principali imputati dell'istruttoria del «7 aprile» del giudice padovano Calogero. «*Nel '76 Scalzone e compagni di Roma, Milano, Torino fondarono una specie di federazione per costruire la rete di combattimento dell'antagonismo proletario; da quella rete nasceranno poi Prima linea, le Unità comuniste combattenti dirette da "Comancho" Rosati, professore di Roma, ed altre formazioni terroristiche. A Torino il lavoro per organizzare questa rete era coordinato da Mario Dalmaviva, Marco Donat-Cattin, Marco Scavino*».

Il ricordo di un pranzo a Castelnuovo Don Bosco (ottobre '76) non farà piacere a Marco Bertolotti, che l'altro giorno aveva dichiarato al presidente della Corte, Bonu: «*Sono innocente, non ho nulla a che fare con Prima linea*». Dice Sandalo: «*A quel pranzo, organizzato per festeggiare la partenza per il servizio militare di Bertolotti, c'erano, oltre a Marco, Dalmaviva, Nicola Solimano* (poi finito in carcere con una lunga e pesante lista di accuse, n.d.r.), *Giulia Borelli e Susanna Ronconi. Già allora Susanna era latitante, si nascondeva in un covo di via Castelgomberto. Fu quello il primo covo che frequentai*».

Sandalo narra della militanza nel servizio d'ordine di Lotta Continua: «*Vi entrai nel '72 quando studiavo al liceo Galileo Ferraris, per me stare in Lotta Continua significava essere antifascista ed essere sempre vicino alle lotte operaie*». Racconta della delusione provata nella primavera del '76 quando «*l'organizzazione mi abbandonò: pochi giorni prima avevamo assalito un'auto carica di missini, ne avevo picchiato uno in testa con un martello, lo ridussi male. Fui per questo rimproverato duramente, il segretario di Lotta Continua mi accusò di essere un pazzo e mi consigliò di stare lontano da Torino, in attesa che le acque si fossero calmate. Mi confidai col mio amico Marco Donat-Cattin, lui mi disse: "Non prendertela, non è la prima volta che Lotta Continua scarica i suoi" e cominciò a parlarmi della necessità di fare politica in maniera diversa*».

Attraverso Donat-Cattin ed Enrico Galmozzi, Sandalo entra nel terrorismo: «*Marco una volta mi confidò a proposito del Galmozzi: "A Milano ha fatto una cosa grossa, va a vederti sui giornali di qualche mese fa alcuni identikit e capirai". Seppi così che Enrico era invischiato nell'omicidio del missino Pedenovi. E da Donat-Cattin appresi che per dar corpo ai nostri progetti politici abbisognavano tanti soldi e che qualcuno era già stato rimediato con una rapina a Caselette. Era il settembre di cinque anni fa, compresi allora che cominciava la mia avventura in Prima linea. Partecipai a riunioni in casa di Marco; Galmozzi mi spiegò come si doveva andare in piazza durante i cortei, che già in piazza bisognava costruire una forma di combattimento*».

Dalla teoria alla pratica: «*In casa di Donat-Cattin vidi, nell'imminenza dell'irruzione contro la "Ici"* (società di computer scambiata dai terroristi per un ufficio della Singer, ndr), *per la prima volta le pistole. Il mio "battesimo di fuoco" fu questa azione; seguì poi l'assalto all'autoparco della Sip, bruciammo alcuni furgoni*».

Il racconto di Sandalo prosegue stamane.

Claudio Giacchino

Ricercato dal 1975, era appena stato espulso da Madrid

Il neofascista Francia arrestato a Francoforte

FRANCOFORTE — Il neofascista Salvatore Francia è stato arrestato ieri dall'Interpol all'aeroporto di Francoforte. Proveniva dalla Spagna, da dove era stato espulso poche ore prima. A Madrid, era salito allo scalo di Barajas su un normale volo di linea diretto appunto a Francoforte. La magistratura spagnola aveva respinto per due volte la richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano e decise la prima volta di espellere il neofascista in febbraio; gli comunicò quindi che per almeno cinque anni non avrebbe più potuto mettere piede in Spagna. Recatosi a Parigi, il neofascista era rientrato in Spagna clandestinamente, ma era stato di nuovo fermato (ad Algesiras il 23 maggio) e ieri espulso.

A Francoforte ha trovato gli agenti dell'Interpol ad attenderlo all'aeroporto. Non ha opposto resistenza. Si ignora perché abbia scelto la Germania come sua nuova residenza: è probabile che pensasse di poter sfuggire ancora una volta all'Interpol; forse credeva di poter raggiungere di qui il Sudamerica, dove si sarebbe sentito al sicuro. Ora invece è probabile che la Germania tenga conto della richiesta di estradizione fatta dall'Italia, diversamente da quanto accaduto in Spagna.

Salvatore Francia è latitante per la giustizia italiana dal 1975 quando fu condannato a quattro anni di reclusione per ricostituzione del partito fascista come promotore di «Ordine Nuovo». L'accusa gli fu contestata dal giudice romano Vittorio Occorsio, poi assassinato da Pierluigi Concutelli.

Al mandato di cattura di Occorsio si aggiunse anche quello del giudice istruttore di Bologna Zingani, per i reati di strage e ricostituzione di «Ordine Nero». Salvatore Francia fuggì in Spagna il 12 giugno 1974 e trovò rifugio a Barcellona, dove lavorava con un industriale del luogo.

In Spagna, dove era in libertà vigilata, fu arrestato due volte. L'ultimo arresto avvenne il 23 maggio scorso anche per i reati di fabbricazione di armi e possesso di documenti falsi. Gli investigatori italiani sapevano che Francia era intenzionato a raggiungere la Germania.

Detenuto accoltellato a Favignana

FAVIGNANA — Luigi Greco, di 35 anni, di Palermo, che sconta una condanna per rapina, è stato gravemente accoltellato da un compagno di pena nelle carceri dell'isola di Favignana. Il fatto è avvenuto durante l'ora d'aria.

Proposti 3 anni per l'ex presidente Milardi

Il p.m. chiede condanne severe per la morte di Vendemini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — Il pubblico ministero dott. Branca ha chiesto pene severe per tutti gli imputati del processo Vendemini: Giuliano un anno e 3 mesi, Condorelli un anno e 3 mesi, Borghetti un anno e 6 mesi, Piperno un anno, Sobrino un anno, Venerando un anno e 6 mesi, tutti per omicidio colposo; Tucinei un anno e 6 mesi per il reato suddetto e un mese per omissione di atti d'ufficio, con conseguente interdizione dai pubblici uffici per un anno; Milardi un anno e 10 mesi per omicidio colposo, un anno e 2 mesi più 200 mila lire di multa per truffa.

Nella lunga requisitoria il dott. Branca ha colpito particolarmente il presidente della società di basket reatina, Milardi. «*La sua figura si staglia nettamente* — ha detto — *poiché, sapendo delle anomalie, si adoperò per eludere i controlli medici e infine per vendere il giocatore. L'assenza di scrupoli è particolarmente vistosa dopo la visita effettuata dal prof. Sangiorgi, quando la diagnosi era ormai chiara*».

Aperta alle contestazioni dei difensori è stata la parte riservata agli altri imputati. Per Sobrino e Piperno, medici societari, si è fatto riferimento alla sentenza di appello in cui è stato condannato il medico del Perugia, Tomassini, per la morte del calciatore Curi. Per Giuliano si è invocata la non validità del certificato compilato, e per Condorelli un non provato invito a compilare il certificato stesso. Complesse le motivazioni per Borghetti.

Per Venerando si citano le sue responsabilità istituzionali, senza badare alle contestazioni e contraddizioni sopravvenute nella fase dibattimentale. Infine una certa confusione è stata fatta nei riguardi di Tucinei. E' stato detto che la squadra iscritta rischiava la squalifica, ma le federazioni non iscrivono squadre nazionali presso il Coni per la partecipazione olimpica. E' stato affermato che è vero l'episodio di Thoeni, partecipante di un certo rilievo, che non ha mai effettuato una visita, ma l'esempio è stato definito ininfluente, «non essendo il Thoeni stesso deceduto».

Nella mattinata avevano parlato gli avvocati della parte civile. Dopo l'intervento di lunedì dell'avvocato Zauli, che aveva inquadrato la responsabilità globale dei sanitari imputati, l'avvocato Parrini, che rappresenta la vedova del Vendemini, ha accentrato il proprio intervento sulle colpe del Milardi. L'avvocato ha inquadrato il rapporto di dipendenza esistente tra il presidente della società e il giovane giocatore, quasi un rapporto tra manager e dipendente. Il Milardi è stato l'unico a conoscere direttamente dal prof. Sangiorgi la gravità del male, mentre, dato e non concesso che a Vendemini fosse stato detto qualcosa dai medici, non si era trattato certo di tutta la verità, come sempre accade in presenza di un male gravissimo.

L'avvocato Saldarelli ha puntato le proprie argomentazioni non tanto sulla perizia, diligenza, prudenza non rispettate dai medici, quanto sulla violazione di norme regolamentari di un organo qual è il Coni, istituito con legge dello Stato. «*In questo dibattimento* — ha detto il legale — *si è cercato di dimostrare che la prassi costante viola una normativa ben precisa, quasi che un comportamento anomalo ripetuto togliesse valore alle norme. Oggi sotto accusa è il Coni anche se non è qui imputato*». Più avanti l'avvocato Saldarelli ha detto: «*Manca un altro imputato, Giancarlo Primo. Lui voleva Vendemini in squadra perché la squadra era stata costruita attorno a quel giocatore e senza di lui tutto il meccanismo si sarebbe inceppato*».

Comincia ora la lunga serie delle arringhe difensive, aperta dal prof. Melchionda, che assiste Giuliano.

Giorgio Viglino

Processo di Torino

Sono di scena i prestanome dei covi br

TORINO — I prestanomi utilizzati dall'organizzazione per comprare alloggi trasformati in «basi», nascondigli per latitanti, luoghi di soggiorno per le vacanze estive al mare, sono considerati dal pubblico ministero Miletto, al processo Br di Torino, come strutture portanti della banda armata. Le pene richieste vanno dagli 11 anni di reclusione per Giorgio Battagin (imputato anche di concorso in detenzione d'armi) ai 9 anni per Livio Scanzio ai 6 anni per Franco Sanna.

I loro difensori ne minimizzano il ruolo citando, per dare solidità alla loro tesi, l'affermazione del pentito Patrizio Peci: «*I prestanome che acquistavano alloggi per la "colonna" avevano soltanto quel compito. Di solito la loro funzione si esauriva quando la "base" veniva individuata*». L'imputazione a loro carico, dice la difesa, deve essere quindi derubricata in semplice partecipazione a banda armata.

Livio Scanzio, 31 anni, biellese, ex messo comunale a Gaglianico, entra in contatto con la «rete logistica» del Biellese nel '78. Con danaro contante passatogli dall'organizzazione compra un alloggio in via Borgomanero a Torino. Dice il suo difensore Enrichens: «*Patrizio Peci ha ammesso che l'appartamento è stato usato per abitarvi per sei o sette mesi da lui e Silvana Innocenzi, che all'epoca era latitante. In quella casa non sono entrate mai né armi né schedari*».

Per l'avvocato Mittone, analogo è il ruolo svolto da Giorgio Battagin, l'impiegato della Olivetti che acquistò un appartamento in via Giordano Bruno a Nichelino.

L'avvocato Mittone difende anche l'ex operaio della Lancia Diego Lovato, per il quale ha chiesto la non punibilità ai sensi dell'art. 309 del codice: «*Lovato uscì dalle Br nel settembre del '79, molto tempo prima dell'arresto, avvenuto nella primavera successiva*».

In difesa del commercialista Franco Sanna, ha parlato il fratello, avvocato Salvatore Sanna: «*Dopo aver stipulato il contratto preliminare per l'acquisto di un alloggio a Roma per conto di Giuseppe Mattioli, Sanna si rese conto che poteva servire non come semplice abitazione; ma era troppo tardi per tirarsi indietro. La paura impedì che il suo rifiuto diventasse esplicito*». L'avvocato Sanna ha chiesto l'assoluzione per il fratello. Le arringhe dei difensori continuano.

c. cer.

L'ex legionario era in possesso d'un passaporto falso del Paraguay

Catturato in Svizzera il br De Vuono condannato per l'omicidio di Saronio

Era stato anche indiziato per il caso Moro, poi scagionato - Preso a Lucerna mentre cercava di vendere tre camicie, una pistola e due coltelli ad alcuni passanti - Riconosciuto dalle impronte digitali - L'Italia ha 40 giorni di tempo per chiederne l'estradizione

GINEVRA — Giustino De Vuono, 41 anni, ex legionario, indicato come uno dei brigatisti rossi «importanti» ancora in libertà, è stato arrestato domenica pomeriggio a Lucerna. Era in Svizzera con un passaporto del Paraguay intestato a Amancio Diomenicio Martinez. Secondo le autorità elvetiche, De Vuono è stato catturato mentre offriva in vendita ai passanti tre camicie, poi due coltelli e una pistola da starter. L'agenzia di stampa elvetica «Ats» conferma questa versione, che appare alquanto strana.

L'ex legionario era ricercato da tempo dalla sezione italiana dell'Interpol, che con tutta probabilità negli ultimi tempi ne aveva seguito le mosse, riuscendo ad agganciarlo nei giorni scorsi presso Lucerna. Ai poliziotti che gli hanno chiesto i documenti, De Vuono ha mostrato il passaporto paraguaiano, ma è stato subito portato in caserma e qui identificato grazie alle impronte digitali inviate al computer di Wiesbaden. Anche questo particolare conferma che le autorità inquirenti stavano forse attendendo il momento propizio per bloccare il presunto brigatista, cioè mentre commetteva un reato punibile nella Confederazione.

De Vuono era stato sospettato di aver preso parte alla strage di via Fani e al sequestro di Aldo Moro. Successivamente fu scagionato, ma l'Interpol lo ritiene un terrorista «importante» in quanto egli è senz'altro a conoscenza di molti segreti delle Brigate rosse. Ora le autorità italiane hanno quaranta giorni di tempo per presentare la domanda di estradizione. Non sarà facile ottenere che De Vuono rientri in patria: caduta l'accusa di omicidio, altre eventuali imputazioni potrebbero essere classificate dagli svizzeri come politiche, quindi improponibili. Al momento della cattura De Vuono non s'è però dichiarato «prigioniero politico». C'è da tenere presente poi che l'ex legionario (ha trascorso un periodo della sua vita, dal 1958 al 1963, come mercenario di Sid Bel Abbes) dovrà essere processato in Svizzera per i reati commessi: tentativo di vendere armi e identità falsa. L'unico appiglio per i magistrati italiani è il fatto che De Vuono era anche ricercato per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, per l'evasione dal carcere di Mantova e per sequestro e rapina. Sono tutti episodi di delinquenza comune, infatti soltanto in un secondo momento De Vuono passò al terrorismo.

I movimenti compiuti in questi ultimi mesi dal presunto brigatista si potrebbero ricostruire, sempre secondo indiscrezioni filtrate dalle autorità elvetiche, sul passaporto falso. L'ex legionario avrebbe girato l'Europa, passando dalla Francia, in Germania, in Olanda, quindi in Svizzera. Per poter vivere si sarebbe arrangiato a vendere merce acquistata da ricettatori (ma anche questo particolare è ancora incerto) o addirittura facendo il piccolo contrabbando di armi. Difficile è stabilire da dove provenivano queste ultime, cioè se egli era in contatto con mercanti o anche queste provenivano da un furto come dimostrerebbe — se è vera — che la pistola offerta in vendita è da starter, cioè gare sportive.

A tutta prima, sembra che egli non avesse vita facile, quindi non ricevesse fondi più o meno segreti da qualche organizzazione; resta però difficile da spiegare come in tutto questo tempo, da solo e senza appoggi, sia riuscito a sfuggire alle ricerche che le Interpol di tutta Europa aveva intrapreso sin dal giorno successivo alla strage di via Fani. Nulla esclude però che De Vuono sia riuscito a rifugiarsi per qualche tempo nell'America Latina, dove sarebbe riuscito a acquistare il passaporto falso di cui disponeva e servitogli per girare l'Europa.

Giustino De Vuono, un ex della banda Vallanzasca

Dalla mala al terrorismo

Di Giustino De Vuono le cronache si occuparono anche di recente, cioè un mese fa, quando lui stesso — almeno, la voce anonima ribadì quell'identità, con accenti giudicati molto verosimili — telefonò ad un quotidiano milanese dichiarando di essere completamente innocente riguardo al delitto Saronio (di cui in quel periodo si stava svolgendo il processo). Durante la conversazione, l'uomo, che diceva di essere De Vuono, aggiunse di non far parte né delle Brigate rosse né di altre formazioni terroristiche. «Però — disse ancora — sto organizzando un gruppo speciale, composto di legionari, gente insomma che ha fatto davvero la guerriglia».

Per il sequestro e l'uccisione di Saronio i giudici ritennero colpevole De Vuono che, latitante, fu condannato a 28 anni. Per quanto riguarda il riferimento alla Legione Straniera, il terrorista vi entrò quando aveva 18 anni, pochi mesi dopo una denuncia per violenza, atti osceni e minacce. Subito dopo essere stato «congedato» la corte di Parigi lo condannò a 36 mesi di reclusione per furto. La successiva condanna gli venne inflitta dalla magistratura di Catanzaro: sei anni di reclusione per rapina e violenza privata.

Dopo un periodo trascorso nel carcere di Lamezia, fuggì e nel '75 fu coinvolto nelle indagini sul rapimento dell'ing. Carlo Saronio. Arrestato e rinchiuso nel carcere di Mantova, De Vuono riuscì a fuggire nel gennaio del '77; da allora è vissuto in clandestinità. Nella malavita comune da cui De Vuono proviene (banda Vallanzasca), è conosciuto come «Lo Scotennato». Dal '77 ad oggi la sua presenza era stata segnalata un po' dovunque: da Genova (dove qualcuno diceva che era diventato il capo colonna genovese delle Bierre), da Roma (fu accusato di avere partecipato al rapimento di Aldo Moro in via Fani ma successivamente scagionato) e da Milano.

Cagliari: una villa «covo» dei br Savasta e Libera

CAGLIARI — Una villa sul litorale costiero di «Torre delle stelle» ad una trentina di chilometri da Cagliari è stata il rifugio per oltre una settimana dei brigatisti romani Antonio Savasta ed Emilia Libera protagonisti della sparatoria con una pattuglia di agenti della Digos avvenuta in città il 15 febbraio dell'anno scorso.

La circostanza, emersa dal rigoroso riserbo tenuto dagli inquirenti durante le indagini, chiarisce alcuni aspetti dai risvolti inquietanti sulla presenza dei due terroristi in Sardegna. Gli accertamenti hanno infatti consentito di appurare che il residence, di proprietà di una signora milanese che lo aveva affidato ad una agenzia immobiliare, era stato affittato per un milione di lire al mese da una persona poi finita in carcere.

A spiccare il mandato di cattura era stato il giudice istruttore Leonardo Bonsignore, che conduce l'inchiesta sul conflitto a fuoco di piazza Matteotti.

ROMA — Ucciso nel gioco della «roulette russa». La vittima era un disoccupato, Salvatore Lutzu, 21 anni, di Bultei (Sardegna). Lunedì sera è stato invitato in casa di Massimo Giordano, detto «Scimmietta», 24 anni, via Vasco de Gama a Ostia.

Propaganda sovversiva

Freda processato a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Rigido sulla pedana, un'aria di fastidio: Franco Freda risponde ai giudici della Corte d'assise di Trieste su quel «libretto rosso» per il quale è accusato di calunnia e propaganda sovversiva insieme con i fratelli Giovanni e Angelo Ventura. Il fascista di Padova rilascia scarne dichiarazioni, per respingere gli addebiti ed ammettere soltanto certe sue aderenze «ideologiche» di cui tutti sono a conoscenza.

Dietro il libello che accusava magistrati di Padova di aver deviato le indagini sugli attentati del '69 e conteneva prediche di violenza, l'accusa ha individuato l'ombra di Freda. Lui se ne distacca, respinge la paternità di queste pagine colme di fanatismo uscite da una serie di attentati che sconvolsero Padova tra la primavera del '68 e quella dell'anno dopo. Il presidente della Corte, Silvano Lugnani, gli dice: «*Ma lei, questo libro lo ha letto, vero? Vogliamo sapere se condivideva le idee che vi erano esposte*».

Franco Freda incrocia le braccia, getta uno sguardo duro e poi risponde: «*Pur essendo d'accordo sulla linea astratta tracciata nella prima parte, quella che si riferisce alla giustizia popolare, io non consentivo l'esercizio della violenza. E preciso che, essendo un politico, mi dissociavo dall'esposizione nei confronti delle persone indicate*».

L'interrogatorio del fascista padovano è tutto qui: si è trattato di pochi minuti. Franco Freda ha liquidato così una delle vicende che nel clima della strategia della tensione suscitarono tante inquietudini. Il presidente gli fa un cenno di congedo: «*Va bene, abbiamo chiarito. Grazie, può andare*». E non vengono altre domande, da nessuna parte.

g. m.

Alla sbarra i neofascisti di Quex

Bologna: un processo potrebbe rivelare chi ideò la strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Otto imputati, parte dell'aristocrazia neofascista alla sbarra a Bologna per rispondere di accuse solo in apparenza non troppo gravi: apologia di reato e pubblicazione clandestina. Secondo l'accusa sono tutti legati alla rivista nazifascista «Quex» diffusa soprattutto fra i «camerati» chiusi in carcere. I nomi degli imputati: Mario Tuti, all'ergastolo per l'assassinio di due poliziotti e imputato per la strage del treno Italicus; Angelo Izzo, condannato a 30 anni per il delitto del Circeo; Fabrizio Zani, considerato fra i capi di Ordine Nero, e la sua ragazza Jeanne Cogolli (latitanti); Edgardo Bonazzi, che a Parma assassinò Mariano Lupo, studente, di Lotta Continua; Maurizio Murelli, neofascista coinvolto nel processo per l'uccisione dell'agente Marino; Sergio Latini, del «Comitato di redazione» di «Quex»; Mario Guido Naldi, che l'accusa indica come responsabile editoriale del giornale.

L'inchiesta ha preso il via dall'assassinio (il 13 aprile nel supercarcere di Novara) di Ermanno Buzzi, l'unico condannato all'ergastolo per la strage fascista di piazza Della Loggia a Brescia. Dissero i suoi assassini, cioè Tuti e Pierluigi Concutelli, di aver compiuto una «esecuzione» perché il «camerata» Buzzi aveva tradito.

Nelle carte del processo di oggi, si sostiene in Procura, ci sarebbe la chiave di lettura più corretta per arrivare anche a parte della verità sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna centrale. L'inchiesta su «Quex» condotta con rito sommario ha permesso di porre in luce molti indizi e alcune prove, sostengono i giudici. «*Quella verità era già nelle carte rimaste per mesi chiuse negli armadi*», hanno lamentato i magistrati.

Ha detto il sostituto procuratore Luigi Persico: «*Siamo andati avanti con un'ulteriore proposta ricostruttiva della strage attraverso l'inchiesta su "Quex". Era fatale e secondo noi le strade, quella vecchia e quella di ora, coincidono*».

Dall'inchiesta sulla rivista gli inquirenti hanno trovato conferme sulla associazione sovversiva la cui indagine viene svolta ora a Roma. «*Si tratta di un gruppo clandestino che ha operato non soltanto nel 1980. Non c'è improvvisazione quindi. Il gruppo era attivo e vivo almeno dal '77 e non si è sciolto neppure nell'81*».

Il massacro d'agosto sarebbe stato lungamente premeditato e nei documenti del processo per «Quex» esisterebbero le prove. Secondo il punto di vista dell'accusa pubblica fu proprio il gruppo scoperto con le prime indagini, cioè quello che faceva capo a Dario Pedretti, Sergio Calore e Francesco Furlotti a realizzare quel disegno mostruoso. Non esistono, si sottolinea, piste alternative.

«*E' falso che tutto si basi sulle dichiarazioni di Farina*» dicono gli inquirenti. Cioè la ricostruzione della Procura non si baserebbe su un unico pilastro. Si sottolineano così le scarcerazioni avvenute e quelle progettate: l'uscita dall'inchiesta di Aldo Semerari, di Claudio Mutti, di Fabio De Felice e di Francesco Furlotti, detto «Chicco», che nella ricostuzione finale dei fatti avrebbe occupato il ruolo non secondario dell'artificiere. L'insistente richiesta della difesa per cancellare dall'elenco degli imputati anche Pedretti e Calore è indicativa, secondo i giudici. Su queste due ipotesi la Procura ha dato parere negativo, come ha impugnato la scarcerazione di Furlotti con un documento di 15 pagine «*ricco di dati e indizi*».

v. Less.

Una diagnosi allarmante al convegno organizzato dall'Arel

L'Europa minacciata da Tokyo

Il ministro degli Esteri Colombo: necessaria la cooperazione internazionale
Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, ha detto che per combattere l'offensiva commerciale del Giappone bisogna introdurre barriere doganali

ROMA — L'Europa deve difendersi dalla massiccia offensiva dei colossi statunitense e giapponese, altrimenti, sarà inutile pensare alla armonizzazione delle politiche economiche in tutta l'area occidentale e in quella dei Paesi in via di sviluppo. E' questa la tesi che ha trovato i maggiori consensi al seminario «Europa, Giappone e Stati Uniti: competizione senza conflitto», apertosi ieri e organizzato dall'Arel e dai gruppi parlamentari democristiani.

Ma quale strategia adottare in questa pacifica controffensiva? Due importanti indicazioni sono venute dal ministro degli Esteri Colombo e dal vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli. Agli Stati Uniti, ha detto Colombo (anticipando così la posizione italiana al prossimo vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente a Ottawa), si deve far capire che «la politica di elevati saggi di interesse pone le altre aree economiche ed in particolare quella europea, di fronte alla prospettiva di un crescente e al limite insopportabile livello di indebitamento verso l'estero». Agnelli ha invece chiesto l'introduzione di dazi doganali all'ingresso di prodotti nipponici sui mercati occidentali, al fine soprattutto di compensare il minor garantismo sociale esistente in Giappone rispetto ai Paesi concorrenti.

«La penetrazione commerciale giapponese, favorita dal "dumping sociale" — ha precisato Umberto Agnelli — è distruttrice di capacità europee. Nel settore dell'auto è stato calcolato che per 100 mila vetture giapponesi importate si ha una contrazione di 13 mila posti di lavoro, mentre, come già avvenuto per moto e apparecchi fotografici, altri settori industriali europei rischiano di scomparire con conseguenze economiche e sociali rilevanti».

Messa di fronte ad una situazione così sfavorevole, ha aggiunto il vicepresidente della Fiat, l'Europa non può controbbattere l'offensiva commerciale giapponese «avanzando nell'espansione produttiva e retrocedendo sul piano delle relazioni industriali». E' perciò necessario che il Giappone, proseguendo nel suo trend espansivo, «si porti verso i modelli occidentali di garantismo sociale».

Agnelli ritiene realizzabile, in definitiva, un accordo tra Usa, Cee, Giappone e Paesi in via di sviluppo, ma la via da percorrere è ancora lunga ed occorre che i Paesi maggiormente industrializzati siano disposti a comportamenti «non dirompenti». Sono questi stessi tempi lunghi a far suggerire ad Umberto Agnelli di compensare la differenza a favore del Giappone, conseguita grazie al minor costo unitario di prodotto, con i dazi doganali.

Il ministro Colombo, nell'esaminare il pesante momento economico internazionale, ha rilevato che «l'aspetto fondamentale e più preoccupante della crisi attuale e il problema più urgente cui l'America, l'Europa e il Giappone debbono far fronte è la previsione che nel 1982 il disavanzo delle bilance dei pagamenti raggiungerà i 120 miliardi di dollari». Di qui la necessità di una cooperazione tra le tre aree che è stata finora del tutto insufficiente.

Come attuare la cooperazione? Anzitutto, ha osservato il ministro, con delle misure di breve periodo che facciano leva sulla armonizzazione delle politiche della domanda interna delle tre aree in questione. Successivamente si potrà anche pensare alla costituzione di imprese unite per settori in difficoltà come l'automobile. Il seminario si concluderà oggi con l'intervento finale del ministro del Tesoro Andreatta. Nella prima giornata dei lavori sono intervenuti, fra gli altri, Piero Bassetti, Riccardo Misani, Kunio Hatoyama, membro della commissione industria della Camera dei deputati giapponese.

Emilio Pucci

I vantaggi dell'impresa giapponese

		Giappone	U.S.A.	Europa (1)	Italia (1)
Regime più favorevole di ferie, festività, orario giornaliero	ore di lavoro teoriche	1.960	1.880	1.776÷1.853	[illegible]
Riduzione assenteismo, lavoro straordinario, conflittualità nulla	ore di lavoro effettive	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elevati livelli e dinamica della produttività, con costi del lavoro inferiori (specie nelle medie piccole aziende)	costo del lavoro per unità di prodotto (2)	100	119	[illegible]	187
Prestazioni economico-sociali più restrittive per i lavoratori	malattia (copertura del salario)	60-80% dopo 3 giorni di assenza	variabile secondo leggi e accordi, con tend. verso 100		100
Diverse condizioni di legge e di fatto nella gestione del fattore lavoro	stabilità dell'impiego	stabilità e tutela soltanto nelle grandi imprese	elevata mobilità settoriale e territoriale	difesa occupaz. e aiuti alla mobilità	massimo garantismo

(1) Fonte: Rilevazione diretta presso industrie automobilistiche
(2) Fonte: Dresdner Bank

La Toyota fornirà motori alla Lotus

TOKIO — La Toyota, la maggiore casa automobilistica giapponese, ha raggiunto un accordo di massima con la casa automobilistica britannica Lotus.

L'annuncio è stato fatto dal presidente della Toyota, Eiji Toyoda, che ha detto che l'accordo riguarda la cooperazione nella progettazione, nella produzione e in altri settori.

In base all'accordo la Toyota fornirà dei motori da montare su auto sportive Lotus.

Era dallo scorso autunno che le due case automobilistiche stavano negoziando per arrivare ad un accordo e in dicembre la casa giapponese inviò alla Lotus molti esemplari di motori da provare.

E' la prima volta che la Toyota conclude un accordo con una casa europea. La fornitura di motori viene considerata solo il primo passo nel rapporto di collaborazione tra le due case.

Profumeria italiana verso la crisi

ROMA — In Italia il settore profumeria e cosmesi si avvia verso una situazione di crisi. L'allarme è stato lanciato dal presidente dell'Angip-Confcommercio (l'organizzazione che raggruppa i grossisti italiani di prodotti di profumeria), Luciano Lazzari, nel corso dell'assemblea annuale.

Allarme del vicepresidente della Confindustria

Per Mandelli è imminente un disastro dell'economia

TORINO — «Nessun Paese, nelle condizioni dell'Italia ha mai risolto i suoi problemi senza una dittatura. Io voglio ancora credere che noi ce la faremo». Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, ha parlato ieri a ruota libera alla riunione della Camera di Commercio Americana in Italia, indetta per presentare il nuovo console generale a Genova, Peter Murphy.

Mandelli ha espresso gravi preoccupazioni per il «disastro economico e politico» nel quale si trova il Paese. «Tra pochi anni — ha detto — o forse tra pochi mesi i nostri nodi verranno al pettine: salterà la bilancia dei pagamenti, salterà tutto». C'è ancora tempo per rimediare, ma occorre muoversi con pragmatismo, affrontare problemi concreti. «Siamo tutti molto arrabbiati perché il dollaro è a 1200 lire. Andrà a 1500 se non lavoreremo di più e consumeremo di meno. E' facile dire che questa situazione è colpa degli americani: la realtà è che per troppo tempo rincorrendo gli ideali abbiamo rincorso le nuvole, senza guardare dove mettevamo i piedi. Molta gente, in Italia, vive bene e non produce niente. Bisogna verificare da capo il nostro modo di vivere».

Secondo Mandelli, la situazione attuale è dovuta agli errori commessi negli ultimi anni nei rapporti tra industria e sindacato, che hanno portato a inseguire il miraggio dell'egualitarismo. «Quando scopriremo che gli uomini non sono tutti uguali si sarà più civili. Abbiamo riscoperto il mito del buon selvaggio, disconoscendo le ragioni per le quali gli uomini vivono in una società. Il risultato è che i poveri avevano più case nel '48 di quante ne posiedono ora, che quelli che erano meno difesi allora sono ancor meno difesi adesso, e che le maggiori conseguenze di questa crisi ricadono sui più deboli».

Un paese, ha detto ancora Mandelli, deve lavorare molto se vuole consumare molto, mentre negli ultimi anni la tendenza è stata quella di innalzare il livello dei salari senza aumentare contemporaneamente la produzione.

Il quadro pessimistico dipinto dal vicepresidente della Confindustria è stato salutato con applausi di approvazione da parte dei circa cinquanta imprenditori piemontesi associati all'«American Chambre of Commerce in Italy», riuniti per una presa di contatto, dopo la chiusura del Consolato americano di Torino, con il nuovo rappresentante statunitense a Genova.

Peter Murphy, laureato a Harvard, è stato capo di gabinetto del segretario degli affari consolari del Dipartimento di Stato, ha svolto la sua attività all'ambasciata di Parigi e nei consolati di Milano, Nizza, Cordova e Monaco. Torna in Italia dopo una pausa di sette anni, e afferma di non aver trovato il nostro Paese molto cambiato. «Quando sono partito si parlava del caso Valpreda e quando sono tornato sui giornali si continuava a parlare del caso Valpreda. In realtà i problemi dell'Italia sembrano molto più gravi quando sono visti dall'esterno e si ridimensionano quando uno ha la possibilità di valutarli da vicino».

Murphy ha detto di attendere con impazienza, per una parziale soluzione delle tensioni create in Europa dal nuovo corso del dollaro, l'arrivo del nuovo ambasciatore a Roma Maxwell Rabb, «un uomo molto preparato, che conosce a fondo i problemi dell'Italia».

Vittorio Sabadin

Se i colloqui non avranno esito la Cee applicherà misure protezionistiche

Il premier giapponese è in Europa per evitare una guerra commerciale

BRUXELLES — E' arrivato ieri sera in Europa il primo ministro giapponese Zenko Suzuki. Il suo è un viaggio in sei capitali (Bonn, Roma, Bruxelles, Londra, L'Aia e Parigi) per ascoltare il «Cahier des doléances» sulle esportazioni nipponiche, per offrire forse qualche promessa di buona intenzione, per calmare gli animi. Alla commissione di Bruxelles e nelle capitali della Cee, dopo cinque anni di inutili negoziati e di varie promesse da parte di Tokyo, si spera ancora in un impegno preciso da parte di Suzuki dell'autolimitazione dell'export nipponico ma ci si tiene pronti anche ad attuare azioni unilaterali di carattere protezionistico.

I colloqui di Suzuki con Schmidt, Forlani, la signora Thatcher e Mitterrand offrono l'ultima occasione per evitare una «guerra commerciale» che, dopo aver coinvolto la Cee e il Giappone, potrebbe estendersi su scala mondiale.

Le scelte sono limitate perché la disoccupazione nella Comunità ha superato il totale di 8 milioni e perché potenti settori industriali, politici e sociali premono perché sia riequilibrato lo scambio tra la Cee e il Giappone. Nel 1980, il passivo nella bilancia commerciale con il Giappone per i dieci Paesi comunitari è stato di quasi 14 mila miliardi di lire e nei primi tre mesi di quest'anno c'è stato un sensibile peggioramento, soprattutto nei settori automobilistico ed elettronico.

Suzuki, prima di lasciare Tokyo, ha detto: «Darò un contributo alla soluzione dei problemi commerciali con l'Europa», ma ha subito aggiunto: «La questione riguarda soprattutto le industrie interessate». Se i negoziati tra Suzuki e i leaders europei avranno lo stesso esito negativo dei colloqui finora svoltisi a vari livelli, la commissione europea presenterà ai ministri degli Esteri della Cee, che si riuniscono il 22 e il 23 giugno a Lussemburgo, un dossier delle eventuali contromisure.

I ministri degli Esteri lo passeranno ai capi di governo europei, il 29 e 30 giugno, e infine il problema verrebbe discusso al vertice economico mondiale di Ottawa in luglio.

Tuttavia, la Cee è divisa: la Germania è propensa ad accettare in pieno le regole del libero scambio, la Grecia, la Danimarca e l'Irlanda vogliono le auto giapponesi perché sono meno care e perché non hanno industrie nazionali da difendere, l'Italia, la Francia, e in misura minore l'Inghilterra, hanno già imposto limiti all'importazione di vetture made in Japan. I giapponesi chiedono — invece — una linea comune europea, cioè l'abolizione delle quote di certi Paesi e soltanto dopo un eventuale negoziato globale sull'autolimitazione.

In teoria, il Giappone può sostenere di avere restrizioni soltanto su 27 prodotti europei, mentre la Cee li ha su 70 prodotti giapponesi, ed imporre tariffe più basse di quelle vigenti in Europa, ma in pratica il mercato giapponese è impenetrabile. La difficoltà ultima nell'imporre restrizioni alle importazioni giapponesi sta nell'esigenza di non violare gli accordi Gatt. Ma nel settore automobilistico, ove l'import giapponese rappresenta il 16 per cento del mercato europeo e il 30 per cento in Paesi come l'Olanda e il Belgio, la situazione è giudicata insostenibile.

Suzuki sarà a Roma domani. La bilancia commerciale italiana con il Giappone è passiva per oltre 300 miliardi di lire. Poche auto giapponesi entrano in Italia (2200 all'anno) ma la nostra industria automobilistica ha perso quota nel mercato europeo a causa della forte penetrazione giapponese. Inoltre, Tokyo blocca i nostri prodotti come le scarpe e le sostanze chimiche.

Renato Proni

E' di 2750 milioni l'utile Lufthansa

COLONIA — La Lufthansa ha annunciato che chiuderà il bilancio 1980 con un utile di 6,7 milioni di marchi, 3,3 miliardi di lire circa. Dalla cifra vanno dedotti 1,1 milione di marchi per ammortamenti speciali che porteranno l'utile netto a 5,55 milioni di marchi (circa due miliardi e settecentocinquanta milioni di lire).

All'assemblea, prevista per il 21 luglio a Colonia, la presidenza della compagnia proporrà il pagamento di un dividendo del 5% ma solo per le azioni privilegiate.

Con un costo totale di un miliardo e trecento milioni di marchi e un aumento, nel 1980, del 61%, la spesa per il carburante ha rappresentato da sola, ha sottolineato il presidente della compagnia, il 23,4% dei costi operativi della Lufthansa, cresciuti rispetto al 1979 di 924 milioni di marchi.

BATTUTA D'ARRESTO PER LA VALUTA AMERICANA MA L'EUROPA TEME UN NUOVO BALZO IN AVANTI

Il dollaro parte di slancio e poi arretra a quota 1188

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una giornata a singhiozzo sui mercati valutari. Dopo un'apertura al rialzo il dollaro è sceso sotto i livelli dei giorni scorsi. E' bastato che ieri, intorno a mezzogiorno, rimbalzasse nelle capitali europee la voce che la Bundesbank si apprestava a ritoccare all'insù i tassi di interesse (addirittura al 15 per cento il «lombard rate») perché la valuta americana battesse in ritirata.

La voce si è rivelata infondata, ma dell'effetto annuncio hanno ugualmente beneficiato un po' tutte le monete. In Italia il dollaro è stato quotato al fixing 1188 lire (1206 lunedì), mentre è rimasto praticamente stabile il rapporto della lira con le principali valute europee. Nel pomeriggio il dollaro è risalito leggermente nei confronti della nostra moneta: a New York sfiorava quota 1200. Anche ieri, come le altre banche centrali, la Banca d'Italia è intervenuta in misura modesta sul mercato e alla fine il conto si è mantenuto in equilibrio, senza necessità di far ricorso alle riserve.

Per molti, comunque, le impennate del dollaro sono giunte ad un tetto irrealistico anche se non si prevedono inversioni di tendenza. Tra questi c'è il ministro delle Finanze tedesco, Matthöfer, secondo cui il dollaro alla distanza non poteva restare ai livelli attuali. Una dichiarazione che ha contribuito anch'essa a frenarne l'ascesa: al fixing di Francoforte ha chiuso a 2,37 marchi contro i 2,42 di venerdì.

Il recupero delle valute europee è ancora più significativo perché giunto in una giornata caratterizzata da una rinnovata tensione in Polonia e dall'allarme causato dalla situazione in Medio Oriente con l'attacco israeliano al reattore nucleare iracheno. Anche il rialzo del prezzo dell'oro subito dopo la notizia del bombardamento ieri si è ridimensionato. Le quotazioni, sia a Londra che a Zurigo si sono mantenute intorno ai 480 dollari l'oncia; in Italia il prezzo si è aggirato intorno alle 17.850 lire il grammo.

Il clima resta teso anche per le aspettative di probabili misure tecniche da parte delle banche centrali, soprattutto della Bundesbank. L'incertezza ha provocato alti e bassi nella mattinata di ieri: oggi sarà un altro giorno di verifica. Secondo indiscrezioni attendibili le grandi manovre si svolgono ormai a livello politico, dietro le quinte.

Il problema, infatti, è di tali dimensioni da non poter essere neppure ammortizzato dagli interventi delle banche centrali, che si riducono ormai ad un'inutile dilapidazione delle riserve. Esso investe i rapporti tra Europa e Stati Uniti e proprio per questo andrebbero crescendo le pressioni sulla Casa Bianca perché non affronti la lotta all'inflazione con la sola arma dei tassi bancari. Finora i più lesti a denunciare questo grave squilibrio sono stati i francesi attraverso il ministro degli Esteri Cheysson, molto vicino a Mitterrand. Ma è probabile che su questo terreno trovino consensi anche nei partner che aderiscono allo Sme: le economie europee accusano il fortissimo apprezzamento del dollaro che ingigantisce la «tassa» petrolifera.

«Sganciare» il petrolio dalla moneta degli Usa

BARI — Per contrastare le nefaste conseguenze che il rafforzamento del dollaro sta avendo sulle economie europee, si potrebbe chiedere che il prezzo del petrolio non sia più quotato in dollari, ma in diritti speciali di prelievo. Sui d.s.p. infatti il dollaro pesa solo per il 42%, essendo il resto suddiviso tra monete europee e yen.

La proposta è stata avanzata da Giovanni Magnifico, direttore centrale per le attività operative della Banca d'Italia, il quale, parlando alla presentazione del Centro studi per la cooperazione e l'integrazione economica nel Mediterraneo e in Europa, ha sottolineato la necessità di un maggior impegno degli europei per valorizzare strumenti come i d.s.p., creati in sede di cooperazione internazionale per dotare l'economia mondiale di meccanismi di stabilizzazione e finora troppo poco utilizzati.

In particolare, quotando il dollaro in diritti speciali di prelievo, si potrebbe smantellare il principale meccanismo che ad ogni apprezzamento del dollaro genera impulsi inflazionistici nei Paesi importatori di petrolio, costretti a pagare un prezzo più elevato in valuta nazionale.

Parigi non svaluta dice il ministro

PARIGI — *Dopo un colloquio con Mitterrand all'Eliseo, il ministro dell'Economia e delle Finanze Jacques Delors, ha smentito ieri «le voci» diffusesi negli ambienti finanziari internazionali su una possibile svalutazione del franco entro l'autunno. «Credo che tutti comprendano che difendendo la parità di cambio del franco, noi difendiamo il livello di vita, le prime misure sociali destinate ai più sfavoriti e anche il risparmio — ha dichiarato Delors — dopo l'adozione della prima serie di misure di difesa, all'indomani della vittoria presidenziale, noi teniamo bene».*

Dopo una crisi di debolezza a fine settimana, ieri la quotazione del franco francese è infatti leggermente migliorata nei riguardi di tutte le monete dello Sme (ad eccezione del marco), dello yen e anche del dollaro. La moneta americana è infatti «scivolata» sul mercato parigino ritornando a 5,666 franchi contro 5,749 alla chiusura di venerdì.

All'indebolimento parziale del dollaro si è contrapposto ieri a Parigi un nuovo primato dell'oro, con il lingotto d'un chilo quotato 99.485 franchi. Secondo gli specialisti, in un mercato sensibile come quello francese e sottoposto a forti tensioni dopo l'elezione di Mitterrand all'Eliseo il 10 maggio il balzo-record dell'oro sarebbe stato provocato dal raid israeliano sul centro nucleare iracheno di Tammuz.

Alla vigilia del consiglio dei ministri francese e della riunione del Comitato monetario della Cee a Bruxelles, la strategia monetaria del governo socialista di Parigi resta quella tratteggiata negli ultimi giorni dal ministro degli Esteri Cheysson e dell'Economia Delors: decisa opposizione agli altissimi tassi d'interesse offerti negli Usa.

Ma la Francia appare decisa anche a difendersi da sola: ieri Delors ha preannunciato che il governo prenderà altre misure di salvaguardia del franco «in tempo utile dopo il 21 giugno», cioè all'indomani delle elezioni legislative.

p. pat.

BRUXELLES — L'indice della produzione industriale Cee è stato pari in marzo a 118,8 (1975 uguale a 100), in aumento del 6 per cento circa rispetto all'indice di un anno prima.

Nella bufera valutaria coinvolto anche lo yen

TOKYO — Si allarga il fronte delle critiche aperte ai tassi di interesse americani che, mantenendosi a livelli elevati, schiacciano le altre valute e compromettono i piani di ripresa economica dei governi.

La politica monetaria delle autorità americane è stata criticata ieri nel corso dell'incontro tra il ministro della Economia tedesco, Otto Graf Lambsdorff, e Toshio Komoto, direttore generale della programmazione economica del governo di Tokyo. I due hanno concordato un'azione coordinata per premere su Washington perché si ponga termine alla situazione attuale; Lambsdorff ha rilevato come il governo di Bonn si trovi in difficoltà nel cercare di trarre fuori il Paese dal ristagno economico per la fuga di capitali attirati dagli investimenti in dollari.

Komoto, da parte sua, ha sottolineato come lo yen stia perdendo terreno nei confronti del dollaro per via dello scarto nei rispettivi tassi di interesse e il governo teme che questo provochi una ripresa dell'inflazione.

Si riunisce il comitato monetario della Comunità

Lecito il deposito del 30%? La Cee lo stabilirà domani

BRUXELLES — Il Comitato monetario della Comunità europea, formato dai governatori delle banche centrali dei dieci Paesi, si riunisce domani a Bruxelles per valutare le misure addottate di recente dal governo italiano sulle importazioni. L'Italia ha imposto un deposito cautelativo infruttifero del 30% della durata di tre mesi su tutte le importazioni con l'eccezione dei cereali e del petrolio. Le misure resteranno in vigore sino alla fine di agosto. Provvedimenti simili erano stati presi dall'Italia in altre due occasioni ed erano stati approvati, sia pure a malincuore, dalla Commissione europea.

Questa volta la Commissione della Cee ha chiesto all'Italia di abolire il deposito previo almeno sulle importazioni di acciaio e avrebbe gradito che fosse stato tolto anche dalle importazioni agricole. Nel tentativo di convincere la Commissione europea sulle decisioni del governo, che in effetti contrastano con le regole comunitarie sulla concorrenza e sulla libera circolazione delle merci, il ministro del Tesoro Nino Andreatta si era recato la settimana scorsa a Bruxelles per incontrarsi con il vicepresidente per gli affari economici François Xavier Ortoli.

Andreatta ha sostenuto l'assoluta necessità per l'Italia di varare questi provvedimenti per alleggerire le pressioni sulla lira che, altrimenti, avrebbe potuto essere nuovamente svalutata. Il vicepresidente Ortoli ha accettato in linea di massima le giustificazioni di Andreatta, tuttavia ha inviato in Italia un gruppo di esperti per valutare la situazione.

Il Comitato monetario deve ora dare un parere alla Commissione europea sulla validità e sull'opportunità dei provvedimenti italiani sulle importazioni. Gli aspetti che il Comitato monetario deve esaminare sono la durata del deposito, la durata delle misure e l'importo della cauzione, oltre che la lista delle merci sottoposte a deposito. La delegazione italiana, composta da alti funzionari della Banca d'Italia e capeggiata dal prof. Izzo, del ministero del Tesoro, negozierà su questi punti con l'intento di cedere il meno possibile.

Del resto, le leggi comunitarie giustificano provvedimenti di questo tipo a patto che siano assolutamente necessari e che non turbino eccessivamente il funzionamento del Mercato comune. Negli ambienti comunitari si dà per sicura l'approvazione dei provvedimenti italiani, sia pure con riluttanza e forse anche con la richiesta di eliminare alcune merci dalla lista dei prodotti sottoposti al deposito cautelativo.

Nessuna conferma che l'Italia stia chiedendo nuovi prestiti alla Cee. In realtà, il nostro Paese dispone di riserve in Ecu, cioè in valute europee, pari a 10 miliardi di dollari, oltre a trenta miliardi di dollari in oro. La situazione dei mercati dei cambi a causa dell'impennata del dollaro continua a preoccupare la Comunità, ma nell'occhio del ciclone monetario questa volta si trova più il franco francese che la nostra moneta. Voci non controllate affermano che la moneta francese potrebbe essere svalutata.

r. p.

Invariati i prezzi del petrolio dopo raid israeliano

NEW YORK — I mercati internazionali del petrolio hanno reagito in modo abbastanza tranquillo al raid israeliano in Irak ma gli operatori ritengono che gli effetti dell'azione militare potranno essere valutati solo quando i produttori arabi formuleranno la loro risposta.

Il prezzo sui mercati liberi è rimasto praticamente invariato anche perché in Europa gli scambi sono stati rallentati dalla quasi totale chiusura dei mercati per una festività religiosa.

Dopo le molte recenti emozioni

La Borsa si muove con cautela (+0,62%)

Recuperano alcuni titoli fra cui le Fiat (+2,5%)

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Nonostante le azioni di sostegno condotte su alcuni titoli più «chiacchierati», quali quelli del gruppo Bonomi e del gruppo Centrale, ed alcune spinte tonificatrici, effettuate sui bancari e su alcuni assicurativi, anche la seduta odierna si è svolta all'insegna di una maggior cautela.

Al listino hanno perso terreno le Auto To-Mi —9,3%, Olcese —8%, Smi —7,5%, Pertusola e Cant. e Zinelli —5% circa, Saffa risp., Cir risp. e Cementir —4,4%, Ausiliare —4,1%, Standa e Riva —3,9%, Pirelli e C. e Risanamento —3,5%, Sifa —3,3%, Worthington e Italcable —3%, Gilardini —2,9%, seguite da Milano Centrale, Coge, Mondadori, Cred. Varesino, Ifil, Toro, Interbanca, Comit, Alleanza, Sai, Olivetti, Italmobiliare e Banco Roma.

In recupero le Montedison (+3,3%), anche a seguito di valutazioni circa il prezzo al quale la finanziaria pubblica Sogam potrebbe cedere la sua quota ai privati, e le Fiat (+2,5%) di riflesso alla notizia secondo la quale la società avrebbe ceduto una partecipazione nell'Iveco al Kuwait.

In ripresa anche le Acqua Marcia +4,9%, Anic +4,6%, De Ferrari +3,4%, Saffa +2,8%, Bonifiche Ferraresi +2%, seguite da Ras, Ifi, Pirelli spa, Italcementi, Centrale e Generali.

Nel dopolistino prezzi più calmi per Comit, Generali, Mediobanca, Fiat, Italcementi.

Prevalenti flessioni sul mercato obbligazionario ad eccezione dei Cct. Tra le convertibili sostenute le Medio S. Spirito.

L'indice Comit è sceso da 285,73 a 283,96 (—0,62%) quello de Il Sole-24 Ore è salito da 92,90 a 93,00 (+0,21%).

La Borsa, a Torino, ha vissuto una giornata di attesa con attività molto contenuta e prezzi generalmente cedenti.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: Prezzo di chiamata 20.590, quant. trattati 12.200; Banca Popolare di Milano 44.300, 3300; Banca Popolare di Novara 63.990, 1450; Unione Subalpina Assicurazioni 69.000, 1500; Dir. B.ca Popolare di Milano grat. 4430, 900; Dir. B.ca Popolare di Milano pag. 3430, 1000; Dir. B.ca Popolare di Novara pag. 11.400, 5500.

Il controllo della Cora a una società straniera

ASTI — Il pacchetto di maggioranza della Cora, una delle più note aziende vinicole italiane finora detenuto dalla famiglia omonima, è passato ad un gruppo finanziario straniero, la «Inversora Ibero - americana», a capitale spagnolo e americano. La quota di questo gruppo è pari al 52% del capitale mentre il resto è diviso tra la Finanziaria Bresciana e la Winefood, emanazione del Credito Svizzero.

La famiglia Cora, che aveva finora detenuto il controllo della società, resta presente nel consiglio di amministrazione.

L'azienda, che ha lo stabilimento a Costigliole d'Asti, dopo un periodo in cui aveva avuto qualche difficoltà, parzialmente superate con una prima operazione di ricapitalizzazione (i vecchi soci avevano versato un miliardo 800 milioni) dovrebbe ora usufruire di una nuova iniezione di liquidità.

E' in corso di realizzazione un piano di ristrutturazione, per il quale sono già stati investiti 800 milioni; due nuove linee produttive dovrebbero entrare in funzione a settembre. Un miliardo sarà speso inoltre in attività promozionali.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	157.000 - 167.000
Sterlina n.c.	173.000 - 183.000
Marengo it.	100.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	620.000 - 680.000
50 Pesos mes.	680.000 - 710.000
Krugerrand	580.000 - 620.000
Argento (*)	401 - 411
Platino (*)	17.[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 85	82	—
» » 5,50% 89	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 30	—
» » » 1/3/82	96 80	— 0 20
» » » 1/5/82 I	96 80	— 1
» » » 1/5/82 II	97 30	—
» » » 1/7/82	96	—
» » » 1/10/82	95 80	—
» » » 1/1/83	97	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 90	—
B.T.O. 12% 1982 I	93 40	—
» 12% 1982 II	93 80	—
» 12% 1983	88 90	+ 0 20
» 12% 1984 I	80	— 5
» 12% 1984 II	85 80	—
» 12% 1984 III	85 70	—
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	68	— 0 50
» » '90 II	64 30	— 0 70
» 7% '73	61 60	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '73 II	82	—
» '77 indicizz. II	122 30	—
» 12% '79/86	85	—
» 12% '80/87	85	—
Enel '80/87 indicizz.	84 50	—
I.R.I. 6% '84	65 50	—
I.R.I. 9% '85	81 80	—
Autostrade 6% '88 I	62 50	—
» 6% '89	55	—
» 7% '72	63	—
OO.PP. 6%	44 80	—
» 7%	62	—
» 6% Auto '73	60	—
» [illegible] IV	57	— 1
» Int. Gl. 7% IV	52	— 3
» Anas 6% 65	43 50	—
» » 7% 72 I	43	—
» Autostr. 7% II	43	+ 1

Titoli	9-6	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	73 50	+ 3 30
» 6% '87	68 30	— 1 20
» 7% '72 II	61	— 4 20
A.F.S. 7% '70	58	— 1
» 10% '75 II	92 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	58 50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	62 30	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
[illegible] 6%	65	—
» XXIX 7%	63	— 3 50
» XXXIII 7%	64	— 1
» XXXVIII 7%	53	— 4
» XLII 8%	48	— 8
» IL 10%	65	—
Iveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 82	74	—
» » 5,50% 82	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	62	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	67	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,60 '62 II	61	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	81 50	—
RIV 5,50%	81 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	380	— 30
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	600	+ 10
M. Viscosa 7%	—	—
Irl Stet 7% 73/88	76	—
S. Paolo It. 12%	173	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 8-6	Banconote (Milano) 9-6	Esportazione (Milano) 8-6	Esportazione (Milano) 9-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-6
Dollaro Usa	1200	1180	1206,00	1188	1206	1188
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	975	984,75	988,40	986,37	986,70
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	492	492	498,70	499	498,50	498,57
Fiorino olandese	440	440	447,86	446,19	447,56	446,34
Franco belga	29,50	29,50	30,57	30,430	30,58	30,438
Franco francese	204	206	211,74	211	211,77	211,22
Sterlina	2325	2318	2332,2	2330,8	2333,1	2322,7
Lira irlandese	1750	1750	1822	1824	1826	1809,5
Corona danese	157,75	157	158,58	158,65	159,50	158,78
Corona norvegese	201	198	201,90	202	201,63	200,77
Corona svedese	237	231	238,05	233,78	238,26	233,97
Franco svizzero	553	555	564,55	566,04	563,77	565,72
Scellino austriaco	70,40	70,40	70,248	70,36	70,262	70,455
Escudo portoghese	18,20	18,20	19,50	19,50	19,25	19,75
Peseta spagnola	12,50	12,50	12,63	12,638	12,635	12,807
Yen giapponese	4,90	4,90	5,299	5,241	5,265	5,245
Dinaro taglio gr.	25	28,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,80	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	1240	1240	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	77	96,224	19,60
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	169	92,032	18,70
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	350	84,520	19,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,34	—
Fonditalia	»	23,23	—
Interfund	»	12,36	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	11,95	—
[illegible]	»	15,57	—
Rominvest	»	17,41	—
Tre R	lire	11.433	—
Eur '69	fr. sv.	179,20	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-6	9-6
Londra	473,10	480,50
Zurigo		463,00
Parigi		538,33
New York	473,50	480,50
Milano (lire al grammo)	18.250	18.500
Hong Kong	468,75	463,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,375	19,875
7 gg	18,500	19,000
15 gg	18,750	19,250
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20,000	20,500
3 mesi	20,250	20,750
6 mesi	20,375	20,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-6	Zurigo (in fr. sv.) 9-6	Francoforte (in marchi) 8-6	Francoforte (in marchi) 9-6	Londra (per sterlina) 8-6	Londra (per sterlina) 9-6	Parigi (in fr. fr.) 8-6	Parigi (in fr. fr.) 9-6
Dollaro	2,1470-2,1510	2,1110-2,1150	2,4240-2,4270	2,3970-2,4010	1,9410-1,9425	1,9400-1,9415	5,7435-5,7545	5,6605-5,6715
Franco svizzero	—	—	113,42-113,74*	113,55-113,86*	4,1180-4,1332	4,070-4,1050	268,43-269,07*	268,15-268,82*
Franco francese	37,430-37,520*	37,145-37,200*	42,24-42,36*	42,23-42,33*	10,983-11,019	11,050-11,068	—	—
Marco	87,836-88,774*	88,886-89,041*	—	—	4,6615-4,6725	4,6580-4,6675	236,42-237,00*	226,86-227,58*
Sterlina	4,1189-4,1321	4,0964-4,1024	4,683-4,677	4,636-4,675	—	—	11,080-11,082	11,038-11,080
Yen	0,9421-0,9447*	0,9249-0,9270*	1,0621-1,0641*	1,0645-1,0658*	441,20-442,55	441,50-442,90	2,5090-2,5120*	2,4[illegible]*
Lira	0,1774-0,1779*	0,1766-0,1769*	2,010-2,015**	1,993-1,999**	2339,2-2341,5	2318,4-2239,6	4,7810-4,7840**	4,7365-4,7465**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	9-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4100	— 620	3500
Bonifiche Ferr.	39000	+ 800	800
Chieti & Forti	7010	— 160	900
Eridania	19450	— 300	18500
Imm. Vittoria	33000	— 350	1200
Ind. Buitoni P.	5075	—	29500
Buitoni risp.	5075	—	1000
Sermide ord.	15775	— 0 50	35000
Sermide priv.	153	+ 1	10000
Sermide risp.	209	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	56150	— 850	8550
Ausonia	4700	+ 45	15500
C. Ass. Mi ord.	26500	— 250	22500
C. Ass. Mi risp.	25100	— 420	2250
C. Latina ord.	2020	+ 5	48000
C. Latina priv.	1665	— 25	10000
FIRS	2770	— 80	4500
FIRS risp.	2040	— 100	2000
Generali	170700	+ 700	32875
Italia Ass.	39500	—	0700
L'Abeille Ital.	82750	— 1240	75
La Fondiaria	65000	— 250	2550
RAS	180000	+ 3000	5325
RAS g. 1-1-81	151100	+ 1200	4525
SAI	38700	— 500	17550
Toro Ass. ord.	63800	— 1200	17200
Toro Ass. pr.	62500	+ 310	21250
BANCARI			
B. Comm. Ital.	136800	— 1650	18150
Banco Roma	101500	— 1000	15400
Banco Lariano	17389	— 41	80200
Cred. Italiano	13900	— 40	170000
Cred. Varesino	22000	— 500	29200
Interbanca pr.	45000	— 700	5500
Mediobanca	183400	— 980	30425
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1500	— 30	9000
Burgo ord.	6700	— 158	18080
Burgo priv.	6700	—	2850
De Medici	741	— 9	5080
Mondadori pr.	8120	— 230	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	7260	— 338	34500
Pozzi-Ginori	120	+ 15	270000
Pozzi-Ginori r.	102	— 1	70000
Eternit	900	— 1	6000
Eternit pref.	730	— 11	1000
Italcementi	57510	+ 1010	11450
Italcementi r.	[illegible]	— 1700	200
Unicem	33410	— 280	[illegible]
CHIMICI			
Anic	680	+ 30	17500
Caffaro	699	— 30 50	45000
Caffaro r.	748	— 10	5000
Farmit. Erba p.	8800	— 100	26000

Titoli	9-6	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1310	— 45	161000
Lepetit	50050	— 650	2650
Lepetit priv.	48000	— 2000	75
Mira Lanza	18700	— 300	1650
Montedison	208 75	+ 6 75	15585000
Perlier	9000	— 190	3500
Pierrel	1464	— 11	38000
Saffa	7300	+ 200	13400
Saffa risp.	7350	— 349	2300
Siossigeno	22640	— 10	5400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	345 25	— 4 75	1510000
La Rinasc. p.	300	— 5	285000
Silos	7699	— 61	7500
Standa	3410	— 140	31000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1530	— 10	1000
Ausiliare	13700	— 580	7700
Autostr. To-Mi	5400	— 550	64000
Italcable	13620	— 448	10000
NAI	230 50	— 3 50	[illegible]
Nord Milano	2590	— 80	—
SIP	1415	— 54	154500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1109	+ 9	38000
Magneti M. risp.	1099	+ 9	14000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	352	— 8	75900
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2950	+ 140	43000
Agricola	27700	— 300	3400
Bastogi IRBS	434	+ 5	175000
Bonif. Siele	72000	— 2500	25290
Borgosesia o.	9200	—	5700
Borgosesia r.	7190	— 110	200
Brioschi	3030	— 140	41500
Buton	7870	+ 70	1900
La Centrale	9330	+ 110	258200
Fin. E. Breda	3590	— 199	8500
Finmare	77	— 3	—
Finsider	72	— 1	270000
Fiscambi	5105	—	1500
Gemina	2500	+ 99	35000
Generalfin	1196	+ 6	10000
GIM	5249	— 480	16000
IFI priv.	8155	+ 145	118500
IFIL	5710	— 190	7300
Invest	5275	+ 15	119500
Italmobiliare	250500	— 3500	8300
Mittel	2100	— 85	17000
[illegible] Finanz.	1345	+ 55	29000
Pirelli & C.	4305	— 165	39000
Pirelli SpA	2401	+ 41	372000
Rejna	18000	—	—
Rejna risp.	18000	—	—
Riva Finanz.	1500	— 520	5600
Sarom	4740	— 110	17000
SME	3000	—	8500
SMI	4620	— 375	21000
Stet	1329	— 24	43000
Terme Acqui	2001	— 49	1000

Titoli	9-6	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	11520	— 130	11000
B.I.I. ord.	1352	+ 12	567000
B.I.I. risp.	1320	+ 20	27000
COGE	3215	— 55	30500
Cond. Acqua	282	— 3	45000
De Angeli Frua	33500	— 300	11450
[illegible]	2401	+ 51	17000
G. Imm. Sogene	2720	— 68	418500
Iniziative Ed.	41300	— 530	2000
ISVIM	27870	+ 270	150
Milano Centr.	25200	— 700	21130
Risanamento	22000	— 800	8300
SIFA	1682	— 18	41000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2366	+ 58	536500
FIAT priv.	1670	+ 25	217500
Franco Tosi	42300	— 495	2300
Gilardini	4990	— 150	8500
Olivetti ord.	4150	— 54	269000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	3594	— 34	63500
Westinghouse	24700	+ 150	500
Worthington	4750	— 188	6000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	274	— 8	150000
Falck ord.	4510	— 60	16850
Falck risp.	4300	— 100	5000
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	2150	+ 40	500
Italsider	108	—	45000
La Magona	4500	— 91	3080
[illegible]	1401	— 78	5550
Trafilerie	2795	— 94	28000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	57	— 3	2160000
Cantoni	14201	— 188	40300
Cucirini	4050	— 250	4500
Cascami Seta	6480	— 110	500
FISAC	8600	—	400
Linif. e Can. o.	2350	— 10	—
Linif. e Can. r.	1980	— 15	23000
Marzotto priv.	3000	— 149	14000
Olcese Venez.	88	— 0 25	1500
Rotondi	22500	+ 1000	320000
Snia Visc. o.	1075	— 5	4200
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	1100	—	54000
Unione Man.	60100	— 3800	500
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4780	+ 180	10000
Acq. De Ferr. r.	4880	+ 30	500
Acque Potabili	3830	— 170	1500
Calzat. Varese	7400	—	500
CIGA Hotels	15900	— 100	112500
CIR	17060	— 60	11700
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	17200	— 800	500
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	185	— 2	100000
Trenno	7280	— 40	15500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4750	— 50
Eridania	19500	— 100
Florio	455	— 12 50
Agricola Vittoria	33600	— 300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28700	— 200
C. Ass. Milano risp.	26700	— 800
Comp. Latina ord.	3050	— 50
Comp. Latina priv.	1820	+ 20
Generali	175400	+ 300
RAS	155500	— 1500
RAS god. 1-1-81	151000	— 3500
SAI	39000	— 300
Toro Ass. ord.	64500	— 300
Toro Ass. priv.	63250	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	139000	—
Banco di Roma	102000	— [illegible]
Credito Italiano	13850	— 50
Interbanca priv.	45800	— 400
Mediobanca	185300	+ 1600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6850	—
Burgo priv.	6750	— 100
Cart. Ital. Riunite	137	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	— 10
Pozzi Ginori risp.	100	—
Eternit ord.	910	— 10
Eternit pref.	728	—
Unicem	23800	— 300
CHIMICI		
Anic	675	+ 20
Italgas	1390	— 10
Mira Lanza	20200	— 300
Montedison	210	+ 6
[illegible]	2263	+ 32
Pierrel	1475	— 5
Saffa ord.	7300	+ 50

Titoli	9-6	Variaz.
Saffa risp.	7650	+ 50
SAIAG	1825	—
Schiapparelli	1735	— 44
COMMERCIO		
Rinascente ord.	352	— 3
Rinascente priv.	306	— 4
Silos Genova	7780	— 70
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1480	+ 30
Autostr. To-Mi	5650	— 350
Italcable	13500	+ 100
NAI	232	— 6
SIP	1475	—
Torino Nord	45 50	+ 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1110	— 10
M. Marelli r.	1095	— 5
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	425	+ 5
Borgosesia ord.	9200	—
Borgosesia risp.	7450	—
Centrale	9350	— 50
Finsider	74	— 1
GIM	5300	— 600
IFI priv.	8160	— 30
IFIL	5650	— 220
Invest	5350	— 100
Mittel	2130	+ 10
Fiscambi	5300	—
Pirelli & C.	4400	— 150
Pirelli S.p.A.	2415	+ 65
SAROM	4800	—
SME	3000	—
SMI	5000	— 200
SIPA	1590	— 110
STET	1336	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1360	— 55
B.I.I. risp.	1350	— 50
Condotte Acque	295	—

Titoli	9-6	Variaz.
Fer-Co	460	— 5
Gen. Imm. Sogene	2700	— 35
I.P.I.	4305	— 60
ISVIM	26500	—
Risan. Napoli	22800	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1380	+ 60
FIAT ord.	2365	— 45
FIAT priv.	1650	— 15
Gilardini	5200	—
Graziano	2000	+ 20
Olivetti ord.	4160	— 70
Olivetti priv.	3630	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	24700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	287	— 3
Fornara	503	— 187
Italsider	108	—
Talco Grafite	20880	—
TESSILI		
Cantoni	14150	+ 150
Fisac	8520	—
Snia Viscosa ord.	1080	— 20
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1085	+ 15
DIVERSI		
Acque Potabili	285	—
CIGA	15800	—
CIR	17120	— 30
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	17200	— 1100
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	170	— 2
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	248	—
M.S. Spir. 7% 73/88	605	+ 215
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Olv. 12% 75/80	345	— 5
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	88	—

I due commissari al lavoro per una «radicale bonifica»

Da Torino partono idee per il rinnovamento dc

A metà luglio pubblico confronto sui problemi auto e occupazione Niente [illegible] nell'81 (ma l'area Zac chiede quello regionale)

«Dc per decidere». Le segreterie provinciale e torinese che vivono in regime commissariale da più [illegible] mese, hanno adottato questo slogan della campagna del tesseramento 1981, come simbolo di «radicale rinnovamento». Decidere, hanno spiegato ieri i due commissari dott. Galbiati (provinciale) e on. Savino (cittadino) e l'on. Sanese, dirigente nazionale [illegible] Dipartimento organizzativo, significa pensare, lavorare, impegnarsi pubblicamente. «E sappiamo tutti quanto sia [illegible] cessario lavorare — dice Sanese — per ristabilire non solo la legittimità, [illegible] anche la capacità competitiva della dc [illegible] governo delle [illegible] metropolitane».

Che non sono solo Torino, ma Milano, Bologna, Napoli, Roma, anche se Torino è [illegible] centro di questo esperimento commissariale che, dice ancora Sanese, «non ha scopo punitivo, ma è un'iniziativa straordinaria che impegna tutto il partito per una verifica».

Due gli obiettivi: l'organizzazione interna e la faccia esterna. All'interno il compito dei due commissari non è tanto verificare che tra gli iscritti non [illegible] siano morti o [illegible]sciuti, [illegible] quello di «prendere contatto diretto con tutti i vecchi iscritti e accertare la loro disponibilità a lavorare in modo nuovo, cioè a impegnarsi di più». In questo caso, occorre dirlo, prendendo esempio dai giovani che questo impegno [illegible] assolvendo soprattutto nei quartieri.

Non sarà un compito breve e il regime commissariale si prevede che [illegible] avanti tutto quest'anno. Infatti è già stabilito che «nell'81 Torino non avrà congresso ordinario: ci sarà nei primi mesi dell'82 e lo gestiranno gli iscritti».

L'impegno è anche di riprendere [illegible] con le forze sociali, culturali, imprenditoriali, sindacali, cattoliche e laiche per coinvolgere [illegible] questa operazione che vuol affrontare i problemi della vita nei grandi centri. E qui un appunto alle amministrazioni di sinistra di Torino e Regione: «Per loro tutte le [illegible] si riducono al livello di servizi».

E allora voi che cosa proponete?

«Intanto c'è il problema dell'auto, [illegible] suo indotto, della produzione e dell'occupazione. Invitiamo tutti i partiti dell'area democratica a discu[illegible] questi problemi e quelli dell'assetto del territorio e [illegible] usciremo a metà luglio in un confronto pubblico».

Tutto [illegible] ha [illegible] risvolto comprensoriale e allora le accuse alla «maggioranza regionale» (pci, psi, psdi, pdup) sono più esplicite: «[illegible] potendo avere il presidente comunista bloccano tutta l'attività del Comprensorio. Ciò significa piani regolatori non approvati, con conseguente blocco dell'attività edilizia, e via dicendo». Una proposta: fare subito il presidente e le [illegible]missioni, lasciare in sospeso il problema della giunta. Ma finora questa proposta non ha avuto successo. (E il Comprensorio continua a rimanere inattivo).

Una seconda iniziativa a breve termine è un grosso incontro con la comunità cattolica [illegible] «per leggere insieme, [illegible] spirito di rinnovamento i risultati del referendum».

L'obiettivo principale è comunque quello della «bonifica interna», detta anche «moralizzazione» e «abolizione delle correnti». Ed è per lo [illegible] strano che, mentre dalla sede di via Carlo Alberto parte questo appello, da via Arsenale, sede dell'«Area Zac» [illegible] partita la richiesta di tenere subito il congresso regionale: «La situazione eccezionale di commissariamento della [illegible] torinese [illegible] può essere [illegible]ta come alibi» per altri rinvii. Il congresso è visto come «atto concreto nella direzione di rinnovamento del partito».

d. garb.

Il [illegible] ticket sui medicinali suscita proteste: «E' ingiusto»

Le preoccupazioni esposte in una riunione dei quartieri - «Piuttosto [illegible] blocchino l'uso indiscriminato [illegible] medicinali e gli sprechi»

Dal 1° luglio, per effetto del decreto legge [illegible] ministro alla Sanità, Aniasi, scatteranno le nuove quote [illegible] per le specialità medicinali previste [illegible] prontuario terapeutico: 200 lire per ogni confezione di prezzo fino a [illegible]00; 400 per quelle fino a 2000 lire; 800 fino a 3 mila; 1000 per i prodotti da 3 a 5 mila e 1500 da 5000 in poi. Sono esentati completamente dal pagamento di questa «tassa» i titolari [illegible] pensioni sociali, gli invalidi del lavoro [illegible] guerra e per servizio, purché esibiscano al farmacista un documento comprovante lo status di invalido e di pensionato con la «sociale».

Il decreto legge ha suscitato proteste e ieri pomeriggio nel salone delle conferenze dello Iacp [illegible] Dante, c'è stata un'assemblea promossa [illegible] quartiere «Nizza Millefonti». Vi hanno partecipato i rappresentanti di altri quartieri e un folto gruppo di pensionati che sia pure da diversi punti di vista hanno polemizzato [illegible] l'aumento precisando anche che è gravemente discriminatorio [illegible] confronti degli invalidi civili, categoria esclusa dalle facilitazioni.

Sono state espresse preoccupazioni perché il ticket incide nei bilanci familiari senza tenere conto delle singole realtà, «mettendo allo stesso livello sia il pensionato [illegible] che il povero». Inoltre «non risolve il problema dell'uso indiscriminato [illegible] prodotti farmaceutici, né serve a rifinanziare le casse dello Stato».

Ha detto l'avv. Nebiolo, segretario [illegible] psdi torinese: «A [illegible] risulta che da quando si è introdotta la "tassa" nulla [illegible] cambiato sostanzialmente. Infatti la vendita [illegible] prodotti con il ticket è diminuita [illegible] del 2 per cento mentre per gli altri c'è stato un incremento del [illegible] per cento. Vale a dire che i cittadini si fanno prescrivere le medicine non soggette all'esborso».

Come risolvere il problema senza ridurre il già magro bilancio [illegible] pensionati e dei cittadini meno fortunati? Durante l'assemblea [illegible] state fatte proposte. Ad esempio adottare il ticket [illegible] medicinali che servono solo per determinate patologie, controllare le prescrizioni troppo facili, avviare [illegible] seria campagna [illegible] educazione [illegible], contrastare [illegible] pubblicità dei prodotti.

Ma al centro [illegible] tutta la discussione [illegible] la riforma [illegible]nitaria, [illegible] i [illegible] limiti e le intenzioni disattese. Durante gli interventi più [illegible] volta è stato [illegible] che l'introduzione e l'adeguamento del ticket è un provvedimento [illegible] sintonizzato con i reali fini del Servizio sanitario [illegible] che considera eguali tutti i cittadini [illegible] distinzioni sociali.

Hanno parlato anche della necessità di avviare una seria politica sanitaria a tutti i livelli e per quanto riguarda i medicinali [illegible] rivedere i pron[illegible] per eliminare farmaci utili solo alle aziende produttrici. Perché? Il costo sociale [illegible] questa «voce» è altissimo, la Regione Piemonte nell'80 per rimborsare [illegible] farmacie ha speso oltre 140 miliardi.

Corsi per ispettori

In vista del prossimo concorso straordinario per vice ispettori di polizia, il Siulp (sindacato italiano unitario lavoratori polizia) ha organizzato una serie [illegible] lezioni di diritto.

Le lezioni avranno [illegible] la prossima settimana.

«Non mi hanno privilegiato, e pago fitto regolare, secondo equo canone»

Così il provveditore Pisani risponde alle domande dell'on. Costamagna

«Nessun privilegio, pago [illegible] Provincia l'affitto [illegible] base all'equo [illegible], non ho tolto niente a nessuno»: il provveditore agli studi dott. Lucio Pisani risponde piccato [illegible] «insinuazioni» contenute in un'interrogazione che l'on. Costamagna [illegible] ha rivolto al presidente del consiglio e al ministro della pubblica istruzione per sapere — come riportava ieri La Stampa — «se sia vero che alcuni locali adibiti a uffici sono stati adattati dalla Provincia [illegible] Torino ad alloggio del provveditore».

Con questa iniziativa il parlamentare [illegible] aggiunge ulteriore documentazione alla [illegible] deputato [illegible] e pignolo, considerato a Montecitorio il «recordman dell'interrogazione» [illegible] averne presentate a migliaia e sugli argomenti più diversi (i colleghi, [illegible] con affetto, un [illegible] con malizia, lo chiamano «lo specialista»).

Il dott. Pisani ha reagito vivacemente. [illegible] serenità», come ha voluto sottolineare: «In passato al provveditore agli studi era riservato [illegible] alloggio di sei [illegible] all'ultimo piano del palazzo di [illegible] Cosseria 18, io ho preferito ritirarmi in due stanze vicino all'ufficio: credo che in questo non [illegible] sia nulla di male, [illegible] di protocollare».

Spetta comunque all'autorità competente dare una risposta ufficiale alle domande e [illegible] dubbi [illegible] Costamagna, per chiarire la posizione del provveditore Pisani quale inquilino dell'amministrazione provinciale.

L'episodio nel '75 al largo delle coste liguri

Aperta [illegible]

L'azienda, appena indennizzata, si disinteressò della [illegible] - La società assicuratrice si rivalse sui Lloyds - Ma, invece di [illegible] demolite, le auto sarebbero state vendute: 7 indiziati per [illegible]

La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'incendio che danneggiò al largo delle coste liguri trecento auto [illegible] mentre erano in viaggio su [illegible] nave verso gli Stati Uniti. [illegible] tratta di una vicenda che presenta lati ancora [illegible] e sulla quale [illegible] cercando di far piena luce il sostituto procuratore della Repubblica dottor Saluzzo. Il magistrato avrebbe emesso, secondo indiscrezioni, 7 comunicazioni giudiziarie per truffa.

Questa [illegible] vicenda. La nave «Savonita» parte nell'estate del '75 da Savona [illegible] un carico di mille auto Fiat. Il viaggio è però di breve durata. Un incendio, scoppiato a bordo all'improvviso, costringe la nave a rientrare in porto. Trecento macchine risultano danneggiate dalle [illegible]. La Fiat, che [illegible] regolarmente [illegible] assicurato il carico [illegible] incendi, viene rimborsata dalla società assicuratrice. A questo punto la fabbrica torinese esce di [illegible]

La vicenda non [illegible] conclude nell'estate [illegible] '75, [illegible] ha degli sviluppi sui quali sta indagando [illegible] la procura. E si entra così nel [illegible] dei «forse» e [illegible] «sembra»: sull'inchiesta infatti il magistrato mantiene il più stretto riserbo.

La società che rimborsò il [illegible] alla Fiat (e di cui non viene rivelato il nome) era a sua volta assicurata con i Lloyds di Londra: a questi ultimi chiese il rimborso della somma versata alla fabbrica torinese. Il rimborso però sarebbe [illegible] chiesto per [illegible] ridotte a rottami e a questo punto sarebbe scattato il meccanismo della truffa, ai danni, pare, proprio dei Lloyds.

In pratica gli inglesi avrebbero risarcito completamente il danno alla società italiana, come se le auto dovessero finire alla demolizione. Cosa che però non sarebbe avvenuta: [illegible] parte delle macchine sarebbero state recuperate e vendute. [illegible] quel punto non [illegible] più [illegible] proprietà della Fiat ma della società assicuratrice italiana).

L'inchiesta è di competenza della magistratura torinese perché, dopo l'incendio, era partito [illegible] Torino l'ordine di riportare indietro le macchine danneggiate. «Che poi — [illegible] gli investigatori — presero strade diverse». Con la complicità di chi? E qual era la [illegible] che assicurò le vetture alla Fiat? Sono domande a cui per ora nessuno risponde.

Il magistrato avrebbe inviato le comunicazioni giudiziarie nei giorni scorsi. Ma chi sono [illegible] persone indiziate? Si conoscono soltanto i nomi: Antonio Dotoli [illegible] Napoli, Pietro Ferrigno [illegible] Savona, Giancarlo Serrati di Genova, Marcello Iasia di Catania, Antonio Lappa e altri [illegible] indicati [illegible] con i cognomi, Gambetta e Bottinelli. L'avviso di [illegible] sarebbe per truffa.

Magistrato e guardia di finanza [illegible] hanno smentito categoricamente di aver perquisito gli uffici direzionali di corso Marconi. «Quanto poi ai presunti reati valutari commessi dalla Fiat e su cui si sarebbe indagando, lasciamo perdere, è una "boutade", un'invenzione [illegible] sana pianta» hanno precisato [illegible] inquirenti.

In [illegible] Marconi, circa un [illegible] fa, sono [illegible] «acquisiti agli atti», cioè presi in consegna, alcuni documenti riguardanti quel carico semidistrutto di auto nel '75. Un portavoce della Fiat ha precisato ieri che «l'indagine della magistratura tuttora in corso non riguarda [illegible] società o sue controllate né [illegible] per oggetto illeciti valutari».

n. piet.

Piccola conquista nel bosco magico

Spettacolo teatrale d'eccezione ieri mattina al Centro educativo speciale municipale di via Torrazza 8: «Il bosco magico». E' [illegible] lavoro che dura venti minuti, vi recitano sei ragazzi handicappati medio-gravi in età fra gli 8 ed i 14 anni. Li hanno aiutati 20 alunni di una prima regolare e dieci insegnanti.

Dice la docente Cristina Benintendi: «La preparazione dei bambini handicappati ha richiesto due mesi [illegible] impegno didattico. [illegible] momento dello spettacolo [illegible] dimostrato come questi ragazzi sono in grado, se seguiti con tecniche specializzate, di trasformarsi in soggetti ricettivi ed attivi. In sostanza [illegible] può [illegible] qualcosa per migliorare il loro stato».

I figli contesi

Nella sala consiliare del Comune domani alle 9 si aprirà un convegno interdisciplinare dal titolo: «Nell'esclusivo interesse del bambino: i figli contesi per la scissione della coppia» patrocinato e promosso da: Associazione magistrati, Associazione giudici per i minorenni, Cattedra di neuropsichiatria infantile, Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Società [illegible] neuropsichiatria infantile, Società di psicologia.

Con [illegible] distretto

Tempo pieno [illegible] dello Snals

La segreteria provinciale del sindacato autonomo Snals critica [illegible] documento «un [illegible] genitori della E16», il distretto Vanchiglia-Vanchiglietta e «su[illegible] circoli [illegible] della città e [illegible] provincia dove è in atto una inaccettabile pressione psicologica verso docenti e genitori per l'estensione del tempo pieno». Lo Snals invita il provveditore «a tutelare la libertà di scelta degli insegnanti e dei genitori» per[illegible] il tempo pieno, secondo le norme, può [illegible] soltanto volontario.

In risposta, il presidente [illegible] distretto Vanchiglia-Vanchiglietta, Giuseppe Migarone ha inviato una lettera di protesta allo Snals ed all'autorità [illegible]. Spiega che non c'è stata alcuna forzatura, ma [illegible] proposta per [illegible] «rispondere, nel limite del possibile, a quei genitori che desiderano il tempo pieno per i figli».

Ricorda infatti [illegible], ad aprile, il distretto aveva presentato [illegible] serie di ipotesi: iniziare a creare classi prime a tempo pieno all'elementare [illegible] per trasformarla totalmente quando saranno andate [illegible] esaurimento tutte le altre classi a tempo normale; per contro all'Antonelli dovrebbe esistere (sempre a parere del distretto) [illegible] il tempo normale.

San [illegible] — Ore 20,45, [illegible] Casaco [illegible] IV [illegible]. All'ordine [illegible] giorno, [illegible] l'altro, rapporti con la fonderia E. [illegible]

Inquilini svegli la notte scorsa in via Saorgio per [illegible] scena da western

[illegible] armi, passamontagna e [illegible] dopo [illegible] inseguimento e [illegible] di mitra

Tre in carcere: sono sospettati [illegible] gli autori dei recenti assalti notturni in ville della collina - Catturati dal nucleo antidroga che li pedinava credendoli spacciatori

Emilio Santamaria, Tommaso Milano e Franco Malognino arrestati nella notte dalla polizia

Cercavano trafficanti di [illegible] stupefacenti, hanno individuato una banda specializzata [illegible] furti e, forse, in sequestri di persona. Tre [illegible] arrestati, con armi, passamontagna e cordicelle. Tutti pregiudicati e fortemente sospettati di alcuni fra i più clamorosi colpi notturni in alloggi.

I nomi: Tommaso Milano, 45 anni, via S. Donato 54; Franco Malognino, [illegible] anni, via Industria 15; Emilio Santamaria, [illegible] anni, via Bertoli 12.

L'operazione diretta dal funzionario [illegible] nucleo antidroga [illegible] Questura, dott. Longo, scatta nella notte [illegible] lunedì. Alcune auto con [illegible] civile s'appostano in Borgo Vittoria, centro nevralgico dello smercio di droga. Nelle vie Villar, Damiano Chiesa, Saorgio e dintorni i «venditori di morte» piombano quasi ogni [illegible] sciacalli e [illegible] ne vanno con i portafogli gonfi. La Questura, come del resto la Guardia di Finanza e i carabinieri, sono [illegible] tempo sulle tracce di questi loschi individui. Si sa, la gramigna è dura a morire, una [illegible] estirpata, rispunta qua e là.

Lunedì [illegible], dopo un'ora di appostamenti, gli agenti in borghese sulle auto-civetta, si insospettiscono di un terzetto che giunge sulla stessa auto e poi si divide. Uno degli [illegible]sciuti tenta di aprire un portone in via Villar, non riesce. Viene raggiunto dagli altri due, confabulano, se ne vanno. «Ci siamo», pensa il dott. Longo che, via radio chiede rinforzi alla centrale.

Sul posto arrivano altre [illegible] con agenti che presidiano gli incroci [illegible] alcuni [illegible]. E quando il terzetto degli sconosciuti ritorna, poco dopo la mezzanotte, sul posto del primo appuntamento, scatta l'allarme.

Viene individuata la «127» con i tre a bordo, alcuni agenti scendono in strada e con [illegible] speciale paletta delle forze dell'ordine intimano l'alt all'auto in arrivo su via Saorgio. Ma il guidatore della «127» anziché fermarsi pigia sull'acceleratore. Comincia l'inseguimento, le sirene lacera[illegible] il silenzio, la gente s'affaccia preoccupata alle finestre. Fischiano sull'asfalto le gomme delle auto a tutto gas. Sembra una classica scena da film, tanto più che gli abitanti della zona sentono distintamente il crepitio [illegible] armi da fuoco.

Sono gli agenti che sparano dapprima in aria e poi alle ruote della «127» che non si ferma. Durante la gimkana, agli inseguitori non sfugge un particolare: gli sconosciuti in fuga lasciano cadere dal finestrino un pacco subito recuperato. Dopo [illegible] di minuti l'auto inseguita deve bloccarsi perché le gomme sono sforacchiate. I tre a bordo cercano [illegible] scappare a piedi, ma le canne [illegible] alcuni mitra puntati li costringono [illegible] al[illegible] le braccia e a farsi ammanettare.

Vengono accompagnati in Questura e c'è subito la sorpresa. Tommaso Milano, Franco Malognino e Emilio Santamaria hanno un passato tutt'altro che limpido. E che non siano [illegible] pecorelle se ne accorge lo stesso capo della Mobile dott. Fersini che vorrebbe sapere da loro alcune cosette. Ma l'eloquente risposta è un ostinato mutismo.

La [illegible] sorpresa arriva [illegible] momento dell'apertura del pacco lanciato dagli uomini in fuga. Contiene due pistole Beretta cal. 7,65, pallottola in canna, una dose di munizioni, alcuni passamontagna, rotoli [illegible] cerotto, cordicelle. Una delle due «Beretta» ha il numero di matricola limato.

Un'uscita senza dubbio fruttuosa per gli agenti del nucleo antidroga. Sono tornati senza stupefacenti e [illegible] trafficanti, ma [illegible] tre pericolosi malviventi che dovrebbero sapere molte cose su alcune clamorose imprese degli ultimi tempi. Ricordiamo una per tutte l'irruzione, [illegible] settimana scorsa, nella villa collinare del dirigente della Microtecnica, Dino Cavallo.

Non ci vuol molta fantasia per ritenere che Milano, Malognino e Santamaria stessero preparando un altro grosso colpo.

[illegible] suo alloggio [illegible] via Clemente ospitava ragazze e i loro clienti

«[illegible] Cappelletti» finisce in carcere per lei non c'è mai stata Legge Merlin

Un regolare giro [illegible] quindicine» come nelle vecchie «case» - Si applicavano tariffe: da 50 a 100 mila lire - Quattro giorni di lavoro, tre di weekend: tornava il figlio dalla Svizzera

Angela Gariglio nota come «madama Cappelletti» - Palmira Miola, 24 anni

Se, nell'ambiente della prostituzione torinese, fai il nome di Angiolina Gariglio è probabile che ti rispondano: «Mai sentito». [illegible] se parli [illegible] «Madama Cappelletti» troverai decine di persone pronte a raccontarti altrettanti aned[illegible] su questa donna [illegible]sciuta, fatte le debite proporzioni, quanto [illegible] quasi leggendaria «Madame Claude» [illegible] Parigi. Ieri Angiolina Gariglio Cappelletti, 61 anni, un passato [illegible] tenutaria di [illegible] squillo, è stata arrestata [illegible] due giovani ospitate nella sua (fin troppo accogliente casa al primo piano [illegible] via Clemente 7. L'accusa è di quelle pesanti: sfruttamento e istigazione alla prostituzione. Con [illegible] sono finite in galera Palmira Miola, [illegible] anni, via S. Tommaso 7 e O. P., [illegible] anni, residente ufficialmente ad Asti.

L'operazione che ha portato alla casa squillo è stata tes[illegible] con pazienza dalla squadra del Buon Costume della Questura che ieri alle 15 ha fatto irruzione nell'appartamento di «Madama Cappelletti». In salotto c'era la Miola che ha giustificato la [illegible] presenza con [illegible] «Sono venuta a parlare con la signora» getta[illegible]to lì senza neppur troppe [illegible] vinzione. Angiolina Gariglio, [illegible] ha subito capito [illegible] proprio [illegible] il [illegible] di tro[illegible] argomenti ed ha seguito il [illegible]. Galliteili e gli agenti [illegible] Questura [illegible] una sola preghiera: «Lo sapete, [illegible] un po' malferma sulle gambe. Datemi il braccio per camminare».

O. P. è stata, invece, trovata [illegible] polizia mentre tentava di rivestirsi in gran fretta dietro la vetrata liberty dell'appartamento ammobiliato sulla falsariga di quelle «case dalle persiane chiuse» soppresse il 20 agosto del 1958. Ma l'alloggio di via Clemente non le ricalcava soltanto quanto ad arredamento anche la «routine» era la stessa. «Madama Cappelletti» vi ospitava ragazze (alcune minorenni) e le «esponeva» alla scelta dei clienti che pagavano dalle 50 alle 100 mila lire ad incontro. Metà della somma andava alla tenutaria, l'altra metà alla giovane ingaggiata che riusciva a guadagnare dalle [illegible] alle [illegible] mila lire [illegible] giorno.

«Le ragazze — dicono in questura — non erano fisse: si fermavano [illegible] o due settimane, quindi venivano rilevate da altre che garantivano un "giro" sempre nuovo». E aggiungono: «Madama Cappelletti è una specie [illegible] "sopravvissuta" in una realtà che [illegible] de sparire a poco a poco questo tipo di "case" oggi le prostitute preferiscono [illegible] indipendenti, comprarsi un alloggio, "lavorare" indisturbate senza dovere versare ad intermediari la metà del guadagno».

Dietro le persiane [illegible] via Clemente, storie [illegible] squallore e tristezza: come quella di O. P. la sedicenne arrestata che, [illegible] Asti, dopo la morte della madre e la carcerazione del padre proprio per reati c[illegible] la legge Merlin, era stata affidata al Servizio Sociale. Un «affidamento» durato poco: dopo alcuni [illegible] la ragazza è a Torino in una pensione di piazza S. Carlo, quindi nell'alloggio di un amico in viale dei Mughetti. Per sbarcare il lunario faceva la baby-sitter sino a quando, un giorno, una donna cui guardava il figlio le ha detto che, se voleva guadagnare di più e [illegible] minor fatica un metodo [illegible] gettare alle ortiche i «falsi pudori» e fare la prostituta.

Ed è [illegible] che O. P., poco più che adolescente, è finita [illegible] «Madama Cappelletti»: un mattino e pomeriggio a disposizione dei clienti («la sera, no: c'è brutta gente in giro») dal lunedì al giovedì. Il venerdì mattino l'alloggio di via Clemente perdeva la sua atmosfera equivoca e si dava [illegible] alle camere. Per il weekend arrivava, infatti, a Torino dalla Svizzera il figlio della signora Gariglio: professionista affermato, non doveva assolutamente sospettare che cosa, per 4 giorni alla settimana, organizzasse la madre.

Il Comune, seconda azienda [illegible] città si svecchia e [illegible] oltre [illegible] persone

[illegible] il [illegible] la [illegible] pianta del personale sarà di 19.780 posti [illegible] assessorati affini [illegible] raggruppati [illegible] dipartimenti

Quella che il Consiglio comunale [illegible] incominciato a discutere ieri sera, dopo una relazione dell'assessore Mancini, è forse la delibera più volu[illegible] dopo il bilancio: due volumi, 73 pagine il primo, [illegible] il secondo con decine di tabelle. E' il «Piano generale [illegible] riorganizzazione del Comune [illegible] Torino e delle municipalizzate», in pratica lo svecchiamento della maggior azienda della città dopo la Fiat, 14 mila dipendenti.

Entro il 1983 la nuova mappa dell'organico prevede di acquisire [illegible] persone, [illegible] nuova pianta del personale sarà [illegible] 19.780 posti. Il «Piano di riorganizzazione» — voluto dalla legge nazionale, pena il [illegible] delle assunzioni — è il frutto di mesi di lavoro sia dell'assessore Mancini, sia [illegible] membri dell'apposita commissione e delle organizzazioni sindacali.

La ristrutturazione prevede, in linea di massima, un ulteriore decentramento dei servizi. Il raggruppamento di [illegible] affini in sei dipartimenti e loro [illegible] suddivisi in [illegible] «aree» corrispondenti (con molte modifiche interne) alle attuali «ripartizioni».

La struttura dipartimentale (che all'estero è ormai universalmente utilizzata) prevede, ad esempio, che scuole materne [illegible] asili nido dipendano dai servizi sociali, mentre l'assessorato all'istruzione (da cui dipendono oggi [illegible]) occuperà unicamente [illegible] scuola dell'obbligo.

Secondo quanto ha spiegato l'assessore Mancini, la riorganizzazione non vuol essere [illegible] «un modo per aumentare i posti [illegible] lavoro», ma soprattutto di dare servizi più efficienti alla città. Le «aggregazioni» diverse dalle attuali rispondono proprio alla volontà di razionalizzare.

Così dall'assessorato alla cultura dipenderanno anche biblioteche e musei, anagrafe e stato civile [illegible] raggruppati nella palazzina dell'ex manicomio [illegible] via Giulio, alla quale saranno collegati i 23 centri periferici dei quartieri dove i [illegible] potranno rivolgersi per avere qualsiasi certificato (evitando inutili spostamenti e code).

Altro dipartimento nuovo sarà quello degli «Affari istituzionali», [illegible] comprendente il gabinetto del sindaco, la segreteria generale, l'assessorato al legale, la polizia amministrativa, i vigili urbani, l'anagrafe e lo stato civile [illegible] gli uffici elettorali.

Venerdì gran festa con [illegible]ti invitati

Venerdì, [illegible] 17, festa grande nel salone de La Stampa di via [illegible]; l'agenzia Vacanze e Stampa Sera invitano tutti i partecipanti al concorso «Impariamo l'inglese dai giornali». Sarà l'occasione per consegnare un omaggio ai vincitori.

In testa alla classifica: Monica Coscia (Alessandria); Laura Laurenti, Paolo Federighi e Corrado Ciacco (Torino); Emilio Bella (Savona); Maurizio Calligaro e Antonella Ruffa (Torino); Irma Penone (Ventimiglia).

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 29,5
minima	+ 20,5
media	+ 24,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a li[illegible] del [illegible] 1014 mb; [illegible] 64%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +29; minima +18,1; [illegible] +22,8. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità e locali precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: [illegible] 5,42; tramonta 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17; min +12,5.

Specchio [illegible] tempi

Studenti frustrati, genitori in ansia: [illegible] quanti lamenti coprono i somari? - Amareggiato e ironico: «Differenziamo» - Paradisi perduti - Abusivi davanti alla Fiat - Promessa d'assessore - [illegible], Farfui!

Un lettore ci scrive

«Siamo [illegible] di alcuni dell'Istituto magistrale Domenico Berti [illegible] che ci hanno spinto a scrivere, sono le quotidiane delusioni ricevute dai nostri figli in questa scuola.

«Ragazzi che s'impegnano ve[illegible] nello studio con buona volontà [illegible] risultati poco soddisfacenti. Si sta avvicinando il termine [illegible] lezioni e come ogni anno le promozioni sono alquanto limitate di molto inferiori [illegible] altri istituti analoghi e non solo di Torino.

«Perché tutto ciò? [illegible] un senso l'eccessivo prestigio di questo Istituto? I professori prima di [illegible] non pensano [illegible] le prime ribellioni, dovute alle continue frustrazioni, nascono proprio sui banchi di scuola?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Ho letto dei provvedimenti [illegible] governo sul "ticket" per le tasse universitarie, diversificato secondo i redditi. Molto [illegible] ma [illegible]

«Oltre alle imposte progressive all'equo canone [illegible] applicato per le fasce inferiori di reddito [illegible] presunte tali, e alle tasse universitarie, differenziate, si [illegible] potrebbero studiare [illegible] diverse — in rapporto ai redditi — sulle ferrovie, sulle autostrade, sui tram.

«Si potrebbero introdurre imposte di registro e ipotecarie differenziate, carta bollata di vario taglio, francobolli differenziati e perché no? introdurre un sovrapprezzo su tutti i prodotti in vendita nei negozi sempre in rapporto al reddito.

«Visto che si [illegible] dei lavoratori dipendenti (gli altri contribuenti possono difendersi con denunce [illegible] addomesticate") che si ostinano a volere paghe [illegible] ai lavoratori (magari con la scusa che esercitano funzioni più complesse o [illegible] hanno decenni di anzianità) puniamoli in questo modo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da [illegible]no

«Oggi è mercoledì 27 [illegible], e come tutte le mattine a quest'ora apro il giornale per [illegible] le notizie. Leggo: "Cemento nel paradiso sardo" e mi sale su dal cuore una rabbia tremenda.

«Mi pare impossibile che [illegible] soglia del Duemila si [illegible] scambiare [illegible] paradisi di bellezza per una manciata di soldi, quando i medesimi potrebbero [illegible] tasche di ciascuno con il turismo. Mi pare impossibile che non si riesca a capire che l'Italia è [illegible] soltanto [illegible] paesaggi stupendi e di sole e che si faccia l'im[illegible] per distruggere tutto questo.

«L'altr'anno sono andata in vacanza in Corsica per [illegible] settimana, e lì ho trovato quello che cercavo: natura incontaminata, verde, tranquillità, perché lì sì e da noi no?»

Maria Fasano

[illegible] lettore ci scrive

«Sono un commerciante [illegible] se tutte le sere per recarmi a casa [illegible] percorro corso Agnelli; giunto di fronte [illegible] Fiat, osservo un fatto strano.

«Mentre noi commercianti con regolare [illegible] e dovute [illegible], per occupare un pezzetto di suolo pubblico, dobbiamo sborsare fior di quattrini, i tizi che vendono frutta e verdura di fronte alla Fiat occupano addirittura [illegible] corsia del corso Agnelli (notare tra l'altro che a 100 metri i vigili fermano ca[illegible] vari per controllare le bolle[illegible]). Alla sera, chiusa la loro bottega, lasciano sul posto, cassette e immondizia varia.

«Noi commercianti regolari dobbiamo scopare il marciapiede [illegible] al negozio [illegible] se non viene da noi sporcato, inoltre [illegible]biamo osservare le ore di chiusura, la [illegible] il riposo e la chiusura domenicale mentre [illegible] sono [illegible] anche alla domenica (vedi tra Torino e Carmagnola). Siamo grati per tante preferenze».

G. Marsini

L'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino ci scrive

«Ho avuto occasione di leggere le osservazioni o più precisamente le giuste rim[illegible] del lettore [illegible] Marano che sottolinea i disagi cui è sottoposta l'utenza a causa dell'esistenza di "quei maledetti passaggi a [illegible]" [illegible] Carmagnola.

«Desidero assicurare il lettore, amareggiato come tanti altri automobilisti che percorrono [illegible] struttura viabile le cui [illegible] è stata giustamente sottolineata dal signor Fasore, che il progetto completo [illegible] ultimato dagli Uffici [illegible] Provincia e che l'intervento concreto è previsto nel piano triennale (e precisamente [illegible] 1982) di investimenti elaborato dall'amministrazione provinciale di Torino e recentemente approvato dal Consiglio provinciale.

«Tale opera sarà realizzata dalla Provincia di Torino con il contributo della Provincia di Cuneo, della Regione Piemonte e delle Ferrovie [illegible] Stato e [illegible] un impegno finanziario di circa lire 1.500.000.000 [illegible] all'approvazione ed alla concessione dei finanziamenti relativi da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

«Assicurando il mio impegno personale e quello del Servizio Viabilità della Provincia di Torino per giungere in tempi il più possibile contenuti alla realizzazione [illegible] e sollecitando [illegible] disponibilità per eventuali approfondimenti che il lettore desiderasse ottenere, colgo l'occasione per [illegible] i migliori [illegible] luti».

Gaudenzio Mussano

Un bambino ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", io mi chiamo Dondi e ho otto anni. L'altro anno quando ero malato di broncopolmonite mi hanno regalato un cucciolo che [illegible] è diventato subito [illegible] simpatico e non ci separavamo mai.

«Io gli ho dato il [illegible] Farfui che in [illegible] vuol dire [illegible] picciona.

«Due giorni [illegible] l'ho [illegible]. E' una cagnolina di un [illegible] nera, [illegible] e [illegible] mugola a Snoopy ed è una piccola segugia.

«Spero che qualcuno la trovi e mi telefoni».

Dondi Pramaggiore (telefono 650.4472)

Gli uomini blu fino al 21 giugno

Presso l'Unione Culturale Antonicelli (via C. Battisti 4 [illegible] continua [illegible] successo la mostra «Gli uomini blu, il [illegible] Sahara», realizzata dall'équipe Torino 2000 e allestita dall'assessorato alla Cultura della Provincia in collaborazione con l'Arci Piemonte.

«A seguito delle numerose richieste — dice l'assessore Rava — da parte soprattutto delle scuole, gli enti organizzatori hanno ritenuto opportuno prorogare [illegible] rassegna al 21 giugno».

Si ■■■ a respirare dopo 8 giorni ■ grave disagio

Rimosso il ■■■ di rifiuti (erano 16.000 tonnellate)

Circa 730 uomini hanno lavorato per 38 mila ore - Sospesa la precettazione, torna la ■■■ - Adesso vengono disinfettati i containers

E' ■■■ ieri la precettazione ■ dei dipendenti dell'Azienda municipale raccolta rifiuti decisa martedì ■■■ dal prefetto. ■ città, dopo otto giorni ■ di sciopero a oltranza e sette di lavoro straordinario, ha superato l'emergenza. Dopo la rimozione delle ottomila tonnellate di rifiuti che si erano accumulate durante la protesta ■ di ■■ quantità quasi eguale prodotta nella settimana della precettazione, i lavoratori ■■■ passando ■ disinfezione ■ containers e allo smantella■■■ (coadiuvati da aziende private appaltatrici ■ Comune) delle discariche abusive nate durante lo sciopero, ma presenti purtroppo anche ■ periodi normali.

La decisione di sospendere la precettazione è stata presa lunedì ■■ dal prefetto, dott. ■ Francesco, dopo che il sindaco l'aveva informato che la città si poteva considerare quasi ■ tutto ripulita. Ora il lavoro può riprendere a ritmi normali ed è probabile che riprenda anche ■ trattativa tra sindacato e a■■■ su quell'ipotesi di accordo raggiunta lunedì della scorsa settimana, ma respinta dalle ■ semblee dei lavoratori martedì mattina.

Il rifiuto dell'accordo aveva portato ■■ precettazione poiché si riteneva che la città non potesse ■■■ ulteriormente ■■■ ■ mare di spazzatura.

Il servizio di raccolta rifiuti è suddiviso in ■ ■■ cittadine nelle quali lavorano equipaggi composti ■ tre persone (un autista e ■ raccoglitori); in più ci sono squadre che effettuano, sempre sulle stesse zone, lavori particolari: in tutto si può calcolare che operino alla raccolta rifiuti circa ■■■ uomini. Astenendosi dal lavoro per otto giorni hanno totalizzato circa 26 mila ore di sciopero: per recuperarle hanno dovuto lavorare altri otto giorni (quanto è durata la precettazione) avvalendosi dell'aiuto di 250 addetti alla nettezza urbana dirottati sul servizio raccolta rifiuti dalla direzione aziendale ■■ fronteggiare l'emergenza.

In tutto, nei giorni di precettazione hanno lavorato circa 730 uomini per un totale (considerando l'orario ■■■le più due ■■ di straordinario giornaliero) di circa 38 mila ore. E' difficile stabilire quanto sia costato all'azienda il maggior lavoro svolto ■ dipendenti per recuperare il tempo perso durante lo sciopero; approssimativamente si può calcolare che il lavoro straordinario sia costato tra i ■ e gli ■ milioni.

Una cifra precisa, però, sarà possibile conoscerla solo quando l'azienda avrà elaborato i dati. Occorre considera■ che i lavoratori dell'Amrr (seppur ■■ l'aiuto ■ colleghi della Nettezza urbana) hanno recuperato ■ lavoro non svolto (e per ■ quale ovviamente non sono stati pa■ti) a differenza di quanto accade per ■ agitazioni ■■ altre categorie ■ lavoratori che, ■■ volta ripreso il lavoro non rimpiazzano quello non fatto.

La ■■■ direzione dell'azienda, nel comunicare ai suoi dipendenti la fine della precettazione, ■ loro ■■ «*del lodevole impegno e del grande senso di responsabilità dimostrato per superare ■ periodo di emergenza*».

La lunga vicenda scoppiata oltre due settimane fa, che ha tenuto con ■ fiato sospeso i cittadini, preoccupati dalla crescente ■■■ di rifiuti ■ che ha fatto registrare ■ precettazione (fatto insolito nella vita sindacale cittadina) si può quindi considerare conclusa, non rimane che augurarsi che la normale trattativa ■■ possa riprendere senza raggiungere ■ punte di ■■sperazione degli scorsi giorni.

m. ca.

Due voli (andata-ritorno) cancellati per sciopero

Anche il traffico sull'aeroporto di Caselle ha risentito ieri dell'agitazione nazionale dei controllori di volo. Mentre al mattino tutti gli aerei ■■ partiti regolarmente, ■ pomeriggio ■ sono avute due cancellazioni (il Roma delle 14,20 e quello delle 18,15) mentre il volo in partenza per la capitale alle 19,55 ■ stato posticipato di ■■■.

Naturalmente sono risultati cancellati anche i corrispondenti voli ■ ■■■ da Roma (12,40 e 17,35) mentre ■ BM 210 delle 19,15 è stato ritardato.

Tutto regolare invece per ■ Cagliari-Palermo, ■ quanto i controllori avevano escluso dall'agitazione i voli con le isole. A Caselle ■■ si sono registrate situazioni ■ particolare disagio: lo sciopero era ■■■ preannunciato da tem■ e i viaggiatori hanno scelto mezzi alternativi.

EX SINGER — ■ è svolto ieri mattina un incontro tra l'assessorato regionale all'In■■■ e una folta delegazione di lavoratori della Sei Geri (ex Singer) guidata dall'Flm e accompagnata dagli amministratori dei Comuni ■ Volpiano e Leinì. Al centro del colloquio ■ situazione dei lavoratori in forza ■■ società, e in cassa integrazione, che non hanno più ricevuto le spettanze ■■ ultimi tre ■■si. La Regione, nel ribadire che l'ipotesi finale rimane la riattivazione e l'occupazione di tutto ■ personale ex Singer, ha comunicato ai lavoratori che il decreto di proroga della ■■ ■ integrazione dovrebbe ■■ sere approvato dal Cipi nella seduta che ■ terrà entro ■ fine della settimana.

«*Non è certo questo però un fatto positivo* — hanno commentato i responsabili dell'assessorato all'Industria — *però ■ fronte alla reale situazione è ■■ strumento imprescindibile per discutere con■■■ ■ ogni futura iniziativa ■ ripresa*».

CISL — Si tiene domani alle 17,30 in via Barbaroux 43, l'attivo provinciale dei delegati del Sinascel-Siam.

■ negoziante che s'è ucciso sulla tomba della sorella

Ridotto con i nervi a pezzi dai ricatti e dalle minacce

Amici e parenti ricordano ■ dramma di Alfio Schillaci: «L'abbiamo visto piangere» - Più volte aveva parlato di suicidio «per vergogna»

Nell'ospedale di Ciriè ■ prof. Balma Bollone ha rinunciato ieri a fare l'autopsia di Alfio Schillaci, il titolare di un autosalone a Ciriè suicidatosi lunedì mattina nel cimitero di Corio sulla tomba della sorella ■■ un colpo di pistola; le cause della ■■■ erano evidenti, è bastato ■■ visita esterna del corpo. Pare ormai da escludere l'ipotesi ■ un omicidio che si ■■ ventilata nelle prime ore dopo il ritrovamento del cadavere. Il risultato del guanto di paraffina toglierà comunque gli ultimi, minimi dubbi. Rimangono da chiarire i perché di un epilogo così tragico, i motivi che hanno portato lo Schillaci, 47 anni, sposato, due figli, Cinzia e Giovanni di 18 e 15 anni, a togliersi ■ vita.

Si parla di debiti che lo avrebbero distrutto psicologicamente ■ di un'estorsione. Alcuni mesi ■ alcuni ■■■ sciuti lo avrebbero minacciato di morte e ■ rapimento dei figli. Per tacitare i ricattatori Schillaci avrebbe consegnato ■ milioni, ■■ ■■■ che lo ha portato al tracollo ■■■mico. Tante ipotesi, ■■ nulla di certo. In ■■ del ■■■, in via Marchese della Rocca 3, una villetta nella prima periferia di Lanzo, ■■ risponde nessuno.

«*Un uomo tutto d'un pezzo, orgoglioso, un "duro" che in ■■ di minaccia ■■ avrebbe senz'altro ceduto*», dice la gente che ■ ha ■■■■. «*E' molto più probabile che si sia ucciso per timore che la sua crisi, il suo imminente fallimento si venisse a sapere*». Ed è un'ipotesi attendibile.

Alfio Schillaci

Alfio Schillaci, venuto dal Sud con la sorella Rosalia negli Anni Cinquanta, si ■■ «fatto da solo». Era riuscito alcuni anni fa ■ aprire un autosalone a Lanzo. ■ «Centrauto», poi ■ seguito ad alcune difficoltà finanziarie lo aveva chiuso per aprirne un altro a Ciriè. ■ fallimento economico per lui avrebbe significato anche un fallimento morale.

Da tre mesi continuava a ripetere ■ parenti più stretti che si sarebbe tolto la vita per «vergogna». L'ultima volta lo disse il giorno prima del suici■■. «*Una volta a pranzo, qualche ■■ fa, era scoppiato a piangere dicendo che era assillato da minacce*», spiega un amico dello Schillaci. L'altra mattina, alle 10, era uscito tranquillamente dal suo ■to-salone ■ Ciriè per fare una commissione. Ma è probabile che avesse la calibro 38 in tasca e una decisione già presa.

Giunto al cimitero di Corio l'uomo si è sdraiato ■ fronte alla tomba della sorella e si è ■■■ un colpo ■■ nuca.

Voci della città

Torino Enciclopedia — Stasera ore 21 al liceo Alfieri, via Ciuria 39, Renata Pisu parlerà su: «*La cultura nella Cina dopo Mao*».

Associazione Donne Medico — Dibattito conclusivo, stasera ore ■, all'Ordine dei medici, via Caboto ■: Jolanda Valerio de Carli interverrà sul «*Polemicismo sull'educazione sessuale*».

«Arredo urbano e abuso» — A cura dell'Arci, ore ■, alla Fondazione Einaudi, via P. Amedeo ■. Sul tema interverranno ■ assessori Chiezzi e Biffi Gentile e i professori Magnaghi e Re.

Associazione ■■a - R.D.T. — ■ comitato di rifondazione dell'Associazione Italia-Repubblica democratica tedesca, ■ riunisce alle 21, all'Unione Culturale. Interverrà il sen. Riccardo Roma.

Spettacolo marionette — Ingresso libero, ore 21, alla cascina Borello, via Passo del Brennero ang. via Capelli, per lo spettacolo «*Vita pubblica e privata degli animali*». Carretto ■ ■■■. Cooperativa della Svolta, organizzato dalla circoscrizione Parella.

Concerto — Alle 21 in ■. Bernardino, via ■. Bernardino 11, Luciano Ciarvella, eseguirà musiche ■ Chopin.

Comunità europea — ■■ «*Ruolo internazionale della Comunità europea e i problemi della difesa europea*» parlerà il prof. Sergio Pistone, alle 21, nella sede Fivl, piazza Carignano ■.

Barriera Milano — A cura dei quartieri Borgata Vittoria, Barriera Milano, Regio Parco, in collaborazione con la Coop. Piemonte, stasera, alle 21, via S. Benigno 22. Incontro con la prof. Silvana Merlini su: «*Additivi alimentari e loro conseguenze*».

Inspiegabile tragedia in corso Vercelli all'altezza di via Cuorgnè

Due amici rimorchiati e uccisi dal treno Camminavano di notte lungo la ferrovia

Muratori, avevano 26 e 41 anni - Due ipotesi: andavano in ■■ di avventure con donne che frequentano la ■■ oppure volevano rubare qualcosa in un deposito di vecchie auto

Antonio Scandale e Francesco Vannucci che ha lasciato a piangerlo la moglie Giuseppa e Carmelo

Due amici sono ■■ investiti e uccisi dal treno: ■ scor■ notte, in ■■ Vercelli, all'altezza di via Cuorgnè. Stavano attraversando la ■■sicciata ferroviaria, sulla li■■ per Milano. Erano ■ ■: ■■ facevano ■ quel posto? Una domanda alla quale, per ora, nessuno sa dare una risposta certa. I parenti: «*Erano andati a cercare avventure...*». La polizia: «*Lì accanto c'è ■ deposito di un autodemolitore. Forse volevano rubare qualche pezzo?*».

Le vittime. Francesco Vannucci, ■ anni, ■■ Sant'Agostino 15 e Antonio Scandale, 41 anni, via degli Ulivi 14. Tutte e due meridionali, amici da tempo. Scandale era a Torino da ■■ decina di anni. Il Vannucci era immigrato un anno fa con la famiglia: la moglie, Giuseppina, 22 anni e due figli, Carmelo e Mario, 5 e 2 anni.

Lavoravano come muratori. La moglie di Vannucci: «*Un lavoro duro, faticoso. Guadagnava quattromila lire all'ora, in media 30 mila lire al giorno*». La famiglia vive ■ primo ■■ di ■■ vecchia casa, dietro alla Consolata: tre camere, sette persone: pochi mesi fa sono giunti ■ Meridione altri parenti, per c■■■ un po' di fortuna nella nostra città.

Dicono i familiari del Vannucci: «*Ha sempre e solo pensato alla sua famiglia. Casa e lavoro. Sì, è vero, qualche volta, una ■■■. Si capisce, cose da uomini*». Frasi a ■■ za voce, per spiegare cosa poteva essere andato a fa■ ■ ■■■ ■■, laggiù, in fondo a corso Vercelli: «*C'è una fabbrica, la Olivetti. Lungo il muro ■ cinta, pomeriggio e sera, ci sono delle donne...*».

Il Vannucci è incensurato. Antonio Scandale, invece, era stato denunciato, tempo addietro, per porto abusivo d'arma e oltraggio. Nel maggio dello ■■ ■■ ■■ otte■■ la libertà provvisoria. Viveva solo, a Torino abita una sorella: «*Anche lui lavorava in un cantiere, non aveva problemi economici*».

Ma cosa è accaduto la ■■sa notte? Alle 2 il guidatore del convoglio diretto a Torino, ■ «locale» proveniente ■ Chivasso, si accorge ■ due ■■ lungo la ■■■. ■■■ «*Non li ■ investi■, sono stati risucchiati e get■ a terra*». ■ quel ■■ ■ ferrovia corre in trincea ■ dato l'allarme. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, lo Scandale ■■ morto, il Vannucci respirava ancora. Portato all'Astanteria Martini ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

Le indagini della polizia ferroviaria sono in corso, un'ipotesi degli agenti: «*Forse stavano rubando qualche pezzo di ricambio, in quel deposito di vecchie auto. Lungo la scarpata ci sono pezzi di motore e carrozzeria*». Ma i due muratori non hanno auto: ■■ me e con che ■■ potevano trasportare i pezzi? La polizia: «*Forse c'era ■ complice, che è fuggito dopo la disgrazia*». Di più non ■ ■ forse non si saprà mai.

☆ Carlo Guastalla, 51 anni, via Cherubini 75, è stato ■■vato morto dalla moglie, Maria Balbo, che rincasava dal lavoro.

☆ Marco Dadone, ■ ■■, originario di Bene Vagienna (Cuneo), residente a Nichelino in via Buffa ■, è morto, alle Molinette, per traumi al ■■nio, al torace e ■ arti. L'8 ■■■ con la sua 127, nei pressi del cimitero di Nichelino, forse in seguito ad ■■ malore, a■■ perso il controllo della guida ed era ■■■ a schiantarsi contro ■■ palo.

Brodo e pastina oppure pastina e brodo

Crisi della ristorazione al San Luigi, dove il personale ■ cucina (a causa di una vertenza) è diminuito da 40 a 3-4 addetti - «Siamo malati di polmoni, non di stomaco» - Anche la qualità lascia a ■■■ cibo mal servito (e per di più freddo) - ■■ prezzi ■■ spaccio

■ mezzogiorno: ■■■ e pastina in brodo». La sera, idem: ■ pastasciutta neanche l'ombra. ■■ secondo: «*Pollo, oppure formaggio*» (a pranzo), «*stracchino o manzo lesso*» (a cena), con contorno di purè o di verdura cruda ■ cotta. La frutta ■ prevista, ma o è fuori stagione, come le arance, oppure sono mele. Altro non c'è.

Non si ■■ ■■lla ■■a spartana di ■ «*perseguitato della bilancia*» dispo■■ a tutto pur di riacquistare la linea perduta, ma del menù presentato ieri ai degenti del San Luigi di Orbassano, ■■ albergo ■ poveri, ma ospedale specializzato nella cura dei polmoni.

Neanche negli altri giorni la lista ■■ria molto (e la cosa va avanti o■■ ■ tre settimane): al posto del pollo infatti, domani a mezzogiorno ■ sarà bistecca. Di sera, al posto dello stracchino, promosso a «*secondo*», ■ potrà optare per il prosciutto cotto. Qualche variante è prevista, ma solo sul piano teorico, a dotta dei destinatari: il mercoledì, il venerdì e la domenica, in aggiunta al solito formaggio o pollo, c'è anche la scelta della lingua e dello spezzatino, sempre naturalmente accompagnati da verdura cotta o purea, elementi d'obbligo in questo tetro panorama alimentare ospedaliero.

Stimato fino a qualche tempo fa per la qualità della ■■ cucina, da ■■ ventina di giorni il ■■ Luigi ■ ■ grave «*crisi di ■■■■*». Da quando cioè, per ■ scoppio di ■■ vertenza sul passaggio di categoria, il personale ■■ cucine ha cominciato «*ad ammalarsi*» riducendosi ■■ oltre quaranta, ai quattro, talvolta tre, addetti per turno.

Morale: quasi annullata la varietà delle portate, e la loro qualità ridotta a livelli che i membri della Commissione Pazienti (tutti ricoverati) non esitano a definire «*scadenti*» e addirittura «*pessimi*». Anche la presentazione delle ■■tate lascia molto a desiderare. Si segnalano casi ■ insalata e pomodori serviti direttamente sui vassoi (ancora unti per carente lavaggio) invece che nell'apposito recipiente di vetro; di pezzi di pollo non ■ ■■ spennati d'incombenza e lasc■■ ai malati meno schizzinosi, di cibo che arriva freddo in corsia. Tutto ciò, malgrado l'ospedale sia forni■ ■ cucine nuovissime, costate oltre un miliardo e trecento milioni, sinora inutilizzate per ragioni tecniche.

Il nervosismo e l'irritazione hanno raggiunto il limite: l'altro giorno un paziente del reparto del prof. Carratta, stanco del fiume ■ ■■■ e ■■lla purea dilagante, ha lanciato la bottiglia dell'acqua minerale contro un infermiere, per fortuna senza colpirlo. Altri pazienti hanno seriamente minacciato di buttare dalle finestre i vassoi ■■ verdura cotta e pastina e purea se non verrà servito finalmente qualcosa ■ più sostanzioso. «*Siamo malati bisognosi di nutrimento, di sostanza, per la malattia e le cure che facciamo (in maggior parte ■■ affetti da tubercolosi ndr.). Vogliono farci andare avanti a pastina e ■■dini? Siamo malati ■ polmoni, non ■ stomaco*».

Costretti dalla monotonia e ■■■ ■■■ appetibilità dei cibi, moltissimi si fanno portare il mangiare ■ ■■, o ricorrono allo spaccio privato, ■ funzione all'interno dell'ospedale. Ma qui ■ attende l'altra sorpresa, altro motivo ■ amarezza e di rabbia: i prezzi.

«*Vuoi degli esempi?* — dice un paziente ■■ Commissione — *Una scatoletta di ■■■, piccola, a 1100 invece di 730 lire; una ■ tonno a ■■ invece di ■■ lire; una confettura di marmellata, sulle 1500 invece di 1000 lire*».

Osservano ancora i malati: «*Già spendiamo molto per parlare con i nostri cari al telefono, visto che le chiamate da Orbassano sono interurbane. Dobbiamo aggiungere ora la spesa del ■■ privato per sopperire alle carenze dell'ospedale? Queste ■■ beghe che non dobbiamo pagare ■■: abbiamo diritto di mangiare e di mangiare bene, date le nostre condizioni*».

Massimo Boccaletti

Provincia e psdi

Rocciotti Lerro, segretario ■■ federazione provinciale psdi, in merito alla notizia «*Il psdi ha chiesto posto in Provincia*» ■ cui ■ affermava che ■ maggioranza della federazione avrebbe proposto di inviare una ■■■ d'invito a pci e ■ ■■ valutare la questione, ci prega di precisare «*che il problema ■■ è ■■■ ■■ discusso nel direttivo né abbiamo mandato lettere ■ simile contenuto ai suddetti partiti*».

■■■ Lerro: «*Noi siamo dell'avviso ■■ l'attuale maggioranza è estremamente precaria e ■■ i provvedimenti presi siano estremamente dubbiosi. ■■ ■■ disconosciamo il problema che Comprensorio e Provincia do■■■ collaborare sempre più in stretto contatto, visto che ■ un prossimo futuro il Comprensorio dovrà fondersi ■■ Provincia assumendo questa le funzioni ■ primo. In merito a ciò il psi ha chiesto ufficialmente ■ aprire una discussione sull'Ente Provincia, ■ suoi programmi, le sue strutture, che noi non abbiamo rifiutato, ■■ che ■■■ non è avvenuto*».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Continuano ad affiorare le vestigia del passato

C'è un'altra Piacenza «nascosta» sottoterra

Recentemente nel cantiere dell'Enel sono venuti alla luce l'anfiteatro e, sotto il costruendo ospedale, una fortificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — La città nasconde nel sottosuolo una miniera archeologica. Non è una novità poiché già si sapeva ovviamente che Piacenza sorge sui resti di insediamenti antichissimi.

Ultimamente i ritrovamenti si sono fatti singolarmente frequenti ed importanti. Pale meccaniche e picconi si sono imbattuti in reperti interessanti non solo di per se stessi, ma anche per le indicazioni che forniscono sulla Piacenza del passato. Il rinvenimento delle antiche vestigia è accolto certamente con favore dai cittadini che seguono con interesse, e anche con una punta di comprensibile orgoglio, queste esplorazioni nella loro storia remota.

In fondo le scoperte vengono a confermare le nobili origini della città che può vantare ascendenze ancor più antiche di quelle attribuite a molte consorelle padane. Tuttavia i ritrovamenti qualche grattacapo lo pongono e bisogna pur tenerne conto per risolvere i problemi con soddisfazione di tutti.

La recente rimessa in luce dei resti dell'anfiteatro romano, di cui prima d'ora si conosceva solo l'elogiativa descrizione di Tacito, ha creato difficoltà per il cantiere dove l'Enel sta costruendo l'«Università» [illegible] addetti [illegible] future centrali elettronucleari. I lavori [illegible] inevitabilmente rallentati e c'è chi ha [illegible] la richiesta di ab[illegible] l'impresa per trasferirla altrove e di trasformare l'attuale area in giardino archeologico. L'Enel, però, ha fretta: nei lavori preliminari ha già speso più di 1 miliardo ed ha bisogno di aver presto la scuola per cominciare ad addestrare coloro che dovranno far funzionare la centrale di Montalto di Castro.

[illegible] subito dopo l'anfiteatro, ecco altri muri riaffiorare in un'altra parte della città. Anche in questo caso la scoperta è stata fatta in un grosso quartiere, precisamente in quello del ricostruendo ospedale civile. Sull'area scelta per la nuova chirurgia, è stata rimessa in luce un'antica fortificazione. E' stata trovata tanto in basso (dai quattro metri e mezzo in giù) che in un primo tempo si era pensato di trovarsi di fronte perlomeno a mura romane. Si tratta invece di una porta fortificata e quasi certamente medioevale e forse, più precisamente, di epoca viscontea.

Gli elementi di interesse di questo ritrovamento sono vari. Un esempio rappresenta un importante documento storico la [illegible] disposizione della muraglia attorno alla porta, con una strettoia che, evidentemente, aveva lo scopo di rallentare il flusso del traffico per i controlli daziari. Il valore della scoperta è considerato rilevante anche per le indicazioni che se ne traggono sul perimetro della città nel 1300-1400. Le dimensioni di Piacenza erano ben più piccole di quelle che si avevano in epoca farnesiana.

Ernesto Leone

Un laboratorio sotto il Gran Sasso per le ricerche di fisica

ROMA — Una caverna grande come il duomo di Milano (2600 metri quadrati di base e 202 metri d'altezza) sarà scavata sotto il Gran Sasso tra le due gallerie dell'autostrada. Conterrà un laboratorio per ricerche di fisica subnucleare. Di questa realizzazione ha parlato il professore Antonino Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, all'associazione abruzzese di Roma in una conferenza tenuta a Palazzo Barberini.

Prima tappa dell'«Air Transat '81»

Stratford (Connecticut). Giuseppe De Maria, di Roma e, alle sue spalle, Savino Balzano, di Torino, hanno concluso la prima tratta dell'«Air Transat '81», corsa aerea transatlantica Parigi-New York-Parigi, organizzata in coincidenza [illegible] internazionale dell'aeronautica di Le Bourget

Il progetto sta suscitando vivacissime polemiche

Forse nel cuore di Catania verrà bloccato il traffico

Si intende così restituire ai pedoni via Etnea, l'arteria che taglia in due la città - Gli automobilisti però sono decisamente contrari

CATANIA — Divampa la polemica, tra cittadini da una parte e Comune dall'altra, sulla chiusura al traffico delle auto in via Etnea, la [illegible] principale di Catania lunga circa tre chilometri, che taglia in due la città dal mare verso l'Etna. La chiusura [illegible] più antica arteria catanese, decisa [illegible] attuale) per restituire via Etnea ai pedoni, è ritenuta «avventata» dagli automobilisti.

Sebbene sia una città moderna, Catania ha, specie al centro, strade strette. Il traffico veicolare vi si svolge con grande difficoltà. Essendo città commerciale, ogni giorno «capita» decine di migliaia di autoveicoli che giungono [illegible] provincia e ciò, di conseguenza, aggrava la situazione.

Catania ha pochissime strade a scorrimento veloce e il traffico vi si svolge quasi sempre in maniera caotica. In certe zone, specie nelle ore di punta, colonne di auto restano paralizzate a lungo. Al centro, le auto private e i mezzi dell'Amt (Azienda municipale trasporti) procedono lentamente, come formiche, esasperando gli automobilisti che spesso cercano invano di aggirare un ostacolo per poi restare intrappolati altrove.

Anche per questo, per alleggerire il traffico nel centro [illegible] che per restituire la strada principale ai pedoni, si è pensato di chiudere via Etnea alle auto private. Secondo gli ideatori del progetto la chiusura varrebbe, tra l'altro, a rendere più spedito il servizio dei trasporti pubblici. Via Etnea resterebbe, infatti, [illegible] mezzi dell'Amt.

Chiudendo via Etnea, dicono però gli automobilisti, non si farebbe che aggravare la situazione in tutte le altre zone di Catania dove già ora è difficoltoso circolare. La chiusura della strada principale di Catania sarebbe indolore se, come fanno osservare tutti coloro che sono contrari alla chiusura, via Etnea [illegible] a destra e a sinistra, delle strade parallele tali da poter contenere un maggior traffico. Ma così non è: l'unica arteria parallela a via Etnea, via Francesco Crispi, non solo è molto più corta ma è anche frequentemente intasata. Figurarsi, perciò, come si ridurrebbe se dovesse anche assorbire il traffico veicolare privato «scacciato» da via Etnea.

Il comune di Catania, su invito della presidenza della commissione viabilità e traffico, ha deciso di chiamare il responsabile dell'Amt (Azienda municipale trasporti) di Milano perché esamini la situazione e, forte della sua esperienza, consigli il da farsi.

Da parte sua il dottor Francesco Beneventano Della Corte, presidente dell'Automobil Club di Catania, nettamente contrario alla chiusura di via Etnea, ha detto: «*Qualora le intenzioni di chiudere l'arteria agli automobilisti si tramutasse in un atto deliberativo da chiunque adottato, l'Automobil Club Catania interverrebbe per ottenere la revoca di tale atto, con tutti i mezzi di cui dispone*».

Franco Sampognaro

Sindacalista si incatena davanti al teatro

ROMA — Sergio De Bari, segretario del sindacato autonomo dei lavoratori dello spettacolo (Silas, aderente alla Cisal), si è incatenato stamani ad un lampione di via Torino, davanti al teatro dell'Opera, per protestare contro il licenziamento di due coristi.

«*Resterò qui* — ha affermato il sindacalista — *finché non riassumeranno i coristi Luciano Brizzi e Renzo Gonzales, ingiustamente licenziati dopo otto anni di lavoro*».

Alcuni cartelli appoggiati da De Bari ai cancelli del teatro, denunciano l'operato dei dirigenti dell'Opera.

Una mostra-documento allestita a Bologna nel palazzo Pepoli Campogrande

Dieci anni di ricerche fra i tesori delle chiese in Emilia e in Romagna

BOLOGNA — Nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna esistono 1500 chiese a «*carattere decisamente storico ed artistico*». In media si può calcolare che in ognuna di queste chiese ci siano 200 oggetti «*degni di interesse*». Se poi alle chiese parrocchiali si aggiungono quelle private, gli oratori, il numero degli oggetti cresce vertiginosamente, fino a formare un patrimonio artistico straordinario.

E' di questo patrimonio che la soprintendenza per i beni artistici e storici per le quattro province citate, ha tentato «un computo sommario», i cui risultati sono presentati in una mostra-documento allestita a Bologna, nel palazzo Pepoli Campogrande che rimarrà aperta fino alla fine di luglio. L'esposizione è essenzialmente fotografica, ma raccoglie anche buon numero di opere rinvenute durante la catalogazione e sulle quali si è intervenuti col restauro. Alcune, come una Madonna di Vitale da Bologna, sono state delle autentiche scoperte, perché non si sapeva della loro esistenza.

Il censimento, durato una decina d'anni, ha preso il via con un questionario inviato dalla soprintendenza a tutte le parrocchie. L'intento non era però soltanto quello di una ricerca di opere artistiche, di scoprire o salvare capolavori nascosti. Si è guardato alla chiesa non solo come ritrovo sacro, ma anche come al luogo dove, secolo dopo secolo, si sono accumulate, come a formare tanti strati, testimonianze non solo d'arte e di fede, ma di storia e di cultura. Inoltre, sempre nell'idea che ha ispirato questa ricerca (che la Soprintendenza intende ancora approfondire) si è guardato alla chiesa nel suo rapporto col territorio. Alla sua presenza e organizzazione spaziale che ne fanno un esemplare «*servizio culturale*», un centro anche più eloquente di altre istituzioni come, ad esempio, il museo. La chiesa, come punto di riferimento delle popolazioni cittadine e di quelle delle campagne: la mostra infatti si intitola «*Chiesa e campagna. Il patrimonio artistico della Chiesa e l'organizzazione del territorio*».

Secondo gli organizzatori, il recupero del grande patrimonio artistico delle chiese, che è soprattutto un problema di conoscenza e di conservazione, coincide in un paese come il nostro, con quello della conservazione e tutela del patrimonio artistico e culturale italiano. Perché, come è detto nella presentazione alla mostra: «*Ogni chiesa, ogni tempio e ogni cella, possiede quantità assolutamente ineguagliabili di opere d'arte e di lavoro artistico*» e «*non esiste luogo, insediamento, paese, città o piccolo nucleo abitato che non abbia nei secoli sedimentato proprio nella chiesa gran parte, spesso la sola e la più esplicita, della propria coscienza culturale*».

Il guaio è che, come lamenta il soprintendente, prof. Andrea Emiliani, molto di questo patrimonio è «*in condizioni di sopravvivenza*». L'intervento delle belle arti è per forza di cose selettivo. Si rivolge agli «*Aspetti maggiori e più canonici di questo patrimonio: le tele, gli affreschi, qualche trattamento ligneo*». Ma il resto? Le tante cose e anche gli edifici? In montagna e in certe campagne la Chiesa sta languendo assieme a tanti [illegible] e abitati abbandonati.

Giuseppe Nobili

Un teatro tenda sarà allestito a Bormio durante la stagione turistica

Lo sci estivo si sposa alla musica leggera

MILANO — Anche Bormio questa estate avrà un suo teatro tenda. E dopo una giornata sui campi da neve, la sera sarà spettacolo. Di diversissimo genere, dal cabaret ai cantautori della musica leggera al jazz. L'iniziativa prenderà il via il 5 luglio con un recital di Milva: è stata patrocinata dalla Regione Lombardia, dalla provincia di Sondrio, dalla Comunità montana di Valtellina e dai cinque comuni della zona ed è stata presentata ieri a Milano. Gli organizzatori hanno sottolineato la novità di questa stagione teatrale: il turismo sui campi da neve aveva sinora connotati precisi dai quali erano escluse programmazioni di spettacoli così organiche. Adesso a Bormio si tenterà il binomio sci-spettacolo, facendo salve le esigenze in fatto di svaghi, di un pubblico di età e interessi diversi.

Perciò, se si apre con Milva, si continua con una commedia di Goldoni interpretata dalla compagnia di G. Tedeschi e con un recital di Riccardo Cocciante (l'11 luglio). Nel programma tanti cantautori: Roberto Vecchioni, Lucio Dalla, Pino Daniele, Pierangelo Bertoli, Antonello Venditti e a conclusione il [illegible] settembre [illegible] degli antesignani di questo genere Fabrizio De André.

Il teatro tenda in cui verranno ospitate le manifestazioni di Bormio Teatro-estate '81 contiene 4500 posti ed è stato installato sotto la funivia che porta ai 3000 metri. Qui suoneranno l'orchestra filarmonica di Opole (Polonia) che eseguirà il [illegible] la Nona sinfonia di Beethoven, l'orchestra [illegible] romena che porterà a Bormio l'operetta di F. Lehar «La vedova allegra» (eseguita in italiano, specifica il programma, per non spaventare gli eventuali spettatori) e poi ancora la filarmonica romena di Cluj che eseguirà la messa da requiem di Giuseppe Verdi.

Questo per quanto riguarda la musica classica. Per i giovani, amanti di repertorio [illegible] impegnati, i New Trolls, i Pooh, i Matia Bazar, tre fra i gruppi di musica leggera attualmente più in voga. E in questa estate di spettacolo in montagna, non poteva mancare un comico della nuova generazione che ha acquisito grandissima notorietà con la partecipazione alla «Altra domenica» di Renzo Arbore: Roberto Benigni naturalmente. Cori e canti di montagna non se ne poteva fare a meno, [illegible] previsti nella penultima [illegible], il 16 settembre.

A Battaglia Terme, nel Padovano, una singolare mostra

Un paese di ex barcari narra i fasti del navigar per fiumi

PADOVA — Il ruolo svolto dalla navigazione fluviale per lo sviluppo del territorio con particolare riferimento all'area che collegava Padova alla Laguna e quindi a Chioggia e a Venezia e il commercio tra Padova, Monselice, Rovigo e la Romagna da una parte ed Este, Montagnana, Legnago e Mantova dall'altra, trovano un'attenta e interessante documentazione nella mostra dal titolo «*Battaglia Terme e la navigazione fluviale*» aperta in questi giorni alla galleria civica di piazza Cavour per l'iniziativa del Centro culturale «Concetto Marchesi» di Battaglia e l'assessorato ai Beni culturali del Comune di Padova.

Per oltre sette secoli, dal 1200 fino agli inizi della seconda guerra mondiale, il centro di Battaglia Terme, spaccato in due dal canale omonimo, è stato un importante scalo della navigazione e del [illegible] trovandosi al centro di una fitta rete di vie di navigazione tutte collegate tra loro, come il canale Este-Monselice, il canale Monselice-Battaglia-Padova e Battaglia-Bovolenta-Brondolo, vie di navigazione che portavano attraverso i canali litoranei della Laguna alle grandi vie fluviali del Nord Italia.

Questa fitta rete di canali venne mantenuta e migliorata dagli interventi prima dei Carraresi di Padova e successivamente della Repubblica di Venezia. Intenso il commercio di questa zona eminentemente agricola come quella padovana che trovava così il modo di affacciarsi ai grandi mercati dei porti di Chioggia e di Venezia, offrendo soprattutto materiale da costruzione, legname, prodotti agricoli, prodotti tessili.

Significativi sono i documenti legati a questa intensa attività che ha caratterizzato lo sviluppo nel territorio padovano ed in particolare di Battaglia, un centro costituito nella gran parte da ex barcari. E sono stati questi rappresentanti di un mestiere che ormai va scomparendo a dare il via a questa ricerca storico-culturale nell'ambito delle 150 ore di attività didattica riservata ai lavoratori che intendessero conseguire il diploma di licenza media. Si è potuto così risalire alla navigazione interna che da Battaglia si diramava un po' in tutta l'Italia del Centro-Nord e in quella nord-orientale, da Cremona a Verona, da Mantova a Treviso, da Pavia a Rovigo, da Padova a Venezia.

I barcari sono stati portatori di una cultura urbana nel contesto di una società prevalentemente contadina. Il loro commercio, le loro attività hanno costituito un elemento importante nella [illegible] dell'attuale assetto economico e sociale [illegible] padovano e di Battaglia Terme in particolare. Attorno all'attività dei barcari ruotava l'e[illegible] di una vasta zona, quella dei Colli Euganei per il trasporto della trachite e del calcare, le campagne della Bassa padovana per i carichi di [illegible] barbabietole, tabacco e altri prodotti agricoli e infine la zona delle saline.

La mostra «*Battaglia e la navigazione fluviale*», che resterà aperta fino alla fine di giugno, si articola in tre sezioni. La prima di [illegible] dove sono presentati numerosi tipi di barche per la navigazione fluviale, il burchio, la padovana, la comacina, il bucintoro; la sezione degli strumenti dove sono esposti molti attrezzi per la navigazione e la costruzione delle barche e infine la sezione fotografica in cui sono esposte più di 200 immagini che documentano la navigazione fluviale a vela o per traino con i cavalli lungo i fiumi delle nostre regioni, la costruzione delle tipiche imbarcazioni a chiglia piatta e gli ambienti.

Attilio Trivellato

Allo studio un piano per rendere la città più pulita

Moncalieri fa la guerra [illegible] rifiuti e cattivi odori

Contenitori lungo le strade, impiego di mezzi sofisticati, lavaggio [illegible] vie [illegible] piazze con potenti getti d'acqu[illegible] - Ritocco alle tariffe

Il Servizio Raccolta [illegible] di Moncalieri sarà ristrutturato. Il Comune sta studiando un sistema per tenere pulita la città. *«In breve* — spiega il sindaco, Francesco Fiumara —, *le abitudini degli abitanti saranno rivoluzionate».*

I rifiuti, raccolti in appositi sacchetti a perdere, dovranno essere depositati negli appositi contenitori [illegible] centri di raccolta. E' anche prevista la raccolta differenziata dei rifiuti. La carta dovrà essere separata dall'altro pattume e recuperata: questo per [illegible] un'impronta, anche ecologica, al nuovo sistema.

Macchinari sofisticati garantiranno la pulizia delle strade. Le [illegible] più sporche [illegible] lavate con potenti getti d'acqua [illegible] [illegible] pressio[illegible]. Anche la collina sarà più pulita. *«L'acre fetore* — aggiunge Fiumara — *dovrà sparire: vogliamo restituire alla città un aspetto decoroso, i fastidiosi e nauseabondi cumuli [illegible] immondizie disseminati lungo le strade dovranno essere eliminati».*

Per attuare [illegible] progetto l'assessore, Vincenzo Quattrocchi (psdi), ha fatto sopralluoghi in alcune città d'Italia proprio per studiare il nuovo sistema. Spiega: *«Il territorio è stato diviso in tre zone: "collinare", "Centro storico" e le "borgate". Appositi contenitori [illegible] disseminati dappertutto, anche nei cortili delle vecchie case e lungo i sentieri della collina. Cestini per la [illegible] colta dei rifiuti [illegible] installati lungo le strade e agli angoli degli isolati».*

Con un'apposita campagna pubblicitaria l'amministrazione municipale inviterà i cittadini a [illegible] buttare per terra le cartacce.

Le difficoltà: *«Il territorio particolarmente esteso di Moncalieri (50 chilometri quadrati) crea non pochi problemi: ci [illegible] strade larghe e vie strette e ripide, sentieri collinari e piazze, cortili abbandonati e giardini.*

La raccolta — suggerisce Quattrocchi — *«dovrà essere capillare: il cittadino dovrà imparare a collaborare».*

Anche le discariche saran[illegible] controllate: i vigili urbani istituiranno un servizio di sorveglianza. Non ci saranno più, sperano in Municipio, sacchetti abbandonati e montagne di rifiuti lungo la «radiale».

I tempi: [illegible] proposta del nuovo servizio è [illegible] già discussa dal Consiglio comunale [illegible] che [illegible] ha rinnovato il contratto alla «Ditta Boccardo» che [illegible] anni ha gestito la Raccolta Rifiuti. In un capitolato viene spiegato alle ditte che parteciperanno alla gara d'appalto il piano del Comune. *«Chiediamo solo macchinari adeguati* — dice Quattrocchi —: *le attrezzature per Moncalieri più pulita sono necessarie».* I soldi? *«Sono già [illegible] bilancio: rivedremo forse le quote che devono [illegible] le famiglie».*

Un [illegible] e mezzo rubato [illegible] una donna

Rosa Mastrorilli in De Robertis, 61 anni, via Luini 33, è stata aggredita, nei pressi di casa, da un giovane che, [illegible] [illegible] una 850, le ha strappato di mano [illegible] borsetta, contenente un milione e mezzo in banconote da 100 [illegible] [illegible] mila [illegible]. Il malvivente è poi fuggito sulla stessa auto, che è risultata rubata.

Per risolvere i crescenti problemi della disoccupazione

[illegible] propone «le donne [illegible] in fonderia»

Un anno fa gli iscritti alle liste di collocamento erano 1600, oggi sono 2500 - Manifestazione pubblica venerdì per cercare soluzioni

La settimanale chiamata pubblica dell'ufficio [illegible] collocamento [illegible] Orbassano, venerdì, invece di svolgersi, come [illegible] consueto, al teatro di via dei Mulini, verrà trasformata in manifestazione pubblica in piazza [illegible] Municipio [illegible] iniziativa del sindacato unitario. Nella zona il numero dei disoccupati sale [illegible] giorno in giorno. Il [illegible] [illegible] gli iscritti [illegible] collocamento erano [illegible] contro i [illegible] dell'anno scorso.

La maggioranza di questi lavoratori, forzatamente inattivi, è composta da donne — 1700 — e da giovani, una buona parte dei quali con titolo di studio superiore. Ad ogni chiamata, da alcuni [illegible], i posti disponibili non superano mai la decina.

La manifestazione di venerdì [illegible] lo scopo di *«stabilire un contatto effettivo tra chi lavora e chi no». «I disoccupati* — dice il sindacato — *sono soggetti attivi della società che, se organizzati, possono incidere sulle future scelte di sviluppo del territorio. Il nostro fine [illegible] quello di unificare gli attuali criteri di avviamento al lavoro che creano situazioni [illegible] valutazione diverse a seconda dei lavoratori».*

In particolare le organizzazioni sindacali si adopereran[illegible] affinché le assunzioni a termine e quelle di personale generico presso [illegible] enti locali passino tra breve attraverso il collocamento: *«Nelle fabbriche, invece,* — spiegano al sindacato — *anche attraverso rivendicazioni precise dei consigli di fabbrica, punteremo all'inserimento [illegible] manodopera femminile in quelle produzioni sinora effettuate solo da uomini. [illegible] esempio, talvolta, una donna non può lavorare in fonderia non perché non ne sia [illegible] grado ma, molto più banalmente, poiché non dispone di [illegible] spogliatoio per [illegible] e le eventuali colleghe. Passi pratici di questo tipo sono i primi che ci accingiamo [illegible] [illegible] [illegible] ottenere [illegible] luoghi di lavoro, una effettiva parità di diritti tra i due sessi».*

Comunque, il problema occupazionale *«va affrontato a più livelli anche attraverso un impegno più preciso sia [illegible] privati sia degli enti locali della zona che dovranno, nei rispettivi progetti di sviluppo, valutare la possibilità di avviare attività produttive non esclusivamente gravitanti [illegible] settori auto ed elettrodomestici».*

pa. vin.

Il vecchio parroco [illegible] disarma

Messa a nuovo con poca spesa la facciata di una antica chiesa restaurata

Don Michele Actis, anziano parroco di fra[illegible] Sant'Antonio, a Castellamonte, è un sacerdote di quelli poveri, senza alcun reddito particolare. Povero di quattrini, ma non [illegible] iniziativa, tanto che [illegible] riuscito, con una spesa minima, a restaurare la seicentesca chiesa della borgata, uno dei gioielli più pre[illegible] dell'intera cittadina.

Nata nel [illegible] e dedicata a Sant'Antonio Abate, la parrocchiale presentava sulla facciata alcuni affreschi raffiguranti San Giuseppe, Sant'Anna, San Gioacchino, la Madonna. Immagini documentate da fotografie del primo '900, ma ormai pressoché cancellate [illegible] tempo, mentre anche la stessa facciata andava disfacendosi.

Don Actis le ha tentate tutte: prima ha presentato una domanda alla commissione edilizia per un restauro «fatto in casa». Progetto bocciato [illegible] disperazione [illegible] sacerdote. [illegible] [illegible] si [illegible] rivolto a [illegible] ceramista, [illegible] Igne, docente all'istituto d'arte di discipline plastiche.

Igne ha portato a termine un lavoro affatto originale, col benestare della Soprintendenza alle Belle Arti. Ha ricavato [illegible] vecchie foto le dimensioni e la forma delle figure riprodotte negli affreschi, poi le ha riportate sulla facciata della chiesa, ridipinta, con un basso rilievo in terracotta scaldata a 1300 gradi, praticamente inalterabile nel tempo.

Oggi la chiesa ha nuovamente le sue icone esposte al pubblico, la [illegible] [illegible] i [illegible] è stata minima visto il basso [illegible] [illegible] materiale usato e la [illegible] d'opera gratuita, don Actis è finalmente soddisfatto. Sembra di [illegible] tornati indietro di decenni, quando la [illegible] di Sant'Antonio portava a Ozegna [illegible] Rivarolo, [illegible] [illegible] scritta campeggiava sopra il portone dell'edificio dedicato al culto: *«O viandante che per la strada andate, fate limosina a Sant'Antonio Abate».*

Saluta i parenti e poi scompare

Misteriosa scomparsa a Giaglione, in Valle Susa, [illegible] un pensionato, Battista Marino, 74 anni. Domenica mattina, l'uomo si è recato in visita ad alcuni parenti residenti nella borgata Sant'Andrea, in via Moncenisio 45. Dopo alcune ore ha preso la via del ritorno e da quel [illegible] più nessuno l'ha visto.

I carabinieri l'hanno cercato con l'aiuto dei cani poliziotto, ma inutilmente.

Alla Cem [illegible] Settimo

[illegible] lavoro e [illegible] [illegible] [illegible]

Da quattro mesi, i 150 lavoratori della Cem (carpenteria e costruzioni meccaniche) [illegible] Strada San Giorgio, a Settimo, sono senza stipendio. L'azienda è stata dichiarata fallita il 16 febbraio dal Tribunale di Torino, poche ore dopo che gli operai avevano ritirato l'ultima busta paga. La richiesta [illegible] fallimento [illegible] partita [illegible] [illegible] banca che pretendeva 100 milioni, [illegible] [illegible] si sono accodati poi altri istituti di credito.

Quindici giorni dopo [illegible] chiusura, il Consiglio di fabbrica — vista l'impossibilità di riprendere [illegible] [illegible] scadenza il lavoro [illegible] [illegible] nuovo proprietario — ha avanzato richiesta al Ministero della cassa integrazione.

«Purtroppo — [illegible] i delegati [illegible] fabbrica — [illegible] *pratica è ferma a Roma e nemmeno l'intervento* [illegible] *sindaco di Settimo, Crevero, è servito a rimuovere gli ostacoli. Per molti di noi, soprattutto per quelli che potevano contare solo sul loro lavoro per* [illegible] *dare avanti la famiglia,* [illegible] *situazione è drammatica. Sollecitiamo* [illegible] *concessione* [illegible] *cassa integrazione, altrimenti saremo costretti a richiamare l'attenzione dell'autorità con gesti clamorosi».*

Intanto la procedura fallimentare va avanti: dopo la verifica dei crediti sembra che il passivo ammonti [illegible] [illegible] miliardi. Un crack quasi inspiegabile perché in fabbrica [illegible] era lavorato [illegible] al giorno prima della chiusura. Si dovevano completare tre commesse [illegible] importanti [illegible] pale meccaniche per trattori, 6 macchine piegatrici di giornali [illegible] [illegible] cabine per camion) per un valore di circa 8 miliardi.

La [illegible] integrazione permetterebbe agli operai di tirare avanti in attesa di una soluzione per la ripresa produt[illegible]. *«Se le* [illegible] [illegible] *lascia[illegible] ferme per troppo tempo* — dice il Consiglio [illegible] fabbrica — *qui tutto va in rovina».*

Collegno, incontro [illegible] decentramento

Ad un anno [illegible] elezioni [illegible] [illegible] circoscrizionali, l'assessorato al decentramen[illegible] di Collegno ha organizzato un convegno cittadino [illegible] [illegible] [illegible] e la partecipazione. La manifestazione-dibattito [illegible] terrà da domani a sabato nella sala consiliare.

Parteciperanno [illegible] presiden[illegible] della commissione comunale per il decentramento Franco Tigani, che aprirà i lavori, presidenti e consiglieri delle sei circoscrizioni, assessori, funzionari municipali, autorità scolastiche e sanitarie; capi gruppo consiliari. [illegible] presenti i rappresentanti di tre città gemelle di Collegno: Antony (Francia), Cerdanyola (Spagna) e Certaldo (Firenze).

L'improvvisa tragedia ieri pomeriggio in un povero alloggio di via Palazzo di Città

[illegible] di due [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] valigia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] piomba [illegible]

Tragica morte di un bimbo di due anni, in via Palazzo di Città 10: [illegible] giocando in casa, ha urtato contro [illegible] tavolo sul quale era posta una valigia che gli è caduta addosso. E' morto tra le braccia del[illegible] mamma, [illegible] veniva accompagnato in ospedale.

La disgrazia poco dopo le [illegible] di ieri, [illegible] primo piano [illegible] un vecchio stabile, nel centro [illegible] città. Si chiamava Michele Lopetuso. Il papà, Saverio, 32 anni, lavora al mattatoio. [illegible] [illegible] Lucrezia, 23 anni, aveva appena finito di dare da mangiare all'altra figlia, Sonia, di 3 anni.

Racconta: *«Stavo preparando il bagnetto per Michele. Avevo messo l'acqua a scaldare sul fornello del gas».* La famiglia vive in una piccola stanza, per metà occupata dal letto [illegible] [illegible]. Accanto a [illegible] armadio, c'è [illegible] tavolino sul quale [illegible] accatastati mobili e scatole. Sopra, una valigia in cartone, semivuota. Ancora la mamma: *«Michele si è messo a giocare, ha urtato il tavolino, la valigia, in bilico, è caduta».* Il piccolo è stato urtato alla testa. *«Si è messo a piangere, si è sbiancato in volto».*

Michele Lopetuso - Il dolore della mamma Lucrezia

La donna ha cercato [illegible] rianimare il bimbo, poi ha chiamato un vicino [illegible] [illegible] [illegible] no corsi [illegible] vicino ospedale Maria Adelaide. Una corsa disperata, inutile. Michele vi è giunto ormai cadavere. [illegible] medico di guardia, dottor Nava, ha [illegible] la respirazione artificiale. Tutto è [illegible] inutile.

«Non [illegible] *spazio, viviamo in pochi metri quadrati* — aggiunge la mamma, Lucrezia —. *Da tempo cerchiamo un alloggio più grande. Ma non lo troviamo».* La famiglia è originaria di Canosa. È venuta a Torino tre anni fa. Saverio Lopetuso ha saputo della morte [illegible] figlio quando [illegible] rientrato [illegible] lavoro, [illegible] le 19. Mostra la stanza dove vive: *«Qui non abbiamo neppure* [illegible] *spazio per muoverci».*

La magistratura ha ordinato un'inchiesta, per accertare le cause della morte. In giornata, a medicina legale, verrà effettuato l'esame necroscopico.

I medici [illegible] Maria Adelaide: *«Apparentemente non ci sono lesioni, non una ferita esterna».* E' probabile che lo spigolo della valigia abbia urtato sulla tempia il piccino, causandone la morte.

[illegible] Per [illegible] sospetta infezione tetanica, Virginia Gribaldo, di 72 anni, abitante in [illegible] Santa Margherita 180, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. I sanitari si sono riservata la prognosi.

[illegible] In via Caboto, Anna Maria Mogavero, 47 anni, cor[illegible] Duca degli Abruzzi 71, è stata aggredita da [illegible] giovane che le ha strappato [illegible] collo una catenina d'oro.

★ In via Cristoforo Colombo, Paola Corrado Rei, 41 anni, via Giovanni da Verrazzano 40, è [illegible] avvicinata [illegible] un giovane che le ha strappato dal collo [illegible] [illegible] d'oro del valore di due milioni. Il malvivente è fuggito [illegible] [illegible] Ritmo grigia metallizzata, guidata da [illegible] complice. Gli stessi malfattori hanno poi scippato, in via Marco Polo, Pasqualina Cannone, 70 anni, Orbassano, via Trento 11: le hanno portato via una collana d'oro [illegible] sono fuggiti sulla Ritmo, risultata rubata, che è [illegible] stata ritrovata e consegnata [illegible] proprietario.

Le tv private

CANALE [illegible] TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 12 Okay; 12,30 e 18 Pop corn; 14 «L'ereditiera» con Olivia de Havilland e Montgomery Clift; 15,30 e 17,30 Lassie; 17 [illegible]perman; 19 Cowboy in Africa: «Safari preistorico»; 20 e 23,20 News; 20,30 Haway squadra cinque zero; 21,30 «L'uomo che capiva le donne» con Leslie Caron e Henry Fonda; 23,45 «L'ultima carovana» con Richard Widmark e Felicia Farr.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «La regina della giungla» con Eva Miller; 15,45 e 17 Buford e Files; 18,30 «Lumière» con Lucia Bosè e Jeanne Moreau; 20,45 «Fenomenal e il tesoro di Tutankamen» con Lucretia Love; 22,30 «I Daci» con Yurgy Kovacs; [illegible] Sexy night; 0,15 «Ee va e uccidi» con Lucretia Love; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORIN[illegible] (24-[illegible] Uhf) — 11 «Nel 2000 non sorge il sole» con E. O'Brien; 13 «La contessa di Castiglione»; 16,15 Missione impossibile: «Il party»; 17 Ciao amici; 18,10 Telefilm; 19,30 Viaggiando con Tat; 20,30 «Le quattro piume» con J. Deprez; 22,30 Gran sera; 23,30 «Chappaqua» con J.L. Barrault; 1,30 «Il corpo».

STUDIO NORD (26-39-42-61-66 Uhf) — 11 «La moglie del professore»; 12,45-19-22,45 Canavese [illegible]; 13,30 «Crash che botte»; 16,10 «Kungfu urlo di morte»; 20 Pop rock and soul; 20,40 «L'incidente»; 22 «La cognatina».

TELE BOX (28,5 Uhf) — 12 «Capitan B[illegible]»; 18,15 «L'avamposto degli uomini perduti»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,50 notiziario; 20,15 Qui Regione; 20,30 Mosaico; 21,30 Tribuna giuridica; 22,45 Il Palio.

[illegible] (31-35-62 Uhf) — 13,30 Giorno per giorno; 14 Lucy; [illegible] «El Paso»; [illegible] Chips; 20,30 [illegible] Forrester; 21,30 «Lucy Gallant»; 23 Vegas.

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 13 «La rivolta del drago»; 14,30 Calcio brasiliano; 15,30 «Canaglie a Londra»; 17,30 «Operazione Golden»; 19,40 notiziario; 21,10 Ai margini dell'impossibile; 22,30 film.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66) — 9 «Terrore a Shanghai»; 10,30 «Fame di gloria»; 12 I ragazzi della porta accanto; 12,45-16,40-19,30-23,50 Grp flash; 12,55 e 17,20 Addio Giuseppina; 13,30 e 18,30 Different strokes; 15 e 20,40 The invaders; 16 Peyton place; 19,55 Quentin; [illegible] «Da Istanbul: ordine di uccidere»; 24 Top secret strip; 1,[illegible] «Io Cristia[illegible] [illegible] degli [illegible]»; 3 «Bocca di velluto»; 4,30 «Maciste contro i cacciatori di teste»; 6 «Il generale Quantrill».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Il re dell'Africa»; 11,30 «La pecora nera del signor ministro»; 13,40 e 19,20 Sulla bocca di tutti; 16 «Billy il mancino»; 18 Tarallucci e vino; 19 Il foot-ball americano a Torino; 20 «Gervaise»; 22 Il diavolo; 23,35 «Il triangolo delle Bermude».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 12 «Taur il re della forza bruta» con Joe Robinson; 13,25 Special con Al Bano e Romina Power; 14 «Gli invasori» con Cameron Mitchell; 15,30 film; 17 Don Chuck; 17,30 «Karamurat la belva dell'Anatolia» con George Arkin e Daniela Giordano; 19,15 Parla la città; 20,30 e 23,40 notizie; 21 Fantasilandia; 22,15 «Nudo crudo [illegible]».

TELESUBALPINA [illegible] Uhf) — 17,30 «I due volti della paura»; 19 Bibbia e [illegible]po; [illegible] Mi piace, non mi piace; 21 I mercanti [illegible] stelle; 22 Le gibigianne; 22,15 I [illegible] problemi sociali; 22,45 Tg ondiani.

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — [illegible] «La vendetta dell'uomo invisibile» con J. Desny; 11,30 «Crash che botte»; 14 «Laser X operazione uomo»; 15,30 «Una vita un amore»; 17 «Le maledette pistole [illegible] Dallas»; 19,30 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; [illegible] «La rivolta [illegible] gladiatrici»; 22,30 «Uccidete agente Lucas» con M. Keller; 24 «Amanti perduti» con J.L. Barrault.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 film; 12 La grande vallata: «L'eredità di Barkley»; 13 «Calli chantant»; 14,30 Guida [illegible] sopravvivenza; 15,35 e 17,30 Tex Willer; 19 e 20 Police Surgeon; 19,35 [illegible] [illegible] Prima pagina; [illegible] e 23,40 Videonotizie; [illegible] Angie; [illegible] «Racconti romani»; 23,35 Auto italiana; 0,05 [illegible] «Il sopravvissuto che non fu».

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — [illegible] e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 e 24 La strana coppia; 12,30 Music; [illegible] e 18,30 Indian River; 14 e 20 [illegible]; 15 Gli [illegible] della Raf; 19 Spazio 40; 19,30 [illegible] 2 Gazzettino; 20,30 Garrison commando; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,30 «B[illegible] funerale amigos»; 2,20 «Shango la pistola infallibile».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 1 (65-41-25 Uhf) — 10 Maude; 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 e 18 La casa nella prateria; 13 Diario di un soldato; 14,30 «La bugia nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril; 19 Cronaca registrata di Roma-Juventus; 20,30 «Senso» con Alida Valli e Massimo Girotti; 22,10 Paul Gauguin; 23 Sherlock Holmes; 23,35 «Morgan il pirata» con Steve Reeves e Lydia Alfonsi.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 11,50 e 18,30 Mr. Monroe; 12,50 «Macho Callagan»; 14,30 L'uomo con la valigia; 16,30 e 20 Candy Candy; 18 Checkeen; 19 Un poliziotto insolito; 20,30 Star Trek; 21,30 «Baraonda»; 24 Notizie de La Stampa; 0,15 Alla terza candela.

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 291 400). Prestazioni... Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.
AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007). I carabbinieri, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, R. Montagnani. Col. (comico). Or.: 15,10, 17, 18,40, 20,30, 22,30. Ingr. L. 3500.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147). Niente di nuovo sul fronte occidentale, Ernest Borgnine, Richard Thomas, Patricia Neal (dramma bellico). Or.: 15,30, 18, 20,10, 22,30. Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587 100). Timerie equates con Tim Curry, Trini Alvarado, Robin Johnson, Anne Marie Horsford. Col. Viet. 14. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Anuli, tel. 831 374). Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
ASTOR (via Viola 8, tel. 519.516). Black Cat, Patrick Magee, Mimsy Farmer, da Edgar Allan Poe. Viet. 14 (thrilling). Or.: 15,30, 17,25, 19, 20,55, 22,40. Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 246, tel. 530 714). Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605). Inferno di ... con Eleonora Giorgi, ... Pirelli. Viet. 14 (thrilling horror). Or.: 15,30, 18, 20,20, 22,30. L. 3500. ... 6 film L. 15.000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110). La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Monti, M. Ottaneo. Col. V. 18. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. L. 3000.
CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100). Tony, l'altra faccia della Torino violenta ... Cannavale, O. Motta, P. Thatcheld ... (giallo). Or.: 16,10, 17,45, ... 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Grattoni 9, tel. 542.422). Una volta ho incontrato un miliardario, Jason Robards, Mary ... (divertentissimo). Or.: 15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,35. ... 6 film L. 15.000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760). Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen. Colori. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 210.513). «Lo spazio visto da Marshall Brickman e Piero Bianucci». Simon di M. Brickman con A. Arkin, M. Kahn. Proiezione unica ore 21,15. Al termine il giornalista e scrittore Piero Bianucci presenterà e commenterà il suo spazio in diapositive. Ingresso L. 3500 (aria condizionata).
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee. Non viet. Col. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Passione d'amore, di E. Scola, con L. Antonelli, V. D'Obici, B. Giraudeau, J. L. Trintignant (drammatico). Viet. 14. Or.: 15,35, 17,55, 20,15, 22,30. L. 3500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Dracula, Frank Langella, Lesley Anne Down (avventuroso). Or.: 15,30, 18, 20,15, 22,30. L. 3500. Abb. 6 film L. 15.000.
MAFFEI (via Principe ... 5, tel. 883.354). Esperienze pornografiche, V.O. Michel Carin. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470). Miss Jones, Giorgina Spelvin, Harry Reems. Viet. 18. Col. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650). Tutta da scoprire, N. Cassini, E. Cannavale, Bombolo. Techn. Non viet. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). Al di là del bene e del male, D. Sanda, E. Josephson, R. Powell. V. Liu regia Liliana Cavani. Viet. 18 (drammatico). Or.: 15,30, 17,45, 20,10, 22,30. L. 3000.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.6701). Criminal Porno. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.451). Relazioni perverse. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 863). Super sex super. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. L. 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman di F. Y. Schaffner (avventuroso). Or.: 15,15, 17,40, 20,05, 22,30. Ingr. L. 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Breaker Morant (Morant il dannatore) di Bruce Beresford (Premiato a Cannes). Non viet. Or.: 16, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso L. 3500.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521). Mon oncle d'Amérique, di Alain Resnais, con Gérard Depardieu, techn. Non viet. Ingr. 3000, Agis 1800. Or.: 17,20, 20, 22,30.
TORINO (via Guarini 8, tel. 630.353). I pomeriggi privati di Pamela Mann, V.O. Giorgina Spelvin. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, ult. 22,30. Festivi ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). Caccia selvaggia, Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,50, 22,35. Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.542). Super climax. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via ... - p. Nizza, tel. 651.764). Chiuso per riposo. Domani: E lo ad gioco la bambina.
ARCO (c. P. Dodone 31, tel. 484.621). Voltati Eugenio, regia L. Comencini, con S. Marconi, D. Di Lazzaro. Col. Non viet. Ore 20, 22,30. L. 2000, rid. 1200.
ERIDANO (piazza ..., tel. 335.9515). Il piccione di Piazza San Marco, con J. P. Desmondo, G. Geret, techn. Non viet. Ore 20,30, 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 837.214). Dalle 9 alle 5... orario continuato, J. Fonda, L. Tomlin (commedia). Ap. 16, fine 18,20, 18,20, 20,20, 22,20. L. 2000, rid. Agis ...
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). Dalle 9 alle 5... orario continuato, J. Fonda, L. Tomlin. Ap. 20, ult. 22,30. L. 2000.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.791). Tre uomini da abbattere, Alain Delon, Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Or.: 16,15, 18,15, 20,20, 22,25.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 765.803). «Saggio di danza classica», ore 21.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061). Oggi chiuso.
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255). Club per appassionate pornomogli. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 2500.
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245). Quando la moglie è in vacanza, Marilyn Monroe. Techn. Non viet. Nuovi orari: 17, 19, 21, 23.
... BLUE ... S. Donato ..., tel. 487.765. ... erotic movie. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). Super excitation love. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.
STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.051). Niagara, con Marilyn Monroe, techn. Non viet. Orario: 16, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
NUOVO VIP (c. Casale 108, tel. 832.080). Chiuso per riposo.

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.283). Le supersexy mogli svedesi, Karina Gambier. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza ..., tel. 697.006). Oggi chiuso.
ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 660.467). Morte a Venezia di L. Visconti, con Dirk Bogarde. ... Ore 21,15.
FORTINO (v. Caina 47, tel. 488.580). Supercarichi della notte, Bruce Lee. Ore 20, 22,30. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238). Vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 106, tel. 851.904). Chiuso per riposo.
JOLLY (v. Verzuolo 130, tel. 200.181). Oggi chiuso.

... ODEON (v. Venosto 8, tel. 749.33.63). Ciao ... Techn. Non viet. Renato Zero ... 20, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5 L., tel. 544.077). «Delitto d'autore». Rassegna del film giallo. Lo specchio scuro di R. Siodmak con O. De Havilland. Ore 18,45 e 22,30. La catena della colpa di Jacques Tourneur con Robert Mitchum e Kirk Douglas. Ore 20,45.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.040). Dalle 16 alle 24 Ben Vautier ... Primo grido. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.38.60). Dalle 14,30 alle 24 continuato Le prime ... lungometraggio. Nouvelle vague ... Ingresso riservato ai soci.
PO oggi chiuso.

ZONA ... - S. RITA MIRAFIORI

... (v. Sacchi 66, tel. 367.715). Il fratello più furbo di Sherlock ... G. Wilder, M. Feldman.
GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone ..., tel. 326.473). Cinema 80 - 30 film da rivedere. La terrazza di E. Scola. Ore 20, 22,30.
SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 62, tel. 390.711). Schiava d'amore, di N. Michalkov con E. Solovei, A. Michalkov. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 595.125). «Per il festival della commedia, giugno in allegria». La stangata di G. Roy Hill con Paul Newman, Robert Redford (a grande richiesta). Or. 20, 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.284). Indovina chi viene a cena? S. Tracy, S. Poitier, K. Hepburn. Regia S. Kramer. Ore 20, 22... L. 1200.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 377.837). Chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Telesio 3, tel. 749.3843). Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan con R. De Niro, J. Nicholson. V. 14.
ZETA d'Essai (v. Cesano 38, tel. 749.2907). Stalker di A. Tarkovsky con A. Solonitsin. Ore 19,30, 22,15. Ultimo giorno.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (l. go G. Cesare 105, tel. 287.974). Exhibition blue. Col. Viet. 18 (commedia erotica).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Piazza Bengasi, tel. 606.0553). Cinema 80 - 30 film da rivedere. Il tamburo di latta di V. Schlöndorff. Ore 20, 22,30.
... (v. Nizza 170, tel. 696.3617). Butterfly erotica (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Ariston, Bernini, Centrale, Commercial, Eliseo, Eros, ..., Gioiello, Keller Studio, Metro, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

Film segnalati dalla critica: Mon oncle d'Amérique (Studio Ritz)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Autostoppista in calore. V. 18.
SPLENDOR: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo. Non viet.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Porno cameriere.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Lisa e Caroline porno erotic girls.
CIRIE'
CATALANO: Interne sensazioni. Viet. 18.
ITALIA: Blue erotic movie.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: La luna. V. 18.
LANZA
CATALANO: Porno killer. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Sensual porno ... Viet. 18.
NICHELINO
... chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le ninfomani.
ITALIA: Impero dei sensi n. 2.
NUOVO: Malizia erotica.
PRIMAVERA: Napoli: la camorra sfida la città risponde.
RITZ: Oggetti smarriti.
...
SECCARIA: Gente comune.
VALPERGA
AMBRA: Sexy fantasy.
VENARIA
SUPERCINEMA: Giochi erotici in famiglia.

TEATRI - CONCERTI

CENTRALINO (tel. 537.500). Riposo. Domani concerto dei Bluerba.
CHIESA DI S. BERNARDINO (via S. Bernardino 11): ore 21 per la Rassegna «Danz Città al Quartiere». Luciano Gambetta, pianoforte. Musiche di Chopin. Ingresso libero.
ERBA: vedi colonna.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Visita al Museo della Marionetta» ore 10-17, 15-18. Inf. tel. 530.238.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino Recital. Pren. via Nizza 138, tel. 696.4091. Ultimi 4 giorni.
NUOVO: ore 21 Saggio della ... del «Centro di Studio Danza Classica» diretto da Ovvi Roccia. Inf. tel. 655.582.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): ...
ARLECCHINO: ore 21 I Simpatici.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CLUB ...: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Max Negri.
DU PARC ESTIVO: 21 Roby.
LE ROI GIARDINO: 21 Gal Musetta.

INDIE PIANO BAR (Vasco 10, tel. 834.7441): al piano Amigo.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14 - 530.775): Piano a Pino.
SAN GIORGIO - Valentino - Waterside - Danse - orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaeli 2, tel. 532.402): Thomas - Palumbo - Crazy.

SHAKER DISCOTECA ... (Raffaeli, 2).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUADRINO: ... opera grafica 72 Arnaldo Rahani.
ARTE CLUB (Grattoni 3, tel. 543.954): Cardi, Guinio, Poggeschi, Santi.
ARTE STUDIO (v. Passalacqua 6): Lelio Burgio presenta i suoi ... film.
CORVO BLU - GIAVENO: A. Crocca.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): opere scelte di Tommaso Cascella.
LA ROCCA: New York-New York.
LOSANO (v. ...): Sergio Manfredi.
3 A (v. ... 16): Collettiva di grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ...

ACCADEMIA: Tuo Locchi.
ARIETEA (Po 43): Bonolis, disegni.
BERMAN: «I Foto nell'arte».
CAVOUR (Moncalieri): G. Tromboni.
CITTADELLA (Bertola 31): Boscolo, De Gia, Generoso, Nelia.
DAVICO: pane di Cesare Pozza.
DOCUMENTA: Sergio Saroni.
GISSI (p. Solferino 2): I contemporanei - Collettiva (chiusura ...).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Ve...
... Sergio Bonfanti.
NARCISO: Gouaches di Alio.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po ... 1, tel. 877.810): L'arte di divulgare la ceramica.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henri Maurice Cancura acquerelli.
NOTTI: Arte precolombiana.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18.

Salvetti parla del Festivalbar e della prossima stagione canora

Il festival dei 30 mila juke-box in un'estate senza megaconcerti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La formula è collaudata: ai Vigili urbani delle principali località di villeggiatura viene chiesto di controllare il totalizzatore dei juke-box disseminati nei bar. Ogni disco gettonato viene conteggiato: è sufficiente un'occhiata per scoprire quello più richiesto nel juke-box sotto controllo.

Moltiplicando questo dato per i circa 30 mila «riproduttori di musica» sparpagliati lungo la penisola, si ottiene il disco più gettonato dell'estate, ovvero il vincitore del Festivalbar, la fortunata manifestazione ideata da Vittorio Salvetti, giunta alla diciottesima edizione.

«Un festival diverso dagli altri — dice Salvetti che ieri ha presentato il "Festivalbar '81" al circolo della stampa — *perché affidato a una moltitudine di giurati sconosciuti. I ragazzi che gettonano il disco preferito sono gli arbitri di questa manifestazione. Il vincitore non è mai stato contestato perché rappresenta davvero l'ideale di una moltitudine di appassionati di musica leggera. Il disco del momento, la rivelazione dell'estate».*

Esperto conoscitore del mondo dello spettacolo, Salvetti sa che questa formula non potrà mai fallire. *«Finché ci saranno juke-box ci sarà il Festivalbar. Tutto il resto passa. Il piacere di ascoltare una canzone simpatica con la* ... *al chiaro di luna o con gli amici al bar, non se lo nega nessuno. Specialmente quando si è in vacanza».*

Dalla ospite nella serata finale del Festivalbar all'...

Secondo Salvetti la prossima stagione estiva non offrirà grandi attrazioni. Nel mondo musicale regna ancora grande ...: gli autori si destreggiano alla ricerca di idee nuove fra ritmi sudamericani, ska, rock, ... I consumatori ... il ragazzi delle discoteche) non hanno ancora trovato il filone giusto. Interessante e sono aperti a tutte le proposte ma, forse, con un po' di entusiasmo in meno rispetto agli anni passati.

«I cantanti che si esibiranno nei locali ... posti al massimo, tenendo il prezzo del biglietto sulle 4, 5 mila lire — dice Salvetti — *faranno sempre il pieno. Il tempo dei megaconcerti negli stadi, nei palasport è finito».*

L'anno scorso Salvetti si era cimentato col Cantagiro. *«Un fallimento* — sospira —, *un peccato di megalomania pagato a caro prezzo. Non è più un affare portare in giro i cantanti, anche i ... nome: le serate in discoteca permettono agli spettatori di avere il loro disco preferito tutto per loro. Per questo ritengo che il tempo dei concerti di massa sia finito: la gente preferisce "gustarsi" la musica in* ..., *comunque in un locale, non più negli stadi».*

Al Festivalbar di quest'anno partecipano cantanti già affermati (Ivan Graziani, Eduardo De Crescenzo, Fausto Leali per citarne alcuni) accanto a ... promesse (Mimmo Cavallo, Francesco Magni, Fiorella Mannoia) e tanti altri, fra solisti e complessi, più o meno noti fra gli appassionati di musica leggera.

I «big» come d'abitudine non partecipano alla ... *«Per lasciar spazio ai giovani»* dice Salvetti. Per non rischiare un possibile insuccesso o un calo di popolarità, affermano i maligni.

Alla serata finale, che si terrà il 5 settembre all'Arena di Verona, invece, interverrebbero tutti, perché il Festivalbar richiama sempre un gran numero di spettatori e assicura una facile pubblicità. Quest'anno Lucio Dalla, i Pooh, George Harrison, Umberto Tozzi, Mia Martini e Alan Sorrenti si esibiranno sul palcoscenico dell'Arena accanto al vincitore della rassegna.

Fra due giorni, intanto, a Chioggia, verrà scelta la «Canzone-Estate» durante la seconda edizione di *Discoverde* organizzata da Salvetti. Oltre alla canzone dell'estate, verranno premiati per la prima volta anche il libro *Da leggere sotto l'ombrellone*, il film, il vino e il cocktail per l'estate '81.

Francesco Fornari

Diana Ross passa alla ...

... — ... una delle più importanti ... americana e ... ha lasciato la «Tamla Motown» ed ha firmato un contratto che la lega, per l'Europa, alla ... International».

L'annuncio è stato dato a Londra dove è avvenuta la firma del contratto. Negli Stati Uniti Diana Ross ha firmato invece un accordo con la Rca.

Diana Ross fino a qualche settimana fa ... al primi posti delle «hit parade» di tutto il mondo (Italia compresa) con *Upside down* l'ultimo album realizzato per la «Tamla».

La cantante è già al lavoro per il primo ... che ... probabilmente in autunno e alla fine ..., con la ... etichetta.

Concerto Usa domani all'apertura

Estate fiesolana con Berio il Kirov, Savinio, Ruzante

... — Musica, balletto, prosa, cinema alla ... Estate Fiesolana che comincia domani col concerto del Curtis di Filadelfia e proseguirà in numerosi spazi di Fiesole e di Firenze sino al 20 agosto. Fra gli spettacoli più importanti vi sarà l'opera lirica di Pier Francesco Cavalli *L'ormindo* cui seguirà la presentazione in prima mondiale del nuovo lavoro di Luciano Berio, I duetti per due violini. I 50 anni di Sylvano ..., ... positore fiorentino, verranno festeggiati ... alcune fra le ... opere.

Ampio rilievo ... ai giovani concertisti italiani cui il festival dedica un settore, ... titolo *«I giovani per i giovani»*. La musica barocca sarà presente con le sonate di Francesco Maria Veracini, di Domenico Scarlatti e con alcune opere di Bach per liuto.

Infine il *Serse* di Haendel, direttore Piero Bellugi.

Tra gli altri appuntamenti il monologo *Emma B vedova Giocasta* di Savinio interpretato da Valeria Moriconi con la regia di Egisto Marcucci. Per la prosa, verranno inoltre rappresentati al Teatro Romano di Fiesole *Ruzante: la festa perduta* con regia di ... e successivamente *Troilo e Cressida* di Shakespeare, regista Pier Luigi ...

Uno spettacolo sulle favole di Andersen che Tino Schirinzi progetta insieme con marionette giganti manovrate dagli animatori del Carretto di Marodian verrà proposto infine nel nuovo ... della Badia Fiesolana.

Al Teatro Romano di Fiesole dal 20 luglio al 20 agosto la rassegna cinematografica «Il cinema nel cinema»: 60 pellicole sulla riflessione che, fin dai primi anni, il cinema ha operato su se stesso. In prima mondiale brani del film tv sulla vita di Verdi realizzato per la Rai.

Per il balletto verrà a Fiesole il Kirov di Leningrado.

English Chamber Orchestra e Coro Usa all'Auditorium

Le Stagioni [illegible] buon Haydn [illegible] vivaci angloamericani

TORINO — Anche il soggetto del secondo oratorio [illegible] Haydn, come quello [illegible] *Creazione*, è d'origine inglese, e anch'esso si attaglia perfettamente alla natura estroversa e bonaria del musicista. Haydn [illegible] un miracolo d'interiorità, che nel proprio animo potesse scandagliare, come Mozart, abissi interminati.

Il suo genio si esplicava in [illegible] vivace e continuo commercio [illegible] mondo esterno: due occhi [illegible] aperti sulle meraviglie [illegible] natura e del creato erano la sua essenziale prerogativa artistica: un animo aperto alla fraternità umana, curioso e indulgente spettatore di quel gran teatro che è il mondo. Il secolo aveva inventato le prime gazzette, che si chiamavano appunto «Lo spettatore», «L'osservatore»: tutti titoli che indicavano il desiderio [illegible] e d'informazione sul genere umano e sull'ambiente.

La celebrazione convenzionale [illegible] vita [illegible] campi, [illegible] servata attraverso [illegible] plice unità familiare — padre, figlia e [illegible] — [illegible] esclude [illegible] partecipazione cordiale e sincera che fa presagire l'imminente romanticismo. Superata è l'Arcadia esornativa, [illegible] la sua frivola falsità di dame e cavalieri mascherati da pastori. Nel rapporto dell'uomo con la natura siamo [illegible] livello pariniano della *Vita rustica* o [illegible] qualche splendido verso [illegible] *Giorno*: «*Allora [illegible] buon villan* [illegible] *dal caro / Letto cui la fedel* [illegible] *e i minori / Suoi figlioletti intiepidir la notte*...».

Sentimento moderno della natura, reale accostamento alla vita degli umili contadini, ancora calato, per miracoloso quanto provvisorio compromesso entro forme antiche classicamente tornite: Orazio per Parini, la tradizione [illegible] le dell'aria con recitativo per Haydn, rinfrescata dall'amore popol[illegible] *Flauto magico*, quale salutare correttivo alla [illegible] modello di [illegible] torio haendeliano. E non si nasconde che proprio questo pacifico conservatorismo, questa imperial regia [illegible] za d'inquietudini [illegible] ribellioni, questa pacifica prevedibilità del decorso melodico costituiscano [illegible] limite e denunciano a lungo andare la prolissità d'un'arte [illegible] troppo in [illegible] con se stessa e col mondo.

Ma [illegible] sua forza l'innocenza affettuosa con cui contempla la ricorrente vicenda dei lavori agricoli, [illegible] piaceri agresti e delle consuete vicende umane che il [illegible] delle stagioni riconduce ogni anno [illegible] la [illegible] e schietta gente [illegible] gna. E' [illegible] vita dei contadini osservata con occhio curioso e benevolo: anche la vita della natura, delle bestie, del bosco, [illegible] campi languenti sotto l'atroce calura o ravvivati [illegible] temporale benefico.

La più gran parte delle arie cominciano con la parola: «vedi...». [illegible] questo, vedi quello, [illegible] nella *Creazione* il catalogo dell'universo [illegible] squaderna [illegible] sguardo partecipe dell'osservatore. Il contadino che va al lavoro [illegible] allegramente: l'alba estiva che spunta fra il cupo lamento degli uccelli notturni fuggenti nelle loro caverne: il bosco che ristora [illegible] canicola: il temporale e la quiete dopo la tempesta: il suono lontano della [illegible] della chiesetta; la vivacissima [illegible] seguita dall'immancabile quadro autunnale [illegible] vendemmia, coi contadini che trincano allegramente ed infine attaccano una danza indiavolata sopra un fugato che Haydn stesso chiamava la «fuga ubriaca»: la scena espressiva delle filatrici [illegible] la susseguente ballata.

Queste alcune delle tante vignette che costituiscono il quadro delle *Stagioni*, esposto l'altra sera in [illegible] scelta energicamente sfrondata (nella [illegible] integrità ce ne sarebbe per tre ore) da una formazione anglo-americana (la londinese English Chamber Orchestra e un grosso [illegible] formazioni universitarie americane), diretta con vivacità da Helmut Rilling, un direttore della categoria danzante, come avviene a molti specialisti del coro trapiantati [illegible] dimensioni sinfoniche: nel gestire ci ricordava [illegible] nostro compianto don Bellone... Maestri del coro Harold Aks e Andrew Parrot.

Tre belle voci di solisti vocali: il soprano Alison Hargan, il tenore Maldwyn Davies, il basso David Thomas, quest'ultimo [illegible] anche [illegible] ragguardevoli e persuasive [illegible] d'interprete. Una [illegible] felice e lieta, di quelle che, come [illegible] suol dire, «ci fanno sentire più buoni», e mettono addosso anche una certa voglia di dissonanze, di zolfo[illegible]tico, di cerebralismi d'avanguardia e di paradisi artificiali all'ombra del serialismo [illegible] della dodecafonia.

Massimo Mila

Metha [illegible] [illegible] al Maggio nel «Crepuscolo»

FIRENZE — Stasera per il Maggio Musicale va in scena al Teatro Comunale «Il crepuscolo degli dei» di Wagner, dirige Zubin Metha, la regia è di Luca Ronconi, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. L'opera, con cui si conclude la tetralogia riproposta dal Maggio, è interpretata da Jean Cox (Sigfrido), Rose Wagemann (Brunilde), Bengt Rundgren (Hagen), Franz Grubneber (Gunther). Repliche il 13, 16, 20 giugno.

Chiude la stagione

Satie-balletto sabato all'Opera

ROMA — *Esoterik Satie* è il titolo del balletto [illegible] due tempi che andrà [illegible] ultimo della stagione, sabato [illegible] Teatro dell'Opera: «Fantasie [illegible] rieuse» [illegible] Lorca [illegible] sine.

[illegible] interpreti Lo[illegible] Massine e Margherita Parrilla, [illegible] i solisti e il corpo di ballo del teatro, accompagna[illegible] dai pianisti Massimiliano Damerini e Augusto Parodi.

Cole Porter ricordato [illegible] jazz

NEW YORK — Cole Porter, il grande musicista [illegible] ricano morto nel [illegible] compiuto [illegible] Per ricordarlo Donald Smith ha organizzato in suo [illegible] una serata alla quale erano presenti i più bei nomi del jazz e [illegible] musical.

Dal 20 luglio incomincia «Radio anghe noi»

Arbore, Boncompagni e soci Vento di follia alla Rai-tv

ROMA — *I ragazzacci della [illegible] e i loro «colletti» quest'estate [illegible] faranno sorridere con i microfoni della radio e dai teleschermi. Archiviato «Alto gradimento», Gianni Boncompagni e Renzo Arbore [illegible] Mario Marenco, Franco Bracardi e [illegible] debuttante Alessandra Stolty, dal 20 luglio — [illegible] tre mesi — sostituiranno [illegible] «seriosa» «Radio anch'io» con un programma [illegible] satira e di ironia che si intitolerà* Radio anghe noi.

Contemporaneamente i due ragazzacci stanno lavorando per la televisione. Boncompagni è, infatti, il regista del nuovo varietà, il telecomando che andrà in onda sulla rete uno tv per dodici settimane [illegible] giovedì [illegible] a partire dal [illegible] agosto mentre Renzo Arbore, sulla [illegible] due tv condurrà con Luciano De Crescenzo, dal 2 agosto alla domenica [illegible] Tagli, ritagli e frattaglie che vuol essere un piccolo «magazzino» dell'umorismo televisivo.

«Sono previste — ci anticipa *Arbore* — dalle quattro alle [illegible] puntate. Se parle[illegible] dell'umorismo classi[illegible] utilizzeremo il "sottomarino" di Walter Chiari, se si parlerà dell'umorismo surreale riproporremo "gag" di Mario Marenco e se si parla dell'umorismo involontario o politico... faremo vedere spezzoni del telegiornale. I brani [illegible] telegiornale sono, però, difficili [illegible] trovare perché vengono... inguattati soprattutto quando sono delle "chicche" umoristiche».

Arbore, Boncompagni, Marenco, Bracardi e la debuttante Alessandra Stolty [illegible] riuniti ieri mattina in viale Mazzini per presentare Radio anghe noi, [illegible] *programma con il quale la direzione di Radio uno intende rilanciare il varietà. un genere che negli ultimi anni è [illegible] radio [illegible] prattatto dall'informazione.*

«Oggi — [illegible] *Arbore* — alla radio [illegible] ascoltano soltanto informazioni: da [illegible] me [illegible] coltivano le piante esotiche agli [illegible] appuntamenti del presidente del Consiglio incaricato [illegible] formare il nuovo governo. [illegible] "Radio anch'io" [illegible] nostra *Radio anghe noi* rispetta l'impostazione generale e [illegible] rubriche con [illegible] differenza che saranno trattate in chiave parodistica e comica. Per i dibattiti sarà presente in studio come esperto... il prof. Zoccolone». **e. b.**

FILM: «Una volta ho incontrato un miliardario» [illegible] Jason Robards

Stramba amicizia del povero [illegible]amionista con il leggendario produttore Hughes

Jason Robards nel film è il singhiozo produttore Howard Hughes

Una volta ho incontrato [illegible] miliardario di *Jonathan Demme*, [illegible] *Paul Le Mat*, *Ja[illegible] Robards, Mary Steenburgen. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Doria.*

Un altro ritratto d'America condotto sulle strade tra personaggi viandanti, illusioni di ricchezza, avventure coniugali. Anche una riduzione ironica del [illegible] americano. Demme è [illegible] regista dal talento [illegible] poco liquido e sfuggente, [illegible] bravo a intervalli, gli riescono bene soprattutto le facce, come l'eccellente Mary Steenburgen. Per il resto, è una specie [illegible] Spielberg in tono minore applicato ad una storia divertente, quasi vera.

[illegible] camionista Melvin trova una notte sulla [illegible] strada un vecchio pazzo che s'è rovesciato mentre correva in [illegible] motocicletta. Lo soccorre, vuol portarlo in ospedale ma il vecchio strambo si fa condurre a Las Vegas dopo aver rivelato a Melvin di essere Howard Hughes, il famoso industriale [illegible] produttore miliardario, noto per essere eccentrico e scorbutico.

«Melvin e Howard» è il titolo originale del film, perché il piccolo episodio avrà [illegible] seguito, il camionista [illegible] miliardario saranno uniti [illegible] una gratitudine contestata. Quando Melvin [illegible] già cambiato famiglia e lavoro, dopo aver dilapidato la vincita della prima moglie [illegible] un concorso televisivo, arriva la notizia che il famoso Hughes è morto. Un uomo misterioso porta a Melvin una busta, un [illegible] nel quale il vecchio terribile, in riconoscenza [illegible] lontano episodio, lascia al soccorritore ex camionista [illegible] fortuna in dollari.

Credete che gli eredi [illegible] Hughes accetteranno facilmente di perdere una cospicua somma in nome di una bizzarria? Comincia un processo che non mette soltanto in discussione l'autenticità della lettera, ma [illegible] buona fede di [illegible] vin. Va bene l'America, la ricchezza a chi se la merita, ma i sogni hanno un limite ormai nella manc[illegible] di fantasia della gente.

A Melvin [illegible] solo il ricordo del [illegible] benefattore, considerato che le sue mogli non lo apprezzano nemmeno povero. Sui viavai delle strade e della provincia aggressiva s'affaccia anche Jason Robards nella parte ringhiosa [illegible] leggendario produttore, quasi un'altra macchietta di un mondo squinternato e corrente. **s. r.**

Teatro [illegible] — Stasera [illegible] 21,15 in via Santa Teresa va in scena [illegible] novità assoluta [illegible] Vincenzo Pariella «Oh, che bel cast[illegible]» con la Compagnia del Nuovo Repertorio, regista Pier Giuseppe Corrado, musiche di Raffaele Napoli [illegible] Margherita Grippa, [illegible] Lipran[illegible], Rosy Paganin, Marco Ledda, [illegible]briella Scaglia [illegible] Giuseppe Corrado.

Sabato è in [illegible]

Eduardo «Scrivo [illegible] commedia»

ROMA — Per la televisione l'«alta stagione» [illegible] alla fine di giugno. E la rete uno tv per concludere la stagione '80-81 ha deciso [illegible] riportare sul teleschermi Eduardo De Filippo con due suoi «cavalli di battaglia»: *Il contratto* da lui scritto nel 1967 che vedremo sabato, e il *Berretto a sonagli* [illegible] Luigi Pirandello che andrà in onda otto giorni più tardi. «*Entrambi questi lavori* — osserva Eduardo — [illegible] *ho realizzati per la tv rispettando la tecnica teatrale, senza ricorrere al controcampo cinematografico*».

Presente all'anteprima del *Contratto* televisivo [illegible] «grande vecchio» del teatro italiano ha, tra l'altro, ricordato che nel febbraio del '78, quando a Cinecittà registrava il secondo atto di questa commedia, si infortunò [illegible] costole e dovette interrompere per un mese la lavorazione. «*Chissà* — si domandava l'altra sera — *se qualcuno individuerà il punto del secondo atto in cui sono stato costretto ad interrompere la registrazione?*».

Nessuno degli invitati all'anteprima ha raccolto [illegible] «scommessa» anche perché Eduardo è talmente pignolo nel lavoro che non lascia margine all'imperfezione.

Eduardo l'altra sera [illegible] giun[illegible] al Palazzo di vetro di viale Mazzini in forma smagliante tanto da sorprendere i presenti [illegible] la sua giovialità. Eduardo [illegible] lo ammette esplicitamente ma sembra non avere intenzione di riaffrontare le fatiche che [illegible]porta una stagione teatrale vera e propria, per cui adesso orienta il suo lavoro soprattutto verso la scuola e [illegible] i giovani che intendono studiare teatro. «*In settembre* — ci ha detto — *ho* [illegible] *corso alla scuola* [illegible] *drammaturgia di Firenze, ma forse lo dovrò rinviare ad ottobre perché prima* [illegible] *allora dovrei tenerne un altro all'Università di Roma*».

Ed [illegible] cosa fa? «*Sto scrivendo!*». Per Luca? «*In* [illegible] — precisa — *scrivo quando mi sento oppure quando mi viene chiesta una commedia. Luca* [illegible] *mi ha ancora chiesto di scrivergli una commedia per lui, mi ha solo chiesto una regia, quella di 'A fortuna* [illegible] *Pulicenella, ed io l'ho accontentato. Secondo me finora* [illegible] *fatto* [illegible] *a non chiedermi* [illegible] *commedia*».

Luca De Filippo, presente, ha poi aggiunto: «*Non è ancora il momento, per me, di rappresentare il teatro* [illegible] *mio padre*».

La compagnia di Luca De Filippo, che fino ad agosto rappresenterà nei teatri estivi *'A fortuna 'e Pulicenella*, comincerà la stagione invernale [illegible] Milano, dopodiché dovrebbe trasferirsi a Torino. **e. b.**

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Garfield pilota in crisi [illegible] guerra [illegible] Hawks

Prosegue il [illegible] di John Garfield sulla rete 3 con uno spet[illegible] film di guerra aerea, Arcipelago in [illegible] (1943); autore [illegible] un grande regista hollywoodiano, Howard Hawks, appassionato di aerei ed egli stesso aviatore durante la prima guerra mondiale. Nella sua lunga carriera Hawks ha affrontato tutti i generi, dalla commedia brillante al western e al poliziesco, lasciando sempre un'impronta personale e graffiante. Del prediletto genere aviatorio [illegible] in precedenza due film indimenticabili, «La squadriglia dell'aurora» nel '30 (la sua prima esperienza [illegible]ora) con Douglas Fairbanks, e l'acrobatico «Gli avventurieri dell'aria» nel '39 con Cary Grant.

Il film di stasera doveva essere all'origine un'opera di [illegible] ra propaganda bellica. Nelle mani di Hawks la vicenda si [illegible] rinchiude e si drammatizza con estrema tensione. I giapponesi più che nemici diventano una bieca forza del male che minaccia il bombardiere «Mary Ann» — vero protagonista [illegible] film — e [illegible] uomini che contiene, ciascuno con le proprie angosce e aspirazioni (Garfield addetto alle mitragliatrici vorrebbe tornare alla scuola di pilotaggio da cui [illegible] espulso).

Siamo all'indomani [illegible] disfatta [illegible] Pearl Harbor e il «Mary Ann», dopo una sommaria riparazione, è costretto a sollevarsi [illegible] è stallotiato da un'isola all'altra [illegible] un susseguirsi di duelli aerei [illegible] fanno riscontro i [illegible] rapporti [illegible] dell'equipaggio. [illegible] il bombardiere viene colpito gravemente e tutti si bu[illegible] col paracadute: il mitragliere Garfield mentre sta per lanciarsi si rende conto che il pilota è stato ferito, e prende allora il comando dell'aereo.

Da segnalare su Europa 3 il grande melodramma storico di Luchino Visconti Senso (1954) con Alida [illegible] e Farley Granger. A Telestudio un classico del [illegible] inglese d'avventura Le qua[illegible] piume (1939) di [illegible] Korda, con June Duprez e Ralph Richardson.

Concerto domani sera [illegible] Parco Ruffini

Cocktail rock coi Tubes

TORINO — *Il concerto dei Tubes, [illegible] sera al parco Ruffini, sarà probabilmente una [illegible] riproduzioni più fedeli de[illegible] stato della musica pop. Si usa dire infatti, ormai da qualche tempo, che il pop sia in grave crisi di idee, e che tutto ciò che si suona oggi finisce con l'apparire come una rimasticatura acida di cose già sentite e consumate negli anni facili dell'avventura musicale.*

Le mode illanguidiscono verdi. Non [illegible] con quali nuove invenzioni sostituirle; si salva chi suona meglio questa pappa informe, attendendo tutti la fine della transizione.

[illegible] questo panorama senza fiato i Tubes [illegible] disincantata agilità. Nella loro musica c'è di tutto: il vecchio ruvido Rock, la tentazione elettrica dell'Heavy Metal, perfino le facili armonie del Pop americano.

E' una mistura riproposta con sperimentata abilità tecnica, in [illegible] apparato strumentale e scenico che si rifà alla sfrontatezza più gigiona e ruffiana dell'industria dello spettacolo; un impertinente «glamour» pare il [illegible] scelto con buona astuzia [illegible] questa «band», che fa [illegible] forse anche inutile, ma certo di piacevole ascolto e [illegible] dilettosa gradevo[illegible]

Catherine Allegret in «Medici di notte», tv uno, 19,20. Orson Welles nel film [illegible] Montecarlo, 17,15

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 **Ludwig [illegible] Beethoven** (c) programma [illegible] H. C. Fischer (2ª p.)
- 13 — [illegible] **Viaggio nella medicina tibetana** (c)
- 14 — **Giuseppe Balsamo**, regia di André Hunebelle, con Jean Marais e Louise Marlean
- 14,40 **We speak english** (c), manuale di conversazione inglese
- 15,10 **Storia-spettacolo «La battaglia [illegible] Grunwald-Tannenberg»**
- 16,05 **L'uomo e la terra: fauna iberica «Il corbiatto»** (c)
- 16,30 **Doctor Who: «Robot»**. Regia di D. Maloney (c)
- 17,05 [illegible] **rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
- 17,10 **C'era [illegible] volta... l'uomo** (c), [illegible] animato: «Il grande secolo di Luigi XIV»
- 17,35 **Shirab, il ragazzo [illegible] Bagdad**: Shirab e Ali [illegible] (c)
- 18 — **Schede - Archeologia** (c) «I fenici», di Moscati
- 18,30 **I problemi del sig. Rossi** (c): L'alimentazione estiva
- 19,20 **Medici di** [illegible] (c): **L'ultima speranza** (1ª p.) [illegible] Catherine Allegret
- 20,40 **Squadra** [illegible] **Most Wanted** (c), [illegible]: «La scomparsa di Jimmy Portugal»
- 21,35 **Quark: viaggi nel m**[illegible] **della scienza** (c) di P. [illegible]
- 22,15 **Mercoledì sport** (c). **Firenze: meeting** [illegible] **leggera (diretta e registrata)**

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,55

- 12,30 **Tg2 pro e contro di Cavaglià: «Italiani e potere»** (c)
- 13,30 **Uno stile, una** [illegible] (c): **il liberty a Palermo**
- [illegible] — **In diretta dallo Studio 7** [illegible] **pomeriggio»**. Conduce Carlo Sonetti
- 14,10 **Kingston:** [illegible] (c) **Telefilm «Sommossa in** [illegible]
- 15,25 **L'uomo e la Terra: «La fauna iberica»**
- 16,15 **Venezia da un momento all'altro**
- 17,30 **Tv2 ragazzi: Capitan Harlock: «La ninna n**[illegible] **»**
- 18 — **La** [illegible] **degli altri: Gran Bretagna - «L'espansione dei fondali oceanici»**
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
- 18,50 **Capperino - Disegni animati** (c)
- 19,05 [illegible] **con... Paolo Ferrari** (c) **e telefilm serie** [illegible]
- 20,40 [illegible] **politica**: incontro stampa con il partito radicale
- 21,35 [illegible] **senza frontiere 1981** (c) [illegible] Eurovisione. Secondo incontro. Per l'Italia: S. [illegible] Circeo

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,45

- 14 — **Giro d'Italia dilettanti**. I tappa. Circuito di Marsciano
- 17,35 **Invito a teatro - Trittico milanese: «**[illegible] **famiglia** [illegible] **ciapponi»** (c), [illegible] in 5 atti di Carlo [illegible], con Gianrico Tedeschi. Regia Mario Morini
- 19,35 [illegible] a cura di Alberto Sinigaglia. **«Interviste con Umberto Eco»**
- 20,05 **A confronto con** [illegible] (c) - **«La** [illegible] **ladra»**. 3ª puntata: **«L'epoca, il** [illegible] **cultura»**
- 20,45 **Arcipelago** [illegible] **fiamme**, [illegible] Howard Hawks. Film per il ciclo [illegible] John Garfield
- [illegible] **ultimi castellani** (c), [illegible] Pietro Mechini

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 13; 19; Gr1 Flash 10; 12; 14; 15; 17; 21,30; 23. Per gli automobilisti: Onda verde

- 6 — La combinazione musicale
- 7,15 Gr1 lavoro
- 9 — Radioanch'io 81
- 11 — Quattro quarti
- [illegible] Il pianeta cantautore
- 12,30 Via Asiago tenda
- 13,35 Master
- 14,30 Librodiscoteca
- 16,10 Rally
- 16,30 Di bocca in bocca
- 17,05 Patchwork Star [illegible]: Chitarra!, onda verde; combinazione suono
- 18,35 Caterina di Russia [illegible] neggiato di Eva Franchi con [illegible] Valmonn, Warner Bentivegna, regia di Trionfo
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — Rassegna Premio Italia '[illegible]. Componimento [illegible] classe di A. Skarmeta
- 20,48 Impressioni dal [illegible]
- 21,05 Prendo 33
- 21,30 La ci[illegible]
- 22 — Trio d'assi
- 22,30 Europa con noi

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 11,30; 12,30; 13,[illegible]; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-8,45 I giorni
- 9,05 Amori sbagliati, di H. Troyat (15)
- 9,32 10,12; 15; 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue
- 13,41 Sound-track
- 16,30 Gr 2 economia
- 16,32 Discoclub
- 17,32 «Mastro don Gesualdo» di G. Verga
- 18,32 La vita comincia a 60 anni
- 19,50 Speciale Gr 2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — Milanonotte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; [illegible]; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,55-10,45 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- [illegible] — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- [illegible] — Pomeriggio musicale
- 15,18 [illegible] Cultura
- [illegible] Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Tredici [illegible] dell'orchestra sinfonica di Chicago (11), dirige George Solti
- 22,35 Controcorrente
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di [illegible]

[illegible]

- [illegible] La cassaforte
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 12,45 Le più belle canzoni [illegible] sempre
- 13-13,45 L'avvenimento
- 15,05 Il [illegible] sempre ragione?
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- 17,05 Il discolo
- 18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,15

- 18,05 **Per i ragazzi: Peso piuma**
- 18,50 **Le frecce avvelenate**
- 19,15 **Agenda**[illegible]
- 19,50 **Il regionale**
- [illegible] **Segni:** Provenza romanica
- 21,05 [illegible] '81

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,05

- 12,35 **Piazza degli Affari**
- 17,15 **L'isola del tesoro**, film di Andrea Bianchi. Con: Orson Welles, Kim Burfield
- 19,05 **Telemenu**
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,40 [illegible] (You [illegible] me), film [illegible] David Carradine. Con: David Carradine, Chipper Chadbourne
- 22,10 **Editoriale**
- 22,20 **The collaborators**. Un poliziotto segreto. Con: Paul Harding, Michael Kane

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22.

- 19 — **E' tutto un rock'n'roll**
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20,30 **Il sole nella pelle**. Film di Giorgio Stegani, con Alessio Orano, Ornella Muti, Chris Avrman
- 21,10 **Parchi nazionali jugoslavi, documentario**

Carl Lewis, eccellente sprinter e lunghista, all'esordio in Italia

C'è il nuovo Owens a far grandi i 100 metri al meeting di Firenze

L'atleta statunitense sembra destinato a rinnovare il mito del trionfatore dell'Olimpiade di Berlino - Sebastian Coe negli 800 - Gli etiopi, Mamede e la Dorio tra i partecipanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il mito di Owens sembrava inavvicinabile, irripetibile ormai, in tempi nei quali la specializzazione si rende sempre più [illegible] cessaria per [illegible] [illegible] miglioramenti. Eppure c'è un ragazzo [illegible] colore, nato il 1° giugno 1961 a Birmingham in Alabama, che sembra [illegible] grado di rinnovarlo, [illegible] adattare le capacità del velocista al salto in lungo eccellendo in [illegible] trambi i casi. Il suo [illegible] è Carl Lewis.

Accreditato [illegible] [illegible] [illegible] di 10"21 sui 100 e 8,11 nel lungo, in aggiunta a quattro titoli (100, [illegible] lungo e 4x100) nei campionati panamericani juniores, Lewis in questa [illegible]gione ha inanellato [illegible] [illegible] di prestazioni eccezionali sia nello sprint sia nel salto: 10" netti a Dallas il [illegible] maggio, e ancor prima 20"73 sui [illegible] e 8,25 nel lungo. Il [illegible] seguito pochi giorni dopo da un [illegible] che il vento, di soli [illegible] centimetri superiore ai due [illegible] consentiti, impedisce di considerare [illegible] il secondo [illegible]glior balzo di sempre dopo lo stratosferico 8,90 di Beamon a Città del Messico nel '68.

L'ultima impresa di Lewis risale a [illegible] [illegible] a Baton Rouge in Louisiana, dove ha [illegible] i [illegible] in 9"0 ancora [illegible] un alitar di vento appena superiore al consentito: [illegible] prossima c'è [illegible] augurarsi venga stasera [illegible] Firenze dove sarà in [illegible] ospite d'onore insieme a Sebastian Coe di [illegible] meeting senz'altro valido [illegible] me partecipazione straniera.

Sull'arrivo di Lewis in Italia si è verificato un curioso «silenzio» da parte degli organizzatori che lo hanno confermato soltanto, a richiesta, nel pomeriggio nonostante fosse sbarcato a Linate parecchie [illegible] prima. Il tutto, probabilmente, per [illegible] gioco [illegible] magliette e sponsorizzazioni che non possono comunque impedire allo statunitense di gareggiare, e tutt'al più gli faranno «guadagnare» [illegible] multa dalla sua federazione, visto che pur essendo liberi di cambiare «team» quando vogliono, gli atleti Usa quando lo fanno devono aspettare [illegible] mesi prima di poter indossare la nuova maglia.

Lewis correrà i 100 trovando sulla sua strada soprattutto il connazionale Robertson ed il polacco Woronin. Coe sarà invece impegnato sugli 800 dove vedremo anche Grippo mentre altre gare di buon livello dovrebbero essere i diecimila con il fresco primatista europeo Mamede opposto ad una pattuglia di etiopi guidati da Kedir; i 3000 con il belga Puttemans, Ortis all'ennesimo rientro e Scartezzini; i 1500 [illegible] lo svizzero Delèze e l'azzurro Fontanella; il salto in alto con lo statunitense Page oltre agli [illegible]rri Di Gi[illegible]gio e Bruni.

Buon interesse anche per alcune [illegible] femminili: [illegible] 200 con al via [illegible] cecoslovacca Kratochvilova opposta a Marisa M[illegible], l'alto [illegible] la po[illegible] Kielan, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ce[illegible] Fibingerova e gli [illegible] [illegible] Gabriella Dorio e Agnese Possamai. L'inizio delle gare è fissato per [illegible] [illegible].

Giorgio Barberis

OGGI in TV

RETE 1

Atletica — Ore 22,15-23 da Firenze: meeting internazionale (parte registrata e parte in telecronaca diretta).

RETE 3

Ciclismo — Ore 14-14,30 [illegible] [illegible] dilettanti, 1ª tappa a Marsciano.

Carl Lewis

Félix Lévitan, patron del Tour, fa un po' di fantaciclismo polemico

«Una squadra nazionale con Battaglin»

Un appello agli italiani, ai quali, secondo i francesi, [illegible] la volontà di [illegible] le due prove: «E questo, aggiunge Lévitan, dopo che il Giro ha dato la maglia [illegible] a chi [illegible] appena [illegible] di vincere la Vuelta»

Il 26 giugno comincerà il Tour de France, che si concluderà il 19 luglio. Non è prevista la partecipazione di nessun corridore italiano. Gli entusiasmi del [illegible] Giro d'Italia non troveranno riscon[illegible]. Hinault non potrà bastare ai nostri ciclofili, che hanno concluso l'anno [illegible] il difficile esercizio di conoscerlo, seguirlo, festeggiarlo.

Félix Lévitan, che con Jacques Goddet (e ormai più [illegible] Jacques Goddet) crea e dirige il Tour de France, ci ha trasmesso da Parigi [illegible] sorta di appello: *«Perché non viene messa insieme [illegible] squadra italiana mista, o addirittura una squadra nazionale? [illegible] regolamento attuale del Tour prevede questa eventualità. Perché non viene Battaglin? Potrebbe [illegible] il primo al mondo capace di vincere [illegible] seguito Giro di Spagna, Giro d'Italia e [illegible] [illegible] Francia»*. Secondo Lévitan, non è fantascienza: *«Il Tour è una corsa molto aperta, che premia l'audacia. L'anno scorso [illegible]va vincere Hinault, ha vinto Zoetemelk che da anni finiva secondo. Se l'anno [illegible] c'era Battaglin, secondo me si vinceva il Tour»*.

L'appello, che implicherebbe [illegible] stop dei circuiti post Giro di Battaglin e il suo ricovero (non scherziamo) in una clinica per una cura intensiva di sonno e riposo, è destinato a cadere. *«E' teoria pura — ci ha detto al telefono Lévitan —, però non capisco perché, invece di chiedere una riduzione della durata e quindi della lunghezza di Giro e Tour, non si pensa a riordinare l'attività dei signori corridori»*.

Ha detto anche Lévitan: *«Io ho due punti fermi, prima di affrontare il problema di una riduzione eventuale dei giorni di Giro e Tour. Primo punto: i gruppi sportivi italiani devono dimostrare, e alla luce del programma attuale, delle distanze attuali, [illegible] [illegible] volontà di prendere parte al Tour, in altre parole, facciano il Tour come è adesso, e poi magari lo ridurremo. Punto secondo: ci sono due prove [illegible] tutte, Giro e Tour, e prima di discutere la loro amputazione di un po' di giorni, dovrebbero ridursi le altre prove, a cominciare [illegible] Giri [illegible] Spagna e di Svizzera; se tutto il calendario si ridimensiona, anche noi possiamo rinunciare a qualche giorno di gara. Il Tour una volta era più lungo, si è ridotto il chilometraggio. Non manca, a noi, la buona volontà. Forse manca ad altri»*.

Secondo Lévitan, in Italia si parla molto, si fa poco. *«Ripeto che il Tour, anche con la formula attuale, è aperto alle squadre nazionali; perché in Italia non ne fanno una, invece di invocare [illegible] continuazione tutta [illegible] revisione della formula della nostra corsa? E' come per il ciclismo "open": gira e rigira, il Tour dell'Avvenire sarà aperto ai professionisti, e ne avrà al via, mentre il Giro d'Italia alla fine non ha avuto i dilettanti»*.

Lévitan [illegible] sembra malleabile. Ha una carta grossa, e [illegible] gioca: *«Signori italiani, Battaglin ha fatto il Giro di Spagna, che è [illegible] [illegible] duro, lo ha vinto e dopo tre giorni di riposo ha preso il via [illegible] Giro d'Italia: e [illegible] vinto anche il Giro d'Italia. [illegible] Battaglin [illegible] è un mostro. Semplicemente, ha buona volontà. Come la ebbe Hinault l'anno scorso, quando si programmò Giro e Tour. Bisogna avere volontà di scambiarsi gli uomini, poi si trova la soluzione anche per le date. Sennò va a finire come quest'anno: l'unico francese al Giro era Court, presidente di giuria, e l'unico italiano al Tour sarà Prece, presidente di giuria»*.

Torriani [illegible] [illegible] Lévitan nell'invito a ridurre la lunghezza di altre corse e tappe «minori». Idem nella valutazione dell'impresa di Battaglin. Per quello che è il conflitto fra Giro e Tour, dice: *«Massì, fatti tutti i conti si potrebbe anche accorciare un po' le due prove, ma Lévitan [illegible] accorcerà mai il Tour, e [illegible] [illegible] voglio che il Giro appaia più piccolo»*.

Per il prossimo anno, [illegible]munque, fra le due prove [illegible] sarà un mese circa d'intervallo (quest'anno soltanto diciotto giorni). Il Mundial di calcio, in Spagna, durerà dal [illegible] giugno all'11 luglio: il [illegible] ne eviterà la concorrenza concludendosi, come sempre, entro la prima decade di giugno, mentre il Tour [illegible] di evitare un lungo [illegible]llamento di giorni, partendo il 3 luglio (quando presumibilmente [illegible] [illegible] Francia, se pure si qualificherà, sarà [illegible] fuori del torneo).

Gian Paolo Ormezzano

Da oggi si corre il giro svizzero

Comincia oggi a Wohlen il Giro della Svizzera, che si concluderà il 19 marzo a Zurigo: undici tappe, 1695 chilometri. Al via 104 corridori, in 13 squadre. Favorito Josef Fuchs, l'elvetico di trentatré anni, quinto al Giro d'Italia, impegnato nell'ultima corsa della sua carriera. Contro di lui i belgi De Vlaeminck, [illegible]iller e Wesemael, vincitori degli ultimi tre anni, l'altro belga De Wolf, il tedesco Thurau e l'olandese Zoetemelk.

Due le squadre italiane: la Magniflex Olmo con i velocisti Gavazzi e Rosola e lo scalatore Natale, la Hoonved Bottecchia con il velocista Mantovani, lo scalatore Faraca e il passista Patellaro.

Oggi comincia anche nel Sud della Francia il «Midi Libre», corsa a tappe che si concluderà domenica e che vede alla partenza il francese Bernard Hinault, grande favorito del prossimo Tour.

Il driver italiano tenta di ripetere l'impresa che riuscì a Guzzinati

Bottoni all'assalto del mondiale

Tre [illegible] del campionato in programma stasera a Vinovo - In [illegible] guidatori di 8 nazioni

VINOVO — L'undicesimo campionato mondiale guidatori, dopo i primi «round» svoltisi in Norvegia, Finlandia e Germania, è approdato ieri sera a S. Siro e stasera fa tappa alle Torrette, terz'ultimo atto prima del gran finale in programma venerdì ad Agnano e domenica a Tor di Valle. Al campionato partecipano i «driver» più rappresentativi di diversi Paesi: Australia, Canada, Germania, Norvegia, Finlandia, Stati Uniti, Nuova Zelanda e, naturalmente, l'Italia.

Il nostro portabandiera è Carlo Bottoni, giovane guidatore romano, che intende ripetere l'exploit di Giuseppe G[illegible], campione del mondo nel '73. Il concorrente più difficile da battere è però il norvegese Ulf Thoresen già vincitore del campionato nel '73, nel '77 e nel '79.

Aspirano all'ambito riconoscimento intercontinentale, ovviamente, anche gli altri sette guidatori presenti nella notturna di stasera: l'australiano John Alexander, il canadese [illegible] Coté, il tedesco Rolf Dautzenberg, l'altro norvegese Gunnar Eggen, il finlandese Pekka Korpi, il neozelandese Peter Wolfenden e l'americano Walter Potsley.

Le prove offerte valide per il campionato, che assegna 18 punti al vincitore, 12 al secondo, 8 al terzo, 6 al quarto e via via a scalare per gli altri, [illegible] tre. I cavalli sono stati sorteggiati. Le previsioni parlano a favore di Wolfenden, che guiderà Certo, Farfaraccio e Liodoro, e del nostro Bottoni che sarà in sediolo — nella terza, quinta e ottava corsa — rispettivamente a Crusco, Altonero e Beispiele.

La prova più ricca della serata è il Premio Agrigento per cavalli di «4 anni». Arorias (A. Pedrazzoli) e Adige d'Asolo (G. Guzzinati) si fanno preferire, sui 1600 metri della [illegible], a Angolo (E. Dellepiane) e An[illegible]rio (P. Carazza). La dotazione è di 8 milioni e 800 mila lire.

Nelle altre gare in programma (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Favara: Guccione, Gladiator; Pr. Ribera: Ensoirlado, Crusco; Pr. Empedocle: Zavar, Bioleo; Pr. Aragona: Goodmon, Altonero; Pr. Montallegro: Granitto, Cercaro; Pr. Sciacca: Amarillide, Anoro; Pr. Naro: Liodoro, Beispiele.

a. deb.

Richiesta dei gruppi sportivi

Giro e Tour ridotti

I gruppi sportivi del ciclismo professionistico europeo hanno tenuto una riunione il 18 aprile a Francoforte, ed hanno gettato le basi di quello che sarà, pare, il «proclama di Nizza», dove si riuniranno il 21 giugno (il Tour partirà da lì il 26). Dice Giovanni Giunco, portavoce degli italiani e leader del «nuovo corso»:

«Siamo intenzionati a chiedere che Giro e Tour, a partire dal 1982, non durino più di diciassette giorni, o al massimo diciassette tappe con uno o due giorni di riposo. Inoltre chiediamo un mese di intervallo fra le due prove. Non ci interessa la particolare situazione del prossimo anno, [illegible] il Mundial di calcio a consigliare spostamenti [illegible] [illegible]; noi siamo prima contro le corse [illegible] troppi giorni, poi contro i pochi giorni fra la fine di una e l'inizio dell'altra».

Secondo Giunco, la volontà dei gruppi sportivi, il [illegible] presidente internazionale è Lecilici, francese, della squadra di Hinault, è ben definita: «Se non otterremo la riduzione delle due prove, [illegible] impegneremo a [illegible] prendere il via in nessuna [illegible] ose».

Anche l'associazione dei corridori è per la riduzione dell'attività, almeno in linea di principio. Secondo Giunco, lo stesso Torriani potrebbe appoggiare un movimento «violento», se davvero esso portasse alla riduzione della durata del Tour. «Battaglin che vince la Vuelta e Giro di seguito — dice Giunco — non fa testo: l'accoppiata Giro e Tour è un'altra cosa, un altro impegno sotto tutti i punti di vista».

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 3[illegible]

CERTIFICATO N. 3[illegible]

Un accordo con Morazzoni fra smentite e tante polemiche

Giacomini estromesso domenica se il Milan è promosso in «A»

MILANO — [illegible] una stretta di mano, Morazzoni e Giacomini si sono praticamente detti addio: [illegible] prossima se il Milan, secondo la logica e la classifica, batterà il Monza, il tecnico lascerà la società. Non sarà né un licenziamento né un esonero ma in pratica la chiusura di un rapporto di lavoro risultato assai complesso, nervoso, indiscutibilmente destinato alla [illegible]. Ieri il presidente del Milan e l'allenatore si sono incontrati in una località non specificata: il dialogo sembra [illegible]re stato cordiale. Contrariamente ad un comunicato emesso dal Milan, secondo il quale Giacomini avrebbe smentito alcune dichiarazioni attribuitegli nel dopo gara di Rimini, il tecnico si è limitato su richiesta a fare alcune precisazioni.

Già prima e durante la riunione del consiglio di amministrazione della società rossonera, nella serata di lunedì, Colombo aveva espresso tutto il suo rammarico per alcune battute di Giacomini. L'azionista di maggioranza dei rossoneri [illegible] apparso offeso soprattutto da un gesto dell'allenatore, questo almeno si leggeva sui giornali — secondo il quale Colombo avrebbe dovuto sottoporsi alla [illegible] del palloncino per appurare [illegible] fosse stato o meno ubriaco quando prima dell'incontro aveva accennato ad una «probabile visita di Radice nel ritiro dei rossoneri» con Giacomini nei panni di presentatore. *«Io non presento nessuno* — aveva detto — *e poi Radice conosce la strada di Milanello»*. «Ma come — argomentava a sua volta Felice Colombo —, *eppure è stato proprio lui a proporsi questo specie di passaggio [illegible] consegne come era già avvenuto con Liedholm»*.

Giacomini ieri ha precisato di essersi arrabbiato quando gli hanno accennato al fatto di «dovere presentare i giocatori a Radice. *E' stato un equivoco; quanto al palloncino scherzavo*», affermato che noi tutti do[illegible]o fare questo "esame", non soltanto Colombo».

Fatto sta che dopo una lunga discussione il consiglio di amministrazione [illegible] [illegible] Giacomini dando mandato al presidente Morazzoni di prendere tutti quei provvedimenti indispensabili per tutelare «il buon nome e il prestigio della società». Licenziare Giacomini avrebbe significato creare altre polemiche e il [illegible] di questi tempi non ne ha assolutamente bisogno. Il tecnico avrebbe voluto guidare la squadra anche nella «Super Coppa», ma a questo punto in via Turati si è deciso di affrettare i tempi del divorzio: dopo l'incontro col Monza, ammesso che il Milan si assicuri il punto indispensabile per la promozione, Giacomini lascerà libera la panchina rossonera che verrà affidata a Zagatti.

Il Milan ieri ha emesso un comunicato nel quale si le[illegible] fra l'altro che *«il signor Massimo [illegible] [illegible] colloquio [illegible] col presidente ha smentito in modo categorico le affermazioni attribuitegli offensive della società e per l'azionista di maggioranza riconfermando la sua disponibilità fra l'altro già espressa al signor Colombo in un colloquio a Milanello a risolvere consensualmente il rapporto a promozione avvenuta»*. Quando alcuni cronisti hanno telefonato a Milanello chiedendo a Giacomini di smentire la sua smentita, si sono sentiti rispondere *«basta con queste storie. Non voglio più sentirne parlare»*. Giacomini sta creandosi la fama di allenatore [illegible] parla troppo, gli piace scherzare ma qualcuno spesso lo prende sul serio.

Giacomini pertanto [illegible] [illegible]golarmente sulla panchina del Milan oggi ad Udine dove i rossoneri disputeranno un'amichevole [illegible] la squadra [illegible]. In tribuna ci sarà Gigi Radice che visionerà così per la terza volta la sua nuova squadra: è già successo due domeniche fa a San Siro e [illegible] a Rimini. Alcuni giocatori rossoneri hanno così commentato la vicenda. Capitan Maldera: *«Eravamo convinti che dopo quanto era apparso sui giornali Giacomini sarebbe stato licenziato. Invece ieri l'abbiamo visto puntualmente a Milanello. In verità aspettavamo che venisse il presidente Morazzoni ad illustrarci la situazione: meglio così. Giacomini merita di chiudere assieme a noi questo campionato»*. [illegible] Antonelli: *«I pareri dei giocatori del Milan non contano»*. Che bella atmosfera attende Gigi Radice.

Giorgio Gandolfi

Due espulsi, 14 cartellini gialli

Record di ammonizioni per i baby bianconeri

TORINO — La formazione juniores della Juventus allenata da Grosso è [illegible] sconfitta a Nizza dal Liverpool (2-0) nella finale del torneo di Cavigal. Poco male, capita anche di perdere e nessuno fa drammi. Ma è sul modo che incominciano i misteri.

La partita è stata dura e scorretta, ricca di falli, ammonizioni ed espulsioni. Su questo particolare le versioni coincidono, anche se è già poco edificante che a livello giovanile il calcio debba trasformarsi sovente in rissa. La settimana scorsa, tanto per fare un esempio, l'arbitro che diresse Danimarca-Italia Under 21 descrisse i giovani azzurri come fabbri, [illegible] era stata la loro foga (contro il regolamento) mostrata in campo con gli avversari.

Dunque, Juventus-Liverpool è stata una specie di rissa. Una nota di agenzia proveniente da Nizza dice testualmente: «Non sarà ricordato come un primato assoluto perché mancano le statistiche al riguardo, ma è certo che le 14 ammonizioni totalizzate dalla formazione giovanile della Juventus contro il Liverpool costituiscono [illegible] [illegible] raro nella storia del calcio. La [illegible] si è svolta in un'atmosfera estrem[illegible] nervosa e l'arbitro ha distribuito 18 ammonizioni, di cui 14 alla Juventus, che ha visto anche due suoi giocatori espulsi».

La società bianconera, interpellata in proposito, ha invece minimizzato i fatti, confermando le espulsioni ma parlando soltanto di [illegible] o quattro ammonizioni. Dove sta la verità? Aspettando la soluzione del mistero, sia lecita una piccola rifle[illegible]: se effettivamente le ammonizioni sono [illegible] [illegible] [illegible], sarebbe sbagliato cercare di nascondere la realtà, [illegible]giungendo ad un brutto episodio un secondo e più grave errore, quello di non farlo sapere.

Per la [illegible] gli espulsi [illegible] stati Caputo e Fettamelli, gli episodi sono capitati dopo un gol annullato a Galderisi e un rigore che ha portato in vantaggio il Liverpool. La Juventus ha giocato nella seguente formazione: Drago; Bruno, Fettamelli; Pasquini, Gai, Caputo; Marchetti, Pin, Galderisi, Farina, Barbagli.

● Nello sferisterio di corso Siracusa saranno di fronte stasera alle 20,30 Aicardi-Galliano e Rosso-Solferino in un incontro valido per l'assegnazione della Coppa «Città di Torino».

Plank lascia resta Gros

MILANO — Il Consiglio Federale della Fisi riunito nei giorni scorsi, sentita la relazione dei direttori agonistici Messner e Cimini per lo sci alpino, dopo avere definito il calendario sportivo, ha approvato la composizione delle squadre, i programmi di preparazione e gli organici dei tecnici. I campionati italiani sono stati assegnati a Sestriere.

Ad Herbert Plank che lascia definitivamente lo sport agonistico, è stato rivolto un caloroso ringraziamento con l'augurio per la sua nuova attività professionale che tuttavia non lo tiene lontano dal mondo dello sci. Piero Gros ha invece confermato il suo rientro in squadra e comincerà gli allenamenti a Bronico.

Corsi istruttori per la scuola

ROMA — Corsi biennali di specializzazione per istruttori di educazione fisica sono stati istituiti dal Coni in accordo con il ministero della Pubblica Istruzione. Per il primo anno le discipline ammesse sono atletica leggera, ginnastica, pallacanestro, pallamano, pallavolo e scherma.

La giunta esecutiva del Coni, ri[illegible] ieri, ha deliberato inoltre di integrare i contributi già dati alle federazioni calcio, ciclistica, pallavolo, tiro a segno, tiro a volo, tiro con l'arco, handball, hockey su prato, pentathlon moderno, pugilistica, scherma e sport equestri. La somma stanziata è di 535 milioni 400 mila lire e serve per «integrazione olimpica '81». Contributi integrativi dell'anticipo per i centri federali per alta specializzazione sono stati assegnati per quasi 2 miliardi e mezzo. Interessano ginnastica, nuoto, pallacanestro, pugilato, ciclismo, sport invernali, atletica leggera, canottaggio e canoa.

IL «VENERABILE MAESTRO» VOLEVA UN'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

Resi noti i documenti che rivelano chi era realmente iscritto alla P2

Le camere [illegible] diffuso il secondo dossier sulla loggia: si tratta delle ricevute di pagamento [illegible] quote
Nuovo materiale giunto da [illegible] alla commissione Sindona - Gli aiuti di Gelli [illegible] fratelli - Cos'è l'Ompam

[illegible] — Dopo gli elenchi, le ricevute di pagamento delle quote. Ma, mentre Camera e Senato rendevano pubblico il secondo dossier di documenti della P2, alla commissione Sindona erano già arrivate le nuove carte spedite dai giudici di Milano. Sono le più importanti, [illegible] le pezze d'appoggio decisive per stabilire chi ha realmente avuto a che fare con la loggia di Gelli. Il terzo dossier contiene infatti, tra l'altro, anche un certo numero di fotocopie di assegni intestati a Gelli [illegible] firma dei «fratelli».

Un crescendo che dimostra come il primitivo elenco non fosse un insieme raffazzonato di nomi (anche se alcuni ci possono essere finiti per caso e altri possono mancare) bensì un documento che ha alle spalle una storia «amministrativa e contabile» molto dettagliata e quasi scrupolosa.

Oltre ad alcune importanti conferme sui nomi degli iniziati il dossier numero due messo ieri a disposizione di parlamentari e giornalisti, contiene una cartella intitolata «Ompam», una sigla che si riferisce al sogno segreto (e non tanto) di Gelli di riunire in un solo gruppo le maggiori personalità della massoneria internazionale. Per questo aveva lavorato sin dal '75-'76: aveva acquistato una villa in via Romagna, a Roma, che, sembra, avesse pagato cinque miliardi. L'«Ompam» («Organizzazione mondiale per l'assistenza massonica») avrebbe in un certo senso assorbito anche la P2, nucleo originario del [illegible] progetto. In [illegible] Gelli voleva arruolare anche i capi di Stato.

Questa «categoria», infatti, compare al punto quattro del [illegible] sequestrato [illegible] Arezzo: ma negli elenchi [illegible] iniziati si trova un solo capo di Stato: William Tolbert della Liberia, [illegible] qualche anno fa. La futura organizzazione internazionale di Gelli [illegible] incuriosito già [illegible] '76 un giudice [illegible] Vittorio Occorsio, [illegible] luglio [illegible] quell'anno da un commando [illegible] «Ordine Nuovo». I magistrati [illegible] hanno riaperto le indagini.

[illegible] «Ompam» — E' costituito da poche paginette. La copertina porta soltanto la scritta «O.M.P.A.M.». All'interno [illegible] un [illegible] suddiviso in 9 categorie [illegible] attività, più tre sigle (E=effettivo; H=onorario; l'anno di iscrizione a partire dal '75). Sigle formate usando questo codice [illegible] trovano accanto ad [illegible] nome indicato nell'elenco della P2 e già [illegible]. Ad esempio il prof. [illegible] Antonini, che è [illegible] primo della lista, [illegible] per codice: «E.1.9.77», il che significa, E=effettivo, 1=massone, 9=categoria «Enti vari», 77=anno dell'iniziazione. Il gen. Gianadelio Maletti invece è riportato con la sigla «E.18.77» perché il [illegible] secondo il codice è quello corrispondente alla categoria [illegible] militari. Uno dei pochi [illegible] onorari è l'ex capo della polizia argentina di Peron, intimo amico di Gelli, José Lopez Rega, sotto il codice «H.15.77».

Subito dopo la paginetta [illegible] le categorie, salta fuori il codice vero e proprio. [illegible] era detto che Gelli avesse sempre celato i [illegible] degli iscritti alla «P2» per mezzo di un codice inventato a [illegible] tempo [illegible] un appartenente [illegible] servizi segreti. E' stato anche detto che lo stesso cifrario fu usato per redigere il tabulato dei 500 esportatori di valuta attraverso le banche di Sindona. Ovviamente Gelli può averlo adoperato anche per mandare messaggi riservati.

IL CODICE SEGRETO

Massone	1	Ministro	[illegible]	Enti vari	[illegible]
Gran Maestro	2	Politico	[illegible]	Effettivo	[illegible]
Rappr. Grande Or.	3	Diplomatico	7	Onorario	H
Capo di Stato	4	Militare	8	Anno d'iscrizione	75

	A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z	
1	L M N O P Q R S T U V Z A B C D E F G H I	1
2	M N O P Q R S T U V Z A B C D E F G H I L	2
3	N O P Q R S T U V Z A B C D E F G H I L M	3
4	O P Q R S T U V Z A B C D E F G H I L M N	4
5	P Q R S T U V Z A B C D E F G H I L M N O	5
6	Q R S T U V Z A B C D E F G H I L M N O P	6
7	R S T U V Z A B C D E F G H I L M N O P Q	7
8	S T U V Z A B C D E F G H I L M N O P Q R	8
9	T U V Z A B C D E F G H I L M N O P Q R S	9
10	U V Z A B C D E F G H I L M N O P Q R S T	10
11	V Z A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U	11
12	Z A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V	12
13	A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z	13
14	B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z A	14
15	C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z A B	15
16	D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z A B C	16
17	E F G H I L M N O P Q R S T U V Z A B C D	17
18	F G H I L M N O P Q R S T U V Z A B C D E	18
19	G H I L M N O P Q R S T U V Z A B C D E F	19
20	H I L M N O P Q R S T U V Z A B C D E F G	20
21	I L M N O P Q R S T U V Z A B C D E F G H	21
	A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z	

A prima vista sembra un complicato gioco enigmistico, in realtà è il codice segreto [illegible] il quale Gelli elencava gli appartenenti al suo gruppo. La chiave di lettura è abbastanza semplice. Prima di tutto c'è una suddivisione in categorie, ciascuna corrispondente ad un numero (Massone 1, Gran Maestro 2; ...). I numeri sono poi riportati, in verticale, ai lati della tabella, mentre sopra e sotto compaiono le lettere dell'alfabeto.

Facciamo un esempio. Come registrava Gelli un (ipotetico signor Rossi, onorevole? Categoria «politici», numero 6. Componiamo quindi il nome R.O.S.S.I. facendo corrispondere, [illegible] una ad una, le lettere dell'alfabeto [illegible] alto) con quelle corrispondenti in tabella alla riga 6 (R = I, O = F, S = L, S = L, I = E); così l'onorevole Rossi diventa il signor Iflle. Lo stesso procedimento vale per ogni altra categoria.

Contributi [illegible] Gelli — Si tratta di [illegible] rubrica di [illegible] ventina di pagine in cui il «maestro venerabile» teneva la contabilità di alcuni versamenti in milioni effettuati a favore dei «fratelli». L'elenco è lungo: Bandiera (1 milione), [illegible] (due per contributo elettorale nel '76), Bisignani, [illegible] collaboratore di Stammati (13), Buono [illegible] per conto della corrente di Magistratura Indipendente [illegible] cui fa parte), «Carmelo» (Spagnuolo?) 3, «Ciccio» (Cosentino) 6, «Filippo» (De Jorio?) 8, più [illegible] milione. [illegible] versamenti riguardano Giordano (Gamberini?): nel '75 [illegible] un totale di 35 milioni, in un'altra occasione [illegible] milioni. Spartaco Mennini, attuale gran segretario del «Grande Oriente» avrebbe preso, nel '76, 12 milioni. Una pagina è dedicata a Mino Pecorelli: il [illegible] aprile [illegible] gli dà 3 milioni, mezzo milione il mese successivo, poi alla data 18-9-76 compare [illegible] scritta «contributo per Upo e Bisaglia» 30 milioni. Su un altro foglio è segnato un versamento per complessivi 27 milioni a Lino (Salvini?). Sotto la dicitura Carmelo compare inoltre il seguente appunto: «1975 Malk 20 milioni»: è probabile che si riferiscano ad un versamento effettuato a Spagnuolo nell'anno in cui questi firmò il famoso «affidavit» contro l'estradizione di Sindona dagli Stati Uniti. A «Ciccio» inoltre [illegible] occasione di «pratica *Alberto*» e «pratica *Via Rizzo*» [illegible] versa rispettivamente 25 e 20 milioni. Altri ventidue il «maestro venerabile» donò ai terremotati del Friuli.

Per l'arredamento della sua sede, Gelli non [illegible] a spese: [illegible] milioni di cui [illegible] in tappeti. Anche per i viaggi tra il '74 e il '76 i fondi non mancarono: furono stanziati più di sedici milioni. Alla data del 23-8-76 Gelli annota «spese Ginevra più *Calvi-Ferrari 534 mila*». Nel maggio del '76 13 milioni [illegible] ne [illegible] spese per un congresso a Rio, in cui annunciò l'acquisto della casa di via Romagna per 5 miliardi.

Elenco [illegible] sottolineature in giallo e ricevute di pagamento. Sono due fascicoli separati, ma che riguardano la situazione contabile della loggia. Da essi si possono ricavare due elenchi: di chi era in regola con i pagamenti e di chi, invece, non aveva mai pagato. Secondo le matrici in possesso di Gelli (dieci blocchetti con ricevute numerate da 1 a 500) risulta che hanno compiuto versamenti tra gli altri: Francesco Cosentino, Giuseppe Battista, Angelo Rizzoli, [illegible] Calvi, Bruno Tassan Din, Mario Diana, Raffaele Giudice, Giulio Grassini, Enrico Aillaud, Bruno Palmiotti, Loris Corbi, Roberto Gervaso, Maurizio Costanzo, Franco Di Bella, Elio Cioppa, Lorenzo Davoli, Vanni Nisticò, Franco Salomone, Federico D'Amato, Antonio La Bruna, Gianaldo Arnaud, Giampaolo Cresci, Emo Danesi, Gino Birindelli, Rolando Picchioni, Paolo Mosca, Roberto Ciuni, Cesare Golfari, Michele Principe, Giorgio Mazzanti, Leonardo [illegible] Donna, Gianni Cerioni, Giorgio Zicari, Guido Barbato, Giampiero Del Gamba, Vito Napoli e Massimo Cencelli.

Tra coloro la cui matrice è rimasta a Gelli insieme alla «figlia» perché la quota non fu versata, risultano fra gli altri: Egidio Carenini, Luigi Bisignani, Antonio Viezzer, Franco Picchiotti, Mario Pedini, Antonio Buono, Gustavo Selva, Massimo De Carolis, l'amm. Torrisi, Antonio Sbaglini, Publio Fiori, Franco Foschi, Domenico Pone, Gianadelio Maletti, Giuseppe Santovito, Costantino Belluscio, Francesco Malfatti, Silvano Labriola.

E' probabile che oggi [illegible] cominciano ad avere [illegible] commissione Sindona i primi riscontri [illegible] assegni versati a Gelli. Il palazzo San Macuto, inoltre, si discuterà del caso Fiori. Il deputato dc incluso nella lista di [illegible] il quale assieme a [illegible] altri suoi colleghi presunti «piduisti» hanno denunciato nei giorni scorsi i componenti della commissione per aver rivelato la lista. Comunisti e missini hanno già chiesto al presidente De Martino le dimissioni di Fiori dalla commissione Sindona.

Sandra Bonsanti
Ruggero Conteduca

I saggi dicono martedì a Forlani se la loggia di Gelli è «segreta»

Da quel momento potrebbe scattare la procedura di scioglimento del gruppo al centro dello scandalo
Riunione a Palazzo Chigi sulle misure cautelative contro i P2 della pubblica amministrazione

ROMA — Martedì mattina, i tre «saggi» incaricati dal governo [illegible] accertare la natura della [illegible] per verificare [illegible] si tratti o meno [illegible] un'associazione «segreta», consegneranno ad Arnaldo Forlani le loro conclusioni. Da quel [illegible] mento, potrebbe scattare la procedura di scioglimento della Loggia messa in piedi da Licio Gelli, [illegible] centro dell'ultimo oscuro [illegible] pubblica.

Per ora, il governo sembra orientato ad attendere il [illegible] tecnico dei «saggi», prima di intervenire, ed è questo che Forlani ha ripetuto nei giorni scorsi sia a Pertini che ai segretari dei partiti ricevuti per le consultazioni a Palazzo Chigi: non è però escluso che le forti pressioni di socialisti e repubblicani [illegible] anche [illegible] Quirinale) perché il governo dimissionario avvii almeno le procedure [illegible] scioglimento. [illegible] convincere il presidente incaricato — se l'andamento della crisi lo consiglierà — a prendere una decisione in questo senso [illegible] nei prossimi giorni.

Ieri mattina, come [illegible] annunciato a Pertini, Forlani ha riunito a Palazzo Chigi il Cis, il comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza, con i ministri Rognoni, Lagorio, Colombo, La Malfa, Reviglio, Pandolfi, Darida e Di [illegible]. Una riunione allargata, con le rappresentanze di tutti i partiti che hanno [illegible] in questi mesi il governo, per discutere non soltanto gli aspetti tecnici e operativi [illegible] problema [illegible] ma la questione politica dello scioglimento.

C'è stata, nell'incontro di ieri, un'ampia relazione del sottosegretario Mazzola. Poi sono state discusse le misure cautelative adottate nell'ambito della pubblica amministrazione per quei settori che [illegible] o possono aver avuto collegamenti con le indagini in corso.

Nella riunione, a quanto risulta, Forlani e i suoi collaboratori hanno anche deciso [illegible] sollevare da ogni incarico operativo (come misura cautelativa) tutti quegli alti funzionari coinvolti nell'affare P2 che rimanendo al loro posto [illegible] potrebbero [illegible] qualche [illegible] do interferire nell'inchiesta, o addirittura inquinarla.

Il ministro dell'Interno Rognoni ha poi affrontato per un primo esame collegiale il problema [illegible] scioglimento della P2, con una panoramica dell'attuale legislazione, [illegible] tentativo di individuare lo strumento giuridico che [illegible] senta [illegible] governo di intervenire con un provvedimento che dichiari sciolta la Loggia. Anche Rognoni, [illegible] sua esposizione, ha confermato [illegible] difficoltà giuridiche di [illegible] provvedimento di questa [illegible]. Il governo, [illegible] ogni [illegible] sembra orientato ad [illegible] un provvedimento legislativo: [illegible] pensa ad una legge di [illegible] zione dell'articolo 18 della Costituzione, che [illegible] la procedura [illegible] seguire [illegible] scioglimento di un'associazione di cui [illegible] accertato il carattere «segreto».

Per questo accertamento, in ogni [illegible] il governo attende [illegible] il parere tecnico dei tre «saggi» che ormai [illegible] un mese stanno studiando il problema della P2. Ieri sembrava che questo lavoro fosse ormai alla conclusione, e si diceva che il materiale sarebbe stato consegnato «entro poche ore» a Forlani. Non è così. I tre «saggi», infatti, hanno informato il presidente del Consiglio che pur accelerando al massimo i tempi del loro lavoro, intendono seguire il calendario prefissato.

[illegible] venerdì, se durante l'attività [illegible] accertamento non interverranno fatti nuovi, avrà inizio [illegible] stesura definitiva del materiale raccolto, e delle conclusioni vere e proprie dei «saggi», che si sono in qualche [illegible] divisi i settori di lavoro, proprio per affrettare i tempi della loro istruttoria. E' quindi escluso, fino a questo momento, [illegible] il parere richiesto dal governo possa essere formulato entro questa settimana. [illegible] Forlani è stato fatto sapere che le conclusioni saranno pronte per i primi giorni della prossima settimana: con ogni probabilità — se il lavoro dei tre «saggi» potrà rispettare le tappe prestabilite — la relazione verrà consegnata al presidente del Consiglio martedì mattina: [illegible] quel momento, potrà aprirsi il capitolo dello scioglimento.

I tempi «tecnici» dell'accertamento [illegible] dal governo sull'affare P2 potrebbero però [illegible] coincidere con i tempi «politici». Lunedì, infatti, i socialisti avevano fatto sapere a Forlani di ritenere sì urgente una conclusione della crisi di governo, ma «urgentissimo» un intervento governativo sul [illegible] P2. E' quanto [illegible] ha ripetuto [illegible] al presidente incaricato.

Ezio Mauro

Quando si può dire che c'è segretezza

ROMA — Dietro l'intreccio di interessi e condizionamenti coperti dalla Loggia P2 di Licio Gelli, [illegible] un altro intreccio di difficoltà giuridiche, che da giorni [illegible] impegnando il governo, incalzato dai partiti (come il psi e il [illegible] che chiedono [illegible] immediata iniziativa nei confronti della P2, sollecitandone lo scioglimento.

Quando [illegible] ha parlato [illegible] scioglimento [illegible] Loggia, Forlani ha fatto presente al Capo dello Stato gli ostacoli di natura costituzionale e giuridica che rendono complicata un'azione del governo in questa materia. Vediamo perché.

Intanto, è al lavoro da venti giorni il comitato dei tre «saggi», incaricato dal governo di accertare la natura della Loggia P2, e [illegible] chiarire se si tratti o meno di associazione segreta. Non si tratta di una questione semplice. L'articolo 18 della Costituzione, stabilendo che i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, «*per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale*», aggiunge che «*sono proibite le [illegible] ciazioni segrete*». Ma che [illegible] si intende per associazione «segreta»? Quando la segretezza — che [illegible] misura diversa circonda l'attività di molti circoli, gruppi e associazioni — diventa «rilevante» ai fini dell'articolo 18?

Secondo l'opinione prevalente [illegible] giuristi, s'intende che un'associazione è «segreta» quando «*svolge segretamente attività politica*»: «*Non basta dunque* — spiega il senatore Giuseppe Branca, [illegible] presidente della Corte Costituzionale — *che un'associazione svolga segretamente la sua attività, per contravvenire all'articolo 18. Bisogna* [illegible] *che svolga un'attività politica coperta*». Ma le difficoltà nella materia non finiscono qui. Manca infatti oggi una legge di attuazione dell'articolo [illegible] della Costituzione.

Che fare, dunque, [illegible] fronte ad [illegible] associazione (o [illegible] Loggia) che [illegible] con ogni evidenza «segreta», e quindi tale da violare il dettato costituzionale? [illegible] a cui è possibile attualmente far riferimento, è l'articolo [illegible] del Testo Unico [illegible] pubblica sicurezza, che prevede — per i soli dipendenti dello Stato e di enti pubblici — la destituzione o il licenziamento, [illegible] caso di appartenenza ad associazione segreta.

Per chi non è dipendente dello Stato, invece, l'affiliazione ad una società segreta non costituisce reato, se [illegible] questa affiliazione [illegible] naturalmente, non [illegible] commettono reati specifici. Può cambiare qualcosa un provvedimento di «scioglimento» della Loggia, o della associazione segreta? «*Intanto* — fa notare Giuseppe Branca — *la Costituzione non dice chi deve sciogliere le associazioni segrete*».

Il gen. [illegible] è indiziato per la «P 2»

MILANO — L'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, rinchiuso [illegible] di Casale Monferrato perché coinvolto nello scandalo dei petroli, [illegible] ricevuto dai magistrati milanesi che indagano su Licio Gelli e sull'attività della sua loggia (la P2), [illegible] comunicazione giudiziaria.

[illegible] la notizia sia rimasta priva di conferma ufficiale, l'indiscrezione che dà l'avviso di procedimento per partito è sufficientemente autorevole. Nella comunicazione si farebbe riferimento agli stessi reati che [illegible] contestati, in un ordine di cattura, a Licio Gelli e cioè al «procacciamento di notizie riservate concernenti la sicurezza dello Stato». Probabilmente le notizie riservate sono quelle trovate nell'ufficio di Gelli alla Giole di Arezzo, riguardanti lo scandalo delle tangenti Eni-Petromin. Nel quadro di questo processo i giudici milanesi avevano ascoltato come testimone il colonnello della Guardia di Finanza Rossi, [illegible] pochi giorni fa a [illegible].

L'invio [illegible] comunicazione giudiziaria al generale Giudice potrebbe significare che gli inquirenti ritengono di avere individuato in lui il canale a[illegible] le notizie [illegible] pervenivano [illegible] della P2, cui anche [illegible] affiliato.

[illegible] quadro della [illegible] processo c'è da registrare una istanza al tribunale del difensore di Licio Gelli che è stato autorizzato nei giorni scorsi a prendere appunti sulla documentazione sequestrata in casa del suo cliente, ma non ad acquisirla integralmente per «ragioni di cautela processuale». L'avvocato [illegible] chiede invece di avere copia integrale dei documenti.

Ieri infine è partito alla volta di Roma il terzo gruppo di documenti-Gelli destinati alla Commissione d'in[illegible] Sindona. [illegible] assegni che [illegible] a [illegible] o da Gelli [illegible] appartenenti alla P2.

Dossier

(Segue dalla 1ª pagina)

sto momento sono forse i 18 mila fascicoli sequestrati a Palazzo Giustiniani a far prevedere le novità più scottanti. «*Si tenta* [illegible] *coinvolgere tutta la massoneria nelle colpe* [illegible] *una decina* [illegible] *persone*», ha dichiarato ieri, emozionatissimo, a un'agenzia, il «Gran Maestro», generale Ennio Battelli. «*La Loggia di Licio Gelli è stata sospesa* [illegible] *ogni sua attività, compresi i tesseramenti di nuovi iscritti, anche* [illegible] *nell'ultima "Gran Loggia" si era deciso* [illegible] *revocare la sospensione per regolarizzare alcune situazioni*».

L'allarme del «Gran Maestro» è evidente: il timore che tutti i [illegible] finiscano col [illegible] coinvolti [illegible] traffici di [illegible] sembra farsi sempre più attuale. Ma è sufficiente un breve riepilogo [illegible] quanto è accaduto fino ad oggi per rendersi conto che le intenzioni di [illegible] e della Procura di Roma non possono essere [illegible]. L'obiettivo è un altro: verificare, attraverso gli archivi della massoneria ufficiale, le affermazioni di quanti, anche se iscritti negli elenchi di Gelli, continuano a negare [illegible] avere [illegible] parte della «P2».

Tra gli autori delle smentite, più o [illegible] credibili, molti hanno detto [illegible] essersi iscritti a Logge «scoperte», e [illegible] alla «P2», o di essere passati da quest'ultima ad altri gruppi [illegible] segreti, meno ambiziosi, meno pericolosi. L'unico modo per controllare queste affermazioni era quello [illegible] accedere alla documentazione del «Grande Oriente». Diverso è chiedersi se per fare questo [illegible] fosse necessaria una perquisizione: si può discutere del metodo seguito [illegible] giudici, non delle loro intenzioni.

I radicali hanno [illegible] l'iniziativa di far perquisire il «Grande Oriente» «*gravissima* [illegible] *per quanto riguarda le garanzie della libertà* [illegible] *ciazione* [illegible] *per quanto riguarda il diritto alla riservatezza*».

Giuseppe Zaccaria

PARIGI — Il quotidiano [illegible] estrema sinistra *Libération* potrà entrare nelle caserme francesi. Il via alla sua diffusione, tra i soldati, finora proibita, è stato dato dal nuovo ministro della Difesa Charles Hernu.

Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

di ogni colore o sorta, ma in un modo così abile e elegante da lasciare in qualche [illegible] vatore malizioso un minimo di perplessità. Il leader del psi ha affermato che è assurdo far circolare [illegible] voci se [illegible] con Forlani non [illegible] parlato della composizione del governo. Ha aggiunto che con il presidente non [illegible] discusso di «vertici» e ha lasciato capire che non ce ne saranno almeno prima del 21 giugno. Ha battuto e ribattuto, con dovizia di dettagli, sull'urgenza della questione morale e [illegible] azione anti P2. Un'azione che pone a Forlani, [illegible] in modo indiretto, problemi [illegible] Longo, il quale è d'accordo per lo scioglimento ma non sollecita provvedimenti urgenti.

Questo, in rapida sintesi, il quadro delle difficoltà, sullo sfondo delle clamorose iniziative della magistratura contro la massoneria e dei nuovi elenchi, con versamenti e ricevute. Stasera, Forlani chiude [illegible] consultazioni, con il pli. Poi, dovrà recarsi da Pertini [illegible] il colloquio più delicato tra i tanti svoltisi tra due statisti che si stimano, e che le circostanze potrebbero allontanare da un cammino comune.

Luca Giurato

Dollaro

(Segue dalla 1ª pagina)

del 20%, malgrado gli interventi restrittivi della Banca d'Italia.

Ma allora, se è giusto biasimare la sprezzante politica Usa ed indicare a Washington gli effetti, anche politicamente catastrofici, che la sua politica di alti tassi sta comportando, non dobbiamo neppure ignorare che la linea di Reagan ha abbassato il tasso d'inflazione Usa di [illegible] *ro ad una sola cifra, sotto il 10%.*

La risposta più efficace non sta, quindi, nel chiedere all'amministrazione americana, come peraltro l'Europa deve fare, di perseguire i suoi obiettivi con altri mezzi e non solo attraverso la guerra monetaria, ma di imboccare contemporaneamente a casa nostra una coerente politica antinflazionistica e di riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Questo naturalmente implica drastiche scelte politiche, economiche e sindacali. Ecco gli argomenti che i partiti non possono escludere dalle loro odierne discussioni, e da questo punto di vista non importa se perdono qualche giorno di più.

Altrimenti qualsiasi governo venga partorito l'Italia resterà alla mercé degli sceicchi arabi e dei banchieri di Wall Street.

Mario Pirani

Gelli e Salvini sospesi dalle [illegible]

[illegible] — La sentenza è di [illegible] scorso, ma soltanto ieri [illegible] comunicato del Grande Oriente d'Italia, se ne ha [illegible] notizia: Licio Gelli e l'ex [illegible] Lino Salvini [illegible] stati sospesi da ogni [illegible]. Mentre la «condanna» per Gelli era prevista da tempo, più sorprendente è stata quella di Lino Salvini.

Come si è arrivati ad abbinare i due nomi in un solo provvedimento? Il tribunale [illegible] cominciato a indagare sulle colpe [illegible] «niche» di Gelli nell'autunno [illegible] so quando [illegible] l'intervista a Maurizio Costanzo. Procedendo nell'inchiesta i giudici di Palazzo Giustiniani scoprirono che i legami tra Gelli e Salvini erano stati sempre stretti: moltissime tessere della P2 furono controfirmate da Salvini. E questo, dicono al Grande Oriente, avvenne all'insaputa di tutta la massoneria. Moltissimi «fratelli» furono ingannati vedendo in calce alla loro tessera la firma di Salvini e credettero così di appartenere alla massoneria «regolare».

Il provvedimento di «sospensione» corrisponde al primo grado delle sanzioni previste. Toglie la capacità di operare in nome della massoneria, impedisce di frequentare le logge. Adesso Salvini e Gelli potranno ricorrere ai giudici di secondo grado i quali hanno sessanta giorni di tempo per confermare il giudizio di primo grado. Se questo avverrà sarà il primo passo verso l'espulsione dal momento che [illegible] si può prevedere in casi del genere un'altra soluzione.

Continua l'inchiesta della Procura

Chi ha ricoverato il prof. Stammati sotto falso nome?

MILANO — «*Il professor Stammati ha trascorso una notte discretamente riposata; il suo stato generale è soddisfacente; le condizioni cardiocircolatorie sono in progressivo miglioramento*». Questo il bollettino medico emesso ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Niguarda, a Milano. Le notizie confermano la prognosi di lunedì secondo cui l'ex ministro potrà tornare a casa [illegible] giro di qualche giorno.

[illegible] punto di vista clinico la vicenda del professor Stammati sembra destinata a chiudersi rapidamente, [illegible] punto di vista giudiziario l'inchiesta, incentrata soprattutto [illegible] sulle [illegible] generalità date al momento del ricovero, è tutt'altro che conclusa.

Alla direzione di Niguarda che ieri faceva notare come la registrazione ufficiale [illegible] Stammati fosse avvenuta soltanto il lunedì mattina e con il nome esatto, ha risposto indirettamente il dottor Siclari, procuratore capo aggiunto: «*La registrazione regolare tardiva non elimina le precedenti*». Quindi il reato di falso ideologico esiste lo stesso. Si tratta di vedere chi lo ha commesso. [illegible] Una cosa è certa, come aveva [illegible] lo stesso Siclari domenica sera: «*Viste le condizioni in cui si trovava il professor Stammati quando è stato ricoverato, l'eventuale reato non può averlo commesso lui*».

I magistrati vogliono comunque sapere dall'ex ministro cosa è esattamente successo prima [illegible] ricovero. Per ora [illegible] soltanto la versione fornita dai familiari. Che cioè Stammati, a Milano da venerdì, quando aveva presieduto il Consiglio [illegible] amministrazione de «La Rinascente», sabato mattina aveva telefonato alla moglie, a Roma, dicendo di non sentirsi molto bene. Moglie e figlio [illegible] partiti subito in auto per raggiungerlo, mentre a Milano i nipoti lo facevano visitare da un medico.

Nel pomeriggio veniva raggiunto da tutta la famiglia e su consiglio del professor Lombardo, del reparto «Rizzi» di Niguarda, veniva ricoverato in ospedale. Una versione che [illegible] drasticamente l'ipotesi del tentato suicidio, scartata pure dai medici, anche se ammette che all'origine del malore può [illegible] esserci stato qualche tranquillante di troppo.

I familiari spiegano il nome falso solo con la volontà di di[illegible] la privacy del professor Stammati. E con altret[illegible] scrupolo per la vita privata spiegano anche la reticenza dell'albergo dove Stammati alloggiava.

Una parola definitiva spetta però [illegible] magistratura. [illegible] interrogare Stammati è il sostituto procuratore Dell'Osso, [illegible] stesso che lo ascoltò il 29 maggio scorso. Stammati fu interrogato [illegible] testimone nell'inchiesta [illegible] P2 (alla quale l'ex ministro risulta iscritto [illegible] il numero di tessera 1636), [illegible] particolare per le carte riservatissime sull'affare Eni-Petromin trovate in casa di Gelli. A Stammati, con tutta probabilità, venne pure mostrato un suo documento autografo, cioè il diario in cui giorno per giorno aveva registrato l'andamento delle trattative e che, chissà come, è finito negli archivi [illegible] «gran maestro».

a. mar.

Il banchiere processato oggi [illegible] altre 9 persone

Calvi ritorna dai giudici per i miliardi all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — [illegible] Calvi e altri nove finanzieri della «Centrale» e della «Invest» compaiono questa mattina in tribunale per la seconda udienza del processo a loro carico per esportazione [illegible] valuta in occasione di due [illegible] sti [illegible] pacchetti di titoli azionari della «Toro Assicurazioni» e del «Credito Varesino». Gli imputati, se i loro difensori non avanzeranno altre istanze preliminari, una [illegible] volta cominceranno a raccontare la loro versione [illegible] fatti contestati cercando [illegible] dimostrare la loro estraneità al «giro» che attraverso finanziarie svizzere ha permesso — è la tesi dell'accusa — di costituire in Svizzera un patrimonio di oltre 25 miliardi di lire. Attraverso gli interrogatori resi in carcere è [illegible] possibile anticipare la linea che gli accusati hanno scelto.

Per quanto riguarda l'affare della «Toro Assicurazioni», infatti, Roberto Calvi ha già spiegato che dietro le «anonime» del Liechtenstein di cui sono amministratori funzionari della Banca del Gottardo (del gruppo Ambrosiano come «La Centrale») non c'è lui ma altri personaggi [illegible] cui non è stato possibile appurare l'identità a causa [illegible] segreto bancario vigente in Svizzera. Una carta che certamente la [illegible] Calvi non mancherà di giocare è l'interrogatorio reso ai giudici della Confederazione dai funzionari [illegible] Banca [illegible] Gottardo. Nell'interrogatorio dichiarano ufficialmente che Calvi e il suo [illegible] estranei alla compravendita di titoli.

Gli indizi d'accusa sono comunque consistenti. A partire [illegible] fatto che il gruppo Calvi vendette alle anonime svizzere interi pacchetti di azioni proprio mentre era in corso il rastrellamento degli stessi titoli, per arrivare fino al prezzo (quasi triplo di quello di Borsa) pagato alla fine dell'operazione per entrare in possesso della maggioranza «Toro», maggioranza che invece non c'era necessità di ottenere a tutti i costi perché era già del gruppo «La Centrale». Ugualmente debole pare la versione degli accusati sull'operazione acquisto «Credito Varesino» dalla «Invest» di Carlo Bonomi. Risulterebbe, infatti, che [illegible] «Invest» [illegible] manifestato di vendere tutto il pacchetto a propria disposizione — 3.300.000 azioni — mentre invece «La Centrale» ne acquistò solamente 2.400.000 (oggetto [illegible] un patto di [illegible] i due gruppi fino [illegible] 1973) aspettando i mesi a mettere mano sui ri[illegible]nenti 900.000 titoli e con [illegible] lungo giro attraverso [illegible] ca Commerciale Italiana e una delle solite «anonime» d'oltre confine.

E' importante in questo processo ricordare che Roberto Calvi, all'epoca dei fatti, non era presidente della «Centrale». La carica [illegible] occupata da [illegible] Alessandro Canesi, oggi ottantasettenne, [illegible] cui posizione è stata stralciata da quella degli altri nella prima udienza a causa dell'età [illegible] e delle precarie condizioni [illegible] salute. Questo potrebbe portare notevoli ostacoli all'accertamento della verità se nello sviluppare le proprie tesi [illegible] Calvi e gli altri dovessero attribuire responsabilità primarie a Canesi.

[illegible] prima udienza del 29 maggio è stata interamente occupata dalla bordata [illegible] istanze ed eccezioni sollevate dai difensori che, dopo sette ore di camera [illegible] consiglio, stavano visto respingere tutte le richieste [illegible] nullità e accettare solo la concessione dei termini a difesa per studiare [illegible] attenzione gli atti. Negata anche [illegible] libertà provvisoria a Calvi, Tonello, Bonomi, Cigliana e Cappugi. Già rilasciati per le cattive condizioni di salute Mario Valeri Manera e Aladino Minciaroni. In libertà [illegible] considerazione dell'età Massimo Spada, latitanti Giuseppe Zanon di Valgiurata e Carlo Castelberg.

m. f.

La rubrica «I nostri soldi» [illegible] Mario Salvatorelli è [illegible] pagina 11

Ciuni smentisce resta al «Mattino»

NAPOLI — Suscita interesse negli ambienti cittadini la vicenda di Roberto Ciuni, direttore [illegible] «*Il Mattino*» e pre[illegible] affiliato alla loggia P2. Il suo nome risulta nell'elenco [illegible] «fratelli» di Licio Gelli.

Nei giorni scorsi la redazione de *Il Mattino* ha analizzato a fondo la situazione. Vivaci e contrastanti assemblee, un susseguirsi di colpi di scena. Vi è stata l'autodifesa del direttore che si dichiara estraneo alla loggia incriminata e [illegible] intende lasciare la carica; c'è stato un documento dei giornalisti de *Il Mattino* che si riconoscono nella linea di intransigenza adottata dai colleghi lombardi.

Biagi lascia il «Corriere»

MILANO — Enzo Biagi s'è dimesso ieri dal «Corriere» con una lettera che ha consegnato al vicedirettore vicario Barbiellini. [illegible] quando [illegible] stati resi noti i nomi dei giornalisti del «Corriere» che [illegible] figuravano nella lista [illegible] Gelli egli aveva assunto [illegible] atteggiamento critico. Nella sua rubrica giovedì 28 maggio aveva invitato i colleghi [illegible], e quindi il direttore Di Bella, «a tirarsi per un momento da parte» in attesa che la loro posizione fosse chiarita. E il 5 giugno aveva ribadito: «La sola forza di [illegible] direttore è la sua coscienza e la [illegible] totale disponibilità ad andarsene».

Sabato e mercoledì si batterà con il Torino negli incontri di andata e ritorno

Coppa Italia, l'altra finalista è la Roma

Pareggio (1-1) all'Olimpico. I bianconeri in vantaggio con Cabrini, dopo 59 minuti. Raggiunti da Di Bartolomei su rigore al 74'. Presenti 70 mila spettatori. Vanno avanti i giallorossi, già vittoriosi al Comunale

Roma. Bettega in ginocchio dopo aver colpito il palo al terzo minuto di gioco (Telefoto)

Roma 1
Juventus 1

ROMA: Tancredi; Romano, Maggiora; Turone, Falcao, Santarini; Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (46' Faccini), Ancelotti, Scarnecchia.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (55' Osti), Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino (71' Prandelli), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Reti: 59' Cabrini, 74' Di Bartolomei (rigore).

Spettatori: 70 mila.

ROMA — Il tifo è caldo come in campionato. Merito della fede dei tifosi romanisti che credono nella loro squadra e nella Coppa Italia, delle polemiche che hanno accompagnato le vicende finali del campionato vinto dalla Juventus proprio sulla Roma di Liedholm.

Sta di fatto che lo stadio Olimpico è stracolmo, e quando i giocatori della Juventus entrano in campo per «saggiare» il terreno e guardare le scalee tinte di giallorosso, i tifosi urlano il loro disappunto. Volano arance e nespole, le grida diventano insulti: ladri, ladri. Serie B, serie B! Gli uomini di Trapattoni si ritirano in fretta. I [illegible] schi si sprecano.

L'ingresso delle squadre è salutato con luminarie, applausi e fischi. Poi si comincia con la Roma all'attacco, ma la Juventus risponde subito con un affondo di Marocchino, che centra da sinistra. Bettega è pronto a deviare di testa ma colpisce il palo. La palla, ribattuta dallo stesso Bettega, tocca un giallorosso e va in calcio d'angolo (3'). Turone ferma Scirea con un fallo ma Redini non si vede. Il gioco della Juventus è spontaneo e rapido. Bettega lancia Fanna che [illegible] un doppio passo supera Romano e centra. Cabrini batte al volo, Tancredi para. Le prime battute sono tutte bianconere.

I giallorossi sembrano contratti, forse sentono troppo l'impegno. La marcatura a zona consente larghi spazi nei quali manovrano con spontanea rapidità Marocchino, Fanna e, a tratti, anche Bettega. Brady sta arretrato a suggerire, con un molto mobile Tardelli. Furino controlla in zona difensiva con Scirea e Brio, impegnato nel controllo di Pruzzo. Cuccureddu guarda Scarnecchia. Cabrini segue Bruno [illegible]nti; il quale comunque [illegible] larghi spazi di manovra al terzino bianconero.

La prima vera occasione per la Roma capita al 14', [illegible]ando Falcao viene a trovarsi tra Bettega e Scirea. Il brasiliano cade davanti a Zoff. Il pubblico invoca il rigore. I giocatori rimangono tranquilli [illegible] fronte ai segni di diniego di Redini. Con il passare dei minuti i giallorossi riprendono a macinare il loro solito gioco fatto di molti passaggi, ma anche, questa volta, di puntate offensive penetranti.

La difesa juventina però non si chiude a riccio, anche perché la Roma non spinge con la rabbia di altre volte. Emerge Brio nel controllo di Pruzzo, gioca bene Cabrini sia in copertura che in appoggio. Al 23' c'è uno scontro in area tra Bettega e Romano, che [illegible] segue come un'ombra. Entrambi vanno a terra. Romano esce per farsi medicare, pronto a rientrare poco dopo in piena efficienza.

La partita ora è più equilibrata: Bettega lancia Fanna, che arriva con un attimo di ritardo (28'). La Juventus ha qualche momento [illegible] gioco scintillante, ma come spesso accade non ha nessuno che calci a rete. Per un fallo inutile [illegible] di Brio [illegible] danni [illegible] Bruno Conti, con palla ormai fuori portata, Redini concede alla Roma una punizione a un metro dall'area di rigore. La posizione è buona per il tiro a rete: batte Di Bartolomei, respinge la barriera, riprende Falcao e tira alto (33').

Risponde la Juve con un lancio calibrato di Cabrini per Fanna. L'ala bianconera scatta bene, si trova solo davanti a Tancredi, ma fallisce l'arresto della palla. Tutta la Juve è in avanti, tanto da rischiare il contropiede. Zoff deve uscire fuori area per bloccare Pruzzo, ma Tardelli anticipa tutti e salva.

La Roma (ottimo Falcao) si fida della sua ragnatela, e tenta puntate in avanti con Bruno Conti, Pruzzo e Scarnecchia. Marocchino, in campo bianconero, trascina la squadra. Bettega suggerisce. Fanna corre ma non sempre a proposito. Qualche puntata con tocchi sapienti di Brady, molto meno bene, invece, Tardelli. Forse è in difficoltà Bettega. In difesa la Juventus non presenta pecche. Tutto è ordinato, tutto è sotto controllo, tanto che i romanisti devono battere da lontano.

La Roma comincia la ripresa in forcing: attacca subito per chiudere la [illegible]. Basterebbe un gol per por[illegible] su un risultato di [illegible] tranquillità. Ci prova Scarnecchia, ma fallisce; riprova Conti dalla destra servendo Faccini che aveva sostituito all'inizio della ripresa Pruzzo. Il giovane attaccante di testa non impensierisce Zoff. Cuccureddu, forse stanco, chiede il cambio. Entra Osti (55'). La situazione tattica sembra ribaltata. La Roma ora è più determinata, più grintosa, ed al 57' una rapida azione Ancelotti-Scarnecchia è conclusa da Faccini con un tiro al volo che batte sulla traversa di Zoff.

Rischiando all'attacco la Roma si scopre, e la Juventus la infila in contropiede: Marocchino fugge sulla sinistra e centra, arriva Cabrini che batte seccamente a rete: 1-0 per la Juventus ed è il 59'. Il gol è bello, ma viene proprio nel momento migliore della Roma.

Per un fallo su Falcao viene ammonito Fanna. Il gioco s'incattivisce, nasce una rissa fra Marocchino e Turone. L'arbitro [illegible] paciere. Gli scontri si moltiplicano, e il signor Redini si arrangia. Incomprensibile a questo punto la decisione di Trapattoni. Fa uscire Marocchino per Prandelli (71'). Marocchino era uno dei migliori. Subito dopo (74'), avanza la Roma con Maggiora e entra in area. Scirea lo contrasta, e il romanista accentua la caduta e Redini concede il calcio di rigore che Di Bartolomei trasforma: 1-1 al 74'.

Giulio Accatino

Bagarre all'Olimpico
Tentato assalto alla cabina radio

ROMA — Al termine della partita, mentre il pubblico sfollava tranquillo, si registrava un tentativo di aggressione alla cabina radio dove Enrico Ameri e Sandro Ciotti commentavano la partita appena conclusa.

Alcuni esagitati, entrati abusivamente in tribuna stampa, tentavano di salire fino alla cabina radio, ma venivano allontanati dalle forze dell'ordine. Qualche scaramuccia e tutto finiva senza danni.

• Roma-Juventus verrà trasmessa stasera (ore 10) [illegible] Antenna Nord Europa 3.

Tentativi di sfondare i cancelli: contusi e feriti
Scirea: «Brutto andar fuori per un rigore inesistente»

ROMA — La partita Roma-Juventus si è svolta in una cornice di pubblico eccezionale. Gli spettatori sono stati circa 70 mila, l'incasso di 450 milioni. Purtroppo la grande ressa di pubblico ha generato parecchi incidenti fuori dai cancelli dello stadio.

Ancora alla fine del primo tempo, le forze dell'ordine sono state costrette a respingere massicci attacchi di tifosi che cercavano di sfondare gli ingressi. Ci sono state cariche della polizia, mentre ambulanze con sirene spiegate facevano la spola trasportando feriti. Tuttavia non si hanno notizie di incidenti gravi[illegible].

Per quanto riguarda la gara, negli spogliatoi della Juventus si notava un certo rammarico per la maniera con cui la Roma è riuscita a qualificarsi. Ci si riferiva, in sostanza al calcio di rigore che, secondo i juventini, non c'era.

Scirea, il «responsabile», ha dichiarato: «Non c'è stato alcun contatto con Maggiora. Il mio avversario è stato bravo a buttarsi in area. Peccato essere stati eliminati con quel calcio di rigore. Tuttavia è stata una partita bella. Roma e Juventus hanno ribad[illegible] di essere state due protagoniste importanti del campionato».

Trapattoni, piuttosto tranquillo, ha commentato così la partita: «Partita gagliarda, falli contenuti nella regola. Dispiace essere passati in vantaggio e sfortunatamente ci è poi scappato il pari con un calcio di rigore. Io posso dire che Maggiora non doveva trovarsi libero in quella posizione. Tuttavia già non discussi a Torino il fallo da rigore su Scirea. E neppure questa volta faccio polemiche. Accetto l'uno a uno senza alimentare altre polemiche».

«Usciamo a testa alta dalla Coppa Italia — ha aggiunto l'allenatore —. In fondo non abbiamo perduto. Comunque si sono viste due grosse squadre in grado di dare spettacolo. Roma meno tesa, come noi, del resto. Abbiamo avuto occasioni noi e loro. Per quanto riguarda Bettega, avete visto come si è presentato: all'inizio un palo e subito dopo si è visto parare da Tancredi un magnifico pallone».

Si pensava che Cuccureddu potesse giocare con uno «spicchio» di cuore a Firenze. Ma il giocatore ha subito chiarito: «A Firenze ci penserò l'anno prossimo. Con la Juventus ho giocato dodici anni che non si possono dimenticare». Tardelli: «Penso che il pubblico si sia divertito. Non siamo venuti qua per onor di firma e lo hanno visto tutti. Abbiamo disputato una gagliarda partita. Avremmo meritato almeno i tempi supplementari. Ai calci di rigore, ci avrebbe pensato Zoff a pararli. Siamo un po' delusi per il risultato ma non certamente per il gioco».

Sull'altro fronte, il presidente Viola è dispiaciuto dell'infortunio a Pruzzo, che ha riportato la sospetta infrazione del metatarso destro. Il presidente ha aggiunto: «Alla fine di un'annata la Roma ha dimostrato ancora carattere e l'allenatore Liedholm la mantiene fresca. Ho visto due squadre con parità di valori e di carattere, che sono state le protagoniste del campionato».

Liedholm, tranquillo e sereno come sempre, ha dichiarato: «Risultato giusto, anche se la Roma ha avuto più occasioni. Ho visto molto bene il nostro centravanti Faccini. Sicuramente è stata la più bella partita fra le quattro disputate quest'anno contro la Juventus. Dei bianconeri mi sono piaciuti in particolare Brady e Furino. Col Torino sarà difficile perché i granata devono salvare un'annata storta. E' una squadra forte. Non inganni la posizione in classifica. Sicuramente punta alla Coppa».

m. b.

Nuovo processo per la [illegible] di Curi

PERUGIA — La sentenza della Corte d'Appello del 27 marzo '80, che in riforma di quella di primo grado condannava alla pena di un anno di reclusione ciascuno (pena sospesa a tutti gli effetti e non menzione) il prof. Mario Tomassini, medico sociale del Perugia ed il dott. Fino Fini, direttore del centro medico di Coverciano, per la morte del calciatore Renato Curi, avvenuta per infarto il 30 ottobre del '77 durante la partita Perugia-Juventus, è stata annullata dalla 4ª sezione della Corte di Cassazione.

I giudici perugini avevano condannato i due medici ritenendo di addebitare a loro, colposamente, la morte del calciatore. Ora [illegible] parziale accoglimento di entrambi i ricorsi — dice il dispositivo — la Cassazione annulla la sentenza impugnata per difetto di motivazione in punto di rapporto di causalità tra la condotta del Fini e del Tomassini e l'evento, rinviando il nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna».

I magistrati della Federazione [illegible] incontrati [illegible] con Monsurrò e Roselli
Illecito sportivo per Bologna-Juventus?

I giudici romani hanno illustrato gli elementi che hanno condotto all'archiviazione del caso, ma hanno detto che vi sarebbero argomenti per la giustizia calcistica - Visionato il [illegible] di Avellino-Fiorentina

ROMA — L'indagine sul presunto illecito sportivo che sarebbe avvenuto in occasione della partita Fiorentina-Avellino, disputata il 16 dicembre 1979, si è spostata ieri da Napoli a Roma. I magistrati incaricati di accertare gli episodi che hanno messo in moto l'ufficio inchiesta della Figc, Ferrone e Muller, si sono trasferiti nella capitale con lo scopo di prendere visione nella sede della Rai-tv del filmato con le immagini della gara «incriminata» e di interrogare di nuovo Romolo Croce, il quale aveva annunciato altre rivelazioni a commento dello stesso filmato.

Nel fascicolo, il capo dell'ufficio inchiesta De Biase, ha incluso, come è noto, anche la richiesta [illegible] approfondire le voci che circolano [illegible] da un anno e mezzo, sulla presunta irregolarità della partita Bologna-Juventus dello scorso anno. Ferrone e Muller, quindi, approfittando della visita nella capitale, hanno ritenuto opportuno incontrarsi con i colleghi Monsurrò e Roselli che a suo tempo oltre a tutta la vicenda del calcio scommesse, si occuparono di Bologna-Juventus, episodio dapprima stralciato e successivamente archiviato.

I quattro magistrati, dopo aver pranzato con alcuni giornalisti, si sono appartati per un colloquio durato circa 45 minuti. Alle 16,40, Ferrone e Muller, accompagnati dal capo del pool sportivo della tv, Nando Martellini, si sono recati [illegible] una sala proiezione [illegible] quarto piano di via Teulada per valutare alcuni dettagli del breve filmato, della durata di un minuto e 45 secondi, riguardante l'incontro Fiorentina-Avellino.

Si stava diffondendo un clima di eccitazione fra i giornalisti in attesa e circolavano le supposizioni più disparate. Il dr. Ferrone, anche a nome del collega Muller, ha perciò voluto precisare alcuni aspetti della loro giornata romana: *«Non si possono certo vedere gli estremi di un illecito dal breve film a cui abbiamo assistito* — ha dichiarato il magistrato — *la nostra decisione è scaturita dall'opportunità di renderci conto di cosa era accaduto in campo. Possiamo dire che Antognoni, nell'azione del primo gol, è stato lasciato libero, non era marcato stretto. Il fallo da rigore commesso da Cattaneo, era nettissimo, ma il di[illegible] poteva benissimo farne a meno. Teniamo tuttavia a chiarire che queste sono soltanto perplessità di carattere tecnico e basta. Ci teniamo a sottolinearlo affinché sia dato il giusto peso al nostro giudizio»*.

Per quanto riguarda il colloquio [illegible] Monsurrò e Roselli, il dr. Ferrone ha detto testualmente: *«Abbiamo chiesto ai nostri colleghi di illustrarci gli elementi che hanno condotto all'archiviazione giudiziaria, della partita Bologna-Juventus. Ci hanno riferito che dal punto di vista sportivo, potrebbero sussistere gli elementi di illecito per cui noi, nell'ambito dell'inchiesta che stiamo concludendo, riferiremo questi stessi elementi nella relazione finale. Sarà poi il dr. De Biase a prendere visione dell'intero incartamento ed a valutarne i vari aspetti»*.

I due magistrati, alle insistenze dei giornalisti che desideravano [illegible] altri particolari sugli «elementi» che avrebbero indotto Monsurrò e Roselli a ravvisare gli estremi di un illecito sportivo, si sono chiusi nel più assoluto riserbo. Ma nelle precedenti dichiarazioni è sembrato prevalere un tono misurato che [illegible] autorizza alcuna illazione.

Ferrone e Muller, verso le 18, si [illegible] recati nella sede della Federcalcio per ascoltare Romolo Croce, il quale, secondo lo stile usato dai personaggi che hanno sollevato il nuovo «scandalo», non si è però presentato.

«Croce non è venuto a causa dei suoi impegni — hanno dichiarato i due magistrati — *il suo legale ci ha garantito che entro 48 ore Croce si farà vivo con noi. Lo aspetteremo a Napoli. Trascorso questo termine, chiuderemo l'inchiesta e provvederemo ad i[illegible] a De Biase i risultati dell'indagine»*.

[illegible]ella sede della Federcalcio c'era anche il presidente Sordillo che tuttavia [illegible] si è incontrato con Ferrone e Muller, ripartiti in serata.

Mario Bianchini

Il presidente del Bologna Fabbretti
«Nessun fatto nuovo ci può impensierire»

BOLOGNA — «Nessun fatto nuovo, vero o inventato, può impensierirci — ha dichiarato il presidente rossoblù Tommaso Fabbretti a proposito degli sviluppi del caso Bologna-Juventus — per la semplice ragione che non abbiamo nulla da temere».

Sulle dichiarazioni rilasciate a Roma dal dottor Ferrone, collaboratore di De Biase, Fabbretti ha ancora aggiunto: «Non abbiamo assolutamente niente da rimproverarci e restiamo quindi indifferenti a questa notizia. La riapertura del processo sportivo sarebbe soltanto tempo perduto. S'è ormai parlato e indagato troppo su un caso che non esiste. Evidentemente c'è gente che sembra divertirsi ad inventare intrighi ed a pescare nel torbido. Ripeto per l'ennesima volta: qualsiasi cosa, vecchia o nuova, si dica sull'ormai stucchevole vicenda non ci tocca minimamente perché la partita Bologna-Juventus fu regolare sotto tutti gli aspetti».

Giuliano: «Ormai si parla troppo»

ROMA — Solo al termine della partita è stato possibile raccogliere i commenti dei bianconeri sulle dichiarazioni del dottor Ferrone. Pietro Giuliano, segretario del club juventino, ha dichiarato: «Di questa cosa si è parlato fin troppo. L'avvocato Chiusano è investito di questa faccenda e lui saprà come comportarsi». Di più gli juventini non hanno voluto dire su questo episodio, salvo Tardelli che ha replicato seccamente: «La Juventus è sempre a disposizione, non si è mai tirata indietro. Queste storie fanno male al calcio. Qualcuno vuole continuare su questa linea. Tirino fuori gli elementi concreti e non chiacchiere».

• Il Losanna ha superato a Berna per 4-3 lo Zurigo (fresco vincitore del campionato) e ha [illegible] sua la Coppa elvetica di calcio dopo i supplementari.

I programmi del nuovo allenatore
Carosi a Cagliari «Selvaggi resta»

«Verrà ceduto solo se sarà un grosso affare»

CAGLIARI — *Prima ora cagliaritana per Paolo [illegible] e prima conferenza stampa del nuovo allenatore:* «Dal punto di vista economico — *ha detto il nuovo tecnico del Cagliari* — non c'erano problemi. Ho già risolto il mio vecchio rapporto con la Fiorentina e di questo ringrazio Pontello per la benevolenza dimostrata nei miei confronti. Quindi con i dirigenti [illegible] Cagliari [illegible] subito regolarizzato la mia posizione. Ho parlato dei programmi futuri e mi sembra che ci siamo incontrati in pieno».

— *Ha fatto un discorso sul potenziamento della squadra?*

«Si è parlato [illegible] tutto. In particolare abbiamo toccato il discorso di Selvaggi. I[illegible] saputo che il giocatore era sul mercato. Bolzano io sono dell'idea che Selvaggi o qualsiasi altro giocatore possa lasciare il Cagliari solo per una contropartita di valore e significato eccezionale. Questa è già una bella squadra, forte, compatta che ha una sua precisa fisionomia. Sarebbe un peccato cambiarla troppo. Anzi, io sono personalmente dell'idea di cambiarla il meno possibile».

— *Altro problema sul tappeto è quello di Virdis.*

«Bisognerà vedere se la Juventus lo lascerà in Sardegna un altro campionato. A me starebbe benone. Comunque ci muoveremo anche in altre direzioni. Peraltro non posso essere più preciso, dovete capirmi, sono appena arrivato».

Per Virdis il presidente Delogu e Riva avranno in settimana un incontro a Torino con i dirigenti della Juventus. Per il momento è impossibile fare anticipazioni. La novità emersa dalla conferenza stampa sembra comunque essere questa: Selvaggi, che veniva dato come sicuro partente, potrà essere ceduto solo per un grosso affare. Il discorso vale anche per Corti e Marchetti che hanno chiesto di essere ceduti e sembra che più Corti stia cambiando l'idea dopo un colloquio con Carosi.

«Ho incontrato Tiddia e anche qualche giocatore — *prosegue Carosi* — voglio un po' guardarmi intorno. Io sono disponibile per qualsiasi discorso. Porto [illegible] mia esperienza e la voglia di far bene. Ma sono sempre pronto a sentire gli altri».

— *Con Riva non ci saranno problemi?*

«Abbiamo parlato molto di calcio anche a livello internazionale e ci siamo intesi. Non sarò io a lamentarmi se sarà lui il titolo più grosso sui giornali. Io bado esclusivamente ai risultati, il mio mestiere di allenatore».

m. s.

Panchine tutte assegnate Trapattoni è il più fedele

ASCOLI	Mazzone	confermato (2ª stagione)
AVELLINO	Vinicio	confermato (2ª stagione)
[illegible]	Burgnich	dal Catanzaro
[illegible]	[illegible]	esonerato dalla Fiorentina
CATANZARO	Pace	dal Modena
COMO	Marchioro	confermato (4ª stagione)
FIORENTINA	De Sisti	[illegible]to (5ª stagione)
INTER	Bersellini	confermato (5ª stagione)
[illegible]	Trapattoni	confermato (6ª stagione)
NAPOLI	Marchesi	confermato (2ª stagione)
[illegible]	[illegible]	confermato (3ª stagione)
TORINO	Giacomini	dal Milan
UDINESE	Ferrari	confermato (1ª stagione)

Vernice a Milano del torneo di giugno

MILANO — *Il meglio del calcio europeo e sudamericano è pronto a salire sulla passerella di San Siro per dar vita, da martedì prossimo, alla prima edizione della «Coppa Super Club 1981» la manifestazione quinquennale, organizzata dalla televisione privata «Canale 5», che si svolge in Italia dal 16 al 28 giugno.*

Tutti in Italia gli affari del calcio-mercato
Con l'acquisto di Palanca già spesi oltre 15 miliardi

MILANO — *Col colpo messo a segno dal Napoli, il calciomercato ha già speso oltre 15 miliardi: soldi che, ovviamente, sono rimasti nel «giro» italiano in attesa che qualche società si decida ad aprire anche all'estero. Per Palanca, il Napoli ha speso un miliardo e 650 milioni: molti, indubbiamente, troppi? Bruciato su molti fronti, Ferlaino deve arrangiarsi come può. Anche il pezzo più insignificante messo sul mercato viene valutato almeno un miliardo. Immaginarsi un giocatore che segna tredici gol in campionato, cioè più di Altobelli. Palanca ha 28 anni e questa è la grossa occasione della sua vita dopo essere stato relegato a lungo in una «provinciale».*

Il Napoli ha girato al Catanzaro il giovane Cascione (definendo peraltro il suo ri[illegible]tto in 300 milioni) ed inoltre un miliardo e 350 milioni pagabili in due anni. La stessa formula adottata dalla Fiorentina col Torino e dalla maggioranza delle società. Essendo stato Cascione valutato 300 milioni, ne consegue che Palanca è stato pagato appunto 1 miliardo e 650 milioni, 650 meno di Graziani. Da notare che [illegible] trattativa fra Catanzaro e Napoli, [illegible] è inserito anche Corso che [illegible] det[illegible] due parole buone con il d.s. dei calabresi, Landini, suo vecchio compagno di squadra.

Ora il Napoli aspetta Scanziani dall'Ascoli ma per ottenere il centrocampista è necessario il sì di Nicolini, vale a dire il giocatore che dovrebbe trasferirsi nelle Marche a disposizione [illegible] ne. L'ex sampdoriano tergiversa: era stato proprio lui a chiedere il trasferimento dopo alcune divergenze con Marchesi [illegible] ora vorrebbe rest[illegible]. Acquistato per quasi novecent[illegible] milioni, nella trattativa per Scanziani Nicolini è stato valutato appena 400.

Il Milan è vicinissimo a Moro: l'Ascoli è intenzionato a cedere il suo jolly per evitare di ripetere l'errore compiuto lo scorso anno, in quell'occasione, come si ricorderà, l'Ascoli rifiutò il suo prezioso elemento alla Juventus che offriva quattrini e giocatori. Ora per l'Ascoli e Moro si prospe[illegible] l'ultima occasione. Radice lo ha inserito nell'elenco dei giocatori richiesti (Zico, Graziani, Pecci, Dossena...). Almeno lui dovrebbe approdare al Milan. Al mercato si parla ancora [illegible] Dossena. Dopo il Milan è stata la [illegible] del Napoli a farsi sotto col Torino e a chiedere il centrocampista anche se Bonetto ha ripetutamente ribadito che non si tocca. Il Torino, saggiamente, non vuole rischiare di perdere un altro talento come Antognoni.

Il Brescia, appena retrocesso in B, [illegible] smantellando la squadra [illegible] per impostarne una adatta al torneo cadetti. Sella è rientrato alla Fiorentina. Crialesi e Bergamaschi all'Inter. Il secondo verrà dirottato al Pisa, Torresani al Parma mentre Biagini dovrebbe finire alla Ternana; Roma e Juventus si interessano [illegible] Jachini. Torino e Avellino hanno proseguito ieri a Ro[illegible] approfittando della partita di Coppa, le trattative per Criscimanni e Beruatto. Quest'ultimo piace anche a Radice e dunque al Milan. In via Turati vorrebbero anche Zaccarelli e in questo caso Baresi verrebbe spostato a centrocampo per dare modo al granata di piazzarsi [illegible] libero. Anche in questo caso il Torino ha risposto «no, grazie».

g. gand.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 60.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La proposta discussa tra un gruppo di avvocati e uomini di cultura

Un referendum per il passaggio del Novese-Tortonese alla Liguria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Sarà per dimenticare cose più importanti e problemi ben più gravi; sarà per sembrare degli originali. Sta di fatto che, di quando in quando, si trova qualcuno che rilancia il vecchio discorso di un possibile [illegible]gio alla Liguria di parte o di tutta la provincia di Alessandria.

L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, ha visto riuniti a Novi Ligure un gruppo di avvocati e uomini di cultura tortonesi e novesi. Scopo dell'incontro il passaggio della provincia di Alessandria alla Liguria di tutta la zona compresa tra Novi e Tortona.

«Con questo programma — spi[illegible] l'avv. Ezio Rolandi, già sindaco socialdemocratico di Tortona ed ora assessore comunale all'Urbanistica — si è avuto un primo incontro, appunto a Novi, per studiare l'eventualità di indire un referendum tra le popolazioni interessate per vedere quanta consistenza può avere la proposta di passaggio alla Liguria dell'area novese-tortonese».

Siamo, è giusto ricordarlo, già all'idea referendum: è la prima volta che si pensa di ascoltare il parere della gente su un tale argomento che, ripetiamo, torna spesso di attualità.

Nella nuova iniziativa, che vede impegnato in prima persona l'esponente socialdemocratico tortonese Ezio Rolandi, appare coinvolto anche il capogruppo del al Consiglio comunale di Novi Ligure, avvocato Gianfranco Chessa; poi vi è quello che è stato definito un gruppo di avvocati e uomini di cultura.

Parlando dell'area Tortona-Novi, ovviamente, va intesa anche la bassa Valle Scrivia, quindi sarebbe abbastanza ampia la fascia alessandrina che dovrebbe lasciare il Piemonte per passare alla Liguria. «Sono le nostre — afferma l'avv. Rolandi — aree legate più alla Liguria che al Piemonte, [illegible] tradizione storica e pure come costumi». «Basti pensare — dicono [illegible] i promotori dell'iniziativa — che per i tortonesi e i novesi è molto più facile raggiungere Genova che non Torino, sia con il treno sia utilizzando la rete autostradale».

Si fa inoltre notare come siano molti i giovani dell'area novese-tortonese iscritti piuttosto all'Università di Genova che non all'Ateneo torinese. «Non possiamo, inoltre, negare che anche in fatto di costumi esistono più affinità tra gli abitanti della nostra zona e Genova, anziché con Torino ed il Piemonte», si aggiunge.

Nell'iniziativa dell'incontro di Novi per preparare un eventuale referendum sarebbero coinvolti anche rappresentanti di Gavi Ligure e dell'Ovadese. «Tutte zone — fa osservare Ezio Rolandi — che già attualmente si sentono più attratte dalla Liguria». Non è, d'altra parte, un mistero che ad Ovada e nell'Ovadese le iniziative e le aspirazioni per passare alla Liguria si ripetono da decine di anni.

Dopo l'incontro, a porte chiuse, che si è svolto a Novi Ligure; è probabile che si tenga entro breve tempo un convegno per discutere pubblicamente il problema e accertare se possono esserci i presupposti per arrivare a proporre un referendum. L'iniziativa, sembra, potrebbe venire appoggiata dal psdi e dalla dc.

E', intanto, ancora sempre in forse un'altra proposta che vede la possibilità per Alessandria di passare alla Liguria. Si tratta della proposta avanzata dal gruppo «Alpazur» che prevede per la Liguria la perdita delle province di Imperia e Savona — con Cuneo andrebbero a costituire la «Regione delle Alpi occidentali» —; ai genovesi, invece, come compenso o baratto, verrebbe data la provincia di Alessandria per formare la «Regione Appennino». Una proposta che è ancora di attualità anche se restano molti dubbi di vederla realizzata.

Franco Marchiaro

Gli altri ventotto imputati assolti dal tribunale di Tortona

I quattro titolari delle raffinerie condannati per lo scandalo petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Iniziatosi l'8 maggio al tribunale di Tortona, si è concluso ieri, dopo una ventina di udienze, il processo per lo «scandalo del petrolio», che vedeva sul banco degli imputati 32 persone: titolari di aziende operanti nel settore petrolifero e, nella stragrande maggioranza, autisti addetti alla guida delle autocisterne che, secondo l'accusa, sarebbero state usate per il grosso giro di prodotti petroliferi.

Il tribunale, dopo dieci ore di camera di consiglio (era entrato alle [illegible] uscendone alle 19,35) ha ritenuto colpevoli soltanto quattro dei 32 imputati. Ha così condannato Giacomo [illegible]lelo a sette anni e mezzo, oltre un miliardo di multa, Piero Pignotti a quattro anni e mezzo e 600 milioni, Giampiero Feltri a due anni e 300 milioni, Nicola Marcaccini a 14 mesi e 30 milioni. I quattro, inoltre, dovranno risarcire i danni all'Amministrazione dello Stato, per l'imposta di fabbricazione e l'Iva non pagata: la misura del risarcimento sarà fissata in separata sede. Assolti, con formula varie, tutti gli altri 28 imputati di questo «scandalo del petrolio».

Il pubblico ministero dottor Maurizio Barbarisi, concludendo la sua requisitoria il 25 maggio [illegible] aveva chiesto condanne complessive per circa 90 anni di reclusione e nove miliardi di multa. Dodici anni e 9 mesi di carcere a testa, oltre a 3 miliardi di multa, aveva proposto per Giacomo [illegible]lelo e Salvatore Di Brisco, 54 e 38 anni. Per Nicola Marcaccini, 39 anni, chiesti 7 anni e 3 mesi, e 40 milioni. Per Piero Pignotti, 64 anni, proposti 7 anni e due miliardi. Due anni di carcere e 350 milioni per Giampiero Feltri, 42 anni. Quattro milioni di multa per Carlo Marguati e Carlo Ponta.

Per i 23 autisti — Andrea Colombi, Benito Carrabino, Giovanni Lastrucci, Giacomo Lombardi, Carlo Maletti, Guido Mosconi, Federico Mutti, Ezio Negretti, Ottorino Razzato, Giuseppe Romagnoli, Pierino Scagni, Angiolino Serra, Francesco Adamo, Lorenzo Cerrato, Luigi Contaldo, Rocco Ciancia, Gigi Corbetta, Franco D'Amico, Giuseppe De Vivo, Lino Franza, Giovanni Giordano, Guglielmo Lionello e Natale Tessari — il p.m. aveva proposto due anni e due mesi ciascuno, per associazione a delinquere e trasporto di prodotti petroliferi [illegible] bollette false.

L'assoluzione era stata proposta per insufficienza di prove, per Rino Sacchetto e Flavio Monreale, 38 e 41 anni.

Condanne per tutti aveva richiesto il legale della parte civile — l'Amministrazione dello Stato —, avv. Carlo D[illegible]mido, mentre per i difensori tutti gli imputati erano da assolvere, con formule varie, dall'insufficienza di prove a quella più ampia.

Feltri, amministratore della Fratelli Feltri di Tortona, [illegible]lelo, Di Brisco, Marcaccini, Pignotti, secondo l'accusa, come titolari o amministratori di società che operavano nel settore del petrolio (la Petrolnord di Carbonara, la Nafta di Tortona) avrebbero [illegible] in atto un illecito traffico di milioni di litri di gasolio e benzina; in particolare avrebbero smerciato [illegible] gasolio da autrazione il gasolio da riscaldamento, che paga imposte di fabbricazione molto ridotte, frodando lo Stato di miliardi. Il giro era stato possibile utilizzando migliaia di bollette di accompagnamento false.

f. m.

Truffatore a Voghera

Per assegni falsi condanna a 8 mesi

VOGHERA — Acquistando benzina con assegni falsi, aveva truffato i gestori di tre distributori di carburante a Retorbido e a Voghera; viaggiava su un'«Alfa Romeo 1300» che aveva avuto in prestito da un amico.

Autore delle truffe è Santino Grammatico, 30 anni, abitante a Casalbusana che è stato condannato dal tribunale di Voghera a 8 mesi di reclusione.

Concorso del Lions

Una medaglia coniata per Valenza

VALENZA — E' un giovane studente di Imperia, Cornelio Bertero, allievo del terzo anno dell'Isa, l'Istituto statale d'arte di Valenza, il vincitore del concorso bandito dal Lions Club di Valenza in occasione della «Giornà dal Valensà lunta» (giornata del valenzano lontano).

Per celebrare degnamente la manifestazione, il Lions aveva infatti bandito un concorso per il conio di una medaglia commemorativa, al quale avevano aderito 18 alunni della scuola orafa. La giuria ha poi prescelto la realizzazione del Bertero al quale saranno consegnate, il 28 giugno al Centro comunale di cultura, le 200 mila lire.

La medaglia premiata rappresenta una V stilizzata, simbolo di Valenza, e un omino con la valigia (il valenzano lontano dalla sua terra).

Segnalata dalla giuria l'opera di Giuseppe Bolla, allievo del quinto anno dell'Isa: la sua realizzazione servirà per i bozzetti grafici dei manifesti che annunceranno la manifestazione. Al Bolla è stato assegnato un premio di 100 mila lire.

r. sc.

Nei programmi, l'ingresso nell'ente di altri [illegible] comuni

Eletti presidente e direttivo del Consorzio dei trasporti

ALESSANDRIA — *Il professor Carmelo Sparacino del pci, che già da un anno ne svolgeva le funzioni, è stato eletto presidente del Consorzio comprensoriale dei trasporti; nella stessa riunione l'assemblea ordinaria ha pure eletto gli altri organismi direttivi.*

Vice presidente è risultato il socialdemocratico Luciano Pasquale e del Consiglio direttivo fanno parte Giovanni Benzi, Roberto Ravera, Ercole Parodi e Carmine Parente del psdi; Dante Laveratto, Vincenzo Rubiano e Roberto Carfasepna del pci; Carlo Fogella, Franco Tazzari, Cesare Prini, Francesco Musio e Fulvio Bonazzi del psi; Enrico Quaglia del pli; Carlo Baldovino del pri; Mauro Tambullo, Guido Trespioli, Angelo Tomati, Luciano Morelli e Arnaldo Pippo della dc.

Del collegio dei revisori dei conti fanno parte Claudinero Torielli, pri, Ferruccio Malvicini psdi, e Agostino Gatti, dc. La candidatura di Sparacino era stata presentata all'assemblea, a nome di pci-psi-psdi, dal comunista Adriano Boscili.

Il neo presidente ha messo in evidenza l'operato del direttivo uscente che «ha permesso l'affermarsi di questo consorzio attraverso un'ampia collaborazione unitaria nella fase più delicata della sua crescita», quindi ha illustrato alcuni obbiettivi futuri.

«Promuovere l'adesione al Consorzio — *ha detto Sparacino* — anche dei 18 Comuni del Comprensorio che ancora non ne fanno parte: attuare totalmente la delega prevista con la convenzione regionale, per ampliare la gestione democratica sia per gli aspetti economici e per quelli sociali; attuare quanto previsto dal Piano comprensoriale per riorganizzare e razionalizzare i trasporti, rendendoli più rispondenti alle esigenze della collettività».

r. sc.

Voghera — E' morta la «nonnina» di Voghera, Luigia Turriano ved. Alpapo avrebbe compiuto 104 anni il prossimo 21 giugno, era la donna più vecchia della città e una delle più anziane dell'intera provincia. Abitava con la figlia Emma di 79 e fino all'ultimo ha goduto ottima salute. Vedova da oltre vent'anni, dal suo matrimonio [illegible] nati cinque figli.

A giudizio una giovane per spaccio di droga e furto

Derubò l'amico semincosciente dopo avergli dato dell'eroina

ALESSANDRIA — La morte di Roberto Musso, un giovane alessandrino (aveva 23 anni) trovato dalla madre il 30 dicembre scorso ucciso da una overdose avrà un seguito penale. E' stata infatti rinviata a giudizio una conoscente del giovane, Carla Rollandi, 20 anni, via Rivolta 44, accusata di spaccio di droga e furto. Fornì al Musso una dose di eroina e mentre l'amico si trovava sotto l'effetto della sostanza lo derubò di oggetti vari ed effetti personali.

A incriminare la giovane è stato il procuratore della Repubblica, dottor Ruzio: una denuncia era stata inoltrata dalla Mobile. Roberto Musso, prima vittima della droga in città, da anni dedito agli stupefacenti, forse anche per reazione a una delicata situazione familiare, fu rinvenuto cadavere dalla madre — il giovane viveva solo in un alloggio di via S. Caterina da Siena — recatasi a fargli visita: era steso sul pavimento della cucina, accanto aveva un laccio emostatico, sul tavolo tre cucchiaini anneriti con tracce di stupefacente in uno di essi, una ferita al capo.

Colto da malore, dopo essersi iniettato una dose eccessiva di eroina, Roberto era caduto dalla sedia ferendosi. In casa gli agenti della questura trovarono una bustina contenente eroina pura.

Si stabilì che il precedente 17 dicembre il giovane alessandrino si era sentito male al punto da dover essere ricoverato in stato comatoso al centro rianimazione dell'ospedale. Ristabilitosi, disse di essersi «bucato». Dimesso, trascorse la vigilia di Natale in discoteca con amici, a fine anno la morte. Chi gli fornì eroina dopo Natale non è dato sapere: si era invece appreso che a cedergli una dose, pure modesta, di eroina il 17 dicembre era stata Carla Rollandi, alla quale fu inviata una comunicazione giudiziaria.

L'istruttoria a suo carico si è ora conclusa; Carla Rollandi dovrà rispondere in tribunale non solo di spaccio di droga ma anche di furto, circostanza emersa durante le indagini: avrebbe derubato il giovane amico che si trovava in stato di semi-incoscienza.

c. c.

Sanguinosa rissa l'altra notte al «Flavio» di corso Acqui

Regolamento di conti al bar arriva la polizia, 4 arresti

ALESSANDRIA — Un furibondo litigio, forse dovuto ad un regolamento di conti, sia pure in tono minore, ha portato quattro persone in carcere per concorso in rissa aggravata e danneggiamento.

Sono gli operai Domenico Trimboli, [illegible] anni, via Bramante 7, Carmelo Soree di 50, via Piave 110, Angelo Ermelindo di 36, corso Roma 111 e Calogero Strazzeri di 41, corso Acqui 129. Questi ultimi due, percossi violentemente dagli altri, hanno riportato lesioni al volto e alle braccia giudicate guaribili in sette giorni.

L'altra notte una pattuglia della «Volante» è accorsa al bar «Flavio» di corso Acqui di cui è titolare Gino Carraro, 40 anni, abitante in via Amendola 1: il locale pubblico era pressoché distrutto (bottiglie e bicchieri infranti, sedie rotte, tavolini azzoppati). Gli agenti hanno trovato Ermelindo e Strazzeri sanguinanti, mentre non vi era più traccia degli altri che, stando alle testimonianze raccolte, [illegible] pochi minuti prima si trovavano nel bar e avevano contribuito a demolirlo.

Due dei partecipanti alla violenta rissa sono stati poi identificati per Trimboli e Soree che la polizia ha arrestato: il primo stava rincasando, l'altro aveva già fatto ritorno nel proprio alloggio.

L'inchiesta ha stabilito che, mentre Strazzeri ed Ermelindo sostavano fuori del bar «Flavio», erano sopraggiunti [illegible] individui, sembra armati di bastoni (il Trimboli aveva anche un coltello ed è stato denunciato pure per questa violazione), che, quasi senza aprire bocca, [illegible] cominciato a malmenarli.

Strazzeri ed Ermelindo avevano [illegible] rifugio nel bar chiudendo la porta di ingresso ma gli altri erano riusciti ad entrare dopo aver spaccato il vetro. Nel bar la rissa aveva assunto toni drammatici per cui il proprietario si era affrettato a telefonare al «113», non abbastanza in tempo, però, da evitare la quasi totale distruzione.

Non essendovi stata alcuna discussione e poiché nessuno era ubriaco, gli inquirenti ritengono trattarsi di [illegible] aggressione dovuta a precedenti rancori.

c. c.

La richiesta al sindaco dal ministro

Un supercarcere presso Tortona?

TORTONA — Un supercarcere tra i più moderni potrebbe essere costruito nella zona di Tortona. Questa la notizia, non ancora ufficiale, che ricorre insistente negli uffici comunali. Il ministero di Grazia e Giustizia in questi giorni avrebbe mandato un invito al sindaco Sebastiano Brighenti per la scelta di un'area del territorio comunale di Tortona che possa [illegible] le caratteristiche per l'insediamento di un car[illegible].

Secondo le indicazioni [illegible] ministero l'area necessaria sarebbe di circa nove ettari, dovrebbe essere scelta in zona pianeggiante e non vicina ad abitazioni. Per la realizzazione del supercarcere lo stesso ministero di Grazia e Giustizia avrebbe già stanziato la cifra complessiva di 11 miliardi.

Secondo le indicazioni contenute nell'invito, per la scelta dell'area e l'eventuale accettazione della proposta il sindaco della città avrebbe circa un mese di tempo. Sembra infatti che la giunta dovrà discutere la proposta nei prossimi giorni e quindi portare il tutto alla discussione pubblica del Consiglio comunale che è previsto per la fine del mese di giugno.

L'area prescelta potrebbe essere lungo la statale per Sale, oppure lungo la statale per Novi Ligure. La scelta di Tortona non dovrebbe essere casuale, considerate le diverse vie di comunicazione, specie autostradali, che uniscono la città [illegible] i centri di maggior importanza del triangolo industriale.

c. r.

I gioielli degli orafi accanto ai vetri soffiati

Città artigiane a confronto Valenza è ospite di Venezia

VALENZA — La mostra itinerante «Manualità-città dell'artigianato» in cui vengono esposti i prodotti dell'artigianato di Faenza (ceramiche), Gubbio (ferro battuto), Valenza (gioielli), Volterra (alabastro) e Venezia (vetro soffiato) è giunta in quest'ultima località. A Valenza aveva sostato in febbraio, proveniente da Gubbio, Faenza, Volterra: la tappa a Venezia è l'ultima per questa importante e interessante rassegna che ha lo scopo di far incontrare cinque diversi materiali e cinque modi differenti di intendere l'artigianato.

Una mostra nuova, nata a Valenza; lungo e complesso è stato il lavoro per prepararla e risultati sono venuti anche se, ovviamente, non sono mancate le polemiche. Per quanto concerne Valenza, qualcuno ha definito l'iniziativa «una visione provinciale e ristretta degli orafi» (alcuni dei quali sono stati accusati di aver esposto il meglio della produzione) e delle loro organizzazioni di categoria. Comunque anche a Valenza la mostra ha riscosso molto successo.

Ora è la volta di Venezia e qui l'oro valenzano dovrebbe sollevare molto interesse: vi sarà un confronto molto atteso fra le due tradizioni: una, più antica, quella del vetro, in fase di rilancio, l'altra, quella orafa, più recente che, al contrario, ha avuto un'evoluzione crescente con l'espansione nei mercati di tutto il mondo.

Chi intende visitare la rassegna evitando il lungo viaggio in auto può rivolgersi al Centro comunale di cultura, che per domenica 21 giugno organizza una trasferta a Venezia: comprende non solo la visita a «Manualità-città dell'artigianato» ma anche una sosta a Palazzo Grassi dove è aperta una mostra di opere di Picasso.

Per prendere parte alla trasferta occorre prenotarsi subito al Centro (c. c.

le.

Voghera — Il Consiglio comunale di Voghera ha approvato l'aumento della tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi e dei trasporti. La tariffa dei rifiuti solidi aumenta di circa il 25 per cento. I ritocchi per i trasporti riguardano la tessera settimanale valida per 10 corse che passa da 700 a mille lire.

Il nuovo programma di esercizio presentato durante l'assemblea

La società trasporti dell'Ovadese aumenta le linee e acquista «bus»

OVADA — La pubblicizzazione dei trasporti nell'Ovadese, realizzata con l'assorbimento della ditta Alpi da parte della Saamo, la società per azioni costituita fra i Comuni della zona, dal gennaio [illegible]so, malgrado la scarsità di personale e la carenza dei veicoli, ha già dato risultati positivi con il ripristino di diverse corse che la società privata aveva sospeso. Questo anche per l'aiuto del personale, che ha permesso di superare le carenze consentendo la regolarità dei servizi, che saranno ora ulteriormente migliorati con l'attuazione del nuovo programma d'esercizio che è stato presentato durante l'assemblea della Saamo.

Lo studio del nuovo programma non è stato facile, nel cercare di adeguare i servizi secondo le esigenze delle popolazioni, tenute in considerazione le esigenze dei servizi scolastici. Il nuovo programma che, fra l'altro, prevede l'integrazione del servizio urbano di Ovada, dovrebbe essere attuato con l'inizio del servizio estivo e quindi in concomitanza con la chiusura delle scuole.

A dare una dimostrazione del potenziamento del servizio che verrà svolto nella [illegible] basta e l'aumento dei chilometri di percorrenza. Attualmente il servizio era svolto con 1417 chilometri giornalieri nei giorni di mercato. 1216 chilometri nei giorni feriali e 465 in quelli festivi.

Adesso, con l'integrazione del servizio urbano di Ovada, il ripristino del collegamento con Rossiglione [illegible] doppie [illegible] nei giorni feriali e tre nei festivi e l'aumento delle corse si passerà a 2020 chilometri per i giorni feriali e 1875 per i festivi, i primi maggiorati di soli 50 chilometri in occasione dei mercati.

Naturalmente al potenziamento del servizio deve corrispondere l'aumento del personale e della disponibilità dei veicoli, e l'assemblea della Saamo, su proposta del consiglio di amministrazione, ha approvato l'assunzione di due autisti e l'acquisto di quattro pullman, due «Fiat 370» a 48 posti e due «Fiat [illegible]» a 33 posti con una spesa complessiva di oltre 376 milioni; la società sborserà soltanto 94 milioni cioè il 25 per cento del [illegible] il restante 75 per cento è a carico della Regione.

Durante la discussione è emersa evidente la necessità di eliminare alcuni dei vecchi bus rilevati dall'Alpi e di ottenere dalla Regione Piemonte l'opportunità di avere cinque pullman anziché quattro, [illegible] tutti a [illegible] posti che comporterebbero la stessa spesa.

L'assemblea della Saamo sarà quanto prima riconvocata per l'approvazione del bilancio di previsione 1981.

r. bo.

Auto contro moto grave un ragazzo

CASALE MONFERRATO — Un giovane di Valmacca è stato ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Casale in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. E' lo studente Davide Zeppa, 14 anni, abitante a Rivalba di Valmacca in via Carducci 18.

Il ragazzo viaggiava a bordo del ciclomotore condotto dall'amico Mauro Mazzucco, 15 anni, via Mesturini 10, vicino alla discoteca «Life» di Mirabello Monferrato. Il motorino è stato urtato da una «Fulvia coupé» condotta dal vigile urbano di Alessandria Aldo Siri, 37 anni, via Palermo 29. L'incidente è avvenuto mentre l'auto era in fase di sorpasso.

Lo studente, finito violentemente a terra, ha riportato la frattura del femore e [illegible] tibia sinistra. Illesi l'amico Mauro Mazzucco ed il vigile Aldo Siri. Zeppa veniva trasportato in stato di choc all'ospedale di Casale e ricoverato nel reparto rianimazione. (g. d.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Fantozzi contro tutti.
Ambra: Donne in amore.
Comunale: Gli ultimi fuochi.
Corso: riposo.
Cristallo: L'impero dei piaceri sessuali.
Galleria: Dalla Cina con furore.
Moderno: riposo.

ACQUI TERME

Ariston: Sodoma.
Cristallo: [illegible] inutili.
Garibaldi: Bologna 10,26 strage.
Italia: riposo.

[illegible]

Moderno: Airport 77.
Politeama: Io ho paura.
Vittoria: People.

[illegible]

Il Forte: Quella sporca dozzina.

NOVI LIGURE

Cristallo: Moglie sopra, femmina sotto.
Iris: Senza un filo di classe.
Italia: Lo specchio del piacere.
Moderno: Le porno cuginette.

Spettacoli e taccuino

OVADA

Lux: La porno farfalla.
Moderno: Le ragazze blue porno.
Torriglia: Pasta dura.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: La liceale va al mare con l'amica di papà.

TORTONA

Moderno: Proibitissimo.
Sociale: Super porno girls in un collegio svedese.
Verdi: Willie Philis.

VALENZA PO

Nuova Italia: riposo.
Sociale: Super teabos.

VOGHERA

[illegible]chino: La classe operaia va in Paradiso.
Galvani: Bionda fragola.
Roma: riposo.
Sociale: Bruce Lee e la bestia umana.

Temperatura ad Alessandria

massima	29
minima	20

Umidità media 39%. Temperature del 9 giugno dell'anno scorso: 25, 20. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,32. Previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (29, 20). Casale Monferrato (29, 20); Novi Ligure (25; 20); Ovada (26, 20); Tortona (29, 20). Valenza (29, 20).

FARMACIE

[illegible] Bruta, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Ospedale, viale Repubblica.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CONTERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

0020 Notturni (dalle [illegible] alle 7,30).

Agip, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 159; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, [illegible]so Acqui.

Stazzano Scrivia — Sono stati approvati dalla Giunta regionale piemontese, nell'importo di 43 milioni e 623 mila lire gli atti di contabilità di finale e i certificati di regolare esecuzione relativi a lavori di costruzione del secondo lotto della fognatura.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della Giunta che riguarda la perizia suppletiva per il completamento degli impianti sportivi allo stadio Comunale con una maggior spesa di 70 milioni e 388 mila lire.

Ovada — La Giunta comunale ha deciso lavori di sopraelevazione dell'area «Geirino» che consentiranno di accelerare quelli relativi alla costruzione dell'impianto polisportivo.

La prima trivellazione rimandata di qualche settimana

Tre pozzi toglieranno per sempre la sete agli abitanti di Voghera

[illegible] — A causa di un contrattempo tecnico ritarderà di qualche settimana l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo pozzo dell'acquedotto civico, l'undicesimo, affidati all'impresa Galimberti di Lesmo. Poiché il pozzo deve essere trivellato nell'ex area Italina, dove verrà costruito un centro natatorio con la piscina coperta, i responsabili della ditta Galimberti hanno chiesto un incontro con i tecnici dell'impresa che [illegible] realizzerà il centro sportivo.

In quell'occasione sarà concordato il punto in cui dovrà sorgere l'opera ad evitare che la torretta si inserisca nella costruzione dell'impianto sportivo creando complicazioni e inconvenienti anche dal punto di vista ambientale.

Nella prossima settimana verrà studiato anche questo piccolo problema, dopo di che i lavori potranno iniziare. Altri due pozzi saranno realizzati in strada Santa Maria Bianca e in via Gobetti.

Per quello di strada Santa Maria Bianca i lavori saranno appaltati non appena arriverà la concessione per gli scavi da parte della Regione Lombardia. Per via Gobetti i tempi di realizzazione saranno invece più lunghi in quanto il Coreco (Comitato regionale di controllo) deve ancora approvare la delibera del Consiglio comunale.

Per i tre nuovi pozzi la spesa prevista si aggira sui 100 milioni. Con il pozzo previsto nell'ex area Italina e con gli altri due il rifornimento di acqua potabile sarà assicurato a tutti gli utenti vogheresi e non mancherà neppure durante la stagione estiva, in cui si registra il maggior consumo con punte di circa 35 mila metri cubi nelle giornate più calde.

p. g.

Spariva l'incasso all'«autogrill» barista arrestato

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il barista Renato Tuccio, 21 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia, in via Bellini, è stato arrestato dai carabinieri.

Il giovane, dipendente dell'autogrill della Serravalle-Genova, da qualche tempo, secondo l'accusa, avrebbe trovato un metodo alquanto redditizio per aumentarsi lo stipendio, non segnando sul registro di cassa parte dell'incasso della giornata. La società appaltatrice dell'autogrill, sospettando qualcosa, aveva disposto che una guardia giurata provvedesse a controllare il dipendente.

Domani il tribunale dovrà decidere sull'istanza [illegible] concordato preventivo

Conto alla rovescia per la Fidass

L'azienda [illegible] Serravalle ha [illegible] dipendenti che sono in assemblea permanente - Non è esclusa l'ipotesi del [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] ore decisive, le prossime, per il futuro dei [illegible] lavoratori — in prevalenza donne — dello stabilimento Fidass Mia, l'industria dolciaria [illegible] Serravalle Scrivia in grave crisi e in amministrazione controllata. Il commissario giudiziale avvocato Giu[illegible] Garbarino, nell'impossibilità [illegible] trovare un rilancio dell'industria, ha chiesto il concordato preventivo e, domani, il tribunale riunito in camera [illegible] consiglio dovrà decidere sull'istanza, in base alla posizione [illegible] creditori che hanno tempo sino ad oggi per esprimere parere favorevole o contrario.

Soltanto se creditori per due terzi del deficit saranno favorevoli potrà essere con[illegible] il concordato preventivo, secondo le ultime indiscrezioni tale «tetto» sembra possibile raggiungerlo, resta [illegible] fatto che lavoratori, sindacalisti e forze politiche guardano alla decisione [illegible] magistrato [illegible] notevole preoccupazione.

L'Amministrazione provinciale di Alessandria, attraverso l'assessorato al Lavoro, ha svolto un serio ruolo di mediazione e di raccordo tra le parti per la difesa del posto di lavoro e per la ricerca di un nuovo assetto proprietario dell'azienda, che garantisse la continuità della Fidass-Mia. Ora è schierata con i lavoratori ed i sindacalisti per evitare, con l'applicazione [illegible] concordato preventivo, lo smantellamento dell'industria dolciaria serravallese.

«Il concordato preventivo — afferma Giuseppe Ravera, vicepresidente della Provincia e assessore al Lavoro — *avrebbe validità nell'ipotesi di un previsto rilancio produttivo, ma in mancanza di tale possibilità viene duramente colpita l'occupazione»*.

E' stato infatti già chiaramente detto, durante le ultime udienze in tribunale [illegible] l'esame della situazione, che il concordato preventivo si prefigge un fine ben chiaro: smantellare la Fidass-Mia per ricavare i milioni necessari a far fronte ai creditori, nella percentuale che appunto verrà stabilita dal tribunale. Smantellare significa chiudere per sempre ogni ipotesi di ripresa dell'attività [illegible] serravallese.

Nell'ipotesi, invece, che il concordato preventivo non venga [illegible] per i titolari della Fidass-Mia, i fratelli Di[illegible], sarà necessariamente il fallimento, ma per i lavoratori le prospettive sarebbero meno negative.

Intanto, come primo provvedimento, si potrebbe usufruire [illegible] di due anni di cassa integrazione speciale. Questo per lavoratori che ha[illegible] pochissime possibilità di trovare un altro posto nella zona. [illegible] è poco. Poi si potrebbe sempre sperare di trovare qualche gruppo disponibile a rilevare il complesso ed a riprendere l'attività, cosa che lo smantellamento renderebbe invece impossibile.

«L'orientamento dell'Amministrazione provinciale — afferma Ravera — *[illegible] di far prevalere [illegible] interessi sociali, appoggiando i lavoratori che vivono da anni nella continua minaccia di perdere [illegible] posto»*. I lavoratori, tra l'altro, da alcune settimane hanno proclamato l'assemblea permanente, presidiando lo stabili[illegible] proprio per evitare lo smantellamento.

f. m.

Settimana dell'anziano [illegible] Pecetto

PECETTO DI VALENZA — Per sette giorni in questo piccolo centro collinare si si occupa di anziani: il Comune con la collaborazione dell'amministrazione provinciale di Alessandria ha organizzato la settimana dell'anziano *«A fe[illegible] in afer mond d'odear»* che comincia oggi con l'inaugurazione di una mostra — resterà aperta fino al 14 giugno — in cui sono esposti i lavori di ricerca degli alunni della scuola elementare di Pecetto sul mondo [illegible].

L'iniziativa sarà presentata alle 16, seguirà un dibattito su «Il bambino e l'anziano», con l'intervento dell'assessore provinciale prof. Pietro Gallo e una visita [illegible] mostra. Giovedì 11 gita sociale a Pavia e alla Certosa riservata agli [illegible] ziani (prenotazioni in Comune). [illegible] domenica 14 l'assessore provinciale all'Assistenza Rita Camera interverrà alle 15,30, in un dibattito sul [illegible] dell'anziano nella nostra società». Seguirà lo spettacolo teatrale «Scacco al [illegible]» di Ennio Dolfus allestito dalla compagnia d'arte drammatica «I Pochi» [illegible] Alessandria.

La mostra, che è nei locali della casa benefica «Menada» [illegible] Pecetto, può essere visitata ogni giorno dalle [illegible] alle 18.

A dicembre il responso della cooperativa cantine sociali

[illegible] Beccaro di Acqui è in prova [illegible] passa ai Vignaioli

ACQUI TERME — Tende a schiarirsi, [illegible] una soluzione temporanea che vede anche impegnati, i «Vignaioli Pie[illegible]», [illegible] cooperativa di cantine sociali, la situazione della «Beccaro» di Acqui Ter[illegible] l'industria di vini e vermouth in amministrazione controllata da qualche mese.

Nella riunione in Comune a cui hanno partecipato gli [illegible] assessori comunali Ferando Colla, Giuseppe Visca e Giuseppe Olivieri, il commissario giudiziale Avv. Bruno [illegible]zone, il presidente della «Vignaioli Piemontesi» rag. Paolo Recagno, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del consiglio di fabbrica e funzionari dell'assessorato del Lavoro alla Regione, si [illegible] giunti ad un compromesso.

Al termine è [illegible] dato [illegible] accettare una risoluzione [illegible] durata limitata nel tempo con un impegno dei «Vignaioli Piemontesi» che, in forma autonoma, svolgeranno la loro attività all'in[illegible] dell'azienda, in via provvisoria, fino al 31 dicembre 1981, per verificare l'effettiva potenzialità della catena distributiva della «Beccaro» ed il consenso in campo [illegible]zionale ed internazionale [illegible] vini che la [illegible] sociali legate in cooperativa producono e propongono.

Naturalmente in tutti questi mesi, considerati come periodo di transizione, resterà e proseguirà tutta l'attività produttiva [illegible] «Beccaro» e non subirà modifiche l'attuale livello occupazionale.

Una prima verifica dovrà essere eseguita a novembre ed alla luce delle esperienze e dei risultati produttivi e commerciali si potrà discutere su un programma al fine di trasferire la «Beccaro» ai «Vignaioli Piemontesi», le cui finalità sono appunto legate all'imbottigliamento [illegible] vini doc, prodotti dalle 10 cantine sociali associate.

Molto importante [illegible] ora il ruolo che è stato lasciato all'Esap (Ente sviluppo agricolo piemontese) attraverso il quale si dovrà chiedere alla Cee di convertire il finanziamento — 5 milioni — per la costruzione [illegible] un nuovo stabilimento di imbottigliamento [illegible] impiego per l'acquisto [illegible] complesso della «Beccaro».

o. r.

Abita [illegible] Novi, l'incidente a un pericoloso incrocio

Pozzolo, [illegible] è grave [illegible] di 18 anni

NOVI LIGURE — Una giovane [illegible] ricoverata in gravi condizioni al reparto rianima[illegible] dell'ospedale di Alessandria per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

[illegible] chiama Caterina Ferrarello ed ha 18 anni; studentessa, abita a Novi Ligure con la famiglia in via Asilo Vecchio 4. L'incidente è successo al bivio, alla periferia [illegible] Pozzolo Formigaro, della statale 35 bis [illegible] Giovi con la [illegible] 211 della Lomellina, un punto troppo [illegible] teatro di gravi incidenti.

Caterina Ferrarello era sul sellino posteriore di una «Vespa» guidata dallo studente John Michael Ellis, 23 anni, Alessandria, via Rivolta 9. All'incrocio, [illegible] Novi sopraggiung[illegible] la «Vespa», una «Fiat 126» condotta [illegible] ferroviere Giorgio Ferrari, 23 anni, Mon[illegible] (Tortona), via Val Grue 13, si è immessa sulla statale [illegible] Giovi, diretta a [illegible]; so[illegible] che il guidatore [illegible] abbia concesso la dovuta precedenza.

Lo scontro [illegible] stato violento, la ragazza, scaraventata a terra, ha riportato lesioni e ferite in varie parti del [illegible] soccorsa e trasportata all'ospedale [illegible] Alessandria è stata ricoverata con prognosi riservata.

John Michael Ellis ha riportato invece ferite guaribili in dieci giorni; illeso il Ferrari. I carabinieri [illegible] aperto un'inchiesta.

g. c.

L'incidente sulla Sempione Voltri [illegible] periferia della città

Camion precipita [illegible] tedesca morta, [illegible]?

Forse il corpo del camionista è finito in un canale - Proteste degli abitanti della zona

ALESSANDRIA — Ancora un tragico incidente sul cavalcavia di Casalbagliano dell'autostrada dei Trafori, nel tratto tra i caselli Alessandria Ovest e Alessandria Sud: un autoarticolato olandese [illegible] alla guida, sembra, una donna [illegible] poi trovata cadavere tra i rottami, è precipitato dal cavalcavia, finendo a pochissimi metri [illegible] gruppo di case e della strada Alessandria - Casalbagliano - Masio - Oviglio.

Sino al tardo pomeriggio tra le lamiere contorte della cabina di guida è stato trovato solo il cadavere di una don[illegible] Hella Margarita Troltzsch, [illegible] anni, da Colonia (Germania). Ha la patente [illegible] guida, probabilmente era lei alla guida del mezzo, ed era sola.

La polizia stradale, [illegible]que, non esclude potesse [illegible]serci [illegible] seconda persona, qualcosa di più preciso sarà possibile stabilirlo quando tutti i rottami [illegible] rimossi. A fianco del punto dove l'autoarticolato si è schiantato scorre un canale, con acqua molto corrente che poi prosegue sotterranea: non si esclude che l'eventuale secondo autista possa essere finito nel canale; saranno effettuate ricerche.

E' questo il quinto camion che precipita in quel tratto [illegible] Autotrafori — il bilancio finora è di tre morti — ma sarebbero stati molti di più [illegible] un pullman carico di passeggeri, sbandando, non fosse rimasto poi fortunatamente in bilico sul precipizio.

[illegible] parte questo assurdo stillicidio [illegible] incidenti, c'è il pericolo, enorme, per chi abita le [illegible] che sorgono poco distanti dal cavalcavia e per quanti percorrono la strada Alessandria - Oviglio. Anche ieri, pochi attimi prima del «volo» dell'articolato olandese, era transitato il pullman di linea della ditta Aviosi.

«E' una situazione che [illegible]lutamente non può più continuare — dicono Elio Raspino e Fiorenzo Caselli, che abitano poco distante dal cavalca[illegible] —, *siamo tutti in un pericolo continuo, occorre provvedere»*.

«Passo sotto questo cavalcavia quattro volte al giorno — aggiunge Giovanni Battista Reggio, di Casalbagliano —, *e come me decine e decine [illegible] altre persone: siamo in [illegible] perenne pericolo, uno [illegible] questi camion potrebbe finire sulle nostre teste»*.

Gli abitanti della zona hanno già firmato una petizione, che sarà inviata al prefetto, per chiedere *«urgenti provvedimenti»*. D'altra parte [illegible] due mesi fa [illegible] rapporto, a *«chi di dovere»*, è stato inoltrato dalla Polizia stradale di Alessandria, con [illegible] minuziosa descrizione tecnica della situazione.

L'Autotrafori ha, oltre alle tre corsie, quella di emergenza che, proprio all'altezza del cavalcavia di Casalbagliano, viene a mancare: la strada si restringe di colpo, [illegible] segnalazioni, e molti autisti, specialmente di veicoli pesanti e quindi anche più soggetti a stanchezza, vengono a trovarsi all'improvviso senza la corsia, urtano il guard rail e quindi finiscono nel vuoto. E' [illegible] varie volte, si è ripetuto ieri per l'articolato olandese che trasportava pannelli per prefabbricati, sembra destinati al Sud terremotato.

f. m.

Alessandria. Ciò che [illegible] precipitato dal cavalcavia dell'autostrada

Organizzata dalla rappresentanza sindacale della Michelin [illegible] Spinetta

Discusso il blocco delle pensioni nell'assemblea del sindacato quadri

ALESSANDRIA — Organ[illegible] rappresentanza sindacale aziendale [illegible] Michelin di Spinetta Marengo, si è svolta l'assemblea del sindacato nazionale quadri dell'industria alessandrina, presenti i consiglieri regionali Priolo della El.sag. e Petrantonio dell'Italsider di Novi.

Nella relazione e nel successivo dibattito sono stati affrontati vari temi, fra i quali il blocco delle pensioni definito una «beffa» subita dai quadri [illegible] dopo l'accordo fra governo e sindacati confederali [illegible] e [illegible] difficoltà che rendono difficile il riconoscimento in fabbrica del sindacato quadri.

Nella riunione [illegible] è pure polemizzato sulla mole di impegni che si sono assunti i consigli di fabbrica. *«L'attività [illegible] consigli di fabbrica* — è [illegible] detto — *comporta un impegno sempre maggiore [illegible] crescenti intromissioni dei confederali nelle problematiche più variopinte: appoggio ai referendum, spartizione della partecipazione alla ricostruzione del Sud, cooperative profumatamente sovvenzionate, eterni confronti a livelli nazionali, regionali, provinciali, comunali, comprensoriali, consigli di quartiere e poi ancora conferenze, assemblee, dibattiti, tavole rotonde, seminari»*.

«Tutta questa [illegible] messa al fuoco — si sostiene — *comporta per i membri dei vari esecutivi aziendali staccati dal lavoro sempre più fitti, per cui la gente più coscientemente preparata avverte un certo disagio e abbandona la partita a [illegible] sorrette [illegible] buona volontà, forse, ma senz'altro dequalificate a sobbarcarsi certi impegni»*.

Dopo avere sottolineato [illegible] i partiti politici, dalla dc, al pri, pli e psi, stiano cercando contatti e [illegible] presentato disegni di legge per il riconoscimento giuridico del Sinquadri, è stata ribadita la linea seguita dal sindacato autonomo.

F. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Trofeo Bianchi

La Juventus è prima a Casale

CASALE MONFERRATO — I giovanissimi della Juventus si sono aggiudicati l'ottavo torneo internazionale di calcio «Ernesto Bianchi» disputatosi sul campo sportivo casalese «Natal Palli». Hanno sconfitto nella finale per il primo e secondo posto la caparbia formazione del «Genova 1893», dopo [illegible] incontro molto equilibrato e deciso soltanto dai calci di rigore.

Le [illegible] compagini che già [illegible] scorso anno si [illegible] contese la vittoria hanno ben figurato, mettendo in mostra un alto livello di gioco sia sul piano agonistico che su quello tecnico. Per il terzo e quarto posto si sono incontrati l'Enotria Milano e i casalesi della Junior. I locali sono stati sconfitti dai lombardi con un secco 3-0, pur disputando un buon incontro. Fanalino di coda del [illegible] i francesi del Saint-Sylvestre (Nice).

È promossa in serie C la Libertas Alessandria

La pallamano è in festa

La squadra della Libertas: (in piedi da sin.) D'Angelo, Ravetti, Siri, Ferrando, Chiarcos, (accos. da sin.) Rosati, Gobbi, Greco, Nervi, De Caro e D'Angelo E. Il prossimo campionato giocano in C

ALESSANDRIA — Entusiasmo tra gli appassionati della pallamano per la promozione in serie [illegible] della Libertas [illegible]sandria. I biancoblu [illegible] Toni Moscato pareggiando (16-16) al Palasport contro l'Handball Sanremo, favorito della vigilia, hanno consolidato il primato rendendo [illegible] lo sforzo dei liguri.

Al [illegible] attività la giovane compagine cittadina [illegible] conseguito un traguardo ambito, frutto di una [illegible] politica propagandistica che ha consentito di lavorare capillarmente facendo proseliti nella disciplina.

L'annata agonistica, culminata con la meritata promozione, è stata perfetta. Dopo un avvio in sordina, l'Alessandria Libertas [illegible] superato ogni ostacolo con [illegible] regolarità notevole [illegible] una preparazione atletica eccellente grazie al solerte impegno del preparatore prof. Giuseppe Gandino.

Sconfitti all'andata a San Remo alla seconda giornata, i biancoblu allenati dal più giovane tecnico italiano, il ventenne Toni Moscato, non hanno più [illegible] alcuna battuta giungendo, [illegible] punto di vantaggio sugli esperti [illegible].

Il carattere della compagine è ancora una volta [illegible] permettendo a Calasi e compagni [illegible] pareggiare la [illegible] decisiva dopo aver [illegible] il successo completo.

Carlo Borgatta, Paolo Forneri e Gino Dodero hanno così potuto finalmente coronare [illegible] sogno rimasto tale per oltre [illegible] anni. Nell'ultima contesa hanno giocato: Calasti, [illegible] Caro, Rosati, Emanuele D'Angelo 7, Siri 1; Ravetti 1, Chiarcos 4, Ferrando 2, Greco, Nervi 1, Goggi, Carà.

[illegible]

Rugby: pareggio nell'amichevole

Copì Copà chiude con il Grenoble

ALESSANDRIA — Il Copì-Copà Rugby Alessandria ha concluso gli impegni agonistici della stagione sportiva '80-81 ospitando sul proprio terreno in un incontro amichevole la formazione del Grenoble (campionato francese di seconda divisione). La partita è terminata in parità, 20 a 20.

Il risultato sta [illegible] po' stretto ai mandrogni che a quindici minuti dalla fine conducevano con [illegible]gio di 16 a 0. Nella prima frazione di gioco i ragazzi di Zucconi hanno fornito una prestazione veramente eccezionale, senza dubbio la migliore di tutta la stagione.

Nell'ultimo quarto d'ora, però, la suadra alessandrina ha accusato un netto calo fisico non essendo più allenata per disputare incontri ad alto livello. Ad ogni modo un pareggio contro i transalpini rappresenta già un risultato di prestigio, soprattutto se [illegible] considera che tra le file del Copì-Copà erano assenti ben cinque titolari.

Il rugby alessandrino va ora in ferie, si riprenderà il 23 agosto, con le prime sedute di allenamento. E' confermata intanto la notizia secondo la quale nel prossimo settembre giungeranno nella nostra città, inviati dalla Federazione francese rugby, due allenatori di livello nazionale con il compito di illustrare nuovi metodi di gioco. Un'ottima occasione che si presenta al clan alessandrino [illegible] trarre utili insegnamenti in vista dell'impegnativo campionato di serie cadetta.

m. p.

L'Asca è prima nel «Trofeo Acsi»

NOVI [illegible] — Risultati [illegible] seconda giornata di gare del torneo giovanile di calcio primo «Tro[illegible] Acsi» riservato ai giovani degli anni 1969-70 che si disputa sul campo della Collinetta di via Urbano Rattazzi: Asca Dalmoerti Alessandria - Comollo Novi 1-0; Aurora Alessandria - Orti Alessandria 1-0; Pozzolese - Valenzana 2-0.

Tamburello: scontro tra alessandrine in serie A

[illegible] nel derby

[illegible] — I pronostici della vigilia per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di tamburello, serie A, sono stati rispettati pienamente [illegible] alcuni risultati [illegible] venuti anche a confermare lo stato di «salute» di certe squadre.

Anche il risultato fra le due «piemontesi» ha confermato le previsioni e l'Ovada si è aggiudicata i due punti che, mentre [illegible] avrebbero servito nulla ai casalesi, tornano molto utili al quintetto [illegible] Volonnino per la classifica.

Nella prima parte si è visto un Casale che è riuscito a tenere testa [illegible] gara ma perché i locali [illegible] erano [illegible] grado [illegible] ingranare. Al [illegible] cambio, infatti, la Mossano Casale conduceva per 5 a 4. Marello e [illegible] a questo punto riuscivano finalmente ad allungare [illegible] modo dignitoso la palla e Chiesa a colpire con determinazione.

Ed è così che, dop[illegible] alcuni scambi degni [illegible] nota, soprattutto fra Chiesa e Cussotto (le uniche cose belle viste nell'incontro!) la partita è scivolata velocemente verso la [illegible] conclusione. Per la serie A resta ancora da segnalare il successo del Bassa sul Madone, di strettissima misura.

Per le [illegible] che gareggiano in serie «B» c'è da segnalare [illegible] esterno del Cremolino sul modesto Callianetto ed il pareggio casalingo [illegible] Francavilla con il Vigliano. Il Capriata, invece, è stato surclassato dal rinato Azzano. [illegible]tinua la marcia dell'Ediconsat di Asti che ha umiliato il Chiusano.

RISULTATI - Serie A: Bassa C.G. - Madone 16-14; Maria Pia Bussolengo - Minotti Cucine Valgatara 16-6; [illegible] Ovadese - [illegible] 16-6; Negrar - Salvi Harpast 14-16; Travagliato Sandrini - Ferriere Ongari Marmirolo 5-16.

CLASSIFICA: Ferriere Ongari Marmirolo, [illegible] 19; Salvi Harpast 18; Maria Pia Bussolengo 16; Minotti Cucine Valgatara e [illegible] C.G. 13; Negrar e [illegible] Ceramica Ovadese 10; Travagliato [illegible] e [illegible] 5; [illegible] 1.

SERIE B (GIRONE PIEMONTESE): Ediconsat Asti - Chiusano 16-1; Pro Loco - [illegible] Capriata d'Orba 16-8; Callianetto Renault RB - Pro Cremolino 6-16; Francavilla Tesalinovi - Vigliano 15-15. Ha riposato il Settime.

[illegible]: Ediconsat [illegible] 20; Capriata d'Orba e Chiusano 13; Francavilla Tesalinovi 11; Vigliano [illegible] Settime 9; Cremolino 8; Azzano 4; Callianetto 0.

r. bo.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Proteste [illegible] Castagnole Lanze per il ponte interrotto

Asti-Alba, un'avventura tra deviazioni e disagi

ASTI — L'interruzione del traffico automobilistico sul ponte sul Tanaro nei pressi [illegible] Motta di Costigliole, sulla direttissima per Alba, per il cedimento di un'arcata, provoca ogni giorno notevoli inconvenienti. Il Consiglio comunale di Castagnole Lanze ha discusso la situazione ed ha invitato il ministero dei Trasporti ad [illegible] sollecita definizione del problema proponendo [illegible] come soluzione la costruzione di un ponte provvisorio sul Tanaro ed, in subordine, l'indicazione di percorsi alternativi a quello di Castagnole Lanze-Neive.

Il cedimento del ponte sul Tanaro ha portato sulle strade provinciali minori, un grosso flusso [illegible] traffico pesante: [illegible] strade però non [illegible] no adatte [illegible] accogliere questo «surplus» [illegible] passaggi: le carreggiate sono strette, ci sono numerose curve e il fondo [illegible] sempre di sgretolarsi.

Gli amministratori castagnolesi [illegible] preoccupati [illegible] prattutto per il futuro: se si arriverà alla brutta stagione in queste condizioni, il pericolo [illegible] una paralisi completa [illegible] traffico potrebbe anche non risultare infondato.

«Con la chiusura del ponte — ha detto il sindaco di Castagnole, [illegible] Masengo — *il traffico sulle nostre strade è aumentato notevolmente e più si registrano i primi danni al manto stradale a [illegible] del tonnellaggio degli automezzi che dal Cuneese sono diretti in Lombardia».*

Anche la Cisl astigiana ha rilevato che la situazione stradale (e anche ferroviaria per quanto riguarda la stessa zona di Castagnole) nelle province confinanti, Asti e Cuneo, impedisce regolari collegamenti con tutto il resto del Piemonte a causa della doppia interruzione ai ponti sul Tanaro, in corso Savona, alla periferia di Asti, per il rifacimento del ponte stesso, e sulla direttissima tra Motta e Govone.

Nel settore trasporti ferroviari, il presidente del comitato comprensoriale di Asti, Gabriele Vercelli, si è incontrato con i rappresentanti sindacali Caldera, Faro, Valenti, Roggero, per discutere le diverse questioni inerenti al potenziamento e la rivitalizzazione della linea Casale-Asti-Cuneo. In particolare la realizzazione della «micro-variante» al tratto ferroviario tra Motta e Castagnole per evitare che la linea venga continuamente interrotta dalle frane.

Recentemente la commissione [illegible] intercomprensoriale ha chiesto che il [illegible] ferroviario sia inserito nel «Piano regionale dei trasporti». Anche l'Azienda ferroviaria si è impegnata per finanziare la «micro-variante». Sono già in corso studi e sondaggi idrogeologici nella zona prevista per la variante al fine di [illegible] certare i movimenti franosi, l'instabilità di pendici e delle scarpate, erosione del fondo allo scopo che il nuovo tronco ferroviario [illegible] immune [illegible] continui pericoli come da cinquant'anni ad oggi accade per l'attuale linea.

[illegible] della riunione è stata avanzata alle ferrovie [illegible] richiesta «di rinnovamento della linea Asti-Chivasso per diventare linea alternativa e decongestionante degli assi principali già saturi di traffico».

Vittorio Marchisio

Stasera concerti a Canelli [illegible] Nizza

CANELLI — Due importanti incontri con la [illegible] classica questa sera, mercoledì. A Canelli prosegue la stagione musicale allestita dall'assessorato [illegible] Cultura: protagonista alla chiesetta di San Leonardo, in borgata Villanuova, il gruppo «I Polifonici», diretto dalla [illegible] flautista americana Marianne Kessick, coordinatrice dell'ente concerti di Belveglio.

A [illegible] Monferrato invece al Circolo Sociale il gruppo «Amici della lirica», con il patrocinio del Comune, organizza una serata musicale con la partecipazione del chitarrista Guillermo Fierens. (f. ia.)

Il pacchetto di maggioranza alla «Inversora»

Il 52 per cento della Cora a società ispano-americana

COSTIGLIOLE — Per la Cora, [illegible] delle più prestigiose aziende della provincia di [illegible], è iniziata [illegible] nuova era, quella del gran rilancio. Le difficoltà, che due [illegible] avevano fatto temere per il futuro dell'azienda, sembrano definitivamente lasciate indietro. Il piano [illegible] ristrutturazione della Cora predisposto lo [illegible] anno [illegible] direttore operativo Luciano Mannucci, ritenuto anche dai sindacati il principale artefice del rilancio della ditta, si sta attuando punto [illegible] punto. Proprio [illegible] scorsa settimana è [illegible] ufficializzato l'ingresso di un [illegible] gruppo, che ha acquistato il pacchetto azionario di maggioranza: è la *«Inversora Ibero Americana»*, a capitale spagnolo e americano. Il nuovo gruppo ha il 52 per cento delle azioni; il resto è [illegible] tra la Finanziaria [illegible] e il Credito Svizzero, attraverso la derivazione italiana *«Wine and Food»*. La famiglia Cora rimane nel consiglio di amministrazione con alcuni suoi rappresentanti.

«Questa operazione significherà una benefica entrata di capitali freschi — spiega il direttore operativo Luciano Mannucci —. *Già in precedenza i soci azionari avevano provveduto ad una prima ricapitalizzazione della società con [illegible] miliardo e 600 milioni di lire. Ora, ovviamente, il piano di ristrutturazione e potenziamento potrà essere applicato con più incisività.* Sono già stati effettuati 600 [illegible] lioni di investimenti in nuove linee produttive che dovrebbero entrare in funzione a settembre. Oltre un miliardo di lire sarà poi speso in attività promozionali».

L'accordo stipulato l'ottobre dello scorso anno prevedeva anche la [illegible] in [illegible] sa integrazione entro la fine di questo mese di [illegible] fra impiegati ed operai: questa operazione è [illegible] gionata in due [illegible]. Lunedì prossimo il provvedimento sarà applicato a 3 impiegati e 7 operai, il 30 settembre agli altri 13 dipendenti.

Le prospettive di mercato sembrano promettere bene: la Cora ha una buona immagine e le quote perdute in precedenza dovrebbero essere recuperate. Il gruppo appena [illegible], la Inversora, dovrebbe garantire nuovi spazi all'estero dove ha ramificazioni un po' dappertutto.

In campo sindacale il nuovo corso [illegible] la Cora viene giudicato con cautela anche se [illegible] mancano i motivi di soddisfazione. *«Giudichiamo in maniera positiva il fatto che gli [illegible] cordi di ottobre siano stati rispettati punto per punto* — ha detto il responsabile della Camera del lavoro, Remigio Barbero —. *Rimangono però preoccupazioni per i 71 dipendenti complessivamente messi [illegible] cassa integrazione speciale. La strada intrapresa dall'azienda sembra quella buona: speriamo che i risultati siano positivi per tutti».*

Fulvio Lavina

Accordo per i 120 della Tecnodelta

TIGLIOLE — Si è chiusa la vertenza alla «Tecnodelta», la fabbrica meccanica che da lavoro a 120 operai e produce freni per le industrie automobilistiche. La direzione si era rifiutata la scorsa settimana di riconoscere il contratto integrativo già sottoscritto con il consiglio di fabbrica. Il sindacato aveva proclamato una serie di agitazioni; ieri al termine di un nuovo incontro a cui hanno partecipato i rappresentanti provinciali della Fim è stato raggiunto un accordo definitivo e [illegible] scioperi sono stati revocati.

Il nuovo contratto prevede un ritocco al premio di produzione, la regolazione delle categorie, e garanzie sull'occupazione. (d. g.)

Preoccupazioni dopo i casi scoperti nel Cuneese

Decisa la caccia alle volpi contro la «rabbia silvestre»

ASTI — Caccia alle volpi. Lo ha deciso la giunta provinciale di fronte al pericolo della rabbia silvestre. Fino al 31 [illegible] è [illegible] autorizzato l'abbattimento delle volpi [illegible] tutto il territorio astigiano con l'intervento degli agenti di vigilanza venatoria i quali possono avvalersi [illegible] squadre costituite da un massimo di tre esperti in [illegible] caccia. La [illegible] è stata adottata su parere [illegible] consulta provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Ieri mattina il veterinario provinciale, Andrea Regis, ha richiamato con una circolare i sindaci ad una scrupolosa applicazione delle norme [illegible] re per impedire il diffondersi dell'infezione. Come è noto dalle analisi eseguite dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte sono stati riscontrati [illegible] rabbia silvestre in volpi abbattute in provincia di Cuneo.

La rabbia silvestre colpisce particolarmente la volpe ed in questi ultimi anni l'infezione si è spostata [illegible] Centro Europa verso l'Occidente giungendo [illegible] fino in Francia ed [illegible] anche in Piemonte. La malattia è pericolosa non solo [illegible] gli animali selvatici, ma anche per quelli domestici e [illegible] conseguenza per l'[illegible].

Il veterinario provinciale ha detto che, in provincia di Asti, fino ad oggi non [illegible] stati segnalati casi di rabbia silvestre ma che occorre adottare tutte [illegible] precauzioni in quanto due casi di tale malattia [illegible] si sono registrati [illegible] Cuneese [illegible] una zona [illegible] ventina di chilometri dal confine con l'Astigiano.

«Per il momento il pericolo [illegible] un'epidemia — ha dichiarato l'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco —, *è sotto controllo nel Cuneese ma la giunta provinciale di Asti ha deciso di intervenire ordinando l'abbattimento delle volpi che potrebbero raggiungere i centri abitati».*

Le autorità sanitarie hanno raccomandato la massima attenzione nell'evitare che i cani ed i gatti domestici vaghino liberamente. **v. ma.**

Cade dalla motocicletta e batte il capo: è grave

ARAMENGO — Un pensionato è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Chieri in seguito ad un incidente [illegible]. Si chiama Ernesto Nicola, 67 anni, e risiede con [illegible] fratello ad Aramengo, in via Montegrappa.

Domenica [illegible] a bordo della sua «Gilera 125», percorreva la provinciale per Castelnuovo Don Bosco. In località Bosco Rotondo, forse per un improvviso malore, [illegible] perso il controllo della motocicletta [illegible] è andato a [illegible] con la «Renault» guidata dalla torinese Giulia Chiarlero, 23 anni. Nell'urto il Nicola è [illegible] sbalzato di sella e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Illesi la donna e il marito, Luciano Giaolombardo, 35 anni, che le sedeva di fianco.

Il pensionato è stato trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e ferite lacero contuse. Non ha ripreso conoscenza; la prognosi rimane riservatissima. **l. b.**

Spettacoli

ASTI

Lux: Blue [illegible]
Politeama: I carabbinieri
Salone: Detector.
Splendor: Super sexual fantasy.
Vittoria: The Rose.

CANELLI

[illegible]: La ragazzina di buona famiglia.
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: rip[illegible].
Lux: riposo.
Sociale: riposo
Verdi: Mardu lo squalo ribelle.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible]: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 [illegible], 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.958; Monastero Bormida 88.048; [illegible] d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; [illegible] Damiano 875.910; Costigliole [illegible]: [illegible] 933.644.

Troppi avvenimenti si accavallano: il brutto esempio di domenica

Un'indigestione di sagre e feste

Pro loco, associazioni, sodalizi sportivi [illegible] tengono conto nei calendari delle date più propizie per organizzare le proprie manifestazioni - Il ruolo dell'Ente [illegible] il turismo

Asti. Uno splendido esemplare di spinone alla passerella finale

ASTI — *Lo scorso [illegible] le manifestazioni folcloristiche, gastronomiche, culturali che si [illegible] svolte nell'Astigiano, indette da Pro loco, Comuni, associazioni e circoli [illegible] state oltre trecento. Quest'anno saranno oltre il doppio. La riprova di questo exploit [illegible] avuta domenica con una serie di avvenimenti di ogni genere. Dal nuoto alla rassegna nazionale canina, dalle gare canoistiche al motociclismo. Festa anche al sodalizio [illegible] Croce Verde e dei rioni [illegible] Bosco e San Lazzaro ed altro [illegible]. In provincia decine i festeggiamenti con majorettes, bande musicali, concerti.*

Da Albugnano dove è avvenuto un raduno di ex internati a Isola dove si sono trovati gli alpini, e fino alla Valle Bormida c'è stato domenica un «boom» di avvenimenti, troppi per una sola giornata, tanto è vero che alcune manifestazioni [illegible] registrato scarso pubblico.

Da molte parti ci si [illegible] da il perché di tante manifestazioni nel giro di poche ore. Risponde il direttore dell'Ente turismo, Francesco Argirò, «Le cause sono molteplici. Prendiamo [illegible] esempio l'interessante rassegna canina dove per l'occasione domenica sono giunti [illegible] varie regioni centinaia [illegible] appassionati cinofili. Per organizzare la [illegible] segna il gruppo cinofilo astigiano ha dovuto richiedere l'autorizzazione alla Federazione, sei-sette mesi fa, ma solo da trenta giorni i dirigenti del sodalizio astigiano sono stati autorizzati [illegible] organizzare la competizione che si è svolta purtroppo in una giornata piena di avvenimenti e feste paesane».

Da tempo si sollecita ad Asti la costituzione dell'ente manifestazioni che almeno per il capoluogo, potrebbe coordi[illegible] non solo le rassegne culturali, folcloristiche e anche le fiere [illegible] carattere economico. Ma gli enti rivendicano la propria autonomia; sono restii infatti ad aderire all'iniziativa.

«L'ente turismo — *ha concluso Argirò* — ha più volte richiamato l'attenzione di enti, pro loco e associazioni per evitare la contemporaneità [illegible] gli avvenimenti. Fino ad oggi però l'invito è stato accolto solo da pochi. Ecco perché il [illegible] stro ente [illegible] ogni inizio [illegible] anno pubblica il calendario [illegible] tutte le rassegne, feste e spettacoli per dare un'utile traccia a[illegible] organizzatori allo scopo [illegible] evitare, per quanto possibile, le concomitanze degli avvenimenti». **v. ma.**

Panorama astigiano

Penango — Domenica [illegible] a Penango terza [illegible] sagra delle frittelle di formaggio. Per l'occasione [illegible] aperta la «Bottega del vino». La distribuzione delle frittelle avverrà alle 15. Seguirà un concerto bandistico.

Asti — Il 21 giugno [illegible] alle [illegible] 16, nei giardini pubblici, avrà luogo la terza rassegna bandistica cui parteciperanno le bande musicali di Alessandria, Nizza Monferrato ed Asti. La rassegna, che negli [illegible] ni passati ha riscosso molti consensi di pubblico, fa parte delle iniziative dell'assessorato alla Cultura e conclude le feste patronali [illegible] San Secondo.

Asti — Il tribunale ha condannato ieri a cinque mesi di reclusione con il beneficio della condizionale Giuseppe Pino, 30 anni, di Asti, per aver contraffatto il [illegible] del pagamento della tassa [illegible] circolazione della propria autovettura.

Asti — Due allievi dell'istituto [illegible] Giuseppe Verdi [illegible] stati premiati al [illegible] concorso nazionale «Città di Sesto San Giovanni» riservati a giovani strumentisti delle scuole civiche, licei, istituti musicali d'Italia. I due premiati sono Lidio Mantovani e Claudio Battuello, entrambi allievi del corso di contrabbasso.

Asti — Dal 15 giugno al 14 luglio, sui campi dell'Asta Hotel si disputerà il torneo tennistico in notturna per il primo «Trofeo B.R.G.». Sono in programma il singolo maschile, doppio ma[illegible] doppio misto per classificati regionali.

Per la prima volta dal 1968 la corsa degli asini [illegible] Quarto al Bricchetto

Ha vinto nettamente la veterana Nina dando la polvere agli altri somarelli

L'animale è stato «guidato» al [illegible] fondista Franco Cipolla - Entusiasmo

ASTI — Ha vinto «Nina», [illegible] «veterana» di molti pali ragliantì che, distanziando di molte incollature «Calimero», portacolori del Bricco, per la prima volta da quando la manifestazione è stata riorganizzata nel '68 ha portato il drappo [illegible] rione di Bricchetto Val Bosone. I borghigiani l'hanno portato in trionfo per le vie di Quarto insieme agli otto «fantini» che si sono dati il cambio in una staffetta mozzafiato per tener dietro al suo galoppo lungo i due chilometri del «campo» di gara.

[illegible] il somarello che portava i colori biancoverde era finito ingloriosamente all'ultimo posto. Per non correre rischi i borghigiani hanno deciso quest'anno di rivolgersi ad una «scuderia» specializzata di Valenzani, sottoponendo poi «Nina» a lunghi allenamenti segreti per prepararla a tutte le insidie della corsa. Per evitare che qualcuno dei fantini [illegible] per regolamento devono accompagnare l'asinello, la ostacolasse restando attardato, hanno ingaggiato podisti e specialisti della maratona.

«Nina [illegible] ha avuto incertezze passando al comando dopo poche centinaia di metri e aumentando via via il vantaggio — racconta Franco Cipolla, il noto fondista che ha guidato l'asinello al [illegible] —. *Il segreto sta nel lasciarla gareggiare tranquillamente senza tirarla o farle paura».*

Nonostante i bellicosi nomi dei rivali come «Furia» e «Scheggia», la vittoria di «Nina» è stata schiacciante. Per la prima volta da molti [illegible] non c'è stata la tradizionale coda di polemiche e di contestazioni che ha sempre «avvelenato» il dopo corsa tra i sei borghi partecipanti. Per molti avversari, come il rione «Lepre», che puntavano alla quarta vittoria consecutiva, [illegible] hanno funzionato i cambi tra i fantini e il somarello tra l'ilarità degli spettatori e la disperazione dei borghigiani si è improvvisamente piantato in mezzo alla pista decidendo di passare [illegible] un'andatura tranquilla.

Quarto d'Asti. La somarella Nina dopo la bella vittoria

Anche «Scheggia» [illegible] rione «Ponzoni», dato per favorito, ha tradito la fiducia dei borghigiani biancorossi limitandosi a trotterellare all'ultimo posto. *«Si rifarà il prossimo anno quando avrà più esperienza* — afferma sicuro il proprietario, Giovanni Ponci [illegible] —, [illegible] *destinato a finire arrosto, [illegible] ormai abbiamo deciso di farne un protagonista del Palio».*

E' una delle tante [illegible] di [illegible] manifestazione che da duecento anni con regolarità propone un'originale sfida «povera» al Palio di Asti. Secondo la tradizione infatti, esclusi dalla manifestazione astigiana gli abitanti [illegible] frazione decisero di sostituire [illegible] «purosangue» dei ricchi cittadini [illegible] umili asinelli, rendendo per un giorno protagonista il compagno nelle fatiche dei campi.

Da qualche anno la [illegible] è poi arricchita di un [illegible] storico per le vie [illegible] paese. A far corona [illegible] asinelli, veri protagonisti della giornata, [illegible] sfilati in un'allegra confusione storica, cavalieri medievali e contadinelle, notabili in [illegible] ricordo delle opere [illegible] cui Quarto era comune autonomo, e muratori che portavano antichi attrezzi del loro mestiere.

Domenico Quirico

Premio al «vecio» alpino di Isola

ISOLA — Oltre seicento ex alpini hanno partecipato al raduno provinciale delle penne nere svoltosi domenica a Isola. La manifestazione dopo la messa al campo in onore [illegible] Caduti [illegible] tutte le guerre è proseguita con la premiazione del più anziano alpino di Isola: il «vecio» Giovanni Bertolino classe 1895 che combatté e fu ferito durante la Grande Guerra.

Il raduno cui ha partecipato anche [illegible] picchetto di alpini di leva si è concluso con un abbondante «rancio» delle penne nere nei migliori ristoranti della zona.

Asti — Carmelo D'Angelo e Salvatore Ippolito dell'Accademia Judo Sugijana si sono piazzati al primo posto rispettivamente nelle categorie sino a 55 e a 78 chilogrammi nel corso dei campionati Arci-Uisp di judo svoltisi a Pozzolo Formigaro.

Asti — Umberto Micco è stato eletto all'unanimità presidente dell'Associazione Azzurri d'Italia. Carlo Ilengo, Luigi Chianale e Pier Carlo Molinaris ricopriranno invece la carica di consiglieri; Aldo Amerio quella di segretario.

Torneo «La Stampa» di tambass

Grana e Grazzano marcia trionfale

Montemagno-Grazzano (15-19): *sul 10-5, per [illegible] Grazzano [illegible] sembrava cotta; invece Aceto ha tirato fuori i suoi colpi unici e il Montemagno non ha potuto fare altro che subire.*

Tonco-Grana (13-19): *qui sul 9-17 [illegible] scambio di ruoli tra Gatti e Cosseta ha dato dei risultati quando ormai era troppo tardi per recuperare.*

San Giorgio-Montechiaro (12-19): *soltanto qualche resistenza iniziale degli alessandrini e poi via libera all'ottima Montechiaro, apparso su di giri e molto efficace nei ricacci. Paolo Quilico è stato il migliore in campo.*

Calliano-Portacomaro (19-2): *fin dall'inizio i violenti colpi [illegible] Donato hanno costretto gli ex campioni sulla difensiva. La buona prestazione di Ricky Durando non è stata assecondata [illegible] resto del Portacomaro.*

Rocca d'Arazzo-Castell'Alfero (18-19): *prima sul 10-14 e poi sul 16-18 il Castell'Alfero riteneva l'eventuale pareggio un punto perso. Ma visto il prodigioso recupero di capitan Curletti e dei suoi uomini, il punto è risultato guadagnato. Ottima esibizione anche di Quazzo e Poggio.*

Moncalvo-Vignale (19-5): *senza un avversario [illegible] Mimmo Cerutti, il Moncalvo ha [illegible] gato [illegible] estrema facilità concedendo al Vignale di non finire in bianco.*

Classifica: *Grana e Grazzano punti 36; Castell'Alfero 20; Montemagno 19; Montechiaro 18; Calliano 17; Portacomaro 16; Tonco 11; Moncalvo 9; Vignale 8; [illegible] d'Arazzo 7; San Giorgio 3.* [illegible] **pr.**

Gli astigiani del pallone elastico

Berruti tutto bene domenica [illegible] Alba

[illegible] BORMIDA — [illegible] impegno non troppo faticoso quello di Massimo Berruti contro i torinesi dell'Uspe. Il campione d'Italia dell'Accorsi - Valle Bormida ha avuto forse avversario più valido nel giovane Pavese che non nel sofferente Belmonte sabato sera, dopo la faticaccia della domenica precedente contro Rosso a Cengio.

Ora Berruti si prepara [illegible] grande sfida di [illegible] dove [illegible] ritroverà di fronte Felice Bertola, un Bertola punto sull'orgoglio dopo la sconfitta contro Balocco e quindi ancora più temibile. Nel turno successivo poi [illegible] avrà una nuova verifica per l'Accorsi Valle Bormida nello sferisterio [illegible] Monastero contro Balocco e la Santstefanese.

Una fase quindi assai vivace questa del campionato di [illegible] A con grossi scontri al vertice ed i tre big nella solita veste di protagonisti. A far da guastafeste potrebbe [illegible] l'ambizioso [illegible] che domenica giocando bene come al solito e per di più giovandosi dell'apporto dell'esperto Piero Galliano, ha superato nettamente gli Amici [illegible] Castelletto Molina nonostante [illegible] buona reazione nel finale [illegible] Devia.

L'exploit maggiore comunque l'ha compiuto Balocco a Santo Stefano superando Bertola [illegible] termine di un incontro forse non spettacolare ma ricco [illegible] emozioni soprattutto nelle fasi finali. **g. b.**

Classifica: Berruti, Balocco ed Alcardi p. 2; Bertola e Rosso 1; Tarasco, Belmonte e Devia 0.

Sguaizer è il campione provinciale di scacchi

ASTI — Si è concluso domenica con la vittoria scontata di Sguaizer, il settimo campionato provinciale di scacchi. [illegible] facile il compito del giovane maestro [illegible] delle assenze, dovute [illegible] impegni di lavoro, dei candidati maestri Venturino e Nosengo, rispettivamente al secondo e terzo posto della graduatoria provinciale.

Appannaggio di un veterano la piazza d'onore, il nazionale Cavigioli ci ha ormai abituati da tempo ad ottimi piazzamenti. Al terzo a quarto posto [illegible] ex [illegible] si [illegible] classificati Tosetto e Degli Angeli, il primo autore di una prestazione nettamente superiore alle aspettative, sebbene [illegible] po favorito dalla sorte; mentre il secondo ha rimontato bene dopo una partenza in sordina. Più o meno regolare la gara degli altri numerosi partecipanti provenienti da tutta la provincia.

La classifica finale è la seguente: 1. Sguaizer; 2. Cavigioli, 3. Tosetto, 4. Degli Angeli, 5. Bevilacqua, 6. Traversa, 7. Dezzani, 8. De Vecchi. **f. p.**

Trecento podisti alla partenza

Un torinese vince la corsa dei rioni

ASTI — Trecento podisti hanno preso parte alla marcia di tredici chilometri organizzata [illegible] Comitato Palio Don Bosco nell'ambito della festa all'aperto «Una giornata agli Sbocchi Nord».

Per una manciata di secondi la «corsa tra i rioni» non è finita ad un astigiano. Franco Cipolla [illegible] Way Assauto è partito infatti col vento in poppa deciso a stroncare [illegible] resistenza degli avversari [illegible] dai primi chilometri. A [illegible] percorso ha però dovuto fare i conti con ritorno prepotente del torinese Domenico Mas[illegible] che [illegible] ha preceduto sulla linea di traguardo di circa duecento metri realizzando il tempo di 35'33". Cipolla finiva in 35'54".

Al terzo posto si è classificato [illegible] Domenico Quirico del Dopolavoro Ferroviario [illegible] 37'43". Fra i veterani vittoria netta [illegible] Sandro Prete della Brancaleone in 39'43" davanti ad Andrea Disarni (41'03") e a Mario Amerio (DIF) staccato di trentaquattro secondi da Disarni (41'37" il tempo).

Nella categoria ragazze successo di Barbara Negro (Way Assauto) [illegible] 30'45" sui tre chilometri previsti del tracciato. Seconda Anna Manzato in 33'03", terza Paola Furlanetto e quarta Patrizia La Paglia. Daniela Audenino della Iveco di Torino ha vinto fra le donne (18'50") [illegible] Bassone fra i ragazzi col tempo di 19'03". **f. c.**

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-63.903

Cinque [illegible] interesse ecologico protette con legge regionale

E' stata definita l'estensione dei parchi naturali nella Granda

CUNEO — Delle cinquantuno aree inserite nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, cinque [illegible] in provincia di Cuneo, per complessivi 30 mila ettari (sugli oltre [illegible] mila del territorio alpino), pari al 4,33 per cento dell'intero territorio della «Granda» (690.314 ettari).

Con la «legge-quadro» del [illegible] giugno 1975 ha [illegible] avvio la politica regionale dei parchi e delle riserve naturali, con lo scopo di [illegible] e difendere [illegible] paesaggio e l'ambiente, per assicurare alla collettività ed ai singoli cittadini il corretto uso del territorio per fini ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e — com'è precisato nella stessa legge — «per la *valorizzazione delle economie locali*».

Ora che anche la «seconda fase» di attuazione d[illegible] piano [illegible] in avanzata realizzazione, con la promulgazione delle leggi che danno formale istituzione [illegible] ogni singolo parco, definendone e costituendone [illegible] organi [illegible] direzione e di gestione, è possibile tracciare [illegible] schema pressoché definitivo.

Parco naturale alta Valle Pesio (legge regionale 28-12-1978 n. 84) — Comune di Chiusa Pesio, estensione [illegible] ettari, tra Limone Piemonte, Chiusa Pesio e Frabosa Soprana. Quella del Pesio [illegible] l'unica valle delle Alpi Occidentali con orientamento netto Nord-Sud, con clima sub[illegible] che favorisce lo sviluppo di specie vegetali particolarmente pregiate, tra cui gli abeti bianchi, nei boschi del prello e del Buscalè. Sono presenti numerosi camosci. Il territorio è di proprietà dell'Opera Pia dei parroci vecchi della diocesi di Mondovì [illegible] è ora in affitto alla Regione.

Riserva naturale del [illegible]sco di faggio di Palanfrè (Vernante, Valle Vermenagna) — Estensione circa [illegible] ettari. Proprietà in massima parte del comune di Vernante. (legge regionale 3-12-1979 n. 66). E' [illegible] bosco di faggio di grande interesse botanico, relitto [illegible] più estesi boschi preesistenti (sostitui[illegible] dall'uomo con [illegible] di castagni).

Parco naturale bosco di Racconigi (area vincolata ai sen[illegible] della legge 29-6-1939 n. 1497) — Il 31 marzo 1980 lo Stato ha acquistato dagli eredi di Casa Savoia l'intero complesso costituito dal [illegible] e dal parco). Estensione circa [illegible] ettari. E' un residuo [illegible] bosco planiziale che ricopriva parte della pianura Padana [illegible] contiene circa [illegible] mila alberi di alto fusto. Di proprietà del Demanio dello Stato.

Parco naturale [illegible] Entracque-Valdieri (Argentera) (legge regionale 30 maggio [illegible] n. 65) — Comuni di Aisone, Entracque e Valdieri. Estensione: 25.863 ettari. E' [illegible] nel cuore delle Alpi Marittime [illegible] confina con il progettato parco francese del Mercantour. Risente del clima Mediterraneo. Flora e fauna ricchissime (presenti numerose aquile) anche per l'abbondanza di acque. Proprietà: 86,4 per cento comunale; 11,3% privata; 2,3% demaniale.

Riserva naturale botanica speciale di Rocca S. Giovanni (Comune [illegible] Valdieri) — Estensione 85 ettari, che racchiude in [illegible] spazio limitato [illegible] piani [illegible] flora (unica [illegible] [illegible] ginepro licio dell'intera [illegible] alpina italiana), [illegible] [illegible] (aquila [illegible], sparviero, falco pecchiaiolo) e di conformazione geologica [illegible] eccezionale interesse.

Giorgio Ravasi

E' ancora possibile salvare lo Stura? Mostra-appello di studenti fossanesi

FOSSANO — Una [illegible] realizzata dagli studenti delle classi seconde dell'Istituto tecnico industriale (hanno collaborato [illegible] insegnanti Franco Berlaina, Sergio Promio, Silvia Rolando, Mario Daniele, Piero Bertolino [illegible] Nino Costantino) documenta il grave [illegible] in cui versa la vallata dello Stura nel tratto che attraversa i Comuni di Fossano, S. Albano Stura, Trinità e Salmour. Contemporaneamente i giovani, con una serie di lettere aperte, inviate per co[illegible] anche [illegible] pretore di Fossano, chiedono alle autorità di intervenire rapidamente per eliminare l'inquinamento del fiume e delle zone circostanti.

«*Si tratta di un lavoro* — dice il professor Nino Costantino — *iniziato lo scorso gennaio. Abbiamo così inteso offrire ai ragazzi la possibilità [illegible] uscire dalle aule e di rendersi conto di quanto avviene attorno a loro, nonché del ritardo con il quale sono affrontati e risolti problemi così importanti*».

Il lavoro degli studenti è suddiviso in sedici pannelli dedicati alle cause dell'inquinamento del fiume e cioè [illegible] discariche pubbliche ed abusive, le cave per l'[illegible] di ghiaia e i depuratori fognari. «*I ragazzi* — prosegue Nino Costantino — *hanno fatto anche dei prelievi [illegible] alcune so[illegible] prelievi che dimostrano [illegible] l'intera area sia fortemente inquinata. Una realtà già resa nota dal piano regionale [illegible] risanamento delle acque. Le zone più colpite [illegible] quelle dei canali Urbanetto e Viggia, nel Comune [illegible] Fossano, e del canale Bodole, nel Comune di S. Albano*».

I [illegible] riguardanti i prelievi fanno notare in particolare come vi [illegible] una carenza d'ossigeno accanto ad una prevalenza di sostanze inquinanti quali i fosfati e l'ammoniaca. Per evitare che la situazione [illegible] deteriori [illegible] studenti hanno inviato numerose lettere aperte. In quella indirizzata al sindaco di Fossano a proposito del depuratore pongono in risalto il [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] funzionato [illegible] molto tempo e che attualmente [illegible] sua attività sia praticamente inutile.

Nella lettera inviata al Magistrato del Po si parla invece degli scavi nel greto dello Stura e si fa notare come siano spesso incontrollati, con sbarramenti e deviazioni abusive che, insieme con i fanghi, uccidono i pesci o ne distruggono l'ambiente naturale.

Andrea Cornaglia

Dibattito in Consiglio comunale

Nuovo tribunale? Polemica ad Alba

Il palazzo di giustizia è ora a mezzadria con le magistrali - La minoranza non è d'accordo

ALBA — Acceso dibattito l'altra sera in consiglio comunale sulla costruzione di un nuovo palazzo di giustizia ad Alba. L'argomento ha impegnato tutta la serata, quattro ore, ed è stato l'unico preso in esame del lungo ordine del giorno. Al termine la costruzione del nuovo edificio giudiziario è stata approvata con i voti favorevoli della maggioranza (dc-pri). Contrari psdi, psi, pci, pdup. Il rappresentante liberale Angelo Coppa al momento della votazione è uscito dall'aula. Perché tante polemiche?

L'opposizione non [illegible] condiviso con varie osservazioni la decisione (delibera d'urgenza) della giunta di costruire un nuovo tribunale. «Non ve n'è l'esigenza — *ha detto il capogruppo comunista Giorgio Scagliola* — tanto è vero che in questi ultimi dieci anni non si è [illegible] parlato della necessità [illegible] avere [illegible] nuovo tribunale essendo l'attuale sistemato in sede più che idonea».

L'opinione [illegible] stata condivisa da buona parte dell'opposizione. Il socialdemocratico Maurilio Fratino ha criticato anche l'ubicazione che verrebbe [illegible] avere [illegible] nuovo palazzo di giustizia. «Non ritengo adatto inserirlo in [illegible] zona come il piazzale Medford destinato dal piano regolatore ad [illegible] gliere manifestazioni fieristiche».

Il sindaco Tommaso Zanoletti, il capogruppo dc Ettore Paganelli, il repubblicano Vitale Robaldo hanno difeso la decisione sostenendo che era dovere dell'amministrazione presentare domanda per essere inseriti nel piano di finanziamento [illegible] [illegible] miliardi stanziati a livello nazionale per l'edilizia giudiziaria. Sarà poi il ministero — hanno detto — a decidere se accogliere o meno la domanda.

Ma l'interesse vero di Alba è che spostando il tribunale verranno a rendersi disponibili locali che consentiranno di dare [illegible] sistemazione all'Istituto magistrale. La scuola [illegible] cupa già il piano superiore dell'edificio, ma è divisa [illegible] due sedi (l'altra [illegible] in [illegible] rio). Robaldo ha fatto notare che Alba fa bene a dotarsi [illegible] strutture giudiziarie idonee.

«La città non può correre il rischio di essere messa in discussione come sede di tribunale» *ha detto. Il comunista Scagliola ha osservato che solo in questa zona Bra e Canale (in questa località [illegible] prevista la soppressione [illegible] pretura), hanno chiesto il finanziamento.*

Gianfranco Fiori

Stava costruendo il tetto di un nuovo edificio

Roburent, [illegible] [illegible] precipitando [illegible] [illegible] [illegible]

Aveva 25 anni e abitava in Calabria - Lavorava per una ditta di Savona - Vani i soccorsi - E' stata aperta un'inchiesta

ROBURENT — Incidente [illegible] [illegible] lunedì pomeriggio in frazione San Giacomo: un operaio edile di 25 anni è precipitato dal tetto di un condominio in costruzione ed è morto durante il trasporto all'ospedale di Mondovì per sfondamento della cassa [illegible]racica.

E' Nicola Schinipa, originario di Gioiosa Ionica in pro[illegible] di Reggio Calabria, celibe, dipendente della ditta Nugnes di Savona. L'incidente è accaduto poco dopo [illegible] 15,30. L'operaio stava ultimando alcuni lavori di [illegible] penteria a[illegible] [illegible] [illegible] condominio «Subrica» in costruzione [illegible] nella zona turistica della frazione San Giacomo. Con lui [illegible] quattro operai. Improvvisamente ha [illegible] l'equilibrio. Un volo di [illegible] metri e l'impatto mortale a terra.

Soccorso dai compagni di lavoro [illegible] stato [illegible] mente trasportato all'ospedale civile di Mondovì ma durante il tragitto [illegible] morto per l[illegible] del torace ed un grave trauma cranico. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della squadra giudiziaria per [illegible] le condizioni dei sistemi di sicurezza. [illegible] i reperti sono stati [illegible] segnati al procuratore della Repubblica di Mondovì, Allegri, che aprirà un'inchiesta. Il responsabile della ditta costruttrice è Pietro Nugnes.

g. m.

Usl [illegible] Ceva sabato si elegge il Comitato

CEVA — Si terrà [illegible] pomeriggio la prima riunione dell'Assemblea dell'«Unità sanitaria loc[illegible]», dopo le elezioni dei mesi scorsi. Nella sedu[illegible] [illegible] [illegible] procederà alla nomina [illegible] [illegible] direttivo, [illegible] posto [illegible] 9 persone, che successivamente eleggeranno tra loro il presidente.

La riunione fa seguito a nu[illegible] polemiche — [illegible] [illegible] [illegible] sopite — che portarono alla ripetizione delle votazioni.

Sul nome del presidente, che succederà al socialista Argo Anfossi, c'è incertezza.

Dove sorgerà la «megadiscarica»?

[illegible] e dintorni 24 mila tonnellate [illegible] [illegible] all'anno

MONDOVI' — Ventiquattromila tonnellate, pari a 76 mila metri cubi di rifiuti all'anno, devono trovare [illegible] sistemazione. L'ubicazione [illegible] la «megadiscarica controllata», capace di raccogliere i ri[illegible] dei [illegible] mila abitanti del comprensorio almeno fino al 1[illegible] [illegible] ad essere argomento [illegible] polemica.

Nessun Comune del comprensorio monregalese si è infatti detto disponibile ad accoglierla, e ora la Regione farà un'accurata ricerca sul territorio per individuare le zone idonee e [illegible] ogni probabilità verrà imposta la creazione della discarica ad un Comune.

Il comitato comprensoriale ha intanto redatto un opuscolo sullo «smaltimento dei rifiuti solidi urbani» che verrà inviato a tutti i 84 comuni [illegible] Monregalese. «*Le difficoltà riscontrate da alcune amministrazioni nell'individuare aree idonee per le discariche controllate* — spiega il presi[illegible] del comprensorio, Pier Luigi Gasco — *è stata l'occasione per fare un'indagine [illegible] cui è emerso come il problema dello smaltimento rifiuti vada affrontato con urgenza, ricercando soluzioni adeguate*».

«*Occorre sensibilizzare gli amministratori comunali* — spiega Al[illegible]dro Almeri, amministratore di una ditta specializzata nello smaltimento rifiuti — *chiarendo che [illegible] meglio [illegible] sul proprio territorio una discarica controllata di grandi dimensioni tenuta in funzione con tutti i carismi della salvaguardia dell'ambiente piuttosto che avere [illegible] piccola discarica incontrollata*.

[illegible] proposta [illegible] dalla ditta Almeri [illegible] di creare [illegible] consorzio tra tutti i comuni del comprensorio ma «*vi [illegible] essere la piena disponibilità degli amministratori*».

g. m.

Chiesta la modifica dell'orario

Precluso [illegible] braidesi per soli tre minuti il treno per il mare

BRA — Un nuovo orario ferroviario non [illegible] perfetto: lo hanno scoperto alcuni pendolari, che vogliono sottoporre all'attenzione dei responsabili delle ferrovie un dossier di proposte.

La prima [illegible] questa: basterebbe posticipare di tre minuti il treno Torino-Ventimiglia che, con l'orario in vigore [illegible] [illegible] maggio passa da Carmagnola alle 7,58, per permettere ai braidesi di raggiungere la Riviera Ligure [illegible] Ponente nel tempo record di quattro ore, soprattutto, per restituire agli abitanti di Sommariva Bosco, Sanfrè e Bandito la possibilità di un collegamento rapido [illegible] Cuneo.

Con l'anticipo alle 7,21 dell'automotrice da Bra per il capoluogo provinciale, infatti, è saltata la coincidenza che permetteva ai [illegible] la partenza da Sommariva Bosco, Sanfrè e Bandito di essere a Cuneo prima delle 8,30; [illegible] potrebbe rimediare utilizzan[illegible] il percorso [illegible] Carmagnola, ma ritardando di pochi minuti la fermata del treno da Torino. Questa piccola modifica consentirebbe anche di [illegible] e Cavallermaggiore i viaggiatori provenienti da Alba e Bra (nuove automotrice in partenza rispettivamente alle 7,30 e alle 8,01), che raggiungerebbero così Cuneo nel tempo record di 50 minuti e Sanremo in meno [illegible] quattro ore.

Alle Ferrovie dello Stato si chiede inoltre [illegible] rendere quotidiana l'automotrice delle 8,01 da Bra, oggi solo feriale, per servire i turisti della domenica diretti al mare e a Limone. Infine, la fermata a Cavallermaggiore del treno da Cuneo delle 22,01 è stata accordata, ma soltanto a partire da q[illegible] do[illegible]bbe invece essere resa operante già da ora.

g. n.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Fiamma: Caccia selvaggia
Italia: Corpi bollenti d'amore

ALBA
Corino: riposo
Eden: La vendetta del drag[illegible].

BENE VAGIENNA
[illegible]di: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: r[illegible]

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Un [illegible] da [illegible] preda.
Vittoria: Più forte di Bruce Lee.

CARAGLIO
Splendor: Le pomo attici

CEVA
Doria: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

[illegible]
Astra: riposo.
Iride: Snoking.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

SALUZZO
Italia: Action in love.
Splendor: [illegible]o rosso sangue.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: De Giacomi, via Vittorio [illegible]nuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitja, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Si è svolto nella scuola media [illegible] la partecipazione [illegible] diversi qualificati specialisti

Interessanti risultati educativi a Caraglio per il corso scolastico d'educazione sessuale

CARAGLIO — I programmi per la scuola media indicano tra gli argomenti di scienze il ciclo biologico della vita umana e precisano che nello sviluppare il tema, l'insegnante avrà l'occasione di soffermarsi anche sugli aspetti biologici della se[illegible]. «*Il momento educativo* — precisano le nor[illegible] — *andrà curato nell'ambito di una pedagogia d'insieme assunta dall'intero Consiglio di classe nel rispetto del grado di maturazione dei singoli allievi e con il coinvolgimento attivo [illegible] famiglia. In tal modo l'alunno potrà prendere co[illegible] del proprio corpo in modo equilibrato e corretto*».

La norma ha trovato forse [illegible] sua prima pratica applicazione in provincia nella scuola media [illegible] Caraglio. L'équipe, formata dagli insegnanti di scienze (Silvana Rovera e Stefano Massobrio), di lettere (Margherita Pellegrino e Marina Parlato) [illegible] di religione (Bruno Menero) hanno affrontato il delicato tema dell'educazione sessuale nelle terze classi.

Spiega la preside Bartolomea Mauro, che ha coordinato tutta l'attività: «*Si è iniziato con la programmazione da parte del collegio dei docenti, cui [illegible] [illegible] seguito la preparazione del gruppo insegnanti che si sono impegnati a frequentare un corso di specializzazione* — dice la Mauro — *Si è preferito impostare un discorso interdisciplinare per evitare, [illegible]lla trattazione, il deleterio tecnicismo. Si è passati poi al coinvolgimento attivo dei genitori con d[illegible] incontri che hanno suscitato vivo [illegible]resse. Per [illegible] parte scientifica dell'educazione sessuale* — [illegible] la preside — *Abbiamo proiettato una serie [illegible] diapositive, commentate dal pediatra Luigi Candito: i problemi di sessuologia [illegible] stati invece sviluppati dallo psicologo Nicola De Martini*».

«*Nella terza fase il lavoro si è [illegible] [illegible] gli alunni, che hanno avuto modo di formulare domande anche anonime; in base a queste richieste* — conclude la preside — *gli insegnanti hanno potuto impostare un dialogo usando un linguaggio preciso, scientifico, senza provocare traumi, su temi quali le deviazioni sessuali, il controllo delle nascite*».

Nella [illegible]one staccata di Bernezzo [illegible] ottimo contributo [illegible] [illegible] dato dall'ufficiale sanitario Luciano Allione, che ha trattato le malattie ve[illegible]e [illegible] i tumori femminili. «*E' stata un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista* — commenta uno studente —. *Abbiamo avuto la possibilità di trattare liberamente argomenti che, a volte, nelle nostre famiglie sono invece tabù, [illegible] [illegible] clima di schiettezza, di spirito di sacrificio e di cordialità*».

Bernardino Andreis

Dalla Sard[illegible]na per interventi di microchirurgia

CEVA — L'eccezionale intervento di microchirurgia ginecologica di due mesi fa — eseguito dall'équipe del dot[illegible] Tigellio Gargiulio per salva[illegible] [illegible] sterilità [illegible] giovane donna — ha polarizzato l'attenzione sul Centro dell'ospedale di Ceva.

Sembra imminente, tra l'altro, la firma di una convenzione [illegible] l'Unità sanitaria locale, presieduta [illegible] Argo Anfossi, [illegible] [illegible] Regione Sardegna per interventi [illegible] questo tipo nell'ospedale cebano.

Le donne sarde potranno così evitare i disagi di viaggi all'estero, che si renderebbero necessari.

Secondo il presidente An[illegible], è auspicabile che la Regione Piemonte, nelle prossime assegnazioni di fondi, tenga nel dovuto conto [illegible] divisione di ostetricia [illegible] ginecologia di Ceva, [illegible] ha saputo porsi all'avanguardia nel settore microchirurgico.

La Morra: [illegible] eletta sindaco

LA [illegible] — Giuseppina Tontine, [illegible] anni, maestra elementare, democristiana, è il nuovo sindaco del paese. L'ha eletta il Consiglio comunale dopo le dimissioni [illegible] Ottavio Borgogno, [illegible] anni, che ricopriva la carica da 31, lasciata per motivi di salute e di lavoro (impresario edile).

Giuseppina Tontine era [illegible] vicesindaco e assessore anziano (istruzione, edilizia scolastica, assistenza, servizi sociali e sanità). Inoltre ricopriva la [illegible] di presidente nella commissione edilizia. Rimane a capo della stessa giunta dc. Bisognerà solo rimpiazzare il suo posto che per ora non è ancora stato assegnato.

L'elezione [illegible] rispettato le previsioni [illegible] lamorresi. In passato la Tontine ha lavorato [illegible] [illegible] Loco, dal '70 è in Consiglio comunale. E' conosciuta [illegible] buona insegnante (fa scuola nelle quinta elementare in paese) e come persona molto attiva. Salgono così a tre le donne sindaco nell'Albese (gli altri [illegible] comuni sono Roddi e Govone).

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato di serie A di pallone elastico

Grande prova di Balocco che batte Felice Bertola

SANTO STEFANO BELBO — Euforia nel clan della Santostefanese-Cantine Capella dopo il [illegible] ottenuto dal quartetto guidato da Balocco contro Bertola e compagni. Dal punto di vista agonistico è stata ammirevole soprattutto la rimonta effettuata dal battitore di Monesiglio e da Gili, Biengio e Bonino nelle fasi cruciali della gara, prima e dopo il riposo. Fra l'altro la battuta alta di Balocco era frenata [illegible] un leggero vento (che spira sempre nel nuovo sferisterio cuneese) mentre il gran caldo ha un po' affievolito [illegible] energie dei giocatori.

La soddisfazione per [illegible] vittoria del quartetto [illegible] serie A è stata più grande per i tifosi santostefanesi in quanto si sono affermate anche nei rispettivi incontri sia [illegible] formazione giovanile guidata dal promettente Grasso che quella di serie B dove ha brillato Gallo.

Felice Bertola — Carlo Balocco

Balocco ha avuto parole [illegible] elogio per Bertola pronosticando il successo del campione [illegible] Gottasecca domenica ad Alba contro Berruti. Il dieci volte campione d'Italia dal canto suo, prendendo nota della non brillante prestazione della sua squadra (dove Rigo è apparso emozionatissimo ed impreciso) ha posto l'accento sulle difficoltà incontrate nello sferisterio santostefanese (vento alla battuta e quel gran caldo che Felice tanto patisce) e sulla bravura di Balocco a battere quegli imprevedibili palloni alla mano che spesso traggono [illegible] inganno gli avversari.

«Carlo comunque — ha sottolineato Bertola — può contare sempre su una squadra fortissima. Gili, ad esempio, non ha commesso un fallo e Bonino e Biengio sono due ottimi terzini».

Nella giornata che ha evidenziato la buona vena di Aicardi ancora sfortunata la prestazione dei cuneesi della Comed. Tarasco ha dovuto infatti contro [illegible] fare a meno [illegible] Aimello Ugo (infortunato) e schierare Felice Galliano come «spalla». Scontata quindi la vittoria di Rosso, apparsa comunque assai potente e ben preparato. Per Berruti, nell'anticipo contro un Belmonte ancora dolorante, non vi [illegible] state difficoltà. La prima verifica per il campione d'Italia sarà domenica ad Alba.

Classifica: Berruti, Balocco ed Aicardi p. 3; Bertola e Rosso 1; Tarasco, Belmonte e Davia 0.

g. b.

I tornei di serie B e Promozione

Il Peveragno cede alla forte Merlese

● Nel campionato di serie [illegible] di pallone elastico Tonello (Merlese), confermando i pronostici della vigilia, ha superato nello scontro diretto Muratore (Peveraghese) e si è portato [illegible] solo al comando della classifica. La gara di Mondovì è [illegible] molto combattuta [illegible] Tonello, sia pure con fatica, è riuscito [illegible] aggiudicarsela; l'avversario Muratore non ha tuttavia demeritato ed ha ribadito i propri diritti a conquistare un posto in finale.

Questi i risultati della quarta giornata di andata: a Dogliani, Bardino (Pittavino-Destefanis) batte Doglianese (Giacco-Accigliaro) 11 a 5; a Montanera, Benese (Viglione-Berardo) batte Montanerese (Mandrile-Musso) 11-10; Santostefanese Cantine Capella (Vola-Gallo) batte Taggese (Balestra-Pirero) 11-6; Calicese (Paoletto-Billia) batte Don Dagnino (Giordano-Divisia) 11-9; Merlese (Tonello-Bruno) batte Peveraghese (Muratore-Avidano) 11-9.

● Il campionato di Promozione [illegible] pallone elastico è giunto alla terza giornata. Nel girone A [illegible] Spec [illegible] Cengio [illegible] fliggendo l'Atpe di Acqui è rimasta sola al comando della classifica mentre [illegible] girone B guidano appaiate Marchesi [illegible] Barolo e Caragliese.

Questi i risultati: girone A: Comed (Valerio-Rivero) batte Amici di Castelletto Molina (Bellati-Gabutto) 11-6; a Govone Cmt Treiso (Scrla-Fornaro) [illegible] Ferrero (Stirano-Arampi) 11-3; a Monastero Bormida, Uspe La Piemontese (Acchiardo-Pregliasco) batte Valle Bormida (Morino-Ferrero) 11-2; Spec Cengio (Poggio-Rosso) batte Atpe Acqui (Manzone-Degiorgis) 11-5; Autosile (Rava-Brunetto) batte Juventus (Ricca-Pellegrino) 11-9. In testa alla classifica la Spec di Cengio con punti 3.

Girone B: Pro Achese (Bisola-Lora) batte Assicurazioni Toro (Romaniato-Fresia) 11-8; Marchesi di Barolo (Abbate-Fenocchio) batte Neive (Aschiero-Arossa) 11-7; a Cava Monasterese (Turco-Cerrina) batte Narzole Petroli (Pittarello-Bo) 11-2; Caragliese (Aime-Brignone) batte Maglianese (Cavallero-Stirano) 11-1; [illegible] Racconigi (Marenco-Bruno) [illegible] Perlino (Bo-Masuello) 11-5.

a. s.

BASKET - Prestazione eccezionale

Giornalino trionfa nel torneo di Alba

ALBA — Il Giornalino si è imposto per il secondo anno consecutivo nel trofeo [illegible] basket organizzato dalla società albese e sponsorizzato dalle Edizioni Paoline. La vittoria dei ragazzi di Marcaccioli è stata netta e convincente. Gli albesi, che si erano comportati molto bene già [illegible] giornate di qualificazione, piazzandosi al secondo posto alle spalle del Derthona, [illegible] sono scatenati nella giornata conclusiva ed hanno conquistato il trofeo con pieno merito.

Nel palazzetto dello sport [illegible] Alba le quattro migliori formazioni del torneo si sono affrontate nelle semifinali e nelle finali [illegible] quali è emersa [illegible] squadra vincitrice. La giornata si è aperta [illegible] con una sorpresa: i favoritissimi tortonesi del Derthona, molto nervosi, sono incappati [illegible] inaspettata sconfitta contro i torinesi dello Shenker che si sono imposti per 75 a [illegible]. La partita, [illegible] termine di regolamento, è stata sospesa a due secondi dalla fine poiché dei tortonesi, [illegible] di espulsioni, falli ed incidenti, era rimasto un solo giocatore sul terreno.

Nell'altra semifinale si sono ritrovati di fronte Giornalino e Lana Gatto Biella. La partita non ha fatto scintille come [illegible] temeva [illegible] i precedenti e gli albesi si sono imposti con il punteggio di 93 a 80 resistendo nella ripresa alla rimonta degli avversari.

Al pomeriggio nella finale per il terzo posto [illegible] Lana Gatto è riuscita ad imporsi sullo sfiduciato Derthona superandolo per 83 a [illegible]. [illegible] finalissima per l'aggiudicazione del trofeo si è giocata fra Giornalino e Shenker. Buona partenza dei torinesi che si sono trovati a condurre con un margine anche piuttosto ampio. Gli albesi, all'inizio molto imprecisi, [illegible] sono riorganizzati e sul finire [illegible] tempo hanno recuperato lo scarto terminando in vantaggio per 35 a 32. Nella ripresa i ragazzi di Marcaccioli hanno fatto valere la loro superiorità tecnica e in poche battute hanno conquistato un rassicurante margine di vantaggio. La [illegible] si è conclusa sul punteggio [illegible] 85 a 71.

Alle spalle delle quattro finaliste si sono piazzati, dal quinto all'ottavo posto, Ades Cerea, Moncalieri, Kwik Kold e Lasalliano che non [illegible] presentato a disputare l'ultimo incontro. I premi individuali sono andati ad Andrea Can[illegible] (Moncalieri), miglior giocatore del torneo, a Maurizio Brakus (Lana Gatto), miglior realizzatore e a Mario Pignatti (Il Giornalino), miglior realizzatore nei tiri liberi (percentuale del 95 per cento).

Aldo Scavino

Mondovì: arriva una vittoria per la Savimacos

MONDOVI' — La Savimacos Baseball è finalmente riuscita ad imporsi, dopo tre sconfitte consecutive, sulla preparata formazione del [illegible] Stars di Avigliana. L'incontro, svoltosi sabato pomeriggio sul diamante [illegible] via Cuneo ha visto i monregalesi partire bianchamente chiudendo [illegible] prima frazione di gioco in svantaggio per 0-4. Nei tre inning successivi il gioco delle due formazioni si è equivalso senza mutamenti di punteggio.

Nella quinta frazione, grazie a una smazzata «fuori campo» di Antonello Boe i monregalesi hanno accorciato le distanze portandosi sul 6-3; poi, grazie a Bella, Moschetti e Dadone sono passati in vantaggio 7-6.

La squadra di Marino Serra verrà quasi interamente rivoluzionata

Carassonese con un volto nuovo ma non punterà all'Eccellenza

MONDOVI' — Avrà un volto completamente rinnovato la Carassonese che parteciperà al campionato '81-'82. Dirigenti e tecnici della squadra hanno iniziato [illegible] trattative per l'acquisto e la cessione [illegible] numerosi giocatori. Si cerca un portiere in grado di sostituire Vacchino — si accenna, con cautela, a Bertola del Cuneo — e di un secondo che «dia maggiori garanzie di Torreglani», spiega l'allenatore Marino Serra. Non giocherà più Cavallo, attualmente capitano della formazione grigiorossa, che è però, [illegible] fatto, passato alla Valeo in qualità di allenatore.

Hanno chiesto di essere trasferiti per ragioni di lavoro: Caramellino, Fontana, Dalla Costa, e per tutti e tre la società ha dato il nulla osta. «Fontana creava dei problemi alla squadra per il suo temperamento — prosegue Marino Serra — per cui non mi dispiace che se ne vada. Discorso un po' diverso per Caramellino e Dalla Costa: in particolare quest'ultimo lo cediamo malvolentieri ma non possiamo pretendere che viaggi da Boilengo a Mondovì tre volte alla settimana. E' un giocatore di valore».

In forse anche Tonolo che è stato ceduto alla Carassonese in prestito dal Pinerolo ma per il momento non [illegible] se [illegible] società torinese sarà disposta a rinnovare il contratto. Medesimo discorso per Bosco, anche lui in prova. Pare invece che siano cadute le proposte [illegible] acquisto per La Porta, l'ottimo attaccante che la Valeo avrebbe annoverato volentieri fra le sue fila.

«Per il momento [illegible] confermato di voler rimanere in squadra — dice il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco — e ne siamo felici. Con ogni probabilità gli affideremo anche un incarico come allenatore nel settore giovanile».

Protagonista di questi «rivoluzionamenti» al termine del campionato, Marino Serra, [illegible] allenatore della Carassonese [illegible] un [illegible] anno e già riconfermato per la prossima stagione. «Ho dovuto seguire una squadra che altri avevano costruito — spiega Marino Serra — per cui ho cercato di mediare e in certi casi [illegible] accettare situazioni impostemi. Adesso vorrei modificare la formazione con alcuni inserimenti che [illegible] fiducia a tutti. Tra qualche giorno intensificheremo le trattative con le società [illegible] solo della provincia per cambi ed acquisto giocatori. Ho in mente alcune ottime pedine».

Protagonista a fine stagione ma anche ottimo regista durante tutto il campionato, Marino Serra riceve gli elogi [illegible] tifosi e dirigenti [illegible] Carassonese. I 31 punti conquistati [illegible] una «buona garanzia» in una società che negli ultimi dieci anni ha mantenuto una media [illegible] 27 punti a campionato. «Ed avremmo potuto chiudere con un bottino decisamente superiore [illegible] stagione — dice il presidente della Carassonese Piero Gasco, in carica da 28 anni — [illegible] siamo stati perseguitati dalla sfortuna. In una sola occasione si è potuta schierare la formazione tipo: troppi gli infortuni e le sospensioni».

[illegible] divide dirigenti e allenatore è il futuro della squadra. Mentre Marino Serra è convinto che [illegible] «opportuni ritocchi» [illegible] Carassonese possa riuscire a vincere il girone, presidente e vice sono più cauti. «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di disputare dei buoni campionati ma senza mirare alla vittoria».

«La nostra società è dilettantistica e deve rimanere tale — dice Piero Gasco — mirare all'Eccellenza richiederebbe uno sforzo di tempo ed economico che non possiamo permetterci».

Schierati con l'allenatore, ovviamente, i giocatori, che durante la [illegible] stagione si sono impegnati duramente anche quando ormai la classifica non offriva più concrete speranze [illegible] vittoria. Intendono affrontare il prossimo campionato col medesimo impegno per poter almeno sognare l'Eccellenza.

Gianni Martini

Tennis a Cuneo I risultati

CUNEO — Con le vittorie [illegible] Raffaello Sostegni tra i [illegible] classificati e di Alberto Borsi per le categorie C4 e C5, si è concluso il trofeo «Gianni Ralli», organizzato dalla Cuneese Tennis e valevole per il circuito Parola-sport.

Tra i [illegible] classificati, Sostegni (Country Club) ha battuto in [illegible] il saviglianese Sonzzi in due set, con il punteggio di 6-4, 6-4. [illegible] la presenza di tennisti [illegible] cuneese Ottica Casali, che ha piazzato quattro giocatori nelle prime otto posizioni.

Mondovì — Il Warner serie D si è aggiudicato il «I Trofeo Provincia di Cuneo» messo in palio dall'amministrazione provinciale nel torneo a cui hanno partecipato le migliori squadre di pallavolo della provincia. Unica grande assente il Cuneo. A conclusione delle cinque giornate le finali sono state disputate nella palestra dell'istituto tecnico [illegible] Mondovì. Questa la classifica: 1. Warner serie D; 2. Origlia Savigliano; 3. Warner serie B; 4. Boves; 5. Bra.

Entusiasmante sprint sul traguardo di Borgo San Dalmazzo

Rossi supera in volata Valerio Torto e si aggiudica il trofeo «Papà Forneris»

BORGO S. DALMAZZO — Volata a due e sprint vincente di Mario Rossi (Tomatis) su Valerio Torto (Sanson) nel secondo trofeo ciclistico «Papà Forneris» disputatosi lungo il percorso Borgo S. Dalmazzo, Vinadio, Festiona, Borgo.

Al terzo posto, Livio Biamonte (Valeo) a 5 secondi; al quarto Claudio Mattio (Export Pino) a dieci secondi, attardato da una foratura nel finale della gara. Franco Giuliano (Bottero Ski) [illegible] regolato in volata il gruppo compatto, a 25" dal vincitore, davanti a Gilberto Barbero (Export Pino).

Alla gara, organizzata dal G.S. Sanson di Cuneo, hanno partecipato una sessantina di ciclisti delle categorie A e B. Dopo una serie di allunghi nella fase iniziale, che hanno concorso a fissare la media finale in un notevole 41,458 km/ora, attraversato l'abitato di Vinadio è nata la fuga decisiva: dal gruppo allungano in quattro: Biamonte, Mattio, Rossi e Torto, che non verranno più ripresi dagli altri corridori.

[illegible] una ventina di chilometri dal traguardo, Valerio Torto, brillante protagonista [illegible] corsa, tenta [illegible] soluzione [illegible] forza, che si esaurisce, però, in prossimità dell'arrivo. Nella volata finale, Rossi precede i compagni di fuga e conquista la prima vittoria stagionale.

p. p. l.

Valerio Torto

I giovanissimi

CUNEO — Pieno successo, tecnico e spettacolare, del primo gran premio «Giovanissimi Città di Cuneo», organizzato dalla S.C. Cuneo, cui hanno partecipato per i Giochi della gioventù [illegible] centinaio di giovani ciclisti di tutte le categorie.

La S.C. Cuneo [illegible] è aggiudicata il maggior numero di vittorie, con Massimo Bonetto (uno degli elementi più promettenti del vivaio cuneese) nella categoria B2; Santo Fede nella C1 e Davide Belandra nella C3.

Due successi notevoli anche del G.S. Racconigi, con Paolo Porchietto nella categoria A1 [illegible] Enrico Biga nella B1. Vittorie anche del V.C. Baroni Bra, con Mauro Corino (A2), del G.S. Marco Bollo di Mondovì con Roberto Quaglia (A3) e dell'U.C. Canellese [illegible] Salvatore Barbagallo (C2).

Ottimi piazzamenti anche per i portacolori della S.C. Gallese Sereno, dell'Ardens e della S.C. Farigliano. La corsa si è disputata sull'anello [illegible] viale Angeli e corso Solaro, un circuito [illegible] 800 metri ripetuto più volte secondo le categorie.

Queste le classifiche finali:

Categoria A1 (quattro giri): 1. Paolo Porchietto (Racconigi); 2. Claudia Quaglia (Marcobotto); 3. Diego Armando (Gallese).

Categoria A2 (quattro giri): 1. Mauro Corino (Bra Baroni); 2. Alessandro Ingaramo (Racconigi); 3. Claudio Grosso (Bra Baroni).

Categoria [illegible] (dieci giri): 1. Roberto Quaglia (Marcobotto); 2. Gianni Galliano (Racconigi); 3. Massimo Rosso (Bra Baroni).

Categoria B1 (dieci giri): 1. Enrico Biga (Racconigi); 2. Davide Tallone (Racconigi); 3. Enrico Molineris (Gallese).

Categoria B2 (13 giri): 1. Massimo Bonetto (S.C. Cuneo); 2. Giorgio Cavallo (Farigliano); 3. Marco Goltre (Ardens).

Categoria C1 (18 giri): 1. Santo Fede (S.C. Cuneo); 2. Luciano Angaramo (Ardens); 3. Sergio Riverditi (Langhe).

Categoria C2 (20 giri): 1. Salvatore Barbagallo (U.C. Canellese); 2. Massimo Arlico (S.C. Cuneo).

Categoria C3 (20 giri): 1. Davide Belandra (S.C. Cuneo); [illegible] Oscar Marengo

(p. p. l.)

Le due squadre cuneesi hanno fatto incetta di titoli (e di medaglie)

I pattinatori di San Rocco e Saluzzo protagonisti dei campionati piemontesi

CUNEO — Conferma del valore del pattinaggio a rotelle cuneese ai Campionati federali piemontesi disputati a Tortona, con l'organizzazione del G.S. S. Giustina. Nonostante l'assenza dei pattinatori del G.S. Alta Valle Tanaro (non ancora in regola circa l'affiliazione alla Federazione del Coni), i due sodalizi presenti, G.S. Pattinatori San Rocco e Auxilium Saluzzo, hanno dominato in campo regionale.

Il «Pattinatori S. Rocco», che ha presentato atleti in ventidue gare, ha ottenuto dodici titoli piemontesi, 7 medaglie d'argento e 6 di bronzo. L'Auxilium Saluzzo ha contribuito al successo degli atleti della «Granda» con quattro vittorie e un secondo posto.

Questi i nomi dei pattinatori che sono saliti sul podio dei vincitori a Tortona:

G.S. Pattinatori S. Rocco — Medaglia d'oro e titolo di campione regionale: Simona Occelli, un titolo per il mezzofondo; Deborah Lisa, un titolo [illegible] cronometro; [illegible] babella, due titoli per il fondo; Fabrizio Valle, un titolo [illegible] velocità; Carlo Caravagno, un titolo per il mezzofondo; Claudio Boggia, due titoli per il fondo; Paola Dalmasso, un titolo per il fondo; Marcella Cavallo, un titolo per il fondo; Giampaolo Borghetto, due titoli [illegible] il fondo.

Medaglie d'argento: Sabina Rodigari, 3 per il fondo; Carlo Caravagno, 2 per cronometro e velocità; Fabrizio Valle, mezzofondo; Paola Dalmasso, fondo; Cristina Pallavicini, velocità.

Medaglie di bronzo: Andrea Berti, mezzofondo; Marco Viada, cronometro; Simona Occelli, cronometro; Sergio Paruzza, due per il fondo; Cristina Pallavicini, mezzofondo.

Auxilium Saluzzo — Medaglia d'oro e titolo di campione regionale: Tiziana Villois, tre titoli per la velocità; Mara Francescutto, [illegible] titolo per il cronometro.

Medaglie d'argento: Paola Momberto, mezzofondo.

Oltre a questi atleti, [illegible] confermato il buon livello del pattinaggio cuneese, pur [illegible] classificandosi nella zona medaglie, Davide Milano, Edoardo Pallavicini, Paola Boggia, Cristina Prato e Valentina Tagliavia (Pattinatori S. Rocco) e Simona, Barbara e Fabiana Boscolo, Nicoletta Momberto, Antonella Bergerone e Nevio Francescutto (Auxilium Saluzzo).

In margine ai campionati federali, pure a Tortona hanno gareggiato i giovanissimi e i pattinatori S. Rocco hanno ottenuto questi piazzamenti: Cuccioli maschi: 4. Haoui Barbarella; Cuccioli femmine: 4. Cristina Viada; Giovanissimi maschi: 1. Davide Dalmasso; 2. Andrea Valle; 3. Paolo Lisa; Esordienti femmine: 1. Barbara Lisa; 2. Sabrina Bragnuolo.

gl. f.

Settimana decisiva per il torneo calcistico interforze

Agenti di custodia e carabinieri in lotta per il trofeo Tuttobene

Cuneo. La formazione dei carabinieri che ha battuto la squadra della Questura (Bedino)

[illegible] — Ultima settimana di [illegible] nel torneo provinciale «interforze» di polizia «Memorial tenente colonnello Emanuele Tuttobene». Ieri sera si sono incontrate allo stadio «Paschiero» agenti di custodia — primo battaglione finanza e distretto — carabinieri mentre sabato, nell'ultimo turno, saranno di fronte distretto-Questura (ore 16,30) e Carabinieri-Agenti di custodia (ore 18).

La lotta per il successo finale è comunque [illegible] apertissima; la classifica vede infatti questa situazione: agenti [illegible] custodia punti 4 (due partite); Carabinieri 3 (2); Distretto 2 (2); Primo Battaglione Finanza 3 (3); Questura 1 (3).

Soltanto la formazione degli agenti di Custodia viaggia dunque a punteggio pieno, ma i Carabinieri, dopo il pareggio (1-1) con il I° Btg. Finanza [illegible] superato la Questura (2-1) per cui è possibile sia lo scontro diretto fra Agenti [illegible] Custodia e Carabinieri, sabato sera, ad assegnare [illegible] vittoria nel memorial «Tuttobene». gl. f.

Ha vinto tre titoli d'atletica a [illegible] anni compiuti

Un industriale del marmo super-campione regionale

FOSSANO — A sessant'anni compiuti (è nato nel novembre del 1920), riscopre l'atletica leggera (sua passione giovanile) e, alla prima [illegible], conquista tre titoli regionali nei campionati «masters» della sua categoria.

Si tratta di Bruno Sobrero, torinese di nascita, ma fossanese di adozione, che è diventato [illegible] Asti campione piemontese dei 100 metri piani, di salto in lungo e di getto [illegible] peso. Sobrero, titolare di un'azienda di marmi, ha corso i 100 metri in tredici secondi e tre decimi (record italiano uguagliato), ha saltato quattro metri e 71 centimentri da un «nullo», ha superato i cinque metri [illegible] ha lanciato il peso ad oltre [illegible] metri.

E non è stato il solo fossanese a distinguersi ad Asti. Infatti Carlo Cerrato, che gareggiava nella categoria «ultraquarantenni», ha vinto i 3000 siepi e si è piazzato secondo nei [illegible]: Pino Faccia è giunto quarto, nella stessa categoria, sugli 800 metri.

Bruno Sobrero

«Ritornare su una pista d'atletica — dice Bruno Sobrero — a distanza di circa trent'anni dalle ultime gare, ha destato in me un'emozione profondissima, unita [illegible] desiderio di fare qualcosa perché i giovani si avvicinino a questa disciplina sportiva. L'atletica può essere veramente formativa e mi auguro che il mio esempio possa essere di sprone alla realizzazione di impianti sportivi che Fossano non ha ancora».

Il campione regionale, che correva con la maglia dell'atletica Fossano, [illegible] è nuovo a risultati agonistici [illegible] un certo rilievo. [illegible] partecipò ai campionati italiani, andando in finale nella specialità del salto triplo con un balzo di 13 metri (il record mondiale, allora, era di 16 metri). Inoltre, nel periodo dal 1945 [illegible] 1950 giocò come ala destra nella Fossanese quando la [illegible] cietà azzurra militava e con brillanti risultati, in serie C.

Bruno Sobrero intende proseguire l'attività. *«Adesso — sostiene — parteciperò ai campionati italiani con la speranza [illegible] abbassare il record italiano dei 100 metri. Soprattutto, però, mi auguro di riuscire [illegible] incentivare maggiormente l'atletica leggera anche a Fossano».*

a. c.

A colloquio col sindaco di Cherasco

L'edilizia e il traffico i due principali problemi di una città che cambia

Il sindaco Germanetto

CHERASCO — In carica da sei anni, il sindaco professor Michelino Germanetto presiede una giunta democristiana. Direttore e insegnante in una scuola professionale per segretarie d'azienda di Bra, alterna le vicende scolastiche con quelle del Comune.

«Cherasco, con le sue [illegible] frazioni più innumerevoli borgate, pone molti problemi agli amministratori. Innanzitutto le vie di comunicazione sono molte, poi esiste il problema del decentramento urbano, e pertanto dei servizi primari. Per esempio sul problema idrico, nel bilancio approvato la settimana scorsa, abbiamo dovuto intervenire per l'acquedotto comunale. Abbiamo anche previsto una nuova costruzione per le frazioni di San Giovanni e dei Picchi; a Roreto sorgerà un nuovo pozzo, e dovrebbero presto iniziare i lavori per il primo lotto di ristrutturazione per l'acquedotto che serve Cappellazzo».

Cherasco «soffre» il problema dell'esodo dal centro storico verso le nuove costruzioni che stanno sorgendo oltre i viali. *«Presto il Consiglio comunale sarà chiamato a decidere sul piano regolatore e sul piano particolareggiato, che dovranno dare un [illegible] volto alla città. E' il frutto di anni di lavoro, che ci ha visti tutti impegnati in prima persona. Per quanto riguarda la ristrutturazione del centro storico, dobbiamo andare adagio, rispettando architetture e regole ben precise, per non deturpare le bellezze storiche di Cherasco. Ma anche qui qualcosa è stato fatto. Infatti il piano di attuazione prevede la ristrutturazione di un intero quartiere, "la filatura", che dovrebbe segnare il primo passo in questo senso».*

Si è parlato molto di salvaguardia dei monumenti, delle chiese, che pongono Cherasco in un posto di prestigio nella storia dell'architettura italiana.

«Ci troviamo con le mani legate. Per esempio, ci siamo interessati presso il ministero dei Beni Culturali per ottenere il contributo di una somma inarrivabile per le finanze del Comune, per l'acquisto, la conservazione e una eventuale destinazione ad associazione culturale del Palazzo Salmatoris, famoso per avere ospitato Napoleone. Ma siamo rimasti in lista di attesa. A mala pena riusciamo ad accedere alla Biblioteca Civica ed al Museo "Adriani"».

Lo scorso anno si era proposto, grazie anche all'interessamento della Curia di Alba, di trasformare la Chiesa di San Gregorio, ormai abbandonata, in un museo di arte cristiana, ma erano sorte difficoltà burocratiche ed economiche. Gli unici interventi per la conservazione delle opere di Cherasco sono venuti dai privati, come la ristrutturazione della chiesa di Sant'Iffredo, trasformata in una galleria d'arte.

Ma gli interventi non si devono fermare a Cherasco centro. *«E' giunto poco tempo fa un mutuo per la costruzione della nuova scuola media di Roreto, e appena i terreni in questione saranno liberi, inizieremo i lavori del primo lotto. Inoltre a giorni provvederemo alla illuminazione del bivio di Bergoglio, pericoloso perché incrocia due strade come la statale Cuneo-Asti e la provinciale per Alba.*

Claudio Alberto

Dove pernottare?

Senza alberghi è davvero un «handicap»

CHERASCO — C'è un'indicazione, nel depliant del 10° raduno nazionale degli elicicoltori in programma il 13 e 14 giugno, che segnala un problema di questa deliziosa cittadina: è l'invito a rivolgersi, per il pernottamento, ad alberghi di Bra, Alba, Santa Vittoria. A Cherasco [illegible] si saprebbe dove andare a dormire: ci [illegible] divisi tra [illegible] luogo e frazioni, sette ristoranti (quattro dei quali partecipano alla rassegna gastronomica di domenica), ma c'è una sola locanda, con poche stanze occupate stabilmente da persone che lavorano nelle fabbriche della zona industriale e nei cantieri edili.

La mancanza di strutture ricettive costituisce un grave *handicap* per gli organizzatori del raduno elicico e [illegible] di altre manifestazioni; la *«città delle paci»*, è stato detto, ha le carte in regola per diventare *«una piccola Spoleto»*, ma come si fa a programmare convegni e mostre se poi bisogna mandare la gente a dormire altrove?

Di tanto in tanto si parla dell'intenzione di trasformare in albergo questa o quella [illegible] del notevolissimo centro storico di Cherasco, ma le idee non hanno mai assunto la forma di progetti concreti; E' durato poco anche l'interesse per palazzo Salmatoris, uno dei più ricchi d'arte e di storia (affrescato dal Taricco, ospitò la Sindone e vi furono firmate le paci del 1631 e del 1796), oggi ridotto a magazzino.

E dire che un lancio del palazzo [illegible] albergo potrebbe sfruttare slogan di prestigio: in palazzo Salmatoris dormì sicuramente, dopo l'armistizio con i Savoia, il generale Bonaparte.

(g. n.)

L'allevamento [illegible] per raddrizzare la bilancia commerciale

La lumaca «patriottica»

Ne importiamo ancora per 7 miliardi di lire all'anno, ma la produzione interna sta aumentando - I consigli di un tecnico di Cherasco - Sta arrivando una legge regionale di tutela

CHERASCO — L'unico concorrente è — forse — l'allevamento dei lombrichi, che si sta affermando come modo intelligente e anche ecologico di utilizzare i terreni marginali. Per il resto l'elicicoltura, ovvero l'allevamento di chiocciole commestibili in cattività, non ha rivali sotto il profilo sia del reddito individuale sia dei vantaggi per la comunità: la produzione di carne «alternativa» serve a raddrizzare la bilancia commerciale, che è in deficit anche per le lumache (dai Paesi dell'Est europeo e da Taiwan ne importiamo per 7 miliardi l'anno).

Ma allevare chiocciole è veramente un [illegible] affare? *«Può esserlo* — conferma Gianni Avagnina, direttore del Centro internazionale di elicicoltura di Cherasco —*, a patto che non si pretenda di considerarlo alla stregua di un hobby alla moda per gente un po' snob. Come qualsiasi altra attività economica, questo particolare tipo di zootecnia richiede preparazione, impegno, costanza, spirito imprenditoriale».*

Che l'allevamento delle lumache non sia valutato come una curiosità da cittadino disposto a «tornare alla terra» solo la domenica lo provano alcune cifre: *«Nel '75 in tutta Italia c'erano forse 50 impianti, estesi su appena 10 ettari; l'anno dopo erano diventati tre volte tanti; nel '77 salirono a 300 e cominciarono a diffondersi nel Centro e nel Sud».*

Il '77, ricorda Avagnina, segnò una tappa fondamentale nelle ricerche applicate all'elicicoltura: *«Un simposio internazionale tenutosi a Borgo San Dalmazzo ebbe un grande successo e portò l'Italia all'avanguardia nell'elaborazione e divulgazione scientifica».*

Con la nascita, l'anno successivo a Cherasco, dell'A.N.E. (Associazione Nazionale Elicicoltori) il numero degli allevamenti crebbe in misura insperata: oggi se ne contano [illegible] su un'estensione di 8 milioni di metri quadri.

Nel frattempo la manifestazione nazionale di Cherasco ha tagliato il traguardo del decennale e si accinge a celebrarlo dando spazio, come sempre, alle esperienze degli allevatori provenienti da ogni regione d'Italia. Al convegno di domenica 14 giugno, nel teatro Domenico Savio, sono previste otto relazioni. Tra le novità, i risultati dell'alimentazione con mangimi da chiocciole: sono onnivore ma sembra gradiscano una farina a base di loglessa, crusca, radicchio, calcio, fosforo e vitamine) e dell'uso di recinti attraversati da corrente elettrica (naturalmente a basso voltaggio) per scoraggiare le fughe.

«Impedire che i molluschi [illegible] dall'impianto [illegible] è facile — osserva Avagnina —*; d'altra parte il sistema di allevamento in cortili aperti, non avendo dato i risultati sperati, è stato abbandonato, mentre l'uso di celle climatizzate, soprattutto come "incubatrice" per le chiocciolina, è ancora a uno stadio sperimentale».*

Redditizie, apprezzate dai buongustai, «patriottiche» perché riducono l'indebitamento con l'estero, le lumache non danno proprio fastidi? *«Problemi ce ne sono, come in ogni allevamento* — risponde Avagnina —*. Per esempio, sappiamo ancora troppo poco sulle malattie, che spesso [illegible] causate da condizioni ambientali sfavorevoli; è essenziale riuscire a mantenere una "nicchia ecologica" tale da conservare in buona salute l'animale».*

Le condizioni di sfruttamento intensivo dei terreni, di diffusione su vasta scala di pesticidi e di generale inquinamento del suolo consigliano di adottare sistemi di allevamento a ciclo completo. Chi invece — soprattutto in montagna, dove la ricerca delle chiocciole rappresenta ancora un'attività di un certo peso — utilizza materia prima «esterna» deve affrontare un problema supplementare: le limitazioni imposte all'approvvigionamento dalle leggi regionali che regolamentano la raccolta.

«Proprio in questi giorni — dice Avagnina — *abbiamo avuto un incontro con gli amministratori regionali in vista della riforma della legge di tutela. Gli elicicoltori di montagna hanno chiesto che si prevedano deroghe ai vincoli di raccolta per gli allevatori: ci sembra una proposta sensata, anche se a noi che sosteniamo il ciclo completo evidentemente non interessa».*

Nate libere e schiave in cattività, le chiocciole conosceranno i mangimi «bilanciati» e la corrente elettrica; il sapore dell'erba e il piacere di andare a zonzo sembrano preclusi a questi gentili animaletti, destinati, del resto, a finire in padella per la gioia dei *gourmets* e degli economisti.

Grazia Novellini

[illegible] possono assicurare i molluschi?

Per scongiurare i furti di lumache nei recinti di contenimento, qualche allevatore aveva, tempo fa, collocato vistosi cartelli nelle staccionate. «Attenzione, pericolo [illegible] [illegible] ad alta tensione». Ciò, evidentemente, per scoraggiare piccoli ladruncoli in vena di procurarsi il proibito mollusco per una festosa cena tra amici.

Certamente se i furti di questo genere [illegible] praticati da professionisti del tipo «sette uomini d'oro», i danni che procurerebbero sarebbero tali da mettere in ginocchio il più solido degli allevatori di lumache. Non sarebbe neanche esclusa la costante presenza nelle zone di allevamento di personale armato. Questo, inoltre, farebbe notevolmente lievitare il costo del prodotto. Quindi, restando nelle possibilità dei rischi reali, [illegible] le epidemie e, in taluni casi, le calamità naturali (slittamento del terreno, ecc.) potrebbero procurare guai seri.

In altre località, dove questo genere di allevamento trova ampio spazio economico, vi è chi si è rivolto all'industria assicurativa per conoscere se vi [illegible] o meno possibilità di assicurazione facendo, per analogia, accostamento al rischio del furto o dell'incendio del bestiame all'aperto (per il furto in aree recintate). Non pare, però, sia stata finora accesa una polizza per il «rischio-lumaca».

Come si è detto, il [illegible] assicurativo si interessa in misura notevole ai rischi del bestiame all'aperto (incluso il fulmine quando esiste la garanzia dell'incendio) e i costi variano a seconda della zona dove si trova l'azienda: ventimila lire per ogni milione [illegible] nell'Italia settentrionale e 25 mila lire quando il rischio si trova nel Sud. Se lo stesso metro fosse usato per i molluschi, l'allevatore spenderebbe (Italia settentrionale) 20 mila lire per milione (oltre a tasse e accessori).

Giuseppe Alberti

Zona industriale

● Sì o no alla terza zona industriale vicino all'autostrada, ai confini di Marene? Su questo interrogativo si è impantanata la discussione del piano regolatore generale, che Cherasco — in ossequio a una direttiva della Regione precedente la legge urbanistica — avrebbe dovuto darsi fin dal '76.

Il 1° aprile dell'anno scorso è stato approvato il progetto preliminare redatto dagli architetti Abbate, Pellegrino e Cellino, in quella stesura era prevista [illegible] [illegible] industriale intorno all'area occupata [illegible] Sira, [illegible] grossa fabbrica di piastrelle. Ma poi i consiglieri comunali hanno [illegible] idea e hanno modificato il piano: via le industrie dall'autostrada e concentrazione sul polo già abbondantemente compromesso di Roreto.

Le [illegible] istituzioni, una volta autonome, da sei anni [illegible] [illegible] fuse

Banda musicale e gruppo in costume per accompagnare i momenti di festa

CHERASCO — Con la consegna di una [illegible] riconoscimento [illegible] da parte dell'Amministrazione comunale, è avvenuta domenica la festa per il decennale della fondazione del gruppo folcloristico delle Cheraschine. Nato nel 1971, sotto la guida dell'ideatore e animatore, cavalier Attilio Costamagna, il gruppo ha raccolto attorno a sé le adesioni di [illegible] parte delle giovani leve femminili di Cherasco. Infatti nell'arco dei dieci anni di attività, oltre le 24 ragazze componenti attuali, altre 53 giovani vi si sono avvicendate.

«Il gruppo è nato quasi per scherzo, quando ci siamo ritrovati tra le mani l'invito a partecipare ad una "festa del vino" con un seguito di costumi — spiega Costamagna —. Siamo allora andati a spulciare in biblioteca, e dal disegno di [illegible] giovane contadinella locale del '700 abbiamo tratto il costume».

Inizialmente il gruppo lavorava autonomamente rispetto all'altra istituzione, che è la banda musicale «Monsignor Calorio»; poi [illegible] necessità organizzative ed economiche, nel 1976 c'è stata la fusione. «Abbiamo avuto occasione di esibirci in moltissime località italiane, sia con il gruppo delle Cheraschine sia con la [illegible] musicale, e abbiamo onorato parecchi gemellaggi internazionali. La festa di oggi è dedicata a tutte quelle ragazze, e [illegible] dimentichiamo i genitori che le hanno sempre seguite, che hanno permesso con la loro costanza, spontaneità e passione, di far conoscere il gruppo».

c. n.

Cherasco. Il gruppo folkloristico delle Cheraschine sfila accompagnato dalla banda musicale

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma [illegible] tel. [illegible]; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]2; Bordighera, [illegible] 263.238; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il retroscena della nuova operazione: lo scandalo ormai è un fiume in piena

Erano appena stati licenziati dal Casinò avevano fatto causa per essere riassunti

Chi sono i dieci arrestati ieri - I magistrati mantengono il più stretto riserbo, ma pare che siano già stati presi tutti i provvedimenti per evitare tentativi di alienare il patrimonio - [illegible] siglato l'accordo con i sindacati - Sospeso lo sciopero

Franco Mauro — Rodolfo Moreno — Mario Gurnari

Luciano Serafini — Alfredo Giorgi — Giampiero Odasso

SANREMO — Abitano tutti a Sanremo, alcuni in [illegible] residenziali, i dieci croupiers arrestati ieri mattina all'alba dalla polizia. Sono Luciano Serafini, 51 anni, via Capinera 12; Alfredo Giorgi, 48 anni, via Goethe 321; Giuseppe Odasso, 43 anni, via Zeffiro Massa 220; Mario Rossi, [illegible] anni, via Magnoglie 4; Rodolfo Moreno, 49 anni, via Privata Rio Massè 1; Ottavio Barletta, 45 anni, via Pietro Agosti 143; Mario Gurnari, 33 anni, via Martiri della Libertà 204; Franco Mamo, 47 anni, via Martiri della Libertà 232; Attilio Passero, 47 anni, via Dante Alighieri 64; Simon Simonin, 58 anni, via Leopardi 5.

Appartengono al settore [illegible] roulettes. Lavorano al casinò da tempo. Tutti tranne Serafini, erano già stati raggiunti dalla comunicazione giudiziaria. Le indagini sulla loro consistenza patrimoniale avrebbe condotto a risultati clamorosi. Alcuni avrebbero accumulato, specie negli ultimi anni, notevoli fortune. Vivrebbero in modo superiore a quanto permetterebbero gli stipendi di un milione e mezzo o due al mese.

Il giudice istruttore, Domenico Burlo, che ha emesso i mandati di cattura e che [illegible] giorni scorsi aveva disposto affinchè venisse accesa un'ipoteca di 200 milioni a carico di ciascun croupier in carcere, ha probabilmente riservato lo stesso trattamento finanziario anche ai dieci arrestati ieri mattina, per impedire che il loro patrimonio possa essere alienato o disperso.

L'operazione di ieri, condotta [illegible] vice questore Natale, è comunque coperta dal segreto istruttorio. Nove degli arrestati di ieri, che avevano ricevuto comunicazione giudiziaria, erano già stati licenziati in tronco, e avevano perciò intentato causa al Comune per essere reintegrati in servizio. Il pretore Russo aveva rinviato la causa a dopo la conclusione dell'azione penale.

Le ultime libertà provvisorie concesse (a due intermediari di grosso calibro come Emilio Ramoino e Raffaele Risso), confermerebbero che il mosaico [illegible] sta per completarsi.

Oltre ai dieci mandati d'arresto, il giudice Burlo avrebbe emesso al[illegible] un'altra quindicina di comunicazioni giudiziarie, indirizzate a giocatori sospettati di aver agito in combutta [illegible] altri inquisiti.

Intanto si è appreso che non ci sarà nessuno sciopero al casinò. La scorsa notte, al termine di una riunione cominciata [illegible] 17 e finita alle tre del mattino, è stato raggiunto un accordo tra la commissione che amministra la casa da gioco e i rappresentanti dei sindacati, in merito al nuovo contratto di lavoro, scaduto da due anni. Questi i termini dell'accordo: 60 mila lire mensili in più sulla paga base per tutti; in aggiunta a questa, [illegible] mila lire per i dipendenti che hanno contatti con il pubblico (addetti ai giochi): [illegible] mila lire per chi ha contatti saltuari (ristorante, segreteria, ecc.) e 90 mila lire al personale che non ha mai contatti con i clienti (amministrativi ed ausiliari). La differenziazione dipende dalle diverse possibilità di ricevere le mance. E' anche stato concesso a tutti, «una tantum», un versamento di 350 mila lire, a titolo di arretrati, da aggiungere alle 200 mila lire già percepite. E' stato, infine, riconosciuto un premio di produzione del 6% [illegible] base, per chi non è a contatto con il pubblico e del 3% per gli altri.

L'accordo, che ha una validità di tre anni (scade il [illegible] giugno 1983) prevede altri punti come le norme di disciplina che escludono la possibilità di licenziare in tronco, se non per avvenuta condanna da parte della magistratura. Esso verrà presentato all'assemblea del personale giovedì mattina e all'amministrazione comunale nei prossimi giorni, costerà circa due miliardi e 200 milioni.

I 31 croupiers del chemin-de-fer licenziati ieri perchè raggiunti da una comunicazione giudiziaria dal canto loro hanno [illegible] ieri [illegible] una petizione al Presidente della Repubblica affinchè provveda per quanto di sua competenza *«a garantire il rispetto dell'art. 27 della Costituzione italiana e dell'art. 7 della legge 300 (statuto dei lavoratori) palesemente violati»*.

I croupiers sostengono che il provvedimento è arrivato durante un'azione di sciopero in atto, con evidente comportamento antisindacale del datore di lavoro. Proseguono: *«La proposta di licenziamento è stata firmata dal presidente che amministra il Casinò di Sanremo, la delibera della giunta municipale è stata firmata dal sindaco di Sanremo, l'avallo dell'assessore preposto al Casinò: tutti e tre destinatari di comunicazione giudiziaria tutti e tre ben saldi nella carica di pubblici amministratori»*. — r. o.

Cairo Montenotte — Per evitare un cane, Sergio Ferraro, 24 anni, Cairo, via Poggio 20, ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla «Vespa» mentre, lungo la Nazionale, si dirigeva verso casa. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo, con prognosi di 40 giorni.

I comunisti contro la giunta «Fallimentare dopo otto mesi il bilancio della Provincia»

SAVONA — Il gruppo consiliare del pci ha sferrato ieri un violento [illegible] all'attuale giunta provinciale composta da dc, psi, psdi e pri. *«Il bilancio dei primi [illegible] mesi di attività della nuova maggioranza* — ha detto il capo gruppo Sante Imovigli — *è fallimentare. Ci sono state deficienze notevoli e la giunta ha dimostrato [illegible] incapacità ad affrontare i problemi»*.

Su quali basi si fonda questa pesante critica? *«Siamo al 9 di giugno* — ha sottolineato Giuseppe Amasio — *e ancora non si sente parlare di bilancio di previsione. Eppure la legge stabilisce il 31 maggio quale termine per la presentazione del documento. Ci sono stati ritardi da parte del governo, ma ad essi la maggior parte degli enti locali ha posto rimedio con un recupero dei tempi. Inoltre non si è ancora sentito parlare del piano triennale previsto dalla legge e che dovrebbe accompagnare il bilancio di previsione 1981. E' una cosa scandalosa»*.

Secondo esempio: *«La provincia si era impegnata a riunire enti ed organismi per assumere una posizione unitaria sulla questione del raddoppio della Torino-Savona. Questo* — osserva Imovigli — *non è avvenuto e l'autostrada non è inclusa nell'elenco di quelle che, secondo il ministro Nicolazzi, devono [illegible] potenziate e rammodernate. Se avessimo posto il problema con forza, in modo unitario, forse avremmo potuto superare le resistenze che ci sono e far modificare certe posizioni»*.

Terzo esempio. *«Bisogna risolvere il problema dello spostamento a monte e del raddoppio della linea ferroviaria tra Finale ed Albenga. I comuni continuano a bisticciare tra loro e la provincia* — afferma l'architetto Gianfranco Moras — *non ha [illegible] preso una posizione chiara e ferma e non ha assunto alcuna iniziativa per aprire sull'argomento un reale e definitivo dibattito»*.

I comunisti [illegible] quindi *«estremamente preoccupati per le sorti della provincia»* e per i disaccordi che esisterebbero all'interno della giunta provinciale («dc e psi — ha rivelato Imovigli — non tirano sicuramente d'amore e d'accordo. *Per niente*») e che ritarderebbero gli interventi.

«La provincia — ha sottolineato Moras — *deve svolgere un ruolo di programmazione e in considerazione della sua futura "rivalutazione" dovrebbe già sin d'ora prepararsi per far fronte ai nuovi compiti che gli saranno affidati. Per questo abbiamo presentato [illegible] che il consiglio dovrà discutere al più presto»*. Il gruppo comunista ha anche presentato una mozione sul problema dell'edilizia abitativa proponendo, tra l'altro, la costituzione di una «consulta provinciale per la casa». — n. s.

Simone Simonin — Attilio Passero

Mario Rossi — Ottavio Barletta

Gino Sturchio e Claudio Martini si sono immediatamente dichiarati «prigionieri politici»

Sono due presunti «terroristi» di Taggia i giovani del tentato sequestro a Rapallo

La vicenda è ancora avvolta dal riserbo - Sono stati sorpresi nei pressi della casa di un direttore di banca

TAGGIA — Chi sono i due presunti terroristi, arrestati lunedì a Rapallo, in circostanze non ancora del tutto chiarite e al vaglio degli inquirenti? Pare che si apprestassero a compiere una rapina e forse, un sequestro di persona a scopo di estorsione. Si tratta di «vecchie conoscenze» delle forze dell'ordine della Riviera dei Fiori, [illegible] entrambi a Taggia.

Uno è Gino Sturchio, 23 anni, via Cassana 2 agricoltore, già denunciato per furto aggravato, ricettazione, guida senza patente: da alcuni reati è stato assolto per insufficienza di prove; per altri, invece, è ancora in attesa di processo.

Il suo complice, che si è dichiarato «prigioniero politico», è Claudio Martini, anch'egli di 23 anni: nato a Bussana, abita in piazza Eroi Taggesi ed è conosciuto come «Claudietto» per la sua bassa statura, viene indicato come simpatizzante dell'estrema sinistra e sembra abbia assiduamente frequentato gli ambienti dell'«Autonomia Operaia» di Imperia.

Sturchio, colpito nel '79 da diffida e foglio di via [illegible] con divieto a soggiornare in Sanremo, Riva Ligure e S. Stefano al Mare, «*perchè si accompagnava a pregiudicati del posto*» ed era sospettato di «*reati contro il patrimonio*», è noto [illegible] individuo «*socialmente pericoloso e attaccabrighe*»: in questura [illegible] che, pur non essendo mai emersi particolari addebiti sul suo conto, era stato spesso coinvolto in risse, scoppiate all'interno dei locali notturni del Ponente ligure. Fermato in occasione del blitz della polizia (in seguito al quale era stata sgominata [illegible] fratelli Maffoddai), si dice che sia stato legato in qualche modo a questa organizzazione criminale.

Per quanto riguarda Martini, è stato sospettato di aver fatto parte delle «Ronde proletarie», il gruppo, composto da una ventina di persone, che aveva rivendicato gli attentati ai due filobus della Stel, uno incendiato nel capannone adibito a deposito, l'altro bruciato presso la stazione ferroviaria di Taggia.

Che facevano i due a Rapallo? La vicenda è seguita dal commissariato e dalla Digos di Genova (in collaborazione con quella di Imperia) ed è avvolta dal più stretto riserbo. Sturchio e Martini sono stati sorpresi in salita S. Agostino, nei pressi dell'abitazione di Giammarco Remagni, 52 anni, direttore del Banco di Roma di Rapallo, originario dell'Imperiese. Avevano con loro una cartella contenente una pistola cal. 7.65, due catenelle [illegible] lucchetti, cerotti, un pugnale e un apparecchio fotografico «Polaroid» a colori.

Si ritiene che volessero introdursi in casa — hanno ripetutamente bussato, ma nessuno ha aperto, prudenzialmente —, rapire un familiare del funzionario (la moglie? La figlia?) e chiedere il riscatto, dopo aver fotografato l'ostaggio e aver finto che, a compiere l'operazione criminosa, fossero state le Brigate rosse.

Ma le congiunte di Remagni non hanno abboccato, hanno intuito il pericolo ed hanno avvertito il 113. Gli agenti si sono precipitati in salita S. Agostino, Sturchio è stato immediatamente bloccato, Martini ha gettato a terra la cartella, è fuggito in direzione della stazione ed ha raggiunto [illegible] Molfino. Un poliziotto lo ha inseguito, ha esploso anche qualche colpo in aria a scopo intimidatorio, tra la folla spaventata.

Sono accorsi anche i Vigili urbani dal vicino comando, e Martini, quando si è visto circondato, ha preferito arrendersi e ha esclamato: «*Sono un prigioniero politico*». La notizia dell'arresto dei due giovani si è subito diffusa anche a Taggia, dove uomini della questura hanno perquisito le loro abitazioni.

Di Martini, qualcuno si è detto stupito: «*E' un bravo ragazzo. Non crediamo possa aver fatto qualcosa di male. E' vero che era in prima fila nei cortei di protesta, ma non pensiamo che, per questo, possa essere definito un terrorista*», hanno affermato alcuni suoi amici. — Stefano Delfino

---

Scippano una donna ma sono catturati

CERIALE — Silvestro Boscarino, [illegible] anni, residente a Borghetto Santo Spirito, via Garibaldi 21 e Daniele Boccellato, 19 anni, Loano, via Gozzano 2, sono stati arrestati dai carabinieri di Albenga per furto e scippo.

L'altra sera a Ceriale, in via [illegible] hanno strappato la borsetta a Matilde Barbaro [illegible] anni che abita nella zona.

Esce dall'ospedale ed è investito

SAVONA — Un anziano, rimasto vittima di un incidente è finito al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Paolo. Dante Pongibove, [illegible] anni, via Famagosta 40, mentre usciva dal nosocomio di Valloria è stato investito da un'ambulanza, condotta da Dario Nori, via Priocco 10, che stava facendo retromarcia. Ne avrà per 20 giorni per contusione all'anca.

Neppure i medici del Santa Corona hanno potuto chiarire il misterioso episodio di Loano

E' crollato [illegible] la strada: l'autopsia dirà se ancora una volta è stata l'eroina ad uccidere

Non si è riusciti a identificare il giovane spirato sull'ambulanza - Pochi gli indizi - Un ragazzo che correva ha fatto pensare a uno scippo - Ma su tutto domina lo spettro della droga - [illegible] finora le indagini

Savona: c'è una mamma che rivuole sua figlia

[illegible] Pierantonio e Sonia in una recente immagine (Gianni)

SAVONA — Trascorre la maggior parte delle sue giornate in casa, affacciata alla finestra, osserva, in modo particolare, tutti i bimbi che entrano nel portone. E' Carolina [illegible] Torre, la vedova di Albenga alla quale, con decreto del tribunale dei minorenni di Genova, è stata «strappata» Sonia, la figlia di 7 anni.

Adesso abita in una casa popolare dell'Oltreletimbro, a Savona. Dice: «*Sto alla finestra perchè immagino di veder spuntare, da un momento all'altro, la mia bambina, che non vedo da quasi due anni, da quando cioè è stata affidata a [illegible] famiglia genovese*».

Carolina Della Torre ha superato, con grande forza d'animo, le ultime disavventure, il suo legale, avvocato Giampiero Mentil, di Albenga, è in possesso di certificati medici che documentano la completa guarigione della donna.

La Corte d'appello dei minorenni di Genova, sentiti i pareri concordi del difensore, avvocato Mentil, e del p.m., Sossi, per la riforma della sentenza e, quindi, per la restituzione di Sonia alla madre, ha deciso, per scrupolo, di sottoporre Carolina Della Torre a una perizia medica d'ufficio.

«*Io sto bene, sono tranquilla* — commenta la donna, — *e ho fiducia che presto questo mio calvario si concluderà nel migliore dei modi, con Sonia e Pierantonio, il primogenito, di nuovo insieme a me*». — l. p.

LOANO — Non è ancora stato identificato il giovane giunto cadavere lunedì pomeriggio al pronto soccorso del Santa Corona. L'aveva soccorso a Loano, in via Olivette, una lettiga della Croce Rossa. Si apre un [illegible] misterioso che potrà in parte [illegible] chiarito dall'autopsia disposta dal pretore di Finale Ligure e fissata per oggi: il perito settore potrà accertare che cos'ha determinato l'attacco cardiaco che ha provocato il decesso, non certo una piccola escoriazione al braccio.

Resta tuttora v[illegible] l'ipotesi che si tratti di un tossicodipendente colto da malore. Un primo [illegible] del cadavere, eseguito dai medici del pronto [illegible] di Pietra non ha evidenziato traumi o altri rilievi che chiariscano l'episodio. Si stanno inoltre predisponendo fotografie del morto da inviare presso tutti i posti di polizia.

Le indagini per scoprire l'identità dello sconosciuto sono condotte dal maresciallo Pante e dalla stazione carabinieri di Loano sotto la guida della pretura di Finale. Finora non è pervenuta nessuna segnalazione di persone scomparse ed un accurato controllo eseguito tra gli ospiti di alberghi, pensioni e locande di Loano e dei paesi vicini, ha avuto esito negativo: un solo cliente [illegible] aveva cenato lunedì sera, era una tenue traccia, sfumata poche ore più tardi.

Al suo rientro il cliente ha detto di essere stato dal dentista, di non avere appetito e di essere rimasto a passeggio. La descrizione fisica tuttavia non coincideva con quella del giovane morto al Santa Corona.

Lo sconosciuto è alto circa m. 1,70, ha [illegible] corporatura piuttosto esile, capelli scuri e corti, pelle di colorito olivastro, età apparente 30-35 anni; vestiva pantaloncini corti e rossi, una maglietta a strisce orizzontali e zoccoli di legno. Gli indumenti non hanno tasche e [illegible] si sono trovati denaro, documenti o altri oggetti che possano fornire indicazioni.

I carabinieri hanno interrogato alcuni testimoni per ricostruire la dinamica dell'episodio, svoltosi in via Olivette, ed appurare se lo sconosciuto possa essere stato colto da malore dopo aver subito lo scippo del borsello, una circostanza che non è ancora stata esclusa.

E' [illegible] visto barcollare mentre un giovane si allontanava correndo dal sottopassaggio ferroviario che immette sul lungomare; si è poi trascinato per alcuni metri prima di cadere pesantemente sull'asfalto ferendosi al braccio. Ai primi soccorritori avrebbe detto: «*Mi hanno portato via i soldi*». I militi della Croce Rossa, poco dopo, l'hanno raccolto accorgendosi che respirava a fatica. — Giuseppe Morchio

Ipsia d'Imperia [illegible] promosso tra i «contestatori»

IMPERIA — Nessun alunno è stato promosso: è accaduto alla quarta classe, sezione meccanici, dell'Ipsia, l'istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di via Gibelli, a Borgo S. Moro, la scuola occupata l'autunno scorso dagli studenti per protesta contro il mancato sdoppiamento della quarta classe tecnici industrie elettroniche, troppo numerosa.

Il risultato degli scrutini è stato disastroso: su 15 allievi, 10 sono stati respinti e 5 rimandati a settembre. Quale il motivo di tanta severità da parte dei professori? Pare che il comportamento dei ragazzi sia stato negativo non solo sotto l'aspetto del profitto, ma anche sotto quello della disciplina: così si spiega il pugno duro — (s. d.)

A Sanremo il processo per la rapina di Ospedaletti

Il pm chiede 30 anni di carcere per il feroce assalto a villa Jacono

Il rappresentante dell'accusa colto da malore durante la requisitoria

SANREMO — Il pubblico ministero Mariano Gagliano (dopo un malore che gli ha fatto interrompere la requisitoria) ha chiesto oltre trent'anni di reclusione per i tre imputati della rapina compiuta a Villa Jacono, ad Ospedaletti, del 21 maggio dello scorso anno: 10 anni e 4 mesi per Vincenzo Zampaglione, 23 anni, via S. Anna 309, Ventimiglia; 11 anni per Maurizio Chiappa, [illegible] anni, via Dante 29, Dolceacqua, e dieci anni per Michele Macrì, 23 anni, via Aurelia 35, Camporosso. I tre si [illegible] sempre detti innocenti. Gli avvocati (Gabriele Boscetto per Macrì, [illegible] per Zampaglione e Veneto per Chiappa) si sono battuti per l'assoluzione piena.

Durante l'udienza si è [illegible] un'ennesima richiesta di rinvio del processo. C'è stato un battibecco tra il presidente, Renato Viale, e l'avv. Veneto. Alla fine il presidente ha sospeso la seduta.

In apertura erano stati sentiti il vice questore Natale ed Emidia Cecchini, 39 anni, sulla cui testimonianza si è basato l'intero processo. Fu la Cecchini a riferire (durante le indagini) al vice questore Natale, di aver ricevuto confidenze sulla rapina da Zampaglione.

La Cecchini, ha detto di temere [illegible] la propria vita nel [illegible] gli imputati tornassero in libertà. [illegible] è stata sottoposta ad una fila di domande: secondo la sua deposizione, lui accompagnandola in clinica per un ricovero che Zampaglione le confidò il «colpo».

La donna conosceva Zampaglione, ma non gli altri due imputati: «*I loro nomi li fece Vincenzo*» ha detto.

Il collegio di difesa aveva chiesto un rinvio anche per produrre la cartella clinica della donna, che recherebbe una data diversa da quella indicata dalla teste. Il tribunale ha respinto la richiesta ed il processo ha potuto proseguire con le richieste del p.m. A tarda sera i giudici [illegible] ancora in [illegible] di consiglio. — r. o.

Una strage di colombi

LAIGUEGLIA — Forse con mangimi avvelenati è stata compiuta una strage tra i colombi che svolazzano nel cielo di Laigueglia. Ne restano poche decine, destinati probabilmente a morire. In questi ultimi giorni, centinaia di volatili sono stramazzati morenti sulle spiagge e sul lungomare: altri si vedono rinsecchiti sui tetti o penzolanti dalle grondaie.

L'ecatombe dei colombi che allietavano vicoli e piazzette del lungomare, divertendo i bimbi che portano loro pane e granaglie da beccare, è stata denunciata dalla delegazione savonese della protezione animali, dopo una segnalazione giunta da un commerciante di Laigueglia, Tonino Stalla che dice: «Si può solo pensare ad un avvelenamento premeditato, con sostanze somministrate insieme al mangime, da qualcuno che voleva toglierli di mezzo».

[illegible] e proteste per villa Zanelli

SAVONA — Mentre, quasi ovunque, sono in corso iniziative per celebrare l'anno dell'handicappato, Villa Zanelli, uno dei primi centri specializzati nella cura dei disabili, rischia di chiudere i battenti, a fine mese, per i ritardi nel suo passaggio al settore pubblico.

Ieri mattina il personale di Villa Zanelli, una decina di assistiti e i loro genitori, hanno «marciato» su Genova e occupato simbolicamente la sede dell'amministrazione regionale.

«*Abbiamo anche effettuato un blocco stradale nella zona* — dice Giuliano Arnaldi, del consiglio sindacale d'ente — *e distribuito volantini ai passanti. Siamo stati poi ricevuti dal presidente della giunta, Giuseppe Persico, ma l'esito del colloquio è piuttosto sconfortante. Il presidente della giunta ha lasciato intendere di aver più fiducia, nel settore dell'assistenza, nell'iniziativa privata che in quella pubblica e su queste sue affermazioni il nostro giudizio politico non può che essere negativo. Inoltre ha in pratica sconfessato il protocollo d'accordo che Villa Zanelli era riuscita a ottenere dall'assessore regionale Fossa. Giovedì la giunta regionale esaminerà il nostro problema*». — (a. la.)

Damonte presidente degli amministratori di condomini

SAVONA — Sono state rinnovate le cariche all'interno dell'Alaci provinciale (Associazione degli amministratori di condominii). L'assemblea ha eletto Mario Damonte presidente onorario, Enzo Grenno, presidente effettivo; Riccardo Beraudo e Fiorenzo Ciampi, vicepresidenti; segretario Danilo Paris, consiglieri Francesco Salino, Carlo Maschi, Mauro Menegazzo, Luigi Ferro, Luciano Gozzelino e Salvatore Testa. — (l. p.)

Albenga: paralizzati dal terrore, poi raggiunti dalla [illegible]

Esplode il televisore, l'alloggio brucia due bimbi salvati a stento dalle fiamme

ALBENGA — Due bimbi di 8 e [illegible] anni Michele e Franca Carcione (il primo è handicappato) rimasti temporaneamente soli in casa ieri pomeriggio ad Albenga sono stati salvati dalle fiamme che divampavano nella loro abitazione in vico Baccio Maineri 9, nel centro storico, a causa dello scoppio del televisore. La loro salvezza è dovuta alla presenza di spirito di un coinquilino, Giovanni Giambra, 46 anni, che, udite le grida dei bimbi impietriti dal terrore e incapaci di muoversi, non ha esitato ad entrare nell'appartamento in fiamme e a sottrarli ad una orribile fine.

I danni dell'incendio, secondo un primo accertamento [illegible] gravi, intorno ai 25 milioni, in parte per la ricostruzione delle strutture e in parte per l'arredamento. I pompieri di Albenga e Savona sono stati impegnati più di due ore per evitare che il fuoco si propagasse agli appartamenti vicini mentre i vigili urbani hanno dovuto bloccare il transito nella zona fino al tardo pomeriggio.

Le fiamme [illegible] divampate poco dopo le [illegible] mentre il padre dei piccoli, Carmelo Carcione, 28 anni, muratore, era al lavoro e la madre Carmela, 25 [illegible], era uscita per fare la spesa ai magazzini Standa di via Mameli distanti circa 200 metri. Franca era in sala davanti al [illegible] a vedere uno spettacolo di cartoni animati, Michele era a letto in camera; l'alloggio, al secondo piano di un edificio fatiscente, comprende anche un tercovatto, la cucina ed un ingresso.

«*Ho sentito un colpo molto forte e visto il fuoco uscire dal televisore*» ha [illegible] contato Franca Carcione al geometra Costantini dei vigili del fuoco che tentava di ricostruire la vicenda. Le fiamme hanno rapidamente aggredito mobili, le suppellettili e le travi in legno del sottotetto, trasformando in un rogo l'intera casa.

Giovanni Giambra che abita in un alloggio vicino racconta: «*Stavo riposando, ho udito le urla, ho sentito l'odore del fumo. Poco prima avevo notato che la mamma era uscita e sapevo che i ragazzi erano soli. Non ho avuto esitazioni, sono entrato spalancando la porta e riuscendo, malgrado intorno tutto bruciasse, ad afferrare i bimbi prima [illegible] fosse troppo tardi*».

In poco tempo nonostante l'intervento dei pompieri l'incendio ha divorato l'alloggio. In base agli accertamenti tecnici effettuati il geometra Costantini ritiene che la casa debba essere dichiarata inabitabile. — g. m.

Superiore [illegible] ogni aspettativa la partecipazione alla camminata [illegible] Sant'Agata [illegible] Imperia

Tutti in gruppo, però con i Gumbi

[illegible] gli stranieri - Come sempre numerose le «stravaganze»: Renata Bissolina, [illegible] ragazza [illegible] Imperia che ha marciato tirandosi appresso una capretta, ha anche ricevuto [illegible] premio - Ugo Manera ha vinto la [illegible]

IMPERIA — Superiore a ogni aspettativa la partecipazione alla Marcia dei Gumbi di S. Agata, domenica scorsa. I concorrenti sono stati quasi 1300, dei quali moltissimi giovani e tanti stranieri in vacanza [illegible] Riviera che hanno approfittato dell'occasione per trascorrere [illegible] giornata in campagna.

Altre migliaia [illegible] persone hanno pranzato con loro sotto [illegible] ulivi. La Marcia [illegible] era di tipo competitivo. A tagliare per primo il traguardo (10 chilometri in [illegible] minuti) è stato [illegible] gruppetto di Imperia: si sono conquistati [illegible] titolo di «migliori Gumbi 1981».

Sono stati molti i concorrenti che hanno preferito partecipare in gruppo. Ne citiamo alcuni: «Quelli di piazza Roma» (erano 73), «Gli amici [illegible] S. Agata» (50), Acli di Castelvecchio (43), Radio Club Imperia (36), «Santo e Carlo» (33), Gruppo Conad (25), «Gli sconvolti» (22), «Wladimiro» (21), Istituto [illegible] Paolo (17), «Pic» Imperia (16), «Gli alpini» (15). Numerosi i partecipanti lombardi e piemontesi, venuti da Voghera e da Mondovì.

Una segnalazione speciale è andata alla concorrente più «stravagante», Renata Bissolina, una ragazza [illegible] Imperia che ha marciato tirandosi dietro una capretta. Nel pomeriggio sono stati sorteggiati i premi. Il più ambito, la crociera per due persone in Jugoslavia e Grecia, è stato vinto da Ugo Manera di Imperia con il biglietto n. 168.

Pubblichiamo i più «importanti» degli altri numeri vincenti (se i loro proprietari non hanno ancora ritirato [illegible] oggetti vinti, possono farlo presso il negozio [illegible] alimentari di Edoardo Mela, a S. Agata): n. [illegible] per l'impianto «Hi-Fi» stereo della ditta Garibaldi; n. 3747, treno di gomme per auto; [illegible] bicicletta pieghevole; 2048, borsello per [illegible]; [illegible], radio registratore; 816, borsello per uomo; 82-1254-163, buoni acquisti da 50 mila lire presso la ditta «Tomato»; 2041, borsa Navarro; 1333, sveglia al quarzo.

Quest'anno ci sono stati anche dei «mini concorrenti»: due bambini di pochi mesi che, sulle spalle delle loro madri, hanno compiuto la prima camminata della loro vita. Sono Davide Giribaldi, di 10 mesi, e Cristian Corinni, di 11.

Tutti i partecipanti alla Marcia dei Gumbi si sono iscritti con il tagliando pubblicato da «La Stampa, Cronache della Liguria» hanno ricevuto in omaggio un «cavagnetto» realizzato dall'artista dianese Paolo Scali.

La manifestazione si è conclusa a tarda sera, con ballo all'aperto e giochi per grandi e bambini. *«Siamo soddisfatti* — ha detto uno degli organizzatori, Giovanni Mela —, *è stata una grossa fatica, dimenticata però subito nel constatare l'approvazione di tutti. Ora dobbiamo pensare all'anno prossimo».*

[illegible] pomeriggio [illegible] domenica, dopo lo spettacolo musicale de «I Pentallegri», [illegible] stati sorteggiati i premi «di consolazione». [illegible] oggetti e i «buoni omaggio» sono a disposizione [illegible] S. Agata. Ecco l'elenco dei [illegible] vincenti: [illegible] buono pranzo per due persone alla «Splitta Perusa»; 0126: buono pranzo per due persone [illegible] «Cacciatori»; 3410: buono pranzo per due persone [illegible] «Capitan Blood»; [illegible] buono pranzo per due persone a «U' Recantu»; 0514: occhiali da sole della «Polioltica»; 1100: braccialetto d'argento, oreficeria Salerno.

1340: calcolatrice ditta Ramelno; [illegible] spilla d'argento, oreficeria Lupi; 0140: spilla d'argento oreficeria Lupi; 0714: caraffa cristallo, ditta Schiavetti; 2482: una borsa da tennis; 2374: borsa di Biga Sport; [illegible]: maglietta della Golden Boys; [illegible] fuoco-gas per campeggio; 3271: paralume ditta Gorlero.

1907: borsa sportiva Jimmy Club; 1462: bastone da tenda per casa; 0472: buono taglio e piega capelli da «Celeste»; 3154-3885-1205: buono taglio e piega capelli da «Falcone»; 3244: Zuccheriera offerta dalla Milano Assicurazioni; 0988: posacenere in ottone [illegible] Milano Assicurazioni.

3073-1211: confezione prodotti bellezza [illegible] Beauty Shop; 3602-1320-2833: dischi 33 giri; 1051-3963-2391: buoni da 10 litri benzina presso Gerino.

Franca Rocca

Si discute in Consiglio il bilancio di previsione

Ecco come Bordighera spenderà otto miliardi

Mutui (un miliardo) per il palazzo del Parco, lavori stradali e la piscina - Compaiono anche 200 [illegible] per gli orologi pubblici

BORDIGHERA — Settantotto paginette fitte [illegible] numeri e dati interessanti, spesso curiosi, a volte comprensibili solo agli addetti ai lavori, ma anche numeri e dati che dovrebbero essere la fotografia dell'attività amministrativa dell'anno in corso: questo il bilancio 1981 [illegible] Bordighera, sul quale domani sera alle 18 discuterà a palazzo Garnier il Consiglio comunale.

Il documento, elaborato dall'assessore alle Finanze Zaccari, è stato consegnato [illegible] giorni scorsi ai capigruppo. Supera gli otto miliardi e mezzo di lire (chiude a pareggio, esattamente, a 8 miliardi 524 milioni 438.400 lire). Tra le voci più rilevanti, almeno quelle che dovrebbero incidere sul futuro cittadino, mutui per un miliardo: 300 milioni per la ristrutturazione del palazzo del parco (torna a galla l'antica ambizione di farne un funzionale palazzo dei congressi); 300 milioni per l'acquisto delle [illegible] colonie milanesi di via Dritta per trasformarle in istituto scolastico; [illegible] milioni per il proseguimento di via Di Mezzo; 100 milioni per la sistemazione della palestra Conrieri.

Argomenti che costituiscono anche precise scelte e sui quali, è prevedibile, si scatenerà la maggior battaglia delle opposizioni. Quella [illegible]nista, ad esempio, ha già preannunciato le sue riserve sulla spesa per il palazzo del parco.

Tra le altre spese previste, pescate qua e là nel bilancio, la sistemazione di giardini e verde attrezzato (190 milioni), la sistemazione della viabilità nelle frazioni (230), la ristrutturazione della biblioteca civica internazionale (50), interventi per la viabilità nelle zone agricole (70).

Tra le altre grandi voci quasi un miliardo e mezzo per il personale; tra le piccole, ma curiose, 200.000 lire per gli orologi pubblici. [illegible] come contributo a favore di università e istituti [illegible] istruzione superiore, un milione per la festa degli alberi, 13 milioni e [illegible] mila lire come indennità [illegible] carica e presenza per i consiglieri comunali. Dieci i milioni stanziati per garantire sistemazioni provvisorie ai senzatetto.

Alla voce «entrate» tra le più rilevanti: 1 miliardo 984 milioni di entrate tributarie; [illegible] milioni previsti in arrivo dal casinò di Sanremo (l'anno precedente erano solo 350), un contributo dello Stato [illegible] 600 milioni e mezzo per l'acquisizione, l'urbanizzazione e la sistemazione delle aree dove sono previsti insediamenti [illegible] edilizia popolare nella zona verso Borghetto.

Il Consiglio comunale, convocato anche per venerdì alle ore 18 e per sabato alle 21, discuterà poi numerosi altri punti all'ordine del giorno. Fra questi la singolare proposta del consigliere socialista Montanaro di un referendum tra la popolazione sulla maxipiscina che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex ospedale. [illegible] stesso Montanaro, nei giorni scorsi, aveva inviato un esposto al ministero dei Beni Culturali ed all'ufficio beni ambientali della Regione per contestare la scelta di quell'area per la piscina in quanto [illegible] sarebbe soggetta a vincoli [illegible] natura paesaggistica in contrasto con la possibilità di realizzare insediamenti di qualsiasi tipo.

b. m.

Il «[illegible] imperiese» processato (e assolto)

IMPERIA — *«Tutti assolti perché il fatto non sussiste»:* questa la formula con la quale il Tribunale di Imperia ha ieri concluso il processo contro quattro note persone di Imperia: Fulvio Mussabò, 38 anni, via Unità Nazionale 10, detto «Il Sindona imperiese» per i suoi trascorsi borsistici, Pompeo Dania, 59 anni, via Bonfante [illegible] commercialista, Giovanni Bessone, 37 anni, via Bellamadre 22, anch'egli commercialista, e Antonio Pico, [illegible] anni, via Croce di Malta [illegible], impiegato.

I quattro erano stati denunciati dall'Ufficio distrettuale delle imposte per [illegible] [illegible], nella loro qualità di consiglieri delegati di alcune società, e di presidente del collegio sindacale (è il [illegible] [illegible] Dania) [illegible] *di denunciare la [illegible] di scritture [illegible]tabili obbligatorie in sede [illegible] sottoscrizione delle dichiarazioni dei redditi per i bilanci del 1974 e 1975».*

Mentre il p.m. dottor Novelli aveva chiesto la condanna dei quattro a 300.000 lire [illegible] multa i due difensori, avv. Valeriano Pittaluga, di Imperia e Giovanni Ramella, [illegible] Genova, avevano sostenuto [illegible] tesi della inesistenza di reato.

b. v.

Genova, preso spacciatore droga

Su ordine del giudice istruttore [illegible] Torino dott. Tamponi, è stato arrestato a Genova Leonardo Scarponi, 27 anni, Genova, via dei Piacenti 25/4.

Sembra si trattasse di un «ambulante della droga» nel periodo estivo riforniva molti campeggi della riviera di Ponente.

Il primario del servizio spiega le carenze quotidiane

[illegible] la psichiatria [illegible] ogni [illegible] paralisi

Il dottor Pisseri: «Alla crisi di Imperia potrà seguire la nostra»

SAVONA — Se a Imperia il reparto psichiatrico dell'ospedale è definito «un inferno», anche a Savona [illegible] situazione, nonostante tutto, appare difficile. Lo conferma il dott. Pasquale Pisseri, primario [illegible] servizio psichiatrico di diagnosi e cura del San Paolo. Dice: *«Confido che la crisi [illegible] Imperia, cui rischia di seguire presto la nostra, [illegible] l'occasione di un ripensamento, che d'altronde, forse, è già nell'aria. E' vero che la legge 180 prevede che il malato sia curato, finché è possibile, a casa propria, ma nelle province di Savona e Imperia si è andati veramente oltre nel sottodimensionamento dei posti letto ospedalieri: 22 in tutto, da Sestri Ponente, cioè dalla periferia di Genova, sino al confine di Ventimiglia».*

Davvero un numero esiguo, spropositato in difetto. Che cos'è accaduto? *«E' evidente* — spiega il dott. Pisseri — *che a [illegible] tempo è stato commesso un errore di pianificazione, tanto più evidente nel raffronto con l'area metropolitana di Genova, dove non solo i servizi territoriali sono più dotati di uomini e mezzi, ma anche quelli ospedalieri sono più adeguati: in media dagli 8 ai 9 posti letto ogni 100 mila abitanti».*

A giudizio di quanti operano nel servizio psichiatrico di diagnosi e cura del San Paolo, non si prevedono, purtroppo, schiarite per il problema del sovraccarico. Se Imperia, con 9 letti, deve provvedere a una popolazione [illegible] circa 200 mila abitanti in tutto, a Savona, con 13 letti, si devono servire 4 unità sanitarie locali con 350 mila abitanti circa.

«E di fatto, spesso — sottolinea il primario — *arriviamo [illegible] massimo di legge, che è di 15 letti, quando non lo oltrepassiamo. Abbiamo evitato grossi incidenti, almeno da molto tempo a questa parte, ma siamo costretti a trattenere un degente, in media, per soli dieci giorni, il che significa che l'attività terapeutica è purtroppo subordinata all'esigenza della dimissione rapida».*

Nel servizio [illegible] Imperia dei giorni scorsi, pubblicato su la Stampa - Cronache della Liguria, intitolato «Un inferno chiamato psichiatria», il San Paolo di Savona è stato chiamato [illegible] causa in quanto avrebbe respinto un paziente sanremese «per motivi di competenza territoriale». [illegible] questo proposito il dott. Pasquale Pisseri chiarisce: *«Anche se è preferibile che un paziente riceva le cure in un servizio vicino al suo domicilio, non è certo per pignoleria burocratico-amministrativa che noi cerchiamo, se possibile, di evitare il carico di degenti provenienti da altre località. Siamo costretti, in questo campo, [illegible] essere piuttosto rigidi perché [illegible] nostra situazione, non è molto migliore [illegible] quella imperiese. Il nostro reparto è di poco più accogliente rispetto a quello di Imperia: ma a questo si rimedierà, crediamo presto, [illegible] il trasferimento in un nuovo reparto. L'attuale sovraccarico è la nostra palla al piede».*

l. p.

Immediate reazioni degli esponenti politici coinvolti dalle accuse del consigliere pc

Albenga [illegible] dopo la «[illegible] Furfaro»

La risposta verrà [illegible] magis[illegible] che deciderà se procedere o meno - I socialisti ribadiscono: «Viveri deve andarsene» - Sasso, principale accusato: «Non posso che smentire, ma presto sarà fatta luce completa»

Antonino Furfaro

ALBENGA — Le rivelazioni di Antonino Furfaro, consigliere comunista, sulla situazione comunale di Albenga (denuncia di presunti tentativi di corruzione politica per 50 milioni avvenuti nel gennaio scorso; critiche all'operato [illegible] Gianfranco Sasso, affermazione di possibilità di collegamenti tra ambienti immobiliari e politici cittadini) hanno suscitato in città notevole scalpore e commenti contrastanti.

Risalta in primo luogo la gravità delle accuse rivolte a Sasso, consigliere del gruppo indipendente «progresso nella autonomia», non impegnato nella nuova coalizione del pentapartito che dovrebbe costituire la maggioranza di sinistra, ma incombe anche l'ipoteca che lo stesso Furfaro con ripetuti mutamenti di linea ha posto sulla propria credibilità.

Per commenti e reazioni i primi a rompere il riserbo mantenuto per alcuni giorni sono stati i comunisti con due documenti, uno della segreteria locale, l'altro del segretario provinciale Elio Ferraris, che ripropongono nuove elezioni con un appello a psi e pri affinché con 15 voti si giunga allo scioglimento del Consiglio comunale. I comunisti inoltre sostengono che la magistratura è in condizioni di verificare l'esistenza [illegible] opzioni su aree e fidejussioni bancarie.

I socialisti, rimasti fuori dal ciclone, non sembrano d'accordo su questa prospettiva. Mauro Testa ed Euro Bruno hanno comunicato: *«Ora comprendiamo perché il pci avesse buoni motivi per chiedere a Furfaro di rinunciare al suo seggio. Il nostro atteggiamento nei confronti del sindaco comunista non può cambiare. Viveri deve andarsene. La nuova maggioranza costituisce un problema diverso, che sarà valutato nelle opportune sedi».*

Ecco i commenti di altri protagonisti del caso. Gianfranco Sasso, il principale accusato dalle rivelazioni di Furfaro, sostiene: *«Non posso che smentire e respingere le affermazioni fatte nei miei confronti. Lo stesso Furfaro dimostra di non avere buona memoria, dimentica fatti o persone, scorda di avere scritto, dimettendosi [illegible] pci il [illegible] febbraio, di agire senza pressioni o ricatti. Non distinguo i contatti politici e anch'io posso dire di avere avuto richieste di voto da parte [illegible] Viveri e Marcenini. Se avessi accettato [illegible] [illegible] mi troverei in veste [illegible] accusato. Vi sono sedi più opportune per discutere [illegible] questione».*

Uno [illegible] maggiori esponenti della democrazia cristiana, Alessandro Marengo, chiamato in causa da Furfaro per avergli richiesto voti, commenta: *«Vorrei sapere prima di tutto come sono nate queste "memorie". Furfaro è strumentalizzato dal pci che gli fa dire quello che non può sostenere direttamente. Sono schemi stereotipati portati avanti da sempre contro la dc. Furfaro viene messo in piazza e resta [illegible] soltanto una vittima della spregiudicatezza di Viveri. Non vedo come questo chiasso possa cambiare la situazione, e anche se il pci fa il possibile per distogliere l'attenzione dei cittadini dai veri problemi, che restano le sue dimissioni».*

Anche l'avvocato Enrico Folli, coinvolto nella vicenda come consigliere democristiano e come legale dell'agente immobiliare Antonio [illegible]nelli, di Borghetto Santo Spirito, sostiene: *«Furfaro non ricorda che, quando si dimise dal pci, chiese aiuto a tutti per sottrarsi alle pressioni che, come avvenne nel novembre '80, gli sarebbero [illegible] fatte dai compagni comunisti. Ora vuol dipingere quell'aiuto quasi come un sequestro di persona. Furfaro fa della letteratura inventata e di dubbio gusto, che potrebbe ritorcersi contro [illegible] lui. Mi spiace che la situazione [illegible] scaduta a questi livelli».*

Antonio Panelli [illegible] è preoccupato di far sapere: *«Ho capitato un conoscente di amici che voleva togliersi di [illegible] per qualche giorno. Mi trovo ora coinvolto in una vicenda che mi è estranea. Non ho mai pensato di entrare in affari sulla piazza di Albenga altrimenti non avrei atteso tanto».*

L'avv. Giampiero Monti, consigliere comunale del pci, afferma: *«Le affermazioni [illegible] Furfaro vanno valutate nelle reali dimensioni. Bisogna far chiarezza e [illegible] alla magistratura farla. Sorprendono però il comportamento di Furfaro e le [illegible] tardive rimostranze».*

g. m.

Interrogati [illegible] i [illegible] Galleani

SAVONA — Sembra allontanarsi [illegible] prospettiva [illegible] una rapida conclusione dell'inchiesta giudiziaria sull'ex banca privata Galleani di Alassio. Inchiesta aperta ormai da quasi tre anni. Ieri il giudice istruttore, Antonio Petrella, che sperava [illegible] dare [illegible] sterzata definitiva, ha interrogato nel suo ufficio [illegible] palazzo Santa Chiara i fratelli Enrico, Ugo e Roberto Galleani.

Sull'esito di queste nuove deposizioni c'è, naturalmente, il segreto istruttorio, ma i banchieri alassini dovrebbero aver detto qualcosa [illegible] nuovo [illegible] magistrato, tenuto conto che il dott. Petrella ha lasciato chiaramente intendere di voler predisporre nuovi accertamenti sulla contabilità della banca privata prima [illegible] giungere a qualsiasi conclusione. Sino a ieri, invece, pareva che l'inchiesta fosse ormai [illegible] dirittura d'arrivo.

Le indagini, [illegible] è noto, iniziarono nell'autunno del '78 quando il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, fece un'improvvisa visita negli uffici dei fratelli Galleani i quali, l'anno prima, avevano ceduto [illegible] loro banca al Banco [illegible] Chiavari e della Riviera Ligure (gruppo Banca Commerciale Italiana). Il magistrato, insospettito, pare, da alcuni rilievi contenuti in una relazione degli ispettori della Banca d'Italia, volle veder chiaro sulla contabilità dell'istituto privato dei Galleani.

Si parlò di falso in bilancio e di altri [illegible] finanziari. A conclusione delle indagini preliminari, l'inchiesta venne affidata al giudice istruttore del tribunale di Savona. In questi ultimi giorni sembrava che il magistrato fosse già [illegible] grado di pronunciarsi, invece [illegible] corso dell'interrogatorio [illegible] ieri ai fratelli Galleani dev'essere emerso qualcosa di n[illegible] al punto che sono stati ordinati nuovi accertamenti.

l. p.

Finale: il [illegible] Mario Trotta suggerisce di spostarlo in via Brunenghi

«Sporcizia, [illegible] caos tra le [illegible] qualcuno [illegible] il [illegible]

FINALE LIGURE — *C'è una nuova proposta avanzata dal vicecapogruppo consiliare [illegible] Mario Trotta, per tentare di risolvere almeno nel periodo estivo il problema del mer[illegible]. Le bancarelle degli [illegible]bulanti occupano, ogni giovedì, la [illegible] del lungomare complicando ulteriormente [illegible] viabilità cittadina.*

«In estate [illegible] potrebbe spostare il mercato in via Brunenghi, nella [illegible] dello [illegible]dio comunale — dice *Mario Trotta* — precisamente [illegible] traversa di [illegible] del Boschetto sino [illegible] [illegible] Migliorini verso Finalborgo. La strada naturalmente sarebbe chiusa al traffico e per un giorno alla settimana nella parallela via Dante funzionerebbe il doppio senso di [illegible]cia. Alcune traverse che collegano via Brunenghi e via Dante potrebbero ospitare le bancarelle offrendo [illegible] sfogo a tutto il mercato. E' una zona centrale — continua *Trotta* — questa soluzione potrebbe accontentare anche i venditori». *Soprattutto si eviterebbe lo sconcio che si ripete regolarmente ogni estate:* «Mucchi di immondizie in una delle zone più belle e turistiche della città, chiasso e rumori che [illegible] prime ore del mattino disturbano gli ospiti delle pensioni sul lungomare». *Inoltre il traffico è paralizzato e si rischia di rovinare i giardini. Si parlava anche [illegible] spostare le bancarelle [illegible] [illegible] Dante.*

«La situazione rischierebbe [illegible] peggiorare — *sostiene però l'assessore Nazario Masiero (psi)* — Bisognerebbe eliminare i posteggi ai lati [illegible] via Brunenghi e provvedere [illegible] doppio senso di marcia in via Dante». *Il problema è molto sentito, anche [illegible] commercianti della zona si uniscono al coro delle lamentele.* «Il nostro partito è pronto a offrire il suo contributo per individuare a tempi brevi la migliore soluzione — *aggiunge Mario Trotta* — [illegible] l'assessore Masiero porta avanti la questione del mercato la dc [illegible] al suo fianco».

Il discorso scivola sul piano politico. «Troppo spesso inconcepibili preclusioni isolano alcune forze politiche [illegible] questioni di primaria importanza. Chi paga è la nostra città, dove un anno [illegible] paralisi amministrativa quasi totale ha ulteriormente aggravato tanti problemi». *Sabato c'è stato l'annuncio ufficiale del varo della giunta laica psi-pri, il sostegno dei comunisti garantisce una maggioranza a 16. Il consiglio comunale si riunirà venerdì sera. Per la prima volta i cittadini [illegible] Finale potranno seguire [illegible] seduta [illegible] dagli schermi della tv.*

«Nell'intesa psi-pri-pci ci sono molte contraddizioni interne — *conclude Mario Trotta* —. Non penso che tutti i socialisti si considerino dei geni e pensino di governare la città soltanto con i [illegible] assessori. Si dice che abbia vinto il sindaco Rollino: sarà anche vero, ma è altrettanto [illegible] che rischia [illegible] perdere tutta la città. Spero in un ripensamento, attraverso il buon senso c'è lo spazio per arrivare a una maggioranza più solida, capace veramente di rispondere alle esigenze di Finale».

Maurizio Fico

Una nuova scuola in frazione Pero

VARAZZE — Presto inizieranno i lavori per la costruzione di una scuola elementare in località «Pero» a Varazze. La principale opera approvata nel corso [illegible] Consiglio comunale di lunedì sera, che ha anche ratificato numerose opere già effettuate e approvato la conclusione dei lavori all'interno del pallone tensostatico che fungerà da palestra coperta.

CGSS

Oggi questa pagina compie

Tutti i bambini che quest'anno compiono 10 anni meritano 10 magnifici premi

Da 10 anni, questa pagina è al servizio dei suoi lettori, interprete attenta di fatti e avvenimenti locali. I primi 10 anni di un costruttivo dialogo con i fedeli lettori della Liguria. Grazie, amici.
Per festeggiare questi primi 10 anni LA STAMPA ha deciso di premiare i suoi lettori: si facciano avanti per primi tutti i bambini che quest'anno compiono 10 anni.
Tutti i bambini, nati in Liguria nel 1971, che invieranno, entro 10 giorni (non oltre cioè il 20/6/81) il loro certificato di nascita, o anche una semplice fotocopia, insieme alla scheda di partecipazione pubblicata su questa pagina, a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo Vendite, via Marenco 32, 10126 Torino - parteciperanno alla estrazione di 10 magnifiche biciclette!
Fortunati i 10 vincitori, ma fortunati anche tutti gli altri: parteciperanno alla grandiosa estrazione finale di una Fiat Panda, insieme a tutti i gruppi di lettori che saranno "chiamati" su questa pagina nei prossimi giorni.
Seguite attentamente questa pagina. Leggere LA STAMPA è più che mai nel vostro interesse!

10 ANNI

Scheda di partecipazione

COGNOME ______
NOME ______
INDIRIZZO ______
CAP ______ CITTÀ ______
TELEFONO ______

Da compilare, ritagliare, allegare alla documentazione richiesta e inviare a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo Vendite - Via Marenco, 32 - 10126 Torino - entro 10 giorni da oggi (farà fede la data del timbro postale).

Aut. Min. N. 4/223340

Buona fortuna, amici

LIGURIA SPORT

Secca replica degli sportivi al presidente uscente Werner Rivaroli

Ma la Loanesi non può «morire»

C'è già pronto un nuovo consiglio direttivo, con programma e addirittura l'allenatore (Enzo Neuhoff) «Il titolo non può passare ad Albenga» - Riunioni a palazzo civico con la giunta - Maritano rappresentante

LOANO — La tifoseria calcistica di Loano è in subbuglio, promette reazioni di fuoco se Werner Rivaroli, presidente dell'Unione Sportiva Loanesi riuscirà a trasferire ad Albenga in un'altra società il titolo sportivo con il diritto a disputare il campionato di promozione ha annunciato a mezzo stampa prospettando la fusione con la San Bernardino e la sponsorizzazione con la Immobiliare Vadino di Rosario Sardegna. *«La Loanesi non si tocca, società e squadra risorgeranno»*, è la parola d'ordine che immediatamente ha impegnato appassionati ed ex dirigenti. C'è già l'embrione del nuovo consiglio direttivo e si parla di Enzo Neuhoff come allenatore.

Luigi Pannella del Bar Europa, covo dei tifosi. E' stato nella scorsa stagione l'unico collaboratore di Rivaroli ed ora afferma: *«Tutti hanno ragione, si è già formato un gruppo che intende dare la scalata al campionato di eccellenza nel volgere di tre anni con finanziamenti di 100 milioni all'anno. I contatti sono tenuti da Piero Maritano. L'impegno è ancora maggiore per un certo disinteresse dell'autorità comunale quale, dopo la costruzione del palasport, interessa eccessivamente in quale categoria calcistica militerà la Loanesi. Io stesso non voglio puramente essere uno dei dirigenti che affossa il sodalizio»*.

Franco Grassano

Piero Maritano

Luigi Pannella

In rapporto alla particolare situazione della società rossoblù Pannella afferma: *«Una recente disposizione della Lega consente fusioni e sponsorizzazioni di società in comuni vicinitari qualora sussistano motivi eccezionali. Il Loano ha chiuso la porta in faccia a Rivaroli e si è sobbarcato l'intero campionato 80-81. Personalmente sono d'accordo che si cerchi di fargli recuperare qualcosa non che trasferisca il titolo sportivo. C'è una proposta concreta* — afferma Pannella — *basata sul riconoscimento della proprietà dei giocatori e un rimborso di dieci milioni. Rivaroli potrebbe inoltre restare come vicepresidente se lo volesse, oppure andarsene»*.

Risulta che Rivaroli è proprietario dell'intero parco giocatori ad eccezione di Dalla Pria e Burastero (cartellino di Pannella) Masia, Jacoponi formazione «under 20» (patrimonio sociale) e Galetti (cartellino Biamonti); restano una dozzina di giocatori che potrebbe cedere, utilizzare o lasciare in prestito alla società rossoblù. Gli sviluppi sono rinviati ai prossimi giorni. Di parere contrario circa la possibilità di trasferire il titolo Grassano, per molti anni in passato dirigente e segretario dei rossoblù. Egli sostiene: *«Regolamento alla mano Rivaroli potrà tenersi quei giocatori per i quali risulta proprietario del cartellino. Mi meraviglio che con l'esperienza ormai acquisita possa avere fatto quelle dichiarazioni, forse si è espresso male. Mi stupirebbe ancora di più che ci fosse già il placet degli organi federali. E' certo in ogni caso che gli sportivi loanesi si impegneranno al massimo per impedire che una eventuale operazione del genere possa essere perfezionata»*.

Le sorti della Loanesi sono legate alle trattative o alle dispute fra Rivaroli e il sodalizio rossoblù rappresentato attualmente da Piero Maritano, altro ex dirigente ed giocatore. Come Grassano anche Maritano nega che Rivaroli possa trasferire il titolo sportivo dicendo: *«Rivaroli non ha convocato l'assemblea, unico organo che possa autorizzarlo ad adoperare legittimamente in nome della società. Anche se pochi, mi risulta abbia avuto contributi da sportivi e lo statuto impone che queste persone siano contattate e consultate. La procedura non è stata seguita e Rivaroli non può agire. Deve inoltre ricordarsi che sportiva non costituisce proprietà personale ma è patrimonio della comunità cittadina, soprattutto quando c'è chi ha intenzione di farla vivere e prosperare in un futuro migliore»*.

I prossimi giorni saranno molto intensi: sono in programma riunioni a palazzo civico con la giunta comunale, incontri dei componenti del primo nucleo del consiglio direttivo formato dall'agente immobiliare Antonino Famelli, il notaio Giacomo Burastero, l'ex sindaco avv. Mario Rembado, e ancora Pannella, Grassano e lo stesso Maritano. E' imminente infine un incontro con Enzo Neuhoff che dovrebbe essere il nuovo allenatore per la stesura del programma e dei criteri con cui seguire il mercato. A Loano assicurano: *«Disputeremo regolarmente il campionato di promozione, nessuno può pensare che si ricominci dalla terza categoria»*. g. m.

Torna a Imperia anche il pallonetto

IMPERIA — E' stata rispolverata a Imperia un'antica disciplina sportiva, che vanta nella zona una lunghissima tradizione. Si tratta del pallonetto al corto, una variante popolare del pallone elastico.

Il 1° campionato interregionale della specialità valido per l'assegnazione del trofeo «Ford Biginato», è stato organizzato dalla società Amatori Pallonetto Imperia. Gli incontri di qualificazione si disputeranno presso il campo dei Padri Giuseppini, sabato e domenica prossimi, le semifinali e finali avranno luogo invece il 20 e 21 giugno.

Imperia domina nella pallanuoto

IMPERIA — La pallanuoto imperiese, dopo la grigia stagione dello scorso anno che si concluse con la retrocessione in Promozione, è ripartita di slancio per tornare subito in C.

La «U. S. Imperia», dopo avere disputato quattro partite, si trova in testa alla classifica con sette punti. La squadra, dopo avere dovuto giocare fuori casa le prime tre partite per la indisponibilità della piscina, ha esordito domenica ad Imperia surclassando il «Cogoleto» per 25 a 3.

Una vera valanga di reti, hanno segnato un po' tutti i giocatori: Briziglio (4), Jarossi (5), Spotro (4), Tanganelli (3), Ramone (3), Pastore (3), Lengueglia (2) ed una ciascuno Poggi, De Baronio, Labrana. La squadra è ora alfiera da cinque partite consecutive. La prima è quella con il G. S. Pegli, squadra ugualmente imbattuta.

La ripresa della pallanuoto imperiese è affidata ad un gruppo di giovani, tutti sui 18 anni, che garantiscono la continuità di gioco anche per i prossimi anni; l'ambiente è stato, tuttavia, tonificato dal rientro dell'anziano ed esperto Tanganelli (b. c.)

Una bella vittoria contro il Solaro di Sanremo

In Coppa Italia di tennis successo dell'«Imperia A»

Le squadre del Solaro e dell'Imperia A, impegnate in Coppa Italia (Telefoto Danilo)

IMPERIA — Successo dell'Imperia A, nel torneo di tennis Coppa Italia, contro il «Solaro» di Sanremo. La squadra locale, che entra così nei quarti di finale regionale, ha battuto i forti avversari per 4 partite a 1.

Gli incontri si sono svolti domenica sui campi di San Lazzaro e hanno offerto al pubblico uno spettacolo di buon livello, con scambi veloci che ne hanno caratterizzato il ritmo di gioco.

Sono stati disputati 4 incontri di singolare; sospeso il secondo doppio (Raffa e Preti di Sanremo stavano vincendo contro Delfino-Caprioglio), quando il risultato delle altre partite dava ormai per scontata la vittoria degli imperiesi.

Anche l'equipe di Diano A, in Coppa Italia, ha passato il turno battendo il Chiavari per 4 a zero (hanno giocato Canonero, Audagna, Ardissone, Mangia). Il Diano B, invece, ha perso per 4 a 1 contro il «Bajardo-Genova». f. r.

ALASSIO — Mariano Penone del Cus Genova, col tempo di 40'45, ha vinto la gara regionale di podismo su strada svoltasi da Alassio al santuario di Nostra Signora della Guardia. dalla Libertas

Primo incontro con l'allenatore al Comunale di Sanremo

Baveni vuol tenere Melillo (e forse chiede Chiarotto)

Ha presentato le sue richieste al d.s. Reverchon - «Cercherò di trasmettere a tutti il mio entusiasmo, quello dell'anno prossimo sarà un campionato molto difficile»

SANREMO — C'erano tutti ieri mattina, allo Stadio Comunale, ad accogliere Bruno Baveni, neo-allenatore della Sanremese: dirigenti, giornalisti, la scenografia di flash fotografici e televisivi, una grande atmosfera di festa.

Mancavano, è vero, solo i tifosi che sembrano essere assenti, in questo periodo, a tutte le sollecitazioni biancazzurre, ma il nuovo «mister» non ci ha fatto caso: *«Sono un entusiasta, credo nell'amicizia, nel lavoro, nell'umiltà, credo che tutti insieme, pubblico compreso, si possa lavorare per far grande questa Sanremese. Cercherò di trasmettere a tutti il mio entusiasmo»*.

Un programma-proclama che ha fatto subito entrare Baveni in sintonia con l'ambiente. *«Quando Danova mi ha detto che se ne andava non ho pensato ad altri: abbiamo subito chiamato Baveni e l'accordo è stato fatto»*, spiega il presidente Borra. *«I nomi di Mihalic, Rabotti, Zanotti, Soldo solo invenzioni»*, ha aggiunto.

Baveni sembrava soddisfatto. Dopo due anni di fortunato «esilio» trentino torna nella sua terra. Cosa gli ha chiesto Borra? *«Il presidente* — dice il tecnico — *mi ha chiesto un buon campionato e sarà già una grossa impresa perché il prossimo torneo, con l'arrivo di Monza, Padova e con quello probabile di Atalanta e Vicenza, sarà quasi una Serie B. Ma chissà strada facendo non si possa ottenere di più»*.

Arriverà Chiarotto, ex dell'Imperia attualmente al Trento? *«Vedremo. E' molto bravo, vorrei che il pubblico lo vedesse»*.

Chiarotto, insomma, è uno dei nomi inseriti nella lista che ieri Baveni ha presentato alla società. Borra, dal canto suo, ha detto che Melillo, nonostante le richieste, non sarà ceduto, che Vertova è corteggiatissimo da una società di Serie A e da una di Serie B e che, difficilmente, Vella e Scaburri, per i quali si sta discutendo la comproprietà con Sampdoria e Novara, torneranno: *«A meno che Baveni non insista proprio per averli»*, ha aggiunto.

Tutte le possibilità, a questo punto, sembrano perciò aperte. *«E non è neanche vero che sono un mangiallenatori* — ha concluso il presidente — *in sei anni ho mandato via Bodi che era un tecnico voluto dal mio predecessore e ho mandato via Fontana ma solo perché la sua situazione era diventata insostenibile: i tifosi erano venuti sotto le mie finestre a chiederne il licenziamento»*.

Bruno Monticone

Sanremo. Il primo incontro fra Bruno Baveni e Gianni (Telefoto Gatti)

Il blancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-SPEZIA del 7/6/1981 voto:

1°	______	punti
2°	______	punti 10
3°	______	punti 5

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n. ___ Città ______

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo.

— Con il tagliando-voto relativo al match Sanremese-Spezia termina il referendum «Il biancazzurro dell'anno» promosso da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con il Sanremese Club Nello Lecci.

Il savonese Camurati è primo nella «canoa»

OSIGLIA — *La polisportiva Verbano di Verbania (No) ha vinto la regata interregionale di canoa olimpica «Trofeo Pertini» disputata sul lago di Osiglia, e organizzata dalla Canottieri Sabazia di Savona in collaborazione con il Coni e la Pro Loco di Osiglia.*

I migliori risultati tra i savonesi li ha ottenuti il «senior» Rodolfo Camurati, che si è imposto in due prove del K1 1000 metri, mentre la terza è andata ad un altro atleta della Canottieri Sabazia, Gioco, che ha aiutato al suo attivo anche un secondo posto.

Gioco e Camurati, in coppia, hanno vinto anche il K2 500 metri, mentre buoni risultati sono giunti in casa savonese da parte di Scarani, vincitore del K1 junior e secondo con Burlando nel K2 mille metri, dal «cadetto» Tenti, vincitore del K1 500 metri, e da Lolli, primo nel K1 allievi.

Piazzamenti per la Sabazia sono venuti da Moretti-Martinengo, terzi nel K2 juniores, Rebagliati, nel K1 allievi, ancora da Martinengo, terzo nel K1 junior, dalle coppie Martinengo-Burlando e Cascio-Cardente, seconda e terza nel K2 juniores, da Siebaldi-Minati, terzi nel K2 ragazzi e dal K4 ragazzi, secondo con il quartetto Lolli-Pastorino-Siebaldi-Pandolfi. r. bg.

Le due squadre della Riviera sconfitte a Milano

Il Savona accusa l'arbitro bene il Sanremo (ma in «C»)

I ragazzi di Fulvio Cecoli hanno battuto anche il Marcozzi Genova

Milano è «indigesta» per il baseball della Riviera di Ponente: A-G Television Savona e Sport Club Sanremo, impegnate domenica nel capoluogo lombardo contro l'Inter (Inter Mars B. C.) e il Milan (Milan 2 Bench 75) sono affondate.

I savonesi hanno perso con distacchi relativamente ridotti: 6-10 e 7-11. «Erano più forti» — è stato il laconico commento del clan savonese che ha patito, forse più del previsto, il gran caldo. Nel bilancio dell'A-G Television anche l'espulsione del Rangura. «Avevo semplicemente fatto notare un errore all'arbitro», si è difeso il savonese.

Ma gli arbitri domenica a Milano di errori ne hanno fatti parecchi dimostrandosi assolutamente non all'altezza della situazione. Battuto anche il Fotorex Cus Genova dal B. C. Roselle Grosseto (1-12 e 12-24) la «frana» del baseball ligure è continuata anche con lo Sport Sanremo, ormai ultimissimo in classifica. Battuto sempre a Milano (8-12 e 2-16) dal Milan 2 Bench 75.

E dire che i milanesi, penultimi in classifica, erano forse l'avversario più adatto per i matuziani per riprendere quota e ottenere il primo successo. Evidentemente lo Sport Club sta pagando troppe situazioni: preparazione precampionato affrettata, sfortuna, qualche problema di «sintonia» in panchina.

Se per i Sanremesi le cose vanno male nel campionato di A 2, le cose invece con il vento in poppa nel campionato di Serie C. Il Sisley Sanremo ha vinto anche il big-match con il Marcozzi Ellen Betrix di Genova (7-1) dimostrandosi degno del solitario primato in classifica.

E' stato miracolo «baby» di Fulvio Cecoli che ora possono davvero pensare alla Serie B: da il bravissimo Matteo Arieta. Lo stesso Cecoli è il più stupito delle performances dei suoi giovanissimi atleti.

Netta, invece, la sconfitta campo del Blue Sox Alessandria dalla Virtus Finale (1-8), mentre la Cairese, fanalino di coda, ha perso nettamente in casa di fronte al Castelnuovo Scrivia per 3-13.

Nel campionato «allievi» fermi Sisley Sanremo e Sport Club Sanremo, che si sono visti rinviare i propri incontri, ha giocato solo l'A-G Television Savona battuto in (2-13) dal Don Bosco Sampierdarena, apparso troppo superiore.

Nel softball niente da fare per Sisley Sanremo in casa (2-19) dalla capolista Settimo Torinese. Le matuziane, allenate da Grasso, hanno retto brillantemente nei primi quattro inning poi sono crollate. Ora sono a metà classifica.

In Serie B vittoria del Savona sul campo genovese Ellen Betrix (12-1) e successo della Virtus Finale nel derby con il Borghetto per 8-7. La stessa Virtus Finale, in settimana, aveva avuto la meglio nel recupero contro la Csaina Nervi per 12-10.

Domenica, campionato di Serie A 2 di baseball, l'A-G Television Savona riceverà il Milan 2 Bench di Milano Bacigalupo - 16), mentre lo Sport Sanremo giocherà a Genova un derby disperato contro il Fotorex Cus.

Nel torneo di Serie C il lanciatissimo Sisley riceverà a Sanremo (campo Pian di Poma - ore 16) il Blue Sox Alessandria, la Virtus Finale (ore 16) affronterà in casa il Valenza, mentre la Cairese sarà ospite del Marcozzi Ellen Betrix di Genova. b. m.

Tennis, il Solaro batte la Canottieri

SANREMO — Esordio vittorioso del Tennis Solaro di Sanremo nel campionato di «tabellone B» di tennis a squadre. I matuziani (Attolini - Calmo - Rodi - Zanin - Peri - A. Icardi) hanno battuto per 4-2, sul proprio terreno, il Tennis Club Canottieri Roma.

Ha vinto la categoria a tempo

Ippica: Castiglia «grande» a Pallare

Nel trofeo Domeniconi successo di Cavalli

PALLARE — Quasi cinquanta cavalieri hanno preso parte al 1° concorso interregionale ippico di Pallare, organizzato dalla locale Pro Loco in collaborazione con l'Associazione ippica piodiese.

Alessandro Cavalli su Hortense si è assicurato la vittoria nel «Trofeo G. Domeniconi», il principale della manifestazione, che prevedeva una classifica complessiva delle due prove, una a tempo e una a «barrage». Cavalli, quinto nella prima, ha vinto la seconda gara (il Trofeo Maspell), assicurandosi così il primo posto assoluto.

In grande evidenza il giovane piodiese Daniele Castiglia, tino junior, che ha vinto ex aequo la prima gara in programma, quella riservata alle «patenti A», cavalcando Larco, e ha chiuso in testa anche la categoria a tempo, su Casanova Boy.

La «patenti A», oltre a Castiglia, ha visto vincitori a pari merito Mauro Sbarbaro su Radix, Silvia Cozza su Wolf Long e Angelica Feller su Elettra. Ai quattro sono andate le targhe dell'«Alleanza Assicurazioni», del «Mobilificio Maggi», di «Siri elettrodomestici» e della Pro Loco di Pallare.

Nella categoria a tempo, alle spalle di Castiglia, si sono piazzati Cristiano Digiuli su Red Wings e Stella Cardano su Obiana. Al vincitore è andato il trofeo del comune di Pallare. r. bg.

Centinaia di persone per la finalissima del «Sesto memorial Maffi» internazionale

E' la pallamano lo «sport-boom» di Bordighera

Hanno vinto gli spagnoli del Saint Fost - Anche un successo per l'Abc - Hanno deluso soltanto i tedeschi

— La pallamano si è confermata lo sport-boom di Bordighera. Domenica, per la finalissima del 6° «Memorial Maffi», il torneo internazionale di pallamano bordigotto, ai bordi dell'improvvisato campo ai Giardini Lowe c'erano centinaia di persone. Un autentico tutto esaurito che ha stupito gli stessi organizzatori.

Ma tutto il torneo, con le sue emozioni e le sue sorprese, ha funzionato a dovere. Hanno vinto gli spagnoli del Saint Fost di Barcellona, squadra neo-promossa al massimo campionato iberico. Un successo un po' a sorpresa perché i favoriti del torneo erano i tedeschi. Invece la velocità e l'estro messo in mostra dai catalani hanno avuto la meglio.

In finale il Saint Fost ha battuto i romani delle Forze Armate (32-15), un'altra sorpresa perché la squadra romana, che milita in Serie B, non era molto accreditata in sede di pronostico.

Accanto alla grande prova spagnola, alla delusione dei tedeschi (sia del Bayern Monaco che del Neckarsulm) ed alla sorpresa dei romani, l'Abc Bordighera — sodalizio organizzatore e neo-promosso in Serie B. Ha fatto quello che ha potuto: una sconfitta (16-28) contro lo scatenato Saint Fost, un'altra sconfitta molto onorevole contro il Neckarsulm (15-19) e, finalmente, una vittoria (18-11) contro i ginevrini dell'Onu apparsi, comunque, la squadra più fragile del torneo.

Al di là del fatto tecnico, comunque, è da rilevare il successo del torneo che ha coinvolto per due giorni tutta Bordighera sia per gli incontri alla palestra Conrieri che per quelli disputati ai Giardini Lowe. Questa la classifica finale: 1) Saint Fost Barcellona; 2) Forze Armate Roma; 3) Neckarsulm; 4) Bayern Monaco; 5) Amadora Lisbona; 6) Abc Bordighera; 7) Antibes; 8) Onu Ginevra.

Con il «Memorial Maffi» si è chiusa praticamente la stagione della pallamano bordigotta (una grande stagione: due promozioni in Serie B ed un supertorneo). L'Abc ha giocato ancora ieri un'amichevole contro il Neckarsulm. Riprenderà l'attività solo a settembre quando si trasferirà in Germania, proprio a Neckarsulm, per un appuntamento internazionale in vista del prossimo, difficile campionato di Serie B che attende i bordigotti. b. m.

Torneo di Albissola iscrizioni aperte

ALBISSOLA — L'Unione Sportiva Albissola ha reso noto che le iscrizioni al Trofeo Sanson di calcio a sei giocatori in notturna sono state prolungate fino al 15 giugno.

Al torneo, che dovrebbe iniziare nell'ultima settimana di giugno, possono prendere parte calciatori tesserati nei dilettanti (4 per squadra) o «liberi».

Tra i premi del torneo, targhe per tutte le formazioni partecipanti.

Per Aicardi e Galliano un momento tutto d'oro

— Doppio successo per le formazioni impegnate nella seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico.

La Don Dagnino di Andora, all'esordio nello sferisterio di San Bartolomeo, ha piegato per 11 a 4 la squadra degli Amici di Castelletto Molina, e si è così confermata in vetta al campionato. Il segretario Morro commenta: «Stiamo girando a mille. Aicardi e Galliano sono in forma impeccabile, e anche il terzino Bugliano si è espresso al meglio. Ora attendiamo per domenica prossima la visita di Balocco, che ha battuto nientemeno che Bertola. Sarà un grande incontro».

Morro giudica anche gli avversari dell'altro ieri: «Davis ha giocato bene, ma Arrigo non l'ha sufficientemente, ed anche i terzini sono mancati parecchio».

Rodolfo Rosso della Barla Cengio, dopo la sconfitta di misura di domenica scorsa con il campione d'Italia Berruti, è andato ad espugnare il campo della Comed Cuneo, capitanata da Tarasco, al quale mancava la «spalla» abituale, Ugo.

Ardenti, presidente della Barla Cengio, vede rosa nel futuro della squadra: «Siamo in continuo progresso, e l'11-4 inferto ai cuneesi ne è la conferma. Loro hanno giocato sottotono, ma bisogna dire che Rosso ha fatto quel che ha voluto. Domenica giocheremo in notturna a Torino contro Balmonte, una partita che dovremmo assicurarci abbastanza agevolmente».

Da segnalare che Rosso e la Barla saranno impegnati mercoledì sera a Torino in un torneo proprio contro la Don Dagnino di Aicardi, e giovedì sera ad Alba contro Balocco in un'altra esibizione.

La commissione tecnica cengese si riunirà in settimana per decidere definitivamente chi sarà il «quarto uomo» della squadra in campionato: finora ha giocato Marsilio Vico, ma potrebbe invece essere Arnaldo Bagnasco ad essere utilizzato da domenica prossima. r. bg.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TEATRI

FESTIVAL DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Taglioni), martedì 7 luglio ore 21,30 West Side Story. Festival Int. del Balletto di Nervi.

PRIME VISIONI

[illegible] New York. ELDORADO (V. S. Teresa, tel. 20.543): riposo. ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): Le superbestie.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER QUATTERBÉ: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible] (Oneglia - Via Vespucci 16, tel. 73.674): Cabaret '80. Vm. 18
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.471): riposo
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 73.690): riposo
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 72.745): riposo

ALTRE

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manuzio, tel. 61.135): chiuso per ferie
DIANO MARINA
DIANESE: chiuso
ARMA DI TAGGIA
[illegible]TOL: Racket dei violenti.
CERIO: Crescoplanisol.
TAGGIA
OLIMPIA: riposo
BORDIGHERA
ZENI: riposo
OLIMPIA: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: Razza selvaggia.
VENTIMIGLIA
IMPERO: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.
EUROPA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 226, tel. 71.971): [illegible]
RITZ: (via Matteotti). [illegible]
ASTRA: (via Matteotti 30, tel. [illegible]): [illegible]
CENTRALE: (via Matteotti): [illegible]
SANREMESE (via Matteotti): [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Lepetit 3, tel. 663.383): [illegible]
MIGNON: [illegible]

Per la rassegna del teatro popolare

«Trovatore» con la Tosse sotto la tenda a Roma

GENOVA — «Il Trovator... lo fremo», spettacolo «collage» sull'opera di Verdi di prosa e musica realizzata dalla cooperativa della Tosse, è stato invitato alla rassegna di teatro popolare che si tiene a Roma, al Teatro Tenda di Piazza Mancini. Sarà presentato da domani sera fino a sabato.

La partecipazione alla rassegna, che vanta la presenza di compagnie straniere provenienti da tutto il mondo e di tre italiane (oltre alla compagnia genovese quella di Luca de Filippo e la compagnia Stabile di Friuli), è un importante risultato per il Teatro della Tosse che si vede quindi riconosciuta una importanza a livello nazionale.

Autore e regista de Il Trovator... lo fremo è Tonino Conte, le scene sono firmate da Emanuele Luzzati, i costumi da Santuzza Calì.

Connubio tra qualcosa di serio e un «divertissement» teatrale, lo spettacolo di Tonino Conte è ironia, imitazione e prosa, ma anche vero spettacolo di lirica.

Del resto il Teatro della Tosse non è nuovo a tentativi di «contaminazione» tra musica e teatro. Da cinque anni propone un'introduzione cantata in play-back, mimata e recitata, all'opera lirica, «Recitarcantando», che è stata presentata in tutta Italia, in Francia, Germania, Spagna e Unione Sovietica.

Anche nello spettacolo invitato alla rassegna romana c'è un largo uso del play-back, cioè del «prestito» della voce dei cantanti agli attori della compagnia (Aldo Amoroso, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Mario Marchi, Maria Teresa Morasso, Maura Sandoni), che diventa un mezzo per movimentare la finzione dell'opera lirica, rendendo più espliciti le saporì, immaginate [illegible] l'occhio divertito del teatro.

I personaggi a volte si sdoppiano, o si triplicano, come avviene nella scena della celeberrima «pira», quando da tre botole del palcoscenico compaiono ben tre Trovatori, uno con la voce di Caruso, il secondo con quella di Beniamino Gigli, il terzo con quella di Franco Corelli.

Naturalmente nello spettacolo c'è anche la parte in prosa, per recitare il libretto del Cammarano e per raccontare brani della [illegible] o ancora per interpolare interventi critici.

a. p.

Imperia, concerto de «Il Pentallegro»

IMPERIA — Questa sera, a Borgo Marina, nella zona destinata a isola pedonale, concerto del gruppo vocale e strumentale «Il Pentallegro» di Alassio.

Avrà inizio alle 21,30, e lo presentano gli assessorati al turismo, sport e cultura, nel quadro degli spettacoli estivi allestiti all'insegna dello slogan «Imperia per voi». Il programma proseguirà venerdì sera alle 21,30 a Borgo d'Oneglia, con una recita della compagnia dialettale «I spenacie-rài».

Primo festival regionale del film d'animazione a Genova

Felix il gatto e il ranocchio Flip in un viaggio storico tra i cartoons

GENOVA — Comincia stasera alle 21,15, al Cineclub Lumiere, il primo Festival regionale del cinema d'animazione che presenterà, in una trentina di proiezioni ad ingresso gratuito a Sampierdarena, Sestri Ponente, Ronco Scrivia e Sestri Levante, le opere di Winsor Mc Cay, Pat Sullivan, Ub Iwerks, Paul Terry, Tex Avery.

La manifestazione, promossa dall'Ente decentramento culturale in collaborazione con la Cineteca Griffith e il coordinamento provinciale Cineclub, costituitosi recentemente, è l'occasione per riscoprire veri e propri tesori nascosti dal tempo.

Quello di Ub Iwerks è forse il nome più noto agli spettatori. Iwerks è infatti il creatore di Topolino. Tra le sue opere, però, per la rassegna sono state scelte quelle realizzate negli Anni 30 come produttore indipendente: il ranocchio Flip (the Frog) e le favole a colori contemporanee alle Silly Symphonies di Walt Disney.

Gertie il dinosauro di McCay, il Gatto Felix di Pat Sullivan e due personaggi di Disney: Mortimer e Mickey Mouse

Di Paul Terry sono [illegible] creati i personaggi, come Supertopo, mentre al loro autore nessuno ha mai dedicato molta attenzione.

I film d'animazione di Mc Cay risalgono agli Anni 10. Anche se non ha mai organizzato uno studio di produzione, quasi esasperando il proprio individualismo, Mc Cay ha lasciato un segno indelebile nella storia del cinema con Gertie il dinosauro e L'affondamento del Lusitania.

Pat Sullivan portò alla notorietà il Gatto Felix creato da Otto Messmer. La cineteca Griffith presenterà una sua raccolta di Felix the cat. Infine l'ultima personale è dedicata a Tex Avery, scomparso l'anno scorso, che può essere considerato per il cinema d'animazione l'equivalente di John Ford.

Stasera alle 21,15 al cinema San Fruttuoso saranno proiettati i film di Tex Avery; venerdì quelli di Paul Terry; mercoledì 17 le opere di Ub Iwerks; venerdì 19 quelle di Pat Sullivan; venerdì 26 i film di Winsor Mc Cay. Martedì 23, alle 21,15, al Don Bosco di Sampierdarena, si terrà la retrospettiva di Pat Sullivan; sabato [illegible] la personale di Ub Iwerks; domenica 28 quella di Paul Terry; martedì 30 la rassegna dell'opera di Tex Avery.

In scena domani

L'Opera di Genova a Tel Aviv

GENOVA — Circa 300 persone tra cantanti, direttori, registi, professori d'orchestra, artisti del coro, impiegati amministrativi sono partiti ieri mattina dall'aeroporto Cristoforo Colombo alla volta di Tel Aviv.

Il «Trovatore» di Verdi e «Madama Butterfly» di Puccini sono le opere che il Teatro Comunale dell'Opera rappresenterà in Israele nelle prossime due settimane nel corso di una tournée nata dall'invito fatto dalla municipalità di Gerusalemme per l'Israel Festival.

Una ventina di tecnici era già sul posto da qualche giorno per predisporre la sistemazione del materiale scenografico, dei costumi.

Fanno parte del cast del «Trovatore» Ottavio Garaventa, Yasuko Hayashi, Maria Luisa Nave, Franco Bordoni, Agostino Ferrin, direttore d'orchestra Carlo Franci, regista De Bosio: l'opera verrà rappresentata nell'allestimento preparato da Maria Antonietta Gambaro per la stagione 80-81 del Comunale.

Madama Butterfly verrà invece interpretata da [illegible] Matsumoto, [illegible] Hayashi, Gianfranco Pastine, Luciano Saldari, Walter Alberti e [illegible] Bordoni: l'orchestra sarà diretta da Argeo Quadri, la regia è di Carlo Maestrini.

Le prime indiscrezioni sulle «Sere di Genova»

Estate in piazza con Brecht e grande ballo a Ferragosto

GENOVA — Circa 30 mila persone potranno assistere quest'anno agli spettacoli organizzati dal comune per «Le sere di Genova» ai Giardini dell'Acquasola, nel cuore della città.

«Abbiamo studiato una diversa disposizione del palco — spiega Edoardo Guglielmino, ginecologo ed assessore allo sport, turismo e spettacolo — per evitare i problemi nati l'anno scorso, quando parecchie persone sono dovute tornare indietro per l'eccessivo affollamento».

Sembra quindi destinata a diventare ormai un appuntamento fisso dell'estate la manifestazione che aveva suscitato, all'inizio, un vespaio di polemiche, soprattutto in relazione alla spesa sostenuta dall'amministrazione comunale e alla scelta degli spettacoli e degli artisti. Non è stato ancora reso noto, però, il programma dell'edizione 81.

«Dobbiamo completarlo — dice Guglielmino — se ne parlerà la settimana successiva alle elezioni».

Genova avrà in ogni caso le sue «sere» festaiole, che inizieranno il 18 luglio per concludersi a Ferragosto. Il 15 sera, in mezzo ai giardini che sovrastano piazza Corvetto e Piccapietra, la chiusura coinciderà con un gran ballo (così è stato definito dagli organizzatori), che coinvolgerà tutti gli spettatori.

Le manifestazioni all'aperto sembrano piacere in modo particolare agli amministratori genovesi. Mentre anche le delegazioni e i quartieri, quasi sulla falsariga delle «Sere di Genova», organizzano feste e spettacoli in scala ridotta, nel centro le iniziative «in grande stile» si moltiplicano. Anche Bertolt Brecht sarà portato in piazza.

Per la festa di San Pietro, il prossimo 29 giugno, oltre al Palio Marinaro (cui partecipano i gozzi dei vari rioni nello specchio acqueo di San Nazzaro alle 18), oltre alla fiera con le bancarelle alla foce, all'esibizione dei paracadutisti (alle 18,30 in piazzale Kennedy) e ai tradizionali fuochi artificiali (ore 22,30), si terrà infatti una rappresentazione de Le nozze, un'opera giovanile di Brecht, allestita dal Piccolo Teatro di Savona.

«E' un lavoro semplice: molto comprensibile» si affrettano a precisare in Comune.

a. p.

Edoardo Bennato domani a Savona

SAVONA — Domani sera i riflettori dello stadio comunale «Bacigalupo» saranno puntati su una delle vedettes della musica leggera italiana: Edoardo Bennato.

Si prevede un tutto esaurito, come due anni fa quando Bennato, sempre a Savona, ottenne un successo strepitoso.

(l. p.)

NOTIZIE FLASH

Wanda Osiris premia i poeti

COSTA BACELEGA — Anche Wanda Osiris, l'intramontabile «Wandissima», ha festeggiato a Costa Bacelega, piccola frazione di Ranzo, un paesino della Valle Arroscia, i vincitori del Trofeo d'Oro Angela di Alassio, una rassegna di poesia, giunta alla seconda edizione.

Il primo premio è stato assegnato al prof. Giovanni Vergnano di Torino per la lirica: «Miraggi ed altri fuochi». Gli altri premiati sono: Tommaso Schivo di Alassio, Bianca Maria Pezzuolo di Genova, Mara Jovine di Albenga, Laura Pierdicchi di Mestre, Poli D'Acquen di Torino, Franca Foratti Bedoni di Reggio Emilia, Annarita Traverso Venturino di Savona, Giovanna Piroli di Genova, Antonio Ferraro di Alassio, Edoardo Travi di Varazze, Nico Mori di Roma, Bernardo Negro di Bra, Giovanna Chighieri di Milano, Annamaria Salari di Genova, Franca Deltito di Genova, Andreina Bossin di Genova. (s. d.)

Premio Caffaro

GENOVA — Oggi alle 15,30, nel salone di rappresentanza della Camera di commercio, in via Garibaldi 4, sarà proclamato il vincitore del «Premio Caffaro 1981» per un libro sulla Liguria. La giuria ha assegnato il premio all'opera «Caro, vecchio Baciccia» (ed. Pirella), di Tonino Olivieri, con la collaborazione di Baudo, Bottaro, [illegible]ino, Fossati, Guglielmino, Patrone, Pessino, Petrucci e Viazzi.

Hanno ottenuto un premio fuori concorso «La cultura contadina in Liguria, la Val Graveglia» di Hugo Plomteux (ed. Sagep), una citazione particolare «Giorgio Mameli, il capitano delle mezzegalere» di Giuseppe Marasco (ed. Liguria Sabatelli), «Il conservatorio di musica Niccolò Paganini di Genova» di Salvatore Pintacuda (ed Liguria Sabatelli), «Peste e morte» di Aldano Schmukher (Mondadori Editore).

Un riconoscimento è andato alle opere «Genova guida Sagep» di Fiorella Caraceni Poleggi, «La collana dei giorni» di Margherita Faustini, «Nina Giustiniani l'incomune» di Maria Croce Bellantani, «A comme A e B comme bottiglia» di Franco Cuomano.

Volti del cabaret

GENOVA — Prosegue alla Cantina Cabaret di via Trebisonda la rassegna «Volti e voci nuove del cabaret», una divertente iniziativa che coinvolge chiunque sappia ballare, cantare, recitare poesie, raccontar barzellette o intrattenere il pubblico. Per partecipare basta iscriversi direttamente presso la Cantina (l'iscrizione è gratuita).

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 — A&G TELEVISION

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

2RTV — DUE RIVIERE TV

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELENORD

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELE TRIS

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

REDAZIONE. Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-93264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43635

Alla Sisma 1300 dipendenti in cassa integrazione

Tempesta sulla siderurgia Presto 2200 posti in meno?

Il provvedimento nell'industria di Villadossola è scattato lunedì Secondo la Flm Alto Novarese questa crisi è solo la punta di un iceberg - Ceretti: a ottobre scade l'amministrazione controllata

VILLADOSSOLA — Lunedì è scattata la cassa integrazione alla Sisma, il maggior complesso siderurgico della provincia. Si sono fermati finora l'acciaieria e il laminatoio (che, contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, riprenderanno l'attività lunedì 22 giugno). La prossima settimana sarà il turno delle seconde lavorazioni (bulloneria e trafila) che rimarranno bloccate per tutto il mese.

Complessivamente, il provvedimento, che è stato giustificato dall'azienda con le limitazioni produttive imposte dalla Cee e con una brusca caduta degli ordini per la crisi di mercato, interesserà 1300 dipendenti, fra cui moltissimi impiegati, su un totale di circa 1700. E' il più massiccio ricorso alla cassa integrazione degli ultimi anni.

Secondo la federazione lavoratori metalmeccanici dell'Alto Novarese, la crisi della Sisma è solo la punta di un iceberg: la tempesta che ha investito l'intero comparto siderurgico rischia infatti di cancellare nel giro di due anni 2200 posti di lavoro nel Verbano - Cusio - Ossola. Sono cifre contenute in un «dossier» sulla siderurgia nell'Alto Novarese che i sindacati hanno consegnato recentemente all'assessore regionale al Lavoro Dino Sanlorenzo.

Nel 1979 operavano nel Verbano - Cusio - Ossola 4 aziende siderurgiche con un totale di 3300 dipendenti. Al 30 aprile 1981 erano ridotte a tre con 2800 dipendenti. Se si realizzassero tutti i processi di ristrutturazione o le minacce di chiusura rimarrebbe una sola fabbrica con 1100 dipendenti. Ma anche se saranno scongiurate le chiusure, un drastico taglio occupazionale si profila inevitabile: si parla apertamente di 1500 posti di lavoro in meno per effetto delle sole ristrutturazioni degli impianti.

Per uscire dal tunnel della crisi, i sindacati hanno ribadito le loro proposte, in parte già note, articolate per ogni azienda.

Sisma (Villadossola) — Collocazion definitiva della società nell'area delle partecipazioni statali con l'inserimento nel gruppo Finsider. Avvio immediato del piano di investimenti, nuove soluzioni produttive, finanziamento della ricostruzione delle centrali e degli impianti idroelettrici distrutti nell'alluvione del 1978. I sindacati si dicono disposti a trattare sugli eventuali esuberi di personale (su questo tema continuano gli incontri) e non sollevano eccezioni di principio sul ricorso alla cassa integrazione straordinaria purché avvenga a rotazione fra tutti i dipendenti dello stabilimento e l'azienda si impegni ad anticipare le quote ai lavoratori.

Ceretti (Pallanzeno) — Il due ottobre prossimo scadranno i due anni di amministrazione controllata concessi dal tribunale. Si stanno bruciando le tappe per dare alla fabbrica un nuovo assetto proprietario che garantisca per capacità imprenditoriale e potenzialità finanziaria la possibilità di un risanamento economico e un rilancio produttivo.

Si parla da tempo dell'intervento di un gruppo di industriali veronesi ma per ora non c'è ancora niente di preciso. Poiché le produzioni della «Ceretti» si integrano con quelle di altri stabilimenti siderurgici dell'area pubblica (come le acciaierie di Milazzo), a giudizio dei sindacati è da verificare anche un possibile intervento diretto delle partecipazioni statali.

Fieira (Omegna) — Sulla fabbrica che occupa 290 dipendenti e fa parte di un gruppo che comprende altri stabilimenti a Brescia, incombe la minaccia della chiusura. I sindacati chiedono l'attuazione degli interventi già concordati per potenziare la produzione e propongono accorgimenti e ritocchi all'organizzazione del lavoro che dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo di 80 mila tonnellate di produzione annua che era stato richiesto dall'azienda. I sindacati si dicono disposti ad esaminare il problema dei costi energetici, mediante una diversa utilizzazione degli impianti.

Adriano Velli

Unione Manifatture «Dobbiamo attendere il nuovo governo»

VERBANIA — Gli incontri di oggi a Roma tra il ministro Foschi, il presidente dell'Unione Manifatture Vittorio Riva, l'amministratore delegato e liquidatore della nuova Filatura del Toce Carlo Bonazzi non ci saranno. Dalla capitale i funzionari ministeriali parlano vagamente di imprevisti impegni del ministro Foschi, ma i sindacati affermano che il ministro del Lavoro, data la delicatezza della sua posizione, sarebbe stato invitato, al di là della crisi di governo, ad evitare di assumersi iniziative e impegni.

Dice Giovanna Quarenghi, responsabile di zona della Fulta: «La nostra impressione è negativa. Era inutile che otto giorni fa Foschi vantasse possibilità di convocazione e d'interventi se era a conoscenza dei suoi ridotti limiti operativi. Per la Filatura del Toce Carlo Bonazzi era del resto reperibilissimo. In fabbrica ci va quasi tutti i giorni e sappiamo che ha anche fatto sapere a Luigi Scollica, funzionario del ministero del Lavoro, di poter anche prendere in considerazione soluzioni alternative alla chiusura (che di fatto è stata attuata due mesi fa) solo se gli operai rinunceranno all'assemblea permanente».

«Per l'Unione Manifatture - continua Giovanna Quarenghi — (dove sembra che Vittorio Riva neppure sia stato contattato dal ministro del Lavoro di fronte alla possibile cessazione totale di ogni attività) già da domani, per mancanza di materia prima, dopo un'assemblea con le maestranze abbiamo deciso di ridurre ulteriormente la già modesta attività svolta in queste settimane». «Abbiamo cioè dimezzato — dice ancora la sindacalista - l'organico dell'unico turno di lavoro che ancora presta attività lavorativa, in modo da poter lavorare ancora quattro giorni la settimana prossima impiegando logicamente l'altra metà. Quindi, anziché da domani, la cassa integrazione speciale a zero ore per crisi aziendale dovrebbe scattare solo il 18 giugno». a. c.

E' stata sfiorata la tragedia al secondo piano di un edificio di via Spreafico, alla Rizzottaglia di Novara

Sei fratellini rischiano di bruciare vivi mentre la madre è in cerca di lavoro

Le fiamme si sono sviluppate all'interno del cucinino per cause da accertare - In breve hanno avvolto l'appartamento - La più grandicella, di 9 anni, è uscita sul balcone ed ha chiesto aiuto - Agenti di P.S. e vigili del fuoco hanno sfondato la porta - Ricoverati con sintomi di asfissia - Ustionati anche due inquilini

Quattro dei sei bambini protagonisti dell'episodio

NOVARA — Sei bambini hanno rischiato l'altra sera di bruciare vivi nella loro abitazione di via Spreafico 50, al secondo piano di uno degli edifici «casermoni» sorti da pochi anni nella zona della Rizzottaglia. Soltanto il tempestivo intervento di una «volante», dei vigili del fuoco e di alcuni vicini ha evitato la tragedia che sarebbe costata la vita ai sei bambini, cinque femmine ed un maschio, tutti fratelli.

Dalle prime indagini non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incendio che ha completamente distrutto la cucina e parte del salotto dell'appartamento situato al secondo piano dove vivevano i sei bambini con la madre Anna Buonvino, 27 anni, da poco tempo separata dal marito, Emanuele Granvillano di 30 anni.

Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme l'altra sera poco prima delle 20, quando hanno visto uscire da una finestra aperta una grossa nube di fumo. In pochi attimi è arrivata sul posto una pattuglia della «volante» con a bordo gli agenti Bagtivo, Camero e Giacobbe. Senza esitazione hanno sfondato la porta e sono entrati nell'abitazione completamente avvolta dal fumo. I sei bambini erano soli in quanto la madre era uscita, come ha poi affermato, da pochi minuti, in cerca di lavoro. Stavano piangendo ed urlando. La più grandicella, Angela, di 9 anni, era uscita sul balcone per invocare aiuto e minacciava di gettarsi nel vuoto. Sono subito arrivati anche i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato l'incendio mentre con un'autoambulanza i bambini sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore in preda a sintomi di asfissia. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Dopo le prime cure sono stati tutti dichiarati fuori pericolo. Questi i loro nomi: Angela di 9 anni, Laura di 7, Stefania di 6, Rocco di 5, Katia di 4 e Simona di 3. Interrogati non hanno saputo spiegare cosa sia avvenuto ma hanno negato di essere i responsabili dell'incendio. Essendo andato completamente distrutto il cucinino, appare quindi probabile che le cause siano da ricercarsi proprio in quella camera. Forse Anna Buonvino, prima di uscire, aveva messo qualcosa sul fornello.

E' stata la tempestiva opera di soccorso degli agenti della «volante» ad evitare il peggio. Anche due inquilini dello stabile, Pier Luigi Gentini, 43 anni e Giovanni Mocci di 44, sono intervenuti coraggiosamente ed entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore per sintomi di intossicazione.

«Quando abbiamo abbattuto la porta — ci hanno riferito gli agenti — *in mezzo al fumo abbiamo intravisto le piccole sagome dei bambini e li abbiamo portati in salvo. Sarebbero bastati ancora pochi attimi e forse, data la giovane età, qualcuno ci avrebbe rimesso la vita».*

Anche i vigili del fuoco hanno confermato la gravità della situazione. *«E' andata bene* — ci ha detto il comandante — *in quanto la nostra caserma è poco distante. Ora faremo l'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato l'incendio».*

Le operazioni sono state seguite da migliaia di persone, data l'intensità abitativa della zona che comprende famiglie numerose.

Liliano Laurenzi

Uno dei fratellini

Novara. Folla davanti al palazzo. A destra un vigile del fuoco sta raggiungendo il balcone

Processo e condanna a Novara (1 anno e mezzo) per un episodio di oltraggio

René Vallanzasca in tribunale si lamenta «Non ho neppure il tempo di farmi bello»

Renato Vallanzasca

NOVARA — René Vallanzasca è ritornato ieri mattina in Tribunale a Novara per rispondere di oltraggio, dopo la «notte brava» del 20 marzo scorso quando decise ed operò l'uccisione di due detenuti nel carcere di via Sforzesca.

Impeccabilmente vestito come sempre (ieri indossava un completo color nocciola) dopo aver salutato un gruppo di conoscenti, ha risposto al tribunale (presidente Bertone, p.m. Canfora) in merito al nuovo reato. Si trattava di un vecchio episodio accaduto il 28 novembre del 1977 quando comparse davanti ai giudici della Corte d'Assise di Milano per rispondere di rapina. In quell'occasione aveva oltraggiato il presidente.

Rinviato a giudizio, la corte di Cassazione aveva a suo tempo deciso di celebrare il processo a Novara in quanto Vallanzasca si trovava rinchiuso nelle carceri «supersicure» di quella città.

Ieri mattina René non ha negato l'episodio ed il p. m. dottor Corrado Canfora ha chiesto la condanna a due anni di reclusione. Il difensore d'ufficio, avvocato Cesare Correnti, ha chiesto la concessione delle attenuanti e alla fine il tribunale ha condannato l'imputato a un anno e sei mesi di reclusione, una pena che va ad aggiungersi ai due ergastoli ed agli altri anni di carcere già decretati dai tribunali di tutta Italia.

Prima di uscire dalla gabbia Renato Vallanzasca ha chiesto la parola per una protesta: *«Sto percorrendo da cima a fondo l'Italia* — ha detto — *e mi fanno viaggiare di notte senza un breve momento di sosta prima di presentarmi davanti ai giudici. A parte il fatto che così non riesco neanche a parlare con gli avvocati, non ho la possibilità di rimettermi in sesto dopo il lungo viaggio. Mi sono già lamentato in altre sedi* — ha concluso — *ma senza soddisfazione».*

Ancora una volta Vallanzasca ha voluto rispettare il suo tradizionale personaggio «esterno» per il quale erano stati coniati numerosi aggettivi: imputato sì, anche di feroci delitti, ma sempre di spirito e bella presenza.

I. l.

Arrestati a Novara due vercellesi per tentato furto

NOVARA — Due giovani di Vercelli sono stati arrestati dagli agenti della «mobile» di Novara e denunciati per tentato furto aggravato. Si tratta di Mario Novarese, 25 anni, corso Libertà, 301 e Maurizio Gallina, 32 anni, via Fienga, 7, bloccati mentre stavano fuggendo dopo aver tentato di rubare un'auto l'altra sera a Novara.

L'allarme era stato dato da Sandro Capelli, 38 anni, residente in via Camoletti, 7, che l'altra sera, mentre si trovava in viale Buonarroti con alcuni amici, ha sentito la sirena dell'antifurto della sua auto, una «Volkswagen» parcheggiata poco distante.

Con gli amici è subito corso verso la vettura, che aveva già il deflettore rotto, in tempo per vedere i tre giovani che fuggivano in via Tadini. Mentre uno dei tre telefonava in questura, il Capelli ha inseguito i ladri che erano bloccati dalla «pantera» della polizia in via Rosmini ed arrestati.

Si sta ora cercando di conoscere il nome del terzo complice che è riuscito a far perdere le sue tracce.

(I. l.)

Arona, trenta denunce Bolli falsi sulle auto

Operazione che si è svolta in una sola settimana - Si tratta soprattutto di vetture Diesel

ARONA — Una trentina di denunce per truffa e falso nel tempo di una settimana sono il bilancio di un'operazione a tappeto iniziata nei giorni scorsi dal distaccamento della «Polstrada» di Arona. Le imputazioni sono a carico di automobilisti, quasi tutti della zona, sorpresi a viaggiare col bollo di circolazione falsificato.

Si tratta, soprattutto, di bolli Diesel, la cui tassa di circolazione è sempre nell'ordine delle centinaia di migliaia di lire: il trucco è piuttosto facile da eseguire e abbastanza difficile da scoprire.

Ci si reca alla Posta e si versa una somma irrisoria: successivamente, sulla ricevuta da esporre sul cruscotto si aggiungono le cifre delle migliaia. Non esistendo un riscontro immediato poiché il resto del bollettino di conto corrente segue la trafila degli uffici postali, la scoperta dei contraffattori è soprattutto una questione di intuito.

«Quel che però fa meraviglia — ha dichiarato il maresciallo Di Mauro, comandante la "Polstrada" di Arona — *è che fra costoro vi sia anche gente piuttosto benestante e che sicuramente non è nella necessità di rischiare».*

Un rischio che fra l'altro potrebbe costare una condanna da uno a cinque anni per la truffa e fino a quattro anni per il falso.

m. b.

Nicolazzi a Novara

La Voltri Sempione presto ultimata

Lo ha assicurato il ministro

NOVARA — Il ministro dei Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, lunedì a Novara, ha fatto il punto delle più importanti opere legate alla viabilità provinciale e cittadina: l'autostrada Voltri-Sempione, per quanto riguarda il tratto Stroppiana-Gravellona Toce, ed il primo lotto della tangenziale di Novara.

«Al convegno di Stresa avevo ribadito quali dovevano essere i progetti di legge sulla grande viabilità — ha precisato il ministro — legati al Frejus ed alla legge 386. I partiti si erano dichiarati concordi tanto è vero che tutto era stato inviato all'apposito Comitato che non avrebbe avuto più bisogno del voto del Parlamento».

L'attuale crisi di governo può aver intralciato l'esecuzione del piano? «No — risponde Nicolazzi — i tempi brevi dovrebbero essere rispettati non soltanto per la Voltri-Sempione ma anche per la Torino-Savona, il Frejus e la tangenziale novarese. Inoltre per il Piemonte sono stati stanziati altri mille miliardi con i quali sarà possibile prevedere l'esecuzione di tutti i raccordi internazionali».

Parlando di altri interventi a favore della viabilità in provincia di Novara, il ministro Nicolazzi ha poi confermato la concessione di altri cinque miliardi per lavori di ammodernamento sulla statale 34 (da Verbania al confine) e sulla strada di Macugnaga. «Sono primi interventi più che necessari per lo stato di assoluta urgenza di quei tronchi che sopportano una viabilità non soltanto interna ma legata anche ai collegamenti con l'estero. Ogni tanto sono tacciato di "clientelismo" perché mi interesso della provincia di Novara, ma ho sempre dimostrato l'assoluta urgenza e necessità dei lavori proposti».

Per quanto riguarda la «tangenziale» novarese, qual è la situazione? E' possibile a tempi brevi l'inizio dei lavori? «Anche qui non ci sono ostacoli — precisa Nicolazzi — ed i lavori dovrebbero incominciare a giorni per quanto riguarda il primo lotto, quello che collegherà la zona di corso Milano con l'autostrada e la Statale del Sempione».

«Sono stati risolti i problemi sollevati per i terreni nella zona di Cameri — continua il ministro — quelli per l'approvvigionamento della ghiaia, ed anzi stiamo già predisponendo il progetto esecutivo per il secondo tronco, quello che si collegherà alla strada della Lomellina. La città di Novara non può sopportare l'attuale situazione di "strozzatura" e tutti insieme — conclude il ministro — cercheremo di risolvere questo annoso problema».

Il tempo delle promesse dovrebbe quindi essere finito ed i novaresi aspettano soltanto di vedere realizzati quelli che sino a ieri sono stati soltanto sogni. I. I.

Paola Merciai, la bambina di Novara curata in Giappone da Nishimoto

Per la seconda volta è stata salvata dal moya moya («fumo di sigaretta»)

La malformazione (occlusione di un'arteria) impediva l'afflusso di sangue al cervello - Dopo il primo intervento alla parte sinistra, ora il chirurgo ha operato su quella destra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Paola Merciai, una bambina novarese di 12 anni (di lei hanno già parlato i giornali) è stata salvata per la seconda volta dal «fumo di sigaretta».*

Paola, figlia di Gianfranco Merciai, un assicuratore di Novara, è tornata da pochi giorni a casa. Ad Okayama, 500 chilometri da Tokyo, il neurochirurgo Akira Nishimoto è intervenuto su di lei operandola alla parte destra del cervello. «Paola — dice il padre — sta bene e dà segni di miglioramenti. Il recupero è sorprendente se si pensa che l'intervento è stato compiuto meno di un mese fa».

Paola Merciai — Akira Nishimoto

Il caso di Paola Merciai è di quelli che vengono inclusi negli studi e nei convegni internazionali di neurochirurgia. Il suo male, chiamato «Moya Moya» (letteralmente «fumo di sigaretta») è rarissimo. Rientra tra le insufficienze cerebrovascolari ed ha la particolarità di affliggere una parte del cervello, al di sopra delle arterie carotidee. La malformazione assomiglia a un intricato groviglio di spirali e il suo scopritore, il professor Nishimoto, ha messo a punto una tecnica con risultati insperati. Gli interventi del professore giapponese, così come la sindrome, sono molto rari: in Italia non sono praticati e in altri Paesi d'Europa e negli Stati Uniti suscitano qualche polemica sulla loro utilità.

«Quello che a noi importa — dice Gianfranco Merciai — è che Paola torni a vivere». *Il calvario della bambina e dei genitori era cominciato nel '78: Paola aveva lamentato improvvisi malori, gravi diminuzioni della vista e della parola, blocchi motori degli arti. Il professor Enrico Gaina, primario neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara, individuò subito il male. Si iniziò così la ricerca di un centro attrezzato e di un'équipe in grado di effettuare l'intervento.* «Quando già disperavamo — racconta il padre — fummo indirizzati a Nishimoto, in Giappone». *Nell'estate del '79 il famoso chirurgo operò applicando un by-pass, un ponticello costituito da un tubicino di nylon, scavalcando la parte arteriosa malata e ricostituendo l'irrorazione cerebrale ormai insufficiente.*

La reazione fu positiva: la bambina riacquistò nel giro di poche settimane l'attività motoria, a poco a poco anche l'uso della parola. Nel gennaio di quest'anno il professor Nishimoto, invitato dal padre di Paola, venne in Italia e a Novara spiegò ai colleghi italiani il suo intervento. Nishimoto, rispondendo alle domande, confermò in quella occasione che sull'origine della malattia non vi sono ancora certezze ma che con la microchirurgia (come aveva dimostrato) si poteva eliminare la malformazione.

Fu in quella circostanza che il professore, dopo un attento esame della piccola, diagnosticò la necessità di un altro intervento. Il «moya moya», bloccato al suo insorgere nella parte sinistra del cervello, stava diffondendosi in quella destra: un'angiografia rivelò infatti che un'arteria stava per essere occlusa e presto non avrebbe più inviato sangue. Così, per la seconda volta, Paola è stata portata ad Okayama e il chirurgo è intervenuto con la stessa tecnica adottata nella prima operazione. «L'unico problema — dice Gianfranco Merciai — è ora costituito dal recupero totale della vista ma i medici assicurano che ci sono buone probabilità».

Gianfranco Quaglia

NOTIZIE SPORTIVE

Mocogna: manifestazione organizzata dal Moto club Domo

L'ossolano Galeazzi domina l'ottavo trial internazionale

DOMODOSSOLA — *Grande afflusso di concorrenti e pubblico all'ottava edizione del «Trial internazionale», organizzato dal «Moto Club Domo 70», che si è svolto domenica a Mocogna, un quartiere di Domodossola che si trova all'imbocco della Val Bognanco. La competizione, in cui erano opposte le formazioni di Italia e Svizzera, ha visto la netta vittoria degli italiani, che hanno potuto contare sulla strepitosa prestazione del campione nazionale Danilo Galeazzi.*

Il pilota ossolano ha dominato la gara, aggiudicandosi la classifica individuale «senior» e mettendo in mostra un eccellente stato di forma che lascia ben sperare in vista della prova del campionato mondiale che lo vedrà impegnato in settimana negli Stati Uniti.

Un test più che mai valido se si considera che a Mocogna erano presenti i migliori «trialisti» italiani e svizzeri: un totale di 160 concorrenti, 70 dei quali elvetici. Il tracciato prevedeva 14 prove «non stop», ripetute tre volte, per un totale di circa 60 chilometri: un percorso massacrante che ha veramente impegnato moto e piloti.

A contrastare la supremazia di Galeazzi, portacolori del Moto Club «Domo 70» e guida della casa motociclistica S.W.M., sono rimasti Ettore Baldini (M.C. Valli Canavese) — pure ossolano e campione uscente — e Fulvio Adamoli (M.C. Valsassina) che si sono piazzati rispettivamente al secondo ed al terzo posto, separati da appena cinque punti di penalità.

Primo degli svizzeri è giunto il campione federale Arnold Baerenfaller, che si è piazzato all'ottavo posto. La squadra italiana ha dominato in modo davvero schiacciante in tutte le categorie. Una curiosità: è stata la prima volta che Galeazzi ha vinto una gara organizzata dalla sua scuderia, con viva soddisfazione del presidente Luigi Facchinetti che si trova ricoverato all'ospedale San Biagio. Forse il successo del suo «pupillo» accelererà la guarigione.

Un discorso a parte merita il pubblico record (oltre 1500 persone) che ha assistito alla gara, facendo da cornice lungo tutto il percorso. Molti si erano attendati fin da sabato, altri erano arrivati a bordo di «camper»: un vero e proprio circo della moto che ha dato vita ad una festa sul greto del torrente Bogna.

p. ben.

Domodossola. Danilo Galeazzi in azione a Mocogna

C'era carne gratis per l'ex direttore dell'Ufficio Iva

VIGEVANO — Uno dei venti testi che sono stati sentiti in Tribunale per il processo dello scandalo Iva a Pavia, ha detto: «In occasione delle feste tradizionali — sono le parole di Giuseppe Ramazzi, commerciante all'ingrosso di carni a Gambolò — l'Elia e il Moscardino, rispettivamente funzionario e direttore dell'Ufficio sotto accusa, venivano da me a prendere gratuitamente consistenti quantitativi di carne».

Quanto? Ha chiesto il presidente Giuseppe D'Alessio: «L'Elia dai 7 agli 8 chilogrammi per volta, mentre il Moscardino dai 20 ai 40». Ma non è tutto. «Il Moscardino — ha aggiunto il teste — ha fatto inoltre pressioni perché assumessi come impiegata una sua parente».

Sci d'acqua, l'atleta di Borgomanero ha vinto una gara dell'«Italnautic»

La febbre da fieno ha fermato Cavanna in figure e slalom ma non nel salto

BORGOMANERO — Una allergia da fieno ha fermato il campione Alberto Cavanna nello slalom e nelle figure. Fallito nelle prime due prove, il borgomanerese si è rifatto largamente nel salto, specialità che finora non era sembrata molto congeniale ai mezzi tecnici dell'atleta.

Nella gara che gli era stata sempre avara di risultati, il diciannovenne Alberto è riuscito a battere il favorito Swoboda, l'austriaco che salta sul trampolino «seduto», detentore di un primato personale di 48 metri. Cavanna si è affermato con un salto di metri 43,40, precedendo nella classifica finale un altro italiano, Turati, e quindi nell'ordine: Swoboda, il locale Zonca, Cortes (Francia) e lo spagnolo Pregel.

Alberto Cavanna

Silvia Terraciano

Gian Luca Zonca

Il salto è stato l'ultimo spettacolo offerto al pubblico di appassionati e curiosi che si erano dati appuntamento nella spiaggetta sotto la Madonna di Luzzara, dove ha sede la scuola italiana di sci nautico dello Sporting Club Borgomanero. Sullo specchio d'acqua prospiciente, da Villa Juker a Villa Cerutti, nella parte sud-occidentale del lago d'Orta, si è svolto, articolato in due giornate, il trofeo «Italnautic», la gara che ha ufficialmente aperto la stagione internazionale dello sci acquatico.

Con la rappresentativa nazionale, erano presenti quelle di altri cinque Paesi europei: Francia, Svizzera, Spagna, Cecoslovacchia e Austria. Il compito di difendere i colori italiani è toccato soprattutto a due atleti del sodalizio borgomanerese: Cavanna e Silvia Terraciano.

Colpito da raffreddore da maggengo (sulla riva, i prati erano appena stati falciati), Alberto si è dunque imposto [illegible] insolita: il suo exploit nel salto è stato poi completato dal quarto posto di Gianluca Zonca, di Dormelletto.

Se Cavanna, campione assoluto italiano e vicecampione europeo, ha dovuto rinunciare al successo nello slalom a causa degli starnuti, la prova femminile della specialità è però toccata all'Italia e allo Sporting Borgomanero, grazie a Silvia Terraciano, vincitrice davanti alla cecoslovacca Kafkova e alla spagnola Medem.

La campionessa italiana, che si sta preparando per i mondiali di Thorpe, in Inghilterra, non ha avuto praticamente rivali. Nelle figure, invece, ha dovuto accontentarsi del terzo posto, dietro alla ticinese Tita Bottinelli e alla già citata Kafkova, prima poi nel salto sulla Medem.

Caduto lo spagnolo Pregel, lo slalom ha registrato la vittoria del giovanissimo francese Marc Cortes, davanti ai napoletani Russo e Alboretto. Successo del cecoslovacco Kubat, infine, nelle figure maschili. Tutte le finali sono state trasmesse in diretta dal regista Osvaldo Prandoni sulla Terza rete nazionale.

Francesco Allegra

Judo: Poggi arriva secondo in Coppa Italia

NOVARA — Giovanni Poggi ha sfiorato la vittoria nella finale della Coppa Italia di Judo per la categoria 65 kg che si è svolta a Rovigo. Dopo due belle vittorie, l'inesperienza bloccava il giovane atleta novarese di fronte all'ultimo avversario che lo costringeva alla resa. (I. I.)

La Rappresentanza generale della Riviera Assicurazioni, i Dirigenti ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor

Costantino Bertone

da anni agente della Compagnia in Borgomanero

— Milano, 10 giugno 1981.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La moglie ingorda.
Coccia: Amanti a New York.
Faraggiana: Sexy movie.

ARONA
Roma: Porno nudo look.

BORGOMANERO
Moderno: Orge dell'amore.
Nuovo: Il gioco degli avvoltoi.

DOMODOSSOLA
Corso: Scene da un matrimonio.

OLEGGIO
Comunale: New York violenta.

TRECATE
Vittoria: Seduzione.

VERBANIA
Apollo: Momenti erotici particolari.
Ariston: L'ereditiera superporno.
Vip: Bruce Lee il campione.
Sociale (Pallanza): Commando d'assalto.

CANNOBIO
Diana: 007 al servizio di Sua Maestà.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Saggio di danza classica. Balletto diretto da Agnese Omodei Salè.

LOMELLINA
VIGEVANO
Marconi: Lisa e Carolina.
Celli Tibaldi: La cugina del prete.

FARMACIE
Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, c. Risorgimento; Madonna Pellegrina, c. Vercelli.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Borgomanero: Cerruti, Borgo Novarese, v. Matteotti 6.
Castelletto Ticino: Comunale, via Martiri della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Vigevano — «Musei e territorio» sarà il tema di un convegno che si terrà sabato all'Associazione vigevanese industriale.

Vigevano — E' slittato a fine mese (23 e 24 giugno) il dibattito in Consiglio comunale sul bilancio di previsione del Comune e quello dell'Azienda servizi municipalizzati dell'anno scorso.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341 - 391.340. La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro/impiego L. 300. Avvisi urgenti data fissa o tavolini il doppio. [illegible]

E' ammesso l'inserimento nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscoletto (oltre quella iniziale) [illegible] L. 150. Coloro che desiderano rimettere le proprie lettere possono utilizzare il servizio apposito aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.. 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. [illegible]

In base al offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

PARDO Ticino vende stallone con licenza [illegible] mq. 3000 [illegible] Tel. 0321 71.395.

5 Locali e negozi

OLEGGIO n. 2 liberi magazzini [illegible] di mq 173,5 e 75. Prezzo interessante. Tel. 0321 390.441.

15 Autovetture

ECCEZIONALE [illegible] Busto Arsizio, telefono 0331 [illegible]

18 Acquisto alloggi

DA privato a privato compro casa tipo rustico o rustico [illegible] Borgomanero. Tel. [illegible]

19 Vendita alloggi

BELLINZAGO in stabile di nuova costruzione libero appartamento mq 110 3 vani più servizi cantina box [illegible] Tel. 0321 [illegible]

CONSEGNA pronta ultimi appartamenti Novara [illegible] Ufficio vendite: Faraglia S.p.A. via Righi angolo via Venezia, telefono 0321 [illegible]

GEOM. Morra vende Novara via Valsesia appartamento composto da ingresso [illegible] Tel. 458.105.

GEOM. Morra vende Novara via Pavia 2 locali più servizi liberi L. 11.000.000. Tel. 458.105.

GEOM. Morra vende Novara via Pavia appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno 2 balconi cantina L. 33.000.000. Tel. 458.105.

GEOM. Morra vende Novara via Pavia appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno balconi cantina L. 17.000.000. Tel. 458.105.

NOVARA via Bono nuovi appartamenti con box auto, costruzione '78 L. 38 milioni 500 mila. Tel. 45.60.85.

NOVARA v.le Dante libero appartamento [illegible] Tel. 45.60.85.

NOVARA v.le Dante libero appartamento 3 locali più servizi [illegible] Tel. 45.60.85.

NOVARA [illegible] libero appartamento 3 locali più servizi cantina ultimo piano. Tel. 45.60.85.

NOVARA via Bono appartamento mq. 113 [illegible] Tel. 45.60.85.

NOVARA via Bossi libero magazzino di mq 600 [illegible] 180 milioni. Tel. 45.60.85.

BORGOMANERO vicinanze libera villa indipendente [illegible] Tel. 0321 390.441.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO vicinanze libera villa [illegible] Tel. 0321 390.441.

GEOM. Morra vende Castelletto Ticino [illegible] Tel. 458.105.

GEOM. Morra vende Castelletto Ticino appartamento [illegible] Tel. 458.105.

LAGO Maggiore Massino Visconti [illegible] Tel. 390.441.

VALSESIA Scopello in complesso di nuova costruzione, ideali appartamenti di 2 o 3 vani più servizi. [illegible] Tel. 0321 390.441.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Negroni 4, Novara (0321) 35.000 - 37.333, indagini delicate, richieste speciali, sorveglianze, rintracci persone fatte ribadire.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Amareggiati i sanitari dell'ospedale per le sentenze

Dopo la condanna di due medici Ma il S. Andrea è organizzato?

VERCELLI — Il processo alla dottoressa Anna Maria Ziliotto ha riproposto in termini drammatici il problema dell'assistenza notturna all'ospedale «Sant'Andrea». Il fatto per il quale la giovane pediatra è stata condannata a 6 mesi di reclusione (con i doppi benefici di legge) è successo quasi un anno e mezzo fa. Ma da allora — secondo quanto è emerso dallo stesso dibattimento — ben poco è cambiato all'interno dell'ospedale: la pediatria, ad esempio, non ha ancora una guardia interna e così altre divisioni molto importanti.

Se di notte si ripetesse un caso come quello di Simona Giambianco, la piccola di 9 mesi morta l'8 gennaio 1980 per un edema dell'epiglottide, il «Sant'Andrea» sarebbe in grado di affrontarlo? Non è una domanda oziosa. L'avvocato difensore della dottoressa Ziliotto, Alessandro Mallovermi, ha battuto su questo tasto nel suo intervento. Ha detto: *«La piccola Giambianco non avrebbe potuto probabilmente essere salvata, secondo la stessa perizia del medico legale, anche se la dottoressa Ziliotto fosse arrivata in ospedale entro la mezzora prescritta. Era già tardi. A quel punto la piccola Simona avrebbe dovuto essere intubata se non, addirittura, sottoposta ad una tracheotomia. Ma chi poteva compiere queste delicatissime operazioni? Non certo la dottoressa Ziliotto. La bambina forse si sarebbe salvata se fosse stata portata subito in rianimazione, e se in rianimazione ci fosse stato un medico presente. Ma la bambina è stata ricoverata in pediatria perché nessuno si è accorto che era in gravi condizioni e in rianimazione non c'era un medico di guardia».*

Queste osservazioni, pur riferite ad un fatto di 18 mesi fa, sono di scottante attualità. Ben lo sanno gli stessi medici del «Sant'Andrea» che hanno reagito con amarezza alla notizia della condanna della giovane collega. Dice un giovane dottore della divisione di medicina: *«Si è ripetuto il caso Sarasso. Non voglio entrare nel merito della sentenza. Fatto sta che ancora una volta un medico ha pagato per tutti».*

In effetti, le analogie fra il caso dibattuto l'altro ieri in tribunale e quello che portò davanti ai giudici il dottor Ermanno Sarasso sono molte. La notte del 7 novembre 1978 morì al «Sant'Andrea» un ragazzo di 17 anni. Era stato investito da un'auto e aveva riportato un trauma cranico. Il medico del pronto soccorso lo ricoverò con una prognosi di 8 giorni ma durante la notte il giovane peggiorò. Il dottor Sarasso, che era di reperibilità (come la Ziliotto), fu informato da un infermiere delle condizioni del ragazzo e prescrisse una terapia per telefono: più tardi andò in ospedale.

Ma il giovane peggiorò e morì. Il dottor Sarasso fu condannato in prima istanza a 10 mesi (appunto perché era arrivato tardi in ospedale) ma venne poi assolto in appello. L'avvocato difensore riuscì a dimostrare in secondo grado che la morte del giovane era da imputarsi più che altro al disservizio ospedaliero.

Fu proprio il caso Sarasso a consigliare all'amministrazione ospedaliera una serie di accorgimenti per migliorare l'assistenza medica nelle ore notturne. Recentemente, è stato istituito il dipartimento di emergenza, ma il caso di Simona Giambianco è accaduto quando era già in funzione.

Il fatto è che il «Sant'Andrea» è da anni sotto-organico: in modo macroscopico per quanto riguarda il personale paramedico, ma scarseggiano anche i medici. Difficile quindi organizzare guardie interne se non per tutte le divisioni almeno per quelle più importanti. Cardiologia, che è stata la prima a dotarsi di una guardia propria, funziona bene e non ha mai avuto problemi giudiziari.

L'Usl 45, da poco insediata, dovrà affrontare con energia la questione.

Enrico De Maria

L'ipotesi di una centrale nucleare a Trino o Filippona

L'atomo preoccupa i contadini «Chi garantisce l'irrigazione?»

VERCELLI — Il Consiglio regionale ha recentemente approvato un ordine del giorno che rilancia i progetti di insediamento di una centrale elettronucleare da 2000 megawatt in Piemonte. Questo atto ha ridestato le preoccupazioni della parte agricola, minacciata da ipotesi di localizzazione che non tengano conto dei legittimi interessi del settore agricolo.

Ancora una volta, le aree indicate come suscettibili di insediamento sono quelle di Trino (progetto Po - 1) e quella di Filippona in provincia di Alessandria (Po - 2): con esse tornano dunque i motivi di allarme e le obiezioni avanzate fin da quando si ebbero le prime ipotesi di localizzazione.

L'allarme è relativo soprattutto alle disponibilità idriche. Manca, infatti, qualsiasi studio sulle falde acquifere che possa dare garanzie sul futuro delle attività e degli insediamenti esistenti. «Riesce incomprensibile capire — *riferisce "Il Triangolo", agenzia della Federazione piemontese degli agricoltori* — perché si continui a credere che il "progresso" generale della società debba comportare di fatto un "regresso" per il settore primario».

L'amministrazione provinciale di Vercelli, attraverso la sua prima commissione consiliare, quella che si occupa di programmazione e di affari economici, ritiene utile studiare a fondo il problema delle risorse idriche e di prendere contatti urgenti con la Regione.

«E' un contributo che vogliamo dare alla Regione — *dice il rag. Piero Franzi, presidente della commissione consiliare, già consigliere regionale ed esponente della Coldiretti* — salvaguardando, peraltro, gli interessi dell'economia e delle popolazioni locali per quanto riguarda l'uso delle acque e le risorse idriche. Il mondo agricolo non ha posizioni preconcette in ordine alle centrali nucleari solamente che non vuole essere danneggiato, quando esistono soluzioni alternative».

La prima commissione dell'amministrazione provinciale ha pertanto deciso di investire del problema una commissione tecnico-scientifica, composta da docenti universitari, esperti dei consorzi delle acque, rappresentanti delle organizzazioni delle categorie economiche, che dovrà indagare sui reali fabbisogni idrici provinciali per i prossimi dieci anni nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dell'industria e del turismo e del tempo libero; sulle disponibilità di reimpiego di vecchie centraline idroelettriche; sull'utilizzazione di altre fonti per la produzione di energia e di calore (paglie, scarti di produzione agricola e allevamenti, detriti).

Walter Nasi

Deciso dal Vescovo anche se contestato

Cigliano: 21 luglio arriva il parroco

CIGLIANO — L'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, ha dato l'annuncio ufficiale: il nuovo parroco del paese sarà don Pietro Taricco 51 anni, il sacerdote singolarmente contestato, attraverso 2000 ciclostilati, perché «troppo intellettuale».

Don Taricco, attuale parroco di Palazzolo, prenderà possesso della parrocchia di Sant'Emiliano il 21 luglio. L'arrivo del successore di don Bruno Lorenzetti, scomparso all'improvviso il 13 febbraio, è molto atteso a Cigliano e desta interesse anche altrove proprio per il ben noto fatto dei volantini apocrifamente attribuiti al sindaco e alla giunta.

I ciclostilati furono distribuiti in tutto il paese il 8 maggio scorso e provocarono un comprensibile trambusto. Erano infatti firmati: «per l'amministrazione comunale: il sindaco». Dicevano, in sostanza, che il nuovo parroco era troppo intellettuale, ricco di lauree. dopo lo strano rimprovero, una drastica considerazione: «Siamo convinti che la nomina di don X (Piero Taricco) è e rimarrà uno sbaglio storico».

Il sindaco, Fulvio Pagliaro, si era affrettato a smentire di essere il firmatario dello strano volantino ed aveva presentato denuncia contro ignoti.

n. o.

Comuni ed enti turistici sono contro il progetto

Motori spenti a Viverone? Ne parlerà il Parlamento

VIVERONE — Le polemiche innescate dalla ventilata chiusura del lago di Viverone alla navigazione a motore «per scopi di diporto» in applicazione della Convenzione internazionale di Ramsar non accennano a placarsi.

Dopo la presa di posizione concordemente contraria di tutti i sindaci dei Comuni geograficamente interessati al lago (oltre a quello di Viverone, anche Borgo d'Ale e, in provincia di Torino, Azeglio e Piverone), dell'Ente provinciale del turismo di Vercelli, della «Pro loco del lago» e dell'assessorato provinciale al Turismo, la questione è stata ora sollevata anche dal deputato torinese Giuseppe Costamagna che, con un'interrogazione con richiesta di risposta scritta, ne ha investito anche il Parlamento.

Nel suo documento, che è diretto ai ministeri del Turismo e dell'Agricoltura, il parlamentare torinese chiede di sapere se *«considerate le prese di posizione contro l'abolizione della navigazione a motore sul lago di Viverone, dell'Ente del turismo e della Provincia di Vercelli, non si intenda intervenire per assicurare a Viverone la convivenza di motonautica e avifauna».*

Il deputato continua dichiarando che *«ciò sarebbe necessario al fine di non creare gravi danni economici al turismo di Viverone, dove esistono 14 alberghi con circa 300 posti letto, 7 campeggi con circa 2000 posti tenda, 16 bar-ristoranti e 18 club motonautici e rimesse per motoscafi con numerose scuole per discipline nautiche».*

Secondo l'on. Costamagna, la convivenza delle due esigenze, quella cioè di rispettare l'avifauna e quella di mantenere la navigazione a motore, si potrebbe facilmente ottenere *«facendo applicare il regolamento già esistente, che contiene l'assoluto divieto di entrare nella zona dei canneti e impone di rimanere a una distanza di 150 metri dalla riva, e contemporaneamente istituendo un'oasi di protezione con divieto di caccia, come sostengono le associazioni protezionistiche».*

w. ca.

Vercelli — Arrestato dalla polizia Vincenzo Bellavia, 34 anni, abitante in via Camillo Leone 21, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Vercelli. Dovrà scontare due mesi per guida senza patente.

Trino: ha 17 anni

Investito da un trattore E' grave

TRINO — Grave un ragazzo di 17 anni investito da un trattore. L'incidente è avvenuto ieri mattina in via Oril-gara. Flavio Cirio, studente dell'Agrario di Trino e abitante a Borgo Vercelli in via Boschetto 11, stava percorrendo la strada con la sua «Vespa» 125. Davanti a lui, nella stessa direzione di marcia, viaggiava un trattore.

Il giovane ha iniziato una manovra di sorpasso, ma il conducente del trattore però ha svoltato improvvisamente a sinistra, per imboccare una strada laterale, senza avvedersi dello scooter che lo stava sorpassando.

Flavio Cirio è stato investito e scagliato sull'asfalto. Ha riportato forti contusioni all'addome e sospette lesioni interne. Trasportato d'urgenza all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato ricoverato con prognosi riservata.

d. co.

La sfilata del carro con lo stendardo e la campana

Livorno: rione San Sebastiano ha vinto il palio del tacchino

LIVORNO FERRARIS — Il rione San Sebastiano ha vinto l'edizione 1981 del palio, portando così a tre i successi nelle quattro edizioni della manifestazione e aggiudicandosi definitivamente il gran destendardo.

Nel quartiere i festeggiamenti per l'ambita vittoria si sono protratti per tutta la notte. San Sebastiano ha vinto con 53 punti, precedendo in classifica generale, nell'ordine, i rioni San Cristoforo, Sant'Emiliano, San Rocco, Sant'Agostino, Cappuccini, San Francesco e Piazza.

I rappresentanti di San Sebastiano hanno raggranellato i punti della vittoria nelle gare di bocce e nella gimkana trattoristica, ma determinante è stato anche il punteggio ottenuto alla pesatura del tacchino: 7 punti e secondo posto in quella prova con un animale di 30 chili e sette etti, preceduto solo dal tacchino del rione San Cristoforo con 37 chili e 400 grammi.

La pesatura del tacchino ha sostituito l'antica tradizione del palio livornese, in base alla quale si aggiudicava la vittoria il rione il cui portacolori riusciva ad afferrare per il collo, al primo colpo, passandovi sotto a cavallo, il tacchino appeso ad una fune fra due balconi. Il supplizio per il povero animale ora è stato soppresso, ma il tacchino resta sempre al centro della festa.

A questa quarta edizione del palio, ricca di colori e di costumi, ha assistito un pubblico numeroso, che si è dato appuntamento sia domenica che la settimana precedente per seguire le varie gare, iniziatesi dopo la sfilata del baroccio trainato da una coppia di mucche sul quale campeggiava lo stendardo del palio, sovrastato dalla campana della chiesa, rimossa per l'occasione dal campanile.

n. o.

Arrestati a Novara due vercellesi per tentato furto

NOVARA — Due giovani di Vercelli sono stati arrestati dagli agenti della «mobile» di Novara e denunciati per tentato furto aggravato. Si tratta di Mario Novarese, 25 anni, corso Libertà, 301 e Moreno Gallina, 22 anni, via Plenga, 7, bloccati mentre stavano fuggendo dopo aver tentato di rubare un'auto l'altra sera a Novara.

L'allarme era stato dato da Sandro Capelli, 28 anni, residente in via Camoletti, 7, che l'altra sera, mentre si trovava in viale Buonarroti con alcuni amici, ha sentito la sirena dell'antifurto della sua auto.

Con gli amici è subito corso verso la vettura, che aveva già il deflettore rotto, in tempo per vedere i tre giovani che fuggivano in via Tadini.

Posta dei lettori

Perché la Sip non informa gli utenti?

«Siamo due militari e intendiamo protestare per la scarsa pubblicità che la Sip ha fatto sul trasferimento del posto telefonico pubblico da via Mercurino di Gattinara in corso Abbiate. Fra una zona e l'altra della città ci sono non meno di due chilometri, forse più.

«Noi due e molti altri militari siamo arrivati davanti agli uffici vuoti di via Mercurino e abbiamo trovato un laconico cartello che ci annunciava il trasloco.

«Non ci risulta che la Sip abbia pubblicizzato il trasferimento sui giornali né in altro modo. Pensiamo che altre persone abbiano patito lo stesso disagio e riteniamo che la Sip avrebbe dovuto usare un maggior riguardo nei loro confronti».

Lettera firmata

Gli studenti delle medie di Tronzano e S. Germano marinai per un giorno

SANTHIA' — Per avere svolto brillantemente il tema «La Marina militare italiana» ed averlo illustrato con un disegno, hanno potuto visitare la nave ammiraglia della flotta militare italiana, l'incrociatore portamissili «Andrea Doria», e per tutta la giornata sono stati ospiti del «Maricentro» di La Spezia: sono 21 ragazzi delle scuole medie di Tronzano e di San Germano.

L'iniziativa del concorso è partita dalla sezione di Santhià dell'«Associazione marinai d'Italia». Per la categoria «tema» sono stati premiati Monica Bernardo, Simona Ghisio, Luisella Gallione, Enrico Ravarino, Simona Gallo e Giovanni Renditore di Tronzano; Carlo Locatelli, Alessandro Cascina, Mariella Cesano e Renzo Maiti di San Germano.

Per la categoria «disegni» sono stati invece premiati Paola Affer, Claudio Furlani, Maurizio Colombo, Maria Rita Valdagna, Katia Tesia, Walter Riccardi e Chiara Biandino di Tronzano; Daniela Trentarossi, Cristina Dellarole, Paola Giovannini e Donatella Novella di San Germano.

La comitiva nell'arsenale spezzino ha trovato l'intera flotta da guerra italiana alla fonda. Dopo la visita all'«Andrea Doria», che issava il «gran pavese», ha assistito alle salve di cannone per la celebrazione dell'anniversario di fondazione della Repubblica.

Il gruppo, che era guidato dal presidente Gian Carlo Martelozzo, è stato poi ospite per il resto della giornata del comando «Maricentro», ed è rientrato dopo aver visitato il Museo navale.

w. ca.

Vercelli — Le quattro semifinaliste del Trofeo Elia di bocce che si svolge al Timone di Vercelli, sono la Tronzanese, l'Arci Quarona, il Bellaria e la Boccia.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Clarissa.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Tre uomini da abbattere.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: Il piccolo Lord.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Galleria d'arte Arteatredo: Mostra del maestro Bortolini.
Graphic art: Mostra di opere grafiche. Orario 16,30-19,30.
Sala del Piccolo Studio: Mostra fotografica organizzata dalla scuola media «Gaudenzio Ferrari».

TV PRIVATE

STP

(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Ondata di calore»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Scandalo a New York»; 15,15: Motori non stop; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di bricolage; 19,20: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Shane»; 21: Speciale padano, cronache di casa nostra; 22: «Le stelle di ci (?)»; 22,30: Telefilm della serie «Il nostro futuro con Carmen»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «Stato di allarme»; 1,30: Buona notte con.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Totò story»; 18: Cartoni animati della serie «Birdman»; 18,30: Cart. anim. della serie «Godzilla»; 19: Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 19,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20: Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison Commando»; 22,15: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando, corso Nuovo Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

ONORIFICENZE

Il presidente della Pro Vercelli e concessionario Fiat Giuseppe Cerioni è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

NOTIZIE SPORTIVE

Prima categoria e campo nuovo nei programmi della società

Paolo Triberti è presidente sarà così il Piemonte sport

VERCELLI — Paolo Triberti, uno dei rappresentanti della Fiat Cart a Vercelli, è il nuovo presidente e sponsor del Piemonte Sport, una delle più importanti società minori di calcio nel Vercellese.

«Da tempo — ha detto Triberti nel corso della conferenza stampa che è stata tenuta nella sede del club in via Brighinzio — *seguivo le vicende del Piemonte Sport. Ero già uno dei dirigenti. Tanto valeva che ad un certo momento saltassi il fosso e diventassi presidente».*

Sergio Ghisio, che è stato presidente per moltissimi anni, è stato nominato presidente onorario: non poteva più, per ragioni di lavoro, dare la propria attività al sodalizio. Triberti è un giovane con idee molto chiare: *«Abbiamo deciso di comune accordo, dopo una serie di riunioni, di varare un piano triennale di attività. Al termine di questo piano dovremmo raggiungere la prima categoria che è la nostra massima aspirazione. Com'è nostra aspirazione avere un campo da gioco in corso Rigola. Ci è stato promesso a suo tempo dall'amministrazione comunale. Ci auguriamo che quanto prima si raggiunga questo obiettivo».*

Il discorso sulla cura dei giovani e giovanissimi, che Triberti ha impostato a linee generali, successivamente è stato affrontato dal direttore sportivo Pasquale Fiorenzi: *«Il nostro compito è sempre stato quello di integrare il gioco del calcio come rapporto fondamentale per cementare l'amicizia, per educare non soltanto il corpo ma l'intelligenza, far capire cos'è il vero mondo dello sport».*

«Noi siamo dilettanti — ha continuato Triberti — *al cento per cento. Giochiamo per la vittoria. E per giocare per la sola vittoria bisogna tener conto di tutti i presupposti che ha enunciato Fiorenzi e che il Piemonte Sport ha fatto suoi da sempre».*

f. l.

Il torneo scatta sabato sera

Memorial Famiglia Porta calcio giovane a Carisio

CARISIO — Per due settimane abbondanti Carisio diventerà il capoluogo del calcio allievi: sabato inizierà il «Memorial famiglia Porta», torneo notturno di calcio riservato agli allievi articolato su due gironi «all'italiana», con le due finali in programma il 27.

Gli accoppiamenti tra le otto squadre, designati a sorte l'altra sera alla presenza di tutti i dirigenti delle società impegnate, hanno assegnato al girone A Carisio, Santhià, Crescentino e Borgosesia; al girone B la Biellese, il Lucento, il Cossato ed il Barcanova.

A rompere il ghiaccio spetterà, sabato, alla società organizzatrice, che alle 17 incontrerà il Santhià. Sempre sabato, alle 18,30, sarà disputata Biellese-Barcanova. Le partite successive saranno giocate in notturna, una alle 20,30 ed una alle 22.

Nell'ordine, giocheranno martedì 16 Lucento-Cossato e Crescentino-Borgosesia; giovedì 18 Biellese-Cossato e Carisio-Crescentino; sabato 20 Barcanova-Lucento e Santhià-Borgosesia; martedì 23 Barcanova-Cossato e Carisio-Borgosesia; giovedì 25 Lucento-Biellese e Santhià-Crescentino.

Sabato 27, infine, finale per il 3° e 4° posto tra le due squadre classificatesi seconde nei due gironi, poi, la finale per il 1° e 2° tra le due prime classificate.

«E' il primo torneo allievi di queste dimensioni», ha commentato il presidente del Carisio, Giuseppe Nicolello. E' stato organizzato per ricordare una famiglia di Carisio scomparsa in un incidente stradale».

w. ca.

Le decisioni del giudice sportivo

Il Trino non si presenta ed è battuto «a tavolino»

VERCELLI — Il giudice sportivo ha preso in esame la partita del campionato allievi di calcio Olimpia Tronzano-Trino.

Il Trino, con la sua lettera del 27 maggio, aveva preventivamente dichiarato di rinunciare alla disputa dell'incontro con l'Olimpia per precedenti impegni assunti, facendo osservare che la stessa era già stata rinviata due volte — la prima per impraticabilità del campo, la seconda per ritardato arrivo dell'arbitro — ed in considerazione che il confronto non era determinante agli effetti della classifica.

Il giudice sportivo ha deliberato di assegnare partita persa al Trino con il risultato di 2-0 e di infliggere al Trino la penalizzazione di un punto in classifica.

Ha poi preso in esame l'incontro Aurora-Casale-Frassineto, del campionato di 3ª categoria, Girone B. Il giudice, visti gli atti da cui risulta che al 28' del secondo tempo l'arbitro ha posto fine anzitempo alla gara perché l'Aurora, già presentatasi con 10 giocatori, era rimasta con sei, in quanto avevano in precedenza abbandonato il terreno di gioco quattro elementi, ha dato partita vinta al Frassineto con il risultato che si è registrato sul campo: 5-2.

Ha deciso di squalificare sino al 15 giugno i giocatori Coppa, Costanzo e Foglia, di penalizzare di un punto l'Aurora e di comminarle l'ammenda di 50.000 lire per la rinuncia e 10.000 lire per aver causato il ritardo con cui ha avuto inizio la gara.

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Ad eccezione delle prove di maturità che iniziano il 2 luglio

A fine mese scuole chiuse

Gli esami di licenza per le elementari e medie dal 18 giugno - Entro il 30 i risultati

BIELLA — Per gli scolari e gli studenti biellesi e valsesiani non impegnati negli esami di licenza, o di idoneità, si è iniziato il conto alla rovescia: la prossima settimana si concluderà l'anno scolastico. Il ministero della Pubblica Istruzione, tramite i Provveditorati agli studi, ha reso noto il calendario di chiusura delle scuole e dell'inizio degli esami. Sia per le elementari, che per le medie inferiori e superiori, l'ultimo giorno di scuola sarà mercoledì prossimo, 17.

Dopo questa data si inizieranno i vari esami: la circolare ministeriale stabilisce che tutto dovrà essere concluso non oltre il 30 giugno, ad eccezione delle prove di maturità, che si inizieranno giovedì 2 luglio. Nelle scuole elementari e medie inferiori, gli esami di licenza si svolgeranno a partire da giovedì 18 giugno. Per gli scolari sono previsti due soli giorni di prove, mentre per gli studenti delle medie inferiori l'impegno sarà maggiore, in considerazione del maggior numero di materie.

Nelle scuole medie le sedute preliminari per gli esami, cui partecipano il preside, il presidente di commissione nominato dal Provveditorato agli Studi e gli insegnanti, sono già in programma per il pomeriggio di mercoledì 17 giugno. In queste riunioni si deciderà, fra l'altro, il calendario delle prove orali.

Per quanto riguarda gli esami di idoneità, cui devono sottoporsi gli studenti, ad esempio, che chiedono il trasferimento da un istituto all'altro, o da una scuola privata ad una pubblica, il giorno d'inizio delle prove rimane sempre giovedì 18. Entro la fine del mese dovranno essere pubblicati i risultati degli esami.

Gli studenti che saranno impegnati negli esami di maturità hanno già concluso da qualche giorno l'anno scolastico: il mese di giugno è riservato alla preparazione delle varie materie. Per quanto riguarda gli istituti superiori, non si conosce ancora la composizione delle commissioni di esame: le nomine sono sempre complesse, in quanto molti insegnanti, per vari motivi, non accettano gli incarichi e quindi è necessario provvedere alle sostituzioni.

Il calendario reso noto dal ministero prevede alcune eccezioni. La prima è relativa ai centri interessati al rinnovo delle Amministrazioni comunali, sia la conclusione dell'anno scolastico che l'inizio degli esami sono anticipati. E' il caso di Sagliano Micca e di Vallemosso: gli esami di licenza media si sono infatti iniziati lunedì scorso.

Conclusione anticipata dell'anno scolastico anche per i giovani che frequentano gli istituti alberghieri di Trivero e di Varallo. I ragazzi sono impegnati già dai primi giorni del mese di giugno nei centri turistici, dove lavoreranno nei ristoranti e negli alberghi per tutta l'estate. La pratica nelle cucine, o nelle sale, è altrettanto importante delle ore di studio. La preparazione di questi giovani è apprezzata ormai in varie regioni d'Italia.

d. ca.

Cossato, organizzato dal Comune

Centro di lavoro per handiccappati

COSSATO — *L'amministrazione comunale si appresta ad attuare una iniziativa sul piano sperimentale, per l'inserimento dei minorati nella normale attività produttiva, previa «formazione» dal punto di vista sociale e lavorativo. Tutto si svolgerà nella villa comunale Berlanghino. Il Comune assumerà sei operatori sociali, di cui uno con mansioni tecnico-agricole.*

Il piano, redatto per conto dell'Unità sanitaria 47 dallo psicologo Guido Corona e dal pedagogista Marco Baiossino, prevede l'istituzione di un Centro diurno per i minorati di età compresa fra i 14 e i 30 anni, maschi e femmine, che sarà in grado di accogliere fino a venti utenti.

«Il Centro non deve essere inteso come un "laboratorio protetto", ma come una struttura aperta, inserita in un ambiente indirizzato ad una utenza mista — *afferma Guido Corona* —, con varie possibilità: formative, lavorative, terapeutiche ed integrative "socializzanti". Verranno anche svolte attività particolarmente stimolanti, quali falegnameria, meccanica, attività artigianali e di manipolazione».

Si intende inoltre realizzare, nella parte rustica della villa Berlanghino, una struttura per l'allevamento di piccoli animali, un orto-frutteto e un giardino.

«Il nostro progetto — *spiega Marco Baiossino* — si prefigge lo scopo di aiutare il minorato nella espressione delle proprie necessità e di operare congiuntamente per venire incontro alle loro proposte, che nei limiti del possibile verranno accolte.

f. g.

Il trasferimento di alcuni uffici avverrà entro un anno

Il Municipio di Varallo nella villa stile liberty

VARALLO — Villa Durio, uno dei principali esempi architettonici in stile Liberty in Valsesia, diventerà la sede del nuovo municipio di Varallo.

La costruzione, che due anni fa venne acquistata dall'amministrazione comunale per 200 milioni (nessun privato si fece avanti nell'asta indetta per rilevare il complesso edilizio di corso Roma, che dispone anche di uno splendido parco di 8000 metri quadrati), verrà ristrutturata in modo da consentire il concentramento dei numerosi uffici pubblici sparsi nei rioni cittadini.

«Contemporaneamente — spiega il sindaco Giulio Axerio — *anche la pretura troverà una sistemazione e sarà trasferita dagli attuali angusti locali al palazzo comunale della Vicinanza*».

Il primo trasloco del municipio a Villa Durio, la costruzione appartenente nel passato ad una delle più antiche e facoltose casate valligiane, è previsto per l'anno prossimo: in questi giorni è arrivata la comunicazione ufficiale dello stanziamento, da parte dello Stato, di un primo finanziamento di 192 milioni per la ristrutturazione dell'edificio.

«*I lavori, che sono stati appaltati la settimana scorsa* — prosegue il sindaco — *si inizieranno a settembre con la sistemazione dei locali interni. Il progetto prevede alcune modifiche strutturali, ma i valori architettonici già esistenti, quali alcune volte dipinte nell'ampio scalone, non verranno toccate*».

La restaurazione di villa Durio fa parte di un programma di recupero del patrimonio pubblico a vasto respiro redatto già dalla precedente amministrazione, scaduta un anno fa. Infatti la situazione strutturale di alcuni organismi si presenta deficitaria da tempo: gli uffici comunali sono forzatamente decentrati in diversi caseggiati, mentre c'è il rischio che la pretura, dislocata in un palazzo di corso Roma, a causa dello scarso spazio in cui opera possa essere dichiarata inagibile e trasferita.

«*La destinazione di Villa Durio a sede del municipio* — conclude Giulio Axerio — *sotto questo profilo rappresenta un movimento a catena, che perciò comporterà l'apertura al pubblico del parco*».

r. e.

A un sottufficiale dei carabinieri

Disarmò uno squilibrato Medaglia al valor civile

VARALLO — Per un atto di coraggio compiuto nel mese di maggio di due anni fa a Masserano, un sottufficiale dei carabinieri in servizio in Valsesia è stato insignito della medaglia di bronzo al valor civile.

E' il maresciallo maggiore Vittorio Buro, 44 anni, comandante il nucleo operativo dei carabinieri di Varallo, che opera sul territorio comprensoriale di Borgosesia e nella fascia biellese che comprende appunto Masserano. In quest'occasione il militare disarmò uno squilibrato che aveva sparato alla periferia del paese colpi di pistola all'impazzata.

L'episodio avvenne il 13 maggio del '79. Un uomo di 31 anni, Louis Peter Achino, in preda ad una grave crisi depressiva, da qualche tempo continuava a manifestare propositi di suicidio. La moglie, quel giorno, inquietita dal ritardo del marito, che non aveva fatto rientro a casa per il pranzo, aveva chiesto ai carabinieri di cercarlo. Dopo un paio di ore l'Achino fu visto mentre percorreva a piedi una strada alla periferia di Masserano: in tasca aveva una calibro 22.

Il maresciallo Buro in un primo tempo cercò di avvicinarsi allo squilibrato: questi accortosi della presenza del militare si puntò alla tempia la pistola ripetendo: «Se fa ancora un passo in avanti, premo il grilletto».

Per evitare il peggio il sottufficiale desistette, ma dopo un quarto d'ora riuscì, con una manovra aggirante, ad arrivare inosservato a un paio di metri dall'uomo e a gettarsi su di lui.

Nella colluttazione dalla calibro 22 partirono alcuni colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

r. e.

Ferito lievemente si è aggravato all'improvviso

Commerciante di Cossato muore dopo un incidente a Castellengo

COSSATO — Francesco Monateri, negoziante fra i più conosciuti in città, è morto all'ospedale di Biella, dove era stato ricoverato per lesioni apparentemente non gravi, riportate in un incidente stradale. Le cause della repentina e inaspettata fine non sono ancora state accertate.

Attivissimo nonostante i 79 anni di età il commerciante, titolare di un negozio di frutta e verdura in via Garibaldi 13, provvedeva ancora personalmente all'approvvigionamento della merce, recandosi ogni lunedì e giovedì, col suo camioncino, da un grossista di Santhià.

Lo accompagnava la moglie, Elia Stellino, 78 anni, indispensabile compagna anche nel lavoro. Gli anziani coniugi avrebbero festeggiato fra qualche mese le nozze d'oro.

Francesco Monateri

Lunedì scorso, poco dopo le 13, Francesco Monateri e la moglie, approfittando delle ore in cui il negozio è chiuso, sono andati a fare provviste. Nei pressi di Castellengo, a quanto risulta, è sbucata improvvisamente da una strada laterale una «500» condotta da Carla Cagnone, 31 anni. Con una sterzata il negoziante ha evitato lo scontro, ma il camioncino è uscito di strada e si è fermato in un prato.

Pareva che l'uomo se la fosse cavata con la frattura del setto nasale ed invece nella notte successiva le sue condizioni si sono via via aggravate, fino al collasso. Illesa la moglie.

f. g.

Dopo la minaccia di ricoverare gli anziani in ospedale

La Regione ha promesso i fondi per la «Belletti Bona» in crisi

BIELLA — La drastica decisione degli amministratori della casa di riposo Belletti Bona di far ricoverare all'ospedale di Biella gli oltre 200 anziani ospiti, se non fossero state adottate entro il mese di giugno le necessarie misure per consentire un regolare servizio, ha avuto l'effetto sperato.

L'assessore regionale all'Assistenza, Elettra Cernetti, durante una riunione in città, ha assicurato concreti interventi per cercare di risolvere la difficile situazione. I problemi che esigono un'immediata soluzione sono sostanzialmente due: il primo riguarda le caratteristiche dell'assistenza svolta nella struttura; il secondo la carenza di personale specializzato.

Gli ospiti hanno bisogno di una costante assistenza: sono ammalati, alcuni in modo grave e la casa di riposo, senza adeguati finanziamenti, non può sostenere le spese sanitarie.

L'assessore Cernetti, a questo proposito, ha annunciato che la Regione stanzierà una somma, ancora da definire, a titolo di acconto sulla «quota sanitaria», in attesa dell'approvazione di un'apposita legge, attualmente allo studio. La retta giornaliera, al Belletti Bona, è di circa 20 mila lire: è comprensiva della retta «alberghiera» e della «quota sanitaria».

L'ostacolo maggiore, difficilmente superabile in tempi brevi, come ha pure fatto rilevare l'assessore, riguarda il personale. In organico vi sono 50 persone, mentre, secondo i parametri regionali, il numero dei dipendenti dovrebbe essere uguale a quello degli assistiti. La situazione si complica ulteriormente, in quanto, dal 1° luglio, le cinque suore che ancora prestano la loro opera al Belletti Bona, torneranno definitivamente alla casa madre.

L'assessore Cernetti, con gli amministratori dell'ente, presieduti da Rosanna Ramella, ha preso in esame la possibilità di un trasferimento al Belletti Bona di personale specializzato impiegato in ospedale.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pornomanie licenziose.
Impero: Diabolico imbroglio.
Mazzini: Di che segno sei?
Odeon: Per favore, occupati di Amelia.

PRAY

Excelsior: Nessuna ci può fermare.

VARALLO

Teatro Civico: Pornofrenesie di una vergine.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 35, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.613.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.046.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club (via C. Colombo, tel. 34.017): Mostra di Enzo Bellini, 16-19,30, lunedì chiuso.
L'uomo e l'arte (via Monsignor Losana 13, tel. 22.757): Litografie e studi preparatori sul tema: «L'apocalisse» del pittore scomparso Mario Carletti, presentata da Wanni Scheiwiller. Da mercoledì a sabato 17-20.
G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Opere di artisti contemporanei fra cui Balla, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Mucchi e Sironi 10-12,30 e 16-19,30, festivi 10-12,30.
Gaudenzio e Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.955): Mostra di artisti dell'800 e '900 italiano e 60 disegni del pittore G. Bozzalla (appunti di viaggio), feriali 16-20, festivi chiuso.
Figure (via Marconi 5, tel. 32.850): Mostra di Luigi Ghirri. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno).
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un ometto tutto animato; 19,30: Film: La fattoria dei prati verdi; 20: La missione dello Space Shuttle; 20,30: Videogiornale; 20,45: Film: Dal sabato al lunedì; 22,15: Metti un giorno una crociera; 22,45: Rotovideo; 23,45: Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella — Nell'aula magna dell'ospedale, per iniziativa della Associazione studi medici e ospedalieri presieduta dal dottor Tiziano Albano, stasera alle 21 il dottor Pietro Bajardi, «aiuto» del servizio nefrologia, parlerà sulle possibilità attuali di sostituire la funzione dei reni nei malati che l'abbiano persa per effetto delle varie malattie. La lezione è dedicata in particolare al personale infermieristico.

Con Bocci e Corradin, per il Biellese

Smolizza riconfermato segretario della Cisl

BIELLA — Aldo Smolizza è stato confermato segretario generale della Cisl biellese. Il sindacalista, che ha 35 anni e proviene dal settore dei servizi, è succeduto nel mese di luglio del '79 a Pietro Lombardi, trasferitosi a Roma per assumere la segreteria nazionale dei dipendenti dei trasporti.

Completano la segreteria Pier Giorgio Bocci, 43 anni, responsabile del patronato, e Giorgio Corradin, 36, segretario dei tessili.

Fanno parte dell'esecutivo Tiziano Benfatto, dei tessili; Olindo Pantin, segretario dei pensionati; Adriano Rodighiero, dei tessili; Amedeo Paparesta, segretario dei chimici; Antonio Pasquadibisceglie, degli elettrici; Michele Prisciandaro, segretario dei postelegrafonici; Giancarlo De Maria, segretario degli addetti alle funzioni pubbliche, e Giovanni Allara, dei pensionati.

I delegati al prossimo congresso regionale della Cisl, oltre a Smolizza, Bocci, Rodighiero e Allara sono Vincenzo De Nardo, Caterina Assolari, Francesco Cioro ed Enrico Trabaldo.

p. m.

Pettinengo — Ha riscosso un lusinghiero successo a Ventimiglia la mostra fotografica allestita nella città della riviera ligure da Pier Carlo Beira. La rassegna comprendeva 123 opere della pettinenghese Clementina Corte, vissuta dal 1896 al 1935. Abile fotografa e dotata di particolare sensibilità sociale, Clementina Corte raccolse un abbondante materiale documentario di notevole valore. Le foto in precedenza erano state esposte a Pettinengo e avevano richiamato un pubblico numeroso e attento.

L'iniziativa fra aziende autonome e la località ligure

Uno scambio di villeggianti anziani tra Valsesia e il Comune di Varazze

VARALLO — *Scambio di turisti anziani tra la Valsesia e Varazze: l'iniziativa è delle rispettive aziende autonome di soggiorno, delle associazioni degli albergatori, della Comunità montana Valsesia e dell'amministrazione comunale del centro ligure.*

«In questi giorni — *spiega il presidente dell'ente valligiano, Ermanno Tiramani* — sta soggiornando nella nostra valle un gruppo di pensionati liguri accompagnati da una assistente sociale. Durante il loro periodo di permanenza gli anziani possono effettuare delle gite nelle varie località turistiche valsesiane, visitare i musei e conoscere le più antiche tradizioni artigianali».

In futuro sarà poi una comitiva valligiana a recarsi in Liguria per trascorrere un identico periodo di vacanza.

«L'obiettivo è quello di arrivare ad un periodico scambio di turisti — *spiega Ermanno Tiramani* — in modo da dare non solo l'opportunità a molte persone di godere di un periodo di "relax" a prezzi accessibili, ma da consentire anche agli albergatori di avere delle prenotazioni specie nei periodi solitamente "morti"».

Quest'anno per gli anziani valsesiani è tempo di mare: sono infatti parecchie le organizzazioni alberghiere delle località marine che da tempo stanno offrendo, specie ai pensionati, soggiorni settimanali a prezzi contenuti per il mese di giugno.

r. e.

Biella — Il circolo ricreativo della frazione Favaro ha organizzato per domenica 21 giugno una gita a Camogli. Le prenotazioni devono essere effettuate nella sede del circolo.

Sorpresi a rubare su due autocarri

BIELLA — Tre ragazzi «terribili», abitanti alla periferia della città e autori già di vari altri furti, sono stati sorpresi in piena notte da una pattuglia di agenti del commissariato di pubblica sicurezza mentre stavano rubando su due autocarri. Hanno 16, 15 e 14 anni: sono di conseguenza imputabili e si occuperà di loro il tribunale dei minorenni di Torino al quale verrà inviato un rapporto.

I tre erano saliti su un camion carico di grissini e su un altro con materiale per la casa e avevano già collocato la refurtiva su un tratto erboso. Uno è riuscito a fuggire, ma è stato ugualmente identificato.

(p. m.)

Nove responsabilità al presidente Berrone

Incarichi nell'esecutivo del Comprensorio biellese

BIELLA — Sono stati assegnati gli incarichi ai componenti dell'«esecutivo» del Comprensorio biellese, tenendo conto delle specifiche esperienze e attitudini di chi ne fa parte.

Il presidente Edoardo Berrone, socialista, si occuperà anche di programmazione, bilancio, industria, finanze, partecipazioni, patrimonio, enti locali, controlli, problemi del lavoro e dell'occupazione.

Remo Cantono, dc: affari istituzionali e personale;

Otello Avanzi, psi: pianificazione territoriale, urbanistica, infrastrutture, edilizia residenziale e scolastica, parchi naturali;

Aurelio Cattaneo, indipendente di «centro»: agricoltura e foreste, uso e disciplina delle acque in agricoltura, promozione e mercati agricoli alimentari, cooperazione in agricoltura;

Giovanni Monateri, psdi: viabilità, trasporti e comunicazioni, cave e torbiere, tutela dell'ambiente, problemi energetici e uso delle acque, sistemazione idrogeologica e forestale, inquinamento;

Mario Novaretti, dc: sicurezza sociale, sanità, assistenza, formazione professionale;

Pier Giorgio Rapa, dc: artigianato, commercio, acque minerali e termali, fiere e mercati, cultura, istruzione, musei e biblioteche, assistenza scolastica, sport e tempo libero, turismo, caccia e pesca.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ugo Massazza Gal ha dato le dimissioni, Biellese nell'occhio del ciclone

E anche il presidente se ne va

BIELLA — «*A questo punto non mi resta altro da fare se non dare le dimissioni da presidente della Biellese*». Sono le prime parole che Ugo Massazza Gal ha pronunciato dopo l'esito negativo, per i bianconeri, della partita di Legnano e la conseguente retrocessione.

Il presidente è molto amareggiato, ma non soltanto per il responso del campo, che costringe la Biellese a scendere fra i dilettanti, nel «Girone d'Eccellenza», sia pure a carattere interregionale: lo è anche, e soprattutto, per lo scontro verbale avuto con Jacolino al suo rientro nello spogliatoio.

«*Era l'ultima cosa* — ha aggiunto — *che mi sarei aspettato da un giocatore che io ho sempre considerato, e ritengo tuttora, un serio professionista. L'accusa esplicita del giocatore contro la Biellese, intesa come società, che non avrebbe fatto nulla per evitare la retrocessione, non mi sta affatto bene. Jacolino non doveva affermare cose del genere. La società ha fatto quello che poteva per la salvezza, che avrebbe potuto essere raggiunta con largo anticipo di tempo, se non si fossero lasciati alle avversarie troppi punti negli incontri disputati al La Marmora*».

Effettivamente fra i tifosi correva da tempo una voce secondo la quale taluni responsabili del sodalizio avrebbero addirittura auspicato la retrocessione. Nino Del Vecchio, commerciante, che vuol essere definito sportivo e non tifoso, se la prende con i dirigenti bianconeri, rei, a suo giudizio, di non aver impostato una squadra competitiva, in grado, se non di raggiungere la C1, di primeggiare nel suo girone.

Ugo Massazza Gal

«*Questa è una faccenda che ci lascia perfettamente indifferenti*», replica Massazza. «*Sono anni ormai, e ancora molto tempo prima della mia presidenza, che si va dicendo a destra e a manca che la società "vuole" tornare fra i dilettanti, posto che le compete. Se veramente lo avessimo voluto, non ci saremmo comportati nel modo che testimoniava chiaramente il nostro desiderio di restare fra i professionisti. Sfido chiunque a contraddirmi*».

Tutto questo sembra abbia spinto il presidente, a caldo, a dimettersi dalla carica, insieme con tutto il direttivo che, come afferma il vice presidente Sandro Meraviglia, «*è pronto a "lasciare", cedendo il posto a chiunque, con le necessarie garanzie, lo desideri*».

r. s.

Ginnastica, lusinghieri risultati per la «Pietro Micca»

Gianna Cagliano e Roberta Puzzo sono convocate per la Nazionale

BIELLA — *Le ginnaste della Pietro Micca, seguite con passione da Anna Miglietta, coadiuvata da Milena Biollino e Paola Buzzo, continuano a mietere lusinghieri risultati alle varie manifestazioni.*

A Prato, Roberta Buzzo, sorella di Paola, anch'essa istruttrice, al campionato nazionale di ginnastica ritmica sportiva ha conseguito un brillante quarto posto assoluto. Se si pensa che a Prato erano in gara alcune ginnaste «azzurre», il piazzamento di Roberta acquista ancora maggior rilievo.

Un'altra significativa prestazione è stata offerta dalle biellesi sabato a Trieste, ai campionati italiani seniores. Gianna Cagliano è risultata 7ª assoluta e in finale per la quinta piazza alla specialità della funicella. Fuori gara, si è pure esibita Roberta Buzzo, che ha ottenuto un successo di stima e ha posto un'ipoteca per una sua prossima comparizione in nazionale «A». Roberta Giordanetti ha ottenuto un soddisfacente quinto posto.

Le due «azzurre» Cagliano e Buzzo sono partite per Cuneo, dove sosterranno un allenamento collegiale in vista di un incontro internazionale che si svolgerà a Montecarlo il 20 e il 21 giugno. Anche la Giordanetti è stata convocata per un periodo di allenamento «azzurro», in programma a Sondrio e a Viareggio.

Le biellesi hanno suscitato particolare ammirazione a Firenze e la direttrice tecnica della nazionale ha esplicitamente dichiarato che altre atlete della «Pero» saranno presto convocate per le squadre nazionali giovanili.

r. s.